

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-07-2018

NORD

ARENA	17/07/2018	24	Bufera devasta la Bassa = Una tromba d'aria devasta la Bassa <i>Riccardo Mirandola</i>	8
ARENA	17/07/2018	34	Auto in fiamme vicino al circolo Noi <i>P.b.</i>	10
BRESCIAOGGI	17/07/2018	4	Maltempo piogge intense al centro-nord in arrivo nel sud <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	17/07/2018	11	Nubifragio in città e provincia via Corsica finisce sott'acqua <i>Valerio Morabito</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	17/07/2018	20	Monica ha preso lo zaino e ci ha lasciati Addio all'anima del rifugio Bosconero <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	17/07/2018	50	Le Dolomiti di Quilici in una serata del Cai <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI BOLOGNA	17/07/2018	7	Danni per il temporale e sette voli dirottati <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI COMO	17/07/2018	4	Como - Incendio al Toys Center: la causa è accidentale <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DI VERONA	17/07/2018	11	Maltempo , danni da Sorgia a Cotogna = Alberi sradicati, case scoperchiate: notte di paura tra Sorgia e Nogara E gli agricoltori fanno la conta dei danni <i>Enrico Presazzi</i>	17
CORRIERE DI VERONA	17/07/2018	13	Bollo auto storiette, in campo la Regione Contributi ai club e appello al governo <i>Gianni Favero</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	17/07/2018	34	Incontro sulla sicurezza dalle telecamere alle frane <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	17/07/2018	35	Asfatti rifatti in tante vie grazie al patto con Hera <i>Giorgio Magnani</i>	20
GAZZETTA DI MANTOVA	17/07/2018	2	Flagellati dalla tromba d'aria = Pioggia, lampi, raffiche a cento all'ora Tromba d'aria devasta la provincia <i>Sabrina Pinardi</i>	21
GAZZETTA DI MANTOVA	17/07/2018	11	Maltempo Pioggia e grandinate in Piemonte e Liguria <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	17/07/2018	3	Violento temporale Auto in panne e strade chiuse = Il maltempo sferza i Castelli Allagamenti e auto in panne <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	17/07/2018	3	Operai a rischio malavitoso Sette denunciati nei cantieri = Blitz nei cantieri del terremoto Fari sul crimine organizzato <i>F.d.</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	17/07/2018	13	Una Punto data a fuoco al cimitero <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI MODENA	17/07/2018	29	I campioni dello sport aprono il palazzetto destinato ai giovani <i>Daniele Montanari</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	17/07/2018	17	Coltello verso gli agenti e botte alla moglie Patteggi vent'anni <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	17/07/2018	23	I cani soccorritori incontrano gli anziani <i>Adr.ar.</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	17/07/2018	25	Per un tamponamento auto abbatte il semaforo = Si schianta contro il semaforo dopo il tamponamento tra auto <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO BELLUNO	17/07/2018	33	Cani da soccorso al gest "FormArte" <i>A.tr.</i>	31
GAZZETTINO BELLUNO	17/07/2018	36	Claudia Augusta Trail, un successo Volontari in festa <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO BELLUNO	17/07/2018	41	Protezione civile: nuovo mezzo attrezzato dalla Regione <i>D.t.</i>	33
GAZZETTINO BELLUNO	17/07/2018	41	Dolomiti tizianesche Le montagne di Quilici <i>G.b.</i>	34
GAZZETTINO FRIULI	17/07/2018	35	Una morte senza testimoni, l'area è sotto sequestro <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO PADOVA	17/07/2018	30	Alba da incubo, il vento abbatte i platani = Nubifragio e vento: platani sradicati, tetti scoperchiati e Provinciale chiusa <i>Maria Elena Pattaro</i>	36
GAZZETTINO PADOVA	17/07/2018	40	La gente in rivolta per i tir in via Maggiore <i>F.cav</i>	38
GAZZETTINO PADOVA	17/07/2018	41	Venti ragazzi "promossi" volontari di Protezione <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-07-2018

GAZZETTINO PADOVA	17/07/2018	48	Con l'auto nel canale, si tuffano in tre: salva = In fosso con l'auto: salvata in extremis <i>Michelangelo Cecchetto</i>	40
GAZZETTINO ROVIGO	17/07/2018	30	Maltempo , Alto Polesine in ginocchio = Dieci minuti d'inferno nel cuore della notte <i>Nicola Astolfi</i>	41
GAZZETTINO ROVIGO	17/07/2018	31	A Lendinara case senza luce anche fino a mezzogiorno <i>Ilaria Bellucco</i>	43
GAZZETTINO ROVIGO	17/07/2018	31	Impalcatura caduta e parchi pubblici cittadini devastati <i>Federico Rossi</i>	44
GAZZETTINO ROVIGO	17/07/2018	41	Bilancio positivo per la Protezione civile <i>Ilaria Bellucco</i>	45
GIORNALE DEL PIEMONTE	17/07/2018	15	Sarzana, presentata la munta = Sarzana, via alla giunta per rinnovare la città <i>Alessandra Zammarchi</i>	46
GIORNALE DI BRESCIA	17/07/2018	12	Due ore di pioggia e la città va sott'acqua = In due ore cade la pioggia di un mese Via Corsica finisce ancora sott'acqua <i>Davide Bacca</i>	47
GIORNALE DI MERATE	17/07/2018	23	E se crollassero le Gallerie Pelucchi? Ecco lo scenario <i>Luca Piludu</i>	48
GIORNALE DI MERATE	17/07/2018	39	La Straca...sate ricorda i suoi indimenticati volontari Ivan e Carlo <i>Redazione</i>	49
GIORNALE DI VICENZA	17/07/2018	23	Incidente in rotatoria Ferita una donna <i>Redazione</i>	50
LIBERTÀ	17/07/2018	13	di diluvio, vento e grandine città: ed è subito caos <i>Redazione</i>	51
MATTINO DI PADOVA	17/07/2018	46	Esce di strada con l'auto e precipita nella scarpata Salvo per miracolo <i>Gianni Biasetto</i>	52
MATTINO DI PADOVA	17/07/2018	47	Nell'aprile 2015 il terremoto che scuote le terme <i>Redazione</i>	53
MATTINO DI PADOVA	17/07/2018	51	Colpiti pure Vigonza Villa del Conte e Campodarsego <i>Redazione</i>	54
MATTINO DI PADOVA	17/07/2018	51	Flagello di grandine e vento decine di auto ammaccate <i>Redazione</i>	55
MATTINO DI PADOVA	17/07/2018	51	Turbine si scatena sull'Adige e devasta la Bassa padovana <i>Nicola Cesaro</i>	56
MESSAGGERO VENETO	17/07/2018	24	Aree di emergenza: c'è il piano comunale <i>F.v.</i>	57
NAZIONE FIRENZE	17/07/2018	38	Bocciofila Gli anziani resistono L'impianto non si tocca = Albereta, demolizione (solo) rinviata <i>Sofia Francioni</i>	58
NAZIONE FIRENZE	17/07/2018	42	Incendio nel seminterrato, allarme alla Stazione <i>Redazione</i>	59
NAZIONE LA SPEZIA	17/07/2018	45	Incendio al Parco del Peralto Danneggiate alcune strutture Probabile origine dolosa <i>Redazione</i>	60
NUOVA FERRARA	17/07/2018	3	Piante di proprietà del Demanio Controlli con i soldi della Regione <i>D.b.</i>	61
NUOVA FERRARA	17/07/2018	3	Rotto il tetto di una ditta a Berra Via Morandi a Bosco va sott'acqua <i>Redazione</i>	62
NUOVA FERRARA	17/07/2018	18	Cantieri aperti e lavori in corso Estate tra scadenze e ritardi <i>Samuele Govoni</i>	63
NUOVA FERRARA	17/07/2018	22	Per l'incendio alla Kastamonu arriva l'ordinanza del sindaco <i>Giorni</i>	64
PREALPINA	17/07/2018	22	Si ribalta col fuoristrada <i>A.n.</i>	65
PREALPINA	17/07/2018	23	Nuovi dirigenti in Prefettura Arrivano Bruzzone e Baiocco <i>Redazione</i>	66
PREALPINA	17/07/2018	33	Coldiretti: a rischio i raccolti di mais e di frumento <i>Roberto Banfi</i>	67
PROVINCIA DI COMO	17/07/2018	23	Como - Incendio in negozio Toys Center inagibile = Toys Center, danni strutturali Locali inagibili, negozio chiuso <i>R.cro.</i>	68
PROVINCIA DI COMO	17/07/2018	40	Ci sono più vigili urbani che tifosi Appiano è blindata ma non serve <i>M.cle.</i>	69
PROVINCIA DI COMO	17/07/2018	41	Si impara il coreano Al campus estivo di Legambiente <i>Laura Tartaglione</i>	70
PROVINCIA DI COMO	17/07/2018	44	Incendio in un appartamento Un vicino di casa in ospedale <i>Luca Meneghel</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-07-2018

PROVINCIA DI LECCO	17/07/2018	26	Protezione civile sul torrente Grigna <i>B.gro.</i>	72
PROVINCIA DI LECCO	17/07/2018	28	Cronaca Brianza e Casatese Mattinata di incidenti Feriti e caos viabilità = Violento scontro frontale fra auto Pericoloso testa coda, due i feriti <i>F.alf.</i>	73
PROVINCIA DI LECCO	17/07/2018	30	Incendio in un appartamento Un vicino di casa in ospedale <i>Luca Meneghel</i>	74
PROVINCIA DI LECCO	17/07/2018	31	Principio di incendio in centro <i>G.cri.</i>	75
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/07/2018	45	Allagamenti in provincia Le raffiche di vento scoperchiano un hotel = Tromba d'aria <i>Matteo Radogna</i>	76
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/07/2018	50	Terre d'acqua, ora i Comuni litigano sui bimbi di Chernobyl <i>Redazione</i>	77
RESTO DEL CARLINO FERRARA	17/07/2018	38	Altro temporale Rami in strada <i>Redazione</i>	78
RESTO DEL CARLINO MODENA	17/07/2018	49	Temporale e pioggia intensa a Castelfranco e Spilamberto = Violento nubifragio, allagamenti e danni <i>P.m.</i>	79
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/07/2018	45	Strada chiusa da mesi: raccolte 300 firme Si rischia di passare così tutto l'inverno <i>Giuliana Sciaboni</i>	80
RESTO DEL CARLINO RIMINI	17/07/2018	38	Alberi abbattuti Il Pd annulla la festa <i>Redazione</i>	81
RESTO DEL CARLINO RIMINI	17/07/2018	45	Santarcangelo, settemila sfollati per la bomba = Settemila santarcangiolesi 'sfollati' per la bomba <i>Manuel Spadazzi</i>	82
STAMPA ALESSANDRIA	17/07/2018	41	Edifici sott'acqua, strade allagate I nubifragi spaventano la provincia <i>A.d. F.n. - G.c.</i>	83
VOCE DI MANTOVA	17/07/2018	16	Nella notte una tromba d'aria devasta mezza provincia = Tromba d'aria e tempesta di ghiaccio devastano mezza provincia <i>Redazione</i>	84
VOCE DI MANTOVA	17/07/2018	17	Già pronta la domanda per lo stato di calamità <i>Redazione</i>	85
VOCE DI MANTOVA	17/07/2018	17	Task force di 50 tecnici per la riparazione dei danni <i>Redazione</i>	86
VOCE DI MANTOVA	17/07/2018	17	Pioppeti rasi al suolo , case e garage scoperchiati, antenne divelte, strade allagate: mezzora di assoluto terrore <i>Matteo Vincenzi</i>	87
ADIGE	17/07/2018	26	Il campo profughi va chiuso <i>Redazione</i>	88
ADIGE	17/07/2018	27	Sicurezza e cultura, protocollo firmato <i>Chiara Zoher</i>	89
ADIGE	17/07/2018	38	Pompieri, giorni di lavoro <i>Redazione</i>	90
ALTO ADIGE	17/07/2018	16	Pericoli naturali pubblicato il report del 2017 <i>Redazione</i>	91
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	17/07/2018	10	La sfida del piromane: bruciata un'altra auto <i>Nn</i>	92
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	17/07/2018	11	Nubifragio allaga decine di case Maser, giù le mura di Villa Barbaro <i>Nn</i>	93
CORRIERE DI SIENA	17/07/2018	13	Palazzo Ulivelli perde pezzi = Palazzo Ulivelli perde pezzi Zona transennata dai vigili <i>Celso Palladini</i>	94
ECO DI BERGAMO	17/07/2018	31	Morto dopo l'incidente in bici Alpino e atleta di skyrunning <i>Carolina Di Domenico</i>	95
GAZZETTA DI PARMA	17/07/2018	8	Rainieri Servono interventi urgenti <i>R.c.</i>	96
GAZZETTA DI PARMA	17/07/2018	8	Bardi L'assessore Gazzolo: Aggiusteremo tutto <i>Silvia Calici</i>	97
GAZZETTA DI PARMA	17/07/2018	9	E LA CHIAMANO ESTATE ANCORA PIOGGE RECORD STRADE ALLAGATE E ALBERI CADUTI = Forte temporale Alberi caduti, allagamenti e strade chiuse <i>Mara Varoli</i>	98
GAZZETTA DI PARMA	17/07/2018	16	Premio Borgotaro orgogliosa dei suoi cittadini benemeriti <i>Franco Brugnoli</i>	99
GAZZETTINO TREVISO	17/07/2018	38	Raffiche potenti: divelto il tetto di un capannone <i>M C P</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-07-2018

GAZZETTINO TREVISO	17/07/2018	38	I torrenti esondano crollo a villa Barbaro <i>Redazione</i>	101
GAZZETTINO TREVISO	17/07/2018	39	Cisterna si rovescia: 15mila litri di olio sulla rotonda <i>G.z.</i>	102
GAZZETTINO TREVISO	17/07/2018	39	Muson, frana l'argine danni e allagamenti allarme a Monfumo <i>Nn</i>	103
GAZZETTINO TREVISO	17/07/2018	48	Finisce con l'auto nella scarpata: grave 88enne <i>C.b.</i>	104
GAZZETTINO TREVISO	17/07/2018	48	Scavi nel giardino trovano una bomba della Grande Guerra <i>C.b.</i>	105
GAZZETTINO TREVISO	17/07/2018	49	Cimiteri da risistemare 42mila euro per i lavori <i>Claudia Borsoi</i>	106
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	17/07/2018	37	Medico di base trovato morto nella sua abitazione a Marghera <i>Redazione</i>	107
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	17/07/2018	47	Una grandinata flagella il Salese Nubifragio e alberi sulle auto a Dolo = Dolo, albero cade su auto Grandinata nel Salese <i>Filippo De Gaspari</i>	108
GIORNALE DI MONZA	17/07/2018	40	Handbike a Muggiò buona la prima regionale <i>Redazione</i>	109
GIORNO LECCO COMO	17/07/2018	33	Il Genesio sotto osservazione = Il Genesio sotto osservazione <i>Daniele De Salvo</i>	110
NUOVA VENEZIA	17/07/2018	49	Due alberi abbattuti e nuova buca sul ponte <i>Redazione</i>	111
PICCOLO	17/07/2018	5	Valzer dei direttori al via E Gibelli è già ai ferri corti con il capo della giunta <i>D.d.a.</i>	112
PICCOLO	17/07/2018	11	Skopje ricorda il sisma del 1963 con l'omaggio al ruolo di Tito <i>St.g.</i>	113
PICCOLO	17/07/2018	50	I 25 anni degli angeli di Muggia <i>Redazione</i>	114
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	17/07/2018	29	Disagi per le violente piogge <i>Redazione</i>	115
PICCOLO GORIZIA	17/07/2018	51	Istituzioni, associazioni e sponsor <i>Redazione</i>	116
PICCOLO GORIZIA	17/07/2018	51	Ronchi, Metlika e Wagna sfida tra pompieri provetti <i>Luca Perrino</i>	117
PROVINCIA PAVESE	17/07/2018	31	Sospese le ricerche del fabbro di Robbio per la prefettura si tratta di una fuga volontaria <i>Redazione</i>	118
REPUBBLICA GENOVA	17/07/2018	5	Rogo doloso al parco avventura del Righi <i>Redazione</i>	119
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	17/07/2018	44	Rogo nei palazzi Asp, appartamenti inagibili Il fuoco potrebbe essere stato appiccato <i>Redazione</i>	120
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/07/2018	36	Maltempo, agricoltura in ginocchio <i>Barbara Braghin</i>	121
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/07/2018	37	Un disastro = Vento e fulmini, una notte da paura Alberi al suolo e linee elettriche in tilt <i>Giovanni Saretto</i>	122
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/07/2018	47	Protezione civile Le attività di soccorso punto di forza <i>Gianpietro Valarini</i>	123
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/07/2018	48	Dopo mesi di chiusura riapre la Croce Rossa <i>Clara Grossi</i>	124
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/07/2018	50	Protezione civile, la sagra ha fatto il boom <i>Mario Tosatti</i>	125
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/07/2018	50	Stasera omaggio al grande Alfio Finetti <i>Redazione</i>	126
SECOLO XIX GENOVA	17/07/2018	20	Dispersi e ritrovati tramite Whatsapp <i>Redazione</i>	127
SECOLO XIX GENOVA	17/07/2018	21	Campomorone Pellegrina dispersa ritrovata dai pompieri <i>Redazione</i>	128
SECOLO XIX GENOVA	17/07/2018	25	Maltempo, caos nell'Alessandrino tunnel allagati e alberi abbattuti <i>G.gal. D.t. I.na</i>	129
STAMPA NOVARA	17/07/2018	47	Stresa, morto il capogruppo degli alpini Gino Minola <i>L.g.</i>	130
STAMPA NOVARA	17/07/2018	47	Prefettura, in servizio due nuovi dirigenti <i>C.p.</i>	131

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-07-2018

TRIBUNA DI TREVISO	17/07/2018	46	Villa Dolfin, frana muro di cinta le macerie finiscono sul Muson <i>Davide Nordio</i>	132
TRIBUNA DI TREVISO	17/07/2018	46	Nuova bomba d'acqua sulla Marca Esondano i canali, emergenza a Cornuda <i>Andrea De Polo</i>	133
TRIBUNA DI TREVISO	17/07/2018	47	Protezione civile Faleschini lascia dissidi con Marcon <i>Redazione</i>	134
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/07/2018	1	Logistica e grandi eventi regionali al centro dell'accordo fra ProCiv FVG e Aeronautica militare - <i>Redazione</i>	135
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/07/2018	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 16 Luglio 2018 **** <i>Redazione</i>	136
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Maltempo: tromba d'aria devasta il Mantovano e Brescia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	137
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Allerta Meteo "gialla" in Liguria: temporali in arrivo, ecco il bollettino e le previsioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	138
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Maltempo: Coldiretti Padova, nella Bassa il vento abbatte frutteti e vigneti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	139
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Maltempo Verona, Confagricoltura: danni per centinaia di migliaia di euro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	140
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Maltempo Liguria: forti temporali su centro ponente - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	141
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Padova: soccorsa una donna finita in una roggia con l'auto a Piazzola sul Brenta - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	142
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Incendi in Svezia: in partenza due Canadair italiani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Maltempo Lombardia: grandine a Mantova e Brescia, migliaia di euro di danni su mais e vigneti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	144
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Maltempo Lombardia: Protezione Civile attiva, in corso la conta dei danni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	145
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Incendi, alto rischio in Sardegna: permane l'allerta - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Maltempo, Coldiretti: la Bassa Padovana la zona più colpita della provincia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	147
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Maltempo: temporali e tromba d'aria nell'Alessandrino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	148
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Monza: spari nella notte, gravemente ferito un giovane - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Maltempo Bologna: 7 voli dirottati, alberi caduti e danni alla linea elettrica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	150
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Maltempo Emilia-Romagna: sabato piogge record, 37 mm in 15 minuti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Allerta Meteo Piemonte: criticità "gialla" per temporali "di forte intensità" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Maltempo Liguria: grandinata e allagamenti nel Savonese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	153
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Maltempo nel Mantovano: nubifragio con grandine, aziende agricole allagate e tetti scoperti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	154
meteoweb.eu	16/07/2018	1	- Allerta Meteo Ravenna: criticità per temporali fino alla mezzanotte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	155
ansa.it	16/07/2018	1	Ancora allerta gialla per temporali - Liguria <i>Redazione</i>	156
ansa.it	16/07/2018	1	Maltempo: tromba d'aria nel Mantovano, allagamenti e blackout - Cronaca <i>Redazione</i>	157
ansa.it	16/07/2018	1	Incendio in appartamento,anziano salvato - Cronaca <i>Redazione</i>	158
ansa.it	16/07/2018	1	Incendio in appartamento,anziano salvato - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	159

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-07-2018

ansa.it	16/07/2018	1	Troppi assessori a Imperia, uno lascia - Liguria <i>Redazione</i>	160
ansa.it	16/07/2018	1	Troppi assessori a Imperia, uno lascia - Cronaca <i>Redazione</i>	161
ansa.it	16/07/2018	1	Piogge record in E-R, 37 mm in 15 minuti - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	162
ansa.it	16/07/2018	1	Maltempo, tromba d'aria nel Mantovano - Veneto <i>Redazione</i>	163
askanews.it	16/07/2018	1	Allerta gialla per temporali in Liguria: possibili trombe d'aria <i>Redazione</i>	164
askanews.it	16/07/2018	1	Lombardia, protezione civile attiva per monitoraggio danni <i>Redazione</i>	165
askanews.it	16/07/2018	1	Coldiretti: grandine tra Mantova e Brescia, danni a mais e vigne <i>Redazione</i>	166
askanews.it	16/07/2018	1	Lombardia, 500.000 euro a gruppi volontari Protezione civile <i>Redazione</i>	167
cittadellaspezia.com	16/07/2018	1	- - Una nuova allerta gialla da mezzogiorno - - <i>Redazione</i>	168
cittadellaspezia.com	16/07/2018	1	- - Temporali, allerta prolungata per lo Spezzino - - <i>Redazione</i>	169
cittadellaspezia.com	16/07/2018	1	- - Allerta gialla, il Centro operativo spezzino segue la situazione - - <i>Redazione</i>	170
corrieredelveneto.corriere.it	17/07/2018	1	Bomba d'acqua nel Trevigiano: esonda il Rubianco, crolla la cinta di Villa Maser <i>Redazione</i>	171
ecodibergamo.it	16/07/2018	1	Allerta meteo: temporali e grandine Termometro giù anche in Bergamasca <i>Redazione</i>	172
ilgiorno.it	17/07/2018	1	Olgiate Molgora, il monte Genesio sotto osservazione <i>Redazione</i>	173
leconotizie.com	16/07/2018	1	Ballabio. La Protezione Civile al lavoro per ripulire il torrente Grigna <i>Redazione</i>	174
gazzettadimantova.gelocal.it	17/07/2018	1	Pioggia, lampi, raffiche di vento a cento all'ora, inizia la conta dei danni - Cronaca <i>Redazione</i>	175
gazzettadimantova.gelocal.it	16/07/2018	1	Nubifragio nella notte, chiesto lo stato di calamità? - Cronaca <i>Redazione</i>	176
genova.repubblica.it	16/07/2018	1	Allerta meteo gialla dalle 12 alle 24 <i>Redazione</i>	177
ilgiornaledivivenza.it	16/07/2018	1	Incendi: resta l'allerta in Sardegna - Italia <i>Redazione</i>	178
ilgiornaledivivenza.it	16/07/2018	1	Maltempo: in Toscana ? codice arancione - Italia <i>Redazione</i>	179
ilgiornaledivivenza.it	16/07/2018	1	Troppi assessori a Imperia, uno lascia - Italia <i>Redazione</i>	180
ilgiornaledivivenza.it	16/07/2018	1	?I bacini non sono serviti Il sistema ? da rivedere? - Romano <i>Redazione</i>	181
larena.it	16/07/2018	1	Soccorso Alpino A Rivoli la sede ?avanzata? <i>Redazione</i>	182
larena.it	16/07/2018	1	Soccorso alpino A Rivoli la sede ?avanzata? <i>Redazione</i>	183
larena.it	16/07/2018	1	Incendi: resta l'allerta in Sardegna <i>Redazione</i>	184
larena.it	16/07/2018	1	Maltempo: in Toscana ? codice arancione <i>Redazione</i>	185
larena.it	16/07/2018	1	Troppi assessori a Imperia, uno lascia <i>Redazione</i>	186
leccoonline.com	16/07/2018	1	- Ballabio: la Protezione civile pulisce il torrente Grigna <i>Redazione</i>	187
leccotoday.it	16/07/2018	1	Pulizia a Ballabio, rinasce l'alveo del torrente Grigna <i>Redazione</i>	188
quotidianopiemontese.it	16/07/2018	1	3000 ragazzi al Campo Nazionale Scout CNGEI a Vialfré <i>Redazione</i>	189
resegoneonline.it	16/07/2018	1	Ballabio: intervento della Protezione civile sul torrente Grigna <i>Redazione</i>	190
varese7press.it	16/07/2018	1	- Dalla Regione mezzo milione di euro a favore volontari Protezione Civile <i>Redazione</i>	191

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-07-2018

veronasera.it	16/07/2018	1	Pioggia e forti raffiche di vento: problemi segnalati soprattutto nella Bassa <i>Redazione</i>	192
vicenzapiu.com	16/07/2018	1	Bollo auto con pi? di vent&rsquo;anni, la Regione: "nessuna stangata" <i>Redazione</i>	193
alessandrianews.it	16/07/2018	1	Nubifragio nell'alessandrino, ancora allagamenti e disagi <i>Redazione</i>	195
ballabionews.com	16/07/2018	1	INTERVENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE SUL TORRENTE GRIGNA <i>Redazione</i>	196
bresciaoggi.it	16/07/2018	1	Incendi: resta l'allerta in Sardegna - Italia <i>Redazione</i>	197
bresciaoggi.it	16/07/2018	1	Maltempo: in Toscana ? codice arancione - Italia <i>Redazione</i>	198
bresciaoggi.it	16/07/2018	1	Troppi assessori a Imperia, uno lascia - Italia <i>Redazione</i>	199
newsbiella.it	16/07/2018	1	Conclusa l'esercitazione di ricerca e soccorso dell'Associazione Carabinieri a Lenta <i>Redazione</i>	200
padovanews.it	16/07/2018	1	Vigodarzere: NUOVO IBAN TESORERIA COMUNALE <i>Redazione</i>	201
padovanews.it	16/07/2018	1	Vigodarzere: INTERNET PER TUTTI PER OVER 65 <i>Redazione</i>	202
rovigoindiretta.it	16/07/2018	1	Sottopasso allagato, "Entro domani sarà riaperto" <i>Redazione</i>	203
rovigoindiretta.it	16/07/2018	1	Rischio nuovi temporali sulla città, Protezione civile pronta ad intervenire <i>Redazione</i>	204
giornaledilecco.it	16/07/2018	1	Protezione Civile dalla Regione in arrivo mezzo milione di euro <i>Redazione</i>	205
giornaledilecco.it	16/07/2018	1	Maltempo, ancora una tromba d'aria in Lombardia <i>Redazione</i>	206
targatocn.it	16/07/2018	1	A Cuneo il raduno degli alpini di Cuneo: il prossimo weekend attese in città centinaia di Penne Nere <i>Redazione</i>	207
valledaostaglocal.it	16/07/2018	1	Salvati tre alpinisti bloccati sul Bianco, uno è grave <i>Redazione</i>	208

Danni ingenti nella zona a ridosso del Mantovano, epicentro della bufera

Bufera devasta la Bassa = Una tromba d'aria devasta la Bassa

[Riccardo Mirandola]

Bufera devasta la Bassa TRENI SOPPRESSI. Una tromba d'aria, con raffiche di vento fortissime, e una bomba d'acqua mista a grandine si sono abbattute ieri alle 4 nella Bassa. Il fortunale ha raggiunto picchi di intensità tale da sradicare alberi alti anche 20 metri che si sono abbattuti su auto parcheggiate o sono caduti sulle strade mandando in tilt la circolazione di ieri in molti Comuni. Tra Bonferraro e Sorgia uno stabilimento è stato scopercato e il vento ha danneggiato anche tetti di alcune case. Tra Terrazzo e Begosso distrutti frutteti e abbattuti vigneti. Disagi anche sulle linee ferroviarie Rovigo-Verona e Mantova-Monselice con ritardi e treni soppressi. PAG24e25 NOGARAEGAZZO. Danni ingenti nella zona a ridosso del Mantovano, epicentro della bufera Una tromba d'aria devasta la Bassa Riccardo Mirandola Un vero e proprio uragano, con raffiche di vento fortissime, e una bomba d'acqua mista a grandine si è abbattuto lunedì alle 4 tra i comuni di Nogara, Erbe, Sorgia, Gazzo. L'eccezionale evento meteorologico ha svegliato di soprassalto gran parte degli abitanti della zona che si sono subito messi all'opera per portare al riparo auto parcheggiate in strada, chiudere finestre o portare in salvo animali. Il fortunale ha raggiunto picchi di intensità tale da sradicare come ruscelli alberi alti anche 20 metri che si sono abbattuti su auto parcheggiate o sono caduti sulle strade, a quell'ora della notte fortunatamente deserte, mandando in tilt la circolazione di ieri in tutti i comuni. In particolare a Nogara, in via 25 Aprile, grossi rami di un platano si sono staccati centrando in pieno l'auto di un residente di un palazzo che ha assistito impotente alla scena dalla finestra di casa. Piante enormi sono crollate anche nel cortile delle medie di Nogara e di Caselle, mentre un grande platano si è schiantato sulla pista ciclabile che collega Nogara a Bonferraro. Se l'albero fosse caduto sulla adiacente Regionale 10 sarebbe stato un vero e proprio disastro perché quel momento stava transitando un Tir. L'autista ha proseguito atterrito la marcia fermandosi dopo un paio di chilometri alla rotonda di Bonferraro, dove la furia del vento ha seriamente danneggiando un capannone artigianale. Gran parte dei pioppeti della zona sono stati letteralmente rasi al suolo come se fossero stati centrati da un meteorite. Le piante altissime sono state scorticate e i loro tronchi strappati come fossero degli steli d'erba e scaraventati al suono in mille pezzi. Altre piante sono state invece interamente sradicate e si sono schiantate a terra trascinando con sé altri alberi, ad effetto domino. Dopo circa 40 minuti di raffiche folterissime e pioggia è arrivata anche la grandine che in alcuni tratti ha raggiunto le dimensioni di una albicocca. La grandinata, aiutata dal vento, ha distrutto gran parte dei raccolti di mais, girasoli, soia, riso, frutteti e colture orticole causando danni ingentissimi. La furia della natura non ha risparmiato nemmeno le abitazioni. A Nogara Gazzo e Sorgia si sono registrati tetti danneggiati, cornicioni e grondaie cadute, finestre divelte e vetri in frantumi. Come se tutto questo non fosse sufficiente, in molte case le cantine sono state invase dall'acqua e a nulla sono serviti gli sforzi degli abitanti per limitare i danni. Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, la catastrofe è apparsa nella sua nuda gravità. Ovunque si notavano alberi e rami su strade e giardini privati, cassonetti delle immondizie scaraventati a decine di metri, segnali stradali divelti, auto danneggiate, tegole sui marciapiedi e quanto altro la forza straordinaria dell'evento atmosferico ha potuto distruggere. I mezzi di soccorso dei vigili del fuoco, della protezione civile, della polizia locale e dei carabinieri sono stati impegnati per ore per garantire la messa in sicurezza di strade e case. Non si sono salvati nemmeno gli animali selvatici: in alcune zone giacevano tortore, merli, gazze, cornacchie e aironi morti, forse colpiti dalla grandine o morti annegati. A Gazzo il sindaco Stefano Negrini, dopo aver sentito la stima dei danni all'agricoltura, ha deciso di chiedere lo stato di calamità per il suo comune. Provvedimento, questo, che potrebbe essere seguito anche dai colleghi di Nogara (Flavio Pasini) e Sorgia (Mario Sgrenzaroli). Una stima esatta dei danni del temporale si avrà solo nei prossimi giorni, ma pare che si tratti di alcune decine di milioni di euro in gran parte dovuti alle perdite del settore agricolo messo davvero in ginocchio come raramente è capitato in passato. CAMPI. Grandi danni nel Basso Veronese causati dal forte temporale che si è verificato attorno alle 4 del

mattino. Distretti frutteti e seminativi Gazzo e U confine con il Mantovano Proprio al abbattuta una tronba d'aria, scoppiando strutture agricole e alle colture. Molte le piante sradicate e i frutteti Andrea Lavagnoli, presidente di Ca Verona Confederazione italiana agricoltori). In particolare, Mantovano nella zona di Roncole Verdi-Castelforte. sisonverificati seminativi, che in certi casi arrivano fino al 95 per cento Danni, in particolare a mais e frumento Una nostra azienda, che ha 70 ettari a seminativo, ha l'intera raccolto da buttare, danni perdute di migliaia di euro Il lavoro di una stagione andato in fumo". Quel che resta di un pioppeto a Sogno dopo il passaggio del tifone che ieri notte ha colpito gran parte del Basso Veronese -tit_org- Bufera devasta la Bassa - Una tromba d'aria devasta la Bassa

Notte di paura e preoccupazioni per l'incendio di una macchina **Auto in fiamme vicino al circolo Noi**

[P.b.]

SANTO STEFANO DI ZIMELLA. Notte di paura e preoccupazioni per l'incendio di una macchina Autofiamme vicino al circolo Noi Sfiorate le tubature del gas Danneggiato il contatore e una tapparella al primo piano di un edificio Bruciatarda serata l'auto di un cittadino indiano residente in via Roma, a Santo Stefano, e i responsabili del centro giovanile temono per l'vicinanza del rogo ai contatori del gas. Sabato sera movimentato per i volontari del circolo Noi San Domenico Savio, reduci da un partecipatissimo Torneo delle vie nel quale ha vinto, nella pallavolo, Revolution e nel calcio Vasco de Baita. Alle 21.30 di sabato, alcuni residenti in via Roma hanno avvertito i vigili del fuoco perché dal parcheggio dell'oratorio si levavano fiamme molto alte, che arrivavano quasi fino al primo piano del fabbricato parrocchiale. Sono intervenuti i pompieri di Lonigo e Legnago che hanno spento le fiamme cercando di proteggere il più possibile l'armadietto del contatore del metano proprio di fronte all'incendio. Intanto, le elevate temperature non solo avevano ridotto l'automobile, una Opel Astra, ad uno scheletro annerito, ma avevano fatto colare la plastica della persiana di una finestra dell'oratorio. Sul posto è giunto il presidente del circolo Noi don Pietro Marchetto. Fortunatamente le fiamme non sono arrivate alle tubature del gas, però è stato danneggiato il contatore, spiega. I tecnici di Unicoge hanno sostituito il pezzo deteriorato dal grande calore. Anche i carabinieri di Cologna hanno compiuto un sopralluogo per escludere cause dolose. I vigili del fuoco non hanno trovato inneschi e propendono per cause accidentali, legate forse ad un corto circuito della parte elettrica dell'auto. P.B. L'Opel Astra andata a fuoco a Santo Stefano di Zimella -tit_org-

Maltempo piogge intense al centro-nord in arrivo nel sud

[Redazione]

MALTEMPO PIOGGE INTENSE ALCENTRO-NORD IN ARRIVO NEL SUD La forte ondata di maltempo che sta flagellando alcune regioni del nord si è fatta sentire in maniera particolare nel Mantovano, dove una tromba d'aria ha colpito nelle prime ore di ieri una vasta area, provocando allagamenti di case e cantine, ma anche blackout elettrici. Il tutto senza provocare feriti. Ma l'ondata di maltempo di origine atlantica, che potrebbe far scendere le temperature anche di 10 gradi, ha interessato anche Piemonte e Liguria oltre alla Toscana, dove ieri è stata emessa un'allerta arancione. A breve però piogge e temporali si sposteranno anche nelle regioni del Sud, almeno a stare alla Protezione Civile, che ha emesso un'allerta meteo. -tit_org-

Nubifragio in città e provincia via Corsica finisce sott'acqua

[Valerio Morabito]

MALTEMPO. Un violento acquazzone nella notte tra domenica e lunedì ha costretto i vigili del fuoco agli straordinari Nubifragio in città e provincia via Corsica finisce sott'acqua Alberi sradicati e infiltrazioni in tutta la provincia. A Montichiari crolla il controsoffitto di un Haomc Valerio Morabito Giornata di straordinari per i vigili del fuoco: il maltempocittà e provincia ha costretto a speciali interventi per limitare i danni e cercare di salvare mezzi e strutture gravemente danneggiati. A Brescia l'intervento più rilevante ha richiesto l'impegno dei vigili del fuoco quando erano circa le 2.30 di notte. In via Corsica si era allagato il sottopasso ferroviario. Acqua decisamente alta, quella che avrebbe dovuto indurre a non tentare di affrontare il piccolo lago urbano. Così non è stato per il conducente di un furgone che ha tirato dritto fino a fermarsi nel punto in cui l'acqua era più alta. E con il livello dell'acqua è salita anche la paura, dal momento che il conducente, uno straniero, è uscito dal furgone e si è arrampicato sul parabrezza. Non era, a quanto si è appreso, in pericolo di vita ma la situazione era certamente preoccupante. Solo l'intervento dei vigili del fuoco ha consentito al conducente di lasciare il furgone. Ma il lavoro non è mancato nemmeno su fronti diversi dagli allagamenti. Ci sono stati gli alberi caduti o pericolanti che, a loro volta hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Ore di lavoro in diverse zone della città, una nottata che ha visto uomini e mezzi partiti dal comando provinciale muoversi un po' per tutta la casistica d'interventi che caratterizzano le ondate di maltempo, inclusi, ovviamente gli allagamenti. UNABOMBAd'acqua si è scatenata anche in provincia attorno àĶÇ.ÇÎ. Un violento temporale ha procurato gravi danni a diversi campi di mais disseminati attorno a Montichiari e nei comuni limitrofi. Le forti piogge, a proposito di danni all'agricoltura, hanno causato qualche disagio anche nella zona dei vigneti della Franciacorta. Ma non è stato soltanto l'universo agricolo a rimanere colpito in que ste ultime ore. L'improvvisa bomba d'acqua, infatti, ha provocato disagi ad alcuni centri della grande distribuzione. Sempre a Montichiari, il negozio Haomai ha dovuto fare i conti con il crollo di una parte del controsoffittocartongesso. Diversi i danni, ma l'esercizio commerciale ha regolarmente riaperto alla clientela nella mattinata di ieri. La forte pioggia ha provocato alcuni problemi anche al supermercato Lidi, dove gli operai hanno dovuto controllare il tetto per paura di qualche infiltrazione d'acqua. In località Boschetti, un ramo di una grossa pianta è caduto sull'automobile di una donna: nessun danno a persone ma l'utilitaria ha riportato diverse ammaccature. Apprensione anche per il velodromo, che deve spesso fare i conti con danni al telo impermeabile dal quale l'acqua penetra all'interno coinvolgendo anche l'isolante ter mico. Vigili del fuoco nella lunga notte di lavoro per i danni del maltempo Le dimensioni degli alberi pericolanti tagliati dai vigili del fuoco - tit_org- Nubifragio in città e provincia via Corsica finisce sott acqua

Monica ha preso lo zaino e ci ha lasciati Addio all'anima del rifugio Bosconero

Gestiva la casera da 35 anni, fu la prima donna a entrare nel Cnsas zoldano. Il cordoglio degli amici e sui social

[Redazione]

Monica ha preso lo zaino e ci ha lasciati Addio all'anima del rifugio Bosconero Gestiva la casera da 35 anni, fu la prima donna a entrare nel Cnsas zoldano. Il cordoglio degli amici e sui social Cristina Contento /VAL DI ZOLDO Vola dove più alto vorrai volare. Gli amici l'hanno immaginata libera così Monica Campo Bagatin, l'anima della "casera Bosconero", lassù inValzoldana: Ha preso su il suo zaino colmo delle esperienze di una vita generosa e ci ha lasciato, per salire su altre vette, quelle negate ai viventi della terra, scrive nel suo ricordo Stefano Talamini. Ciao spirito libero del mondo ricorda qualcun altro sui social. Monica, 53 anni, stava male da qualche tempo e ieri s'è spenta nel letto dell'ospedale di Treviso, lasciando un vuoto ampio come il cielo che si vede proprio dal Bosconero, tra chi condivideva con lei l'essere umani in montagna. Zoldana nel sangue, ha legato il credo di una vita, prima che il suo nome, alla montagna e al rifugio casera Bosconero: un paradiso che ha contribuito a lanciare fra le mete del turismo che predeilige il fascino e la fatica. Un rifugio mai aggiunto nelle mappe delle Alte vie Dolomitiche, maconosciutissimo da quanti finora hanno voluto godere della sua ricchezza ambientale e delle emozioni che suscita un solo arcobaleno fra le cime. Monica gestiva da ben 35 anni quella casera che il Cai Val di Zoldo ha avuto in concessione dall'allora Comune non fuso diForno. È stata lei a trasformarlo in una perla fra le cime, con progetti all'avanguardia anche nella salvaguardia ambientale, tanto che il Bosconero è uno dei pochi rifugi con fitodepurazione e selezione dei rifiuti per la produzione di biogas. Un progetto voluto da Comune, Cai e Fondazione Angelini e portato avanti anche attraverso l'Università di Padova. LE PAROLE DEL SINDACO Mandava avanti il rifugio senza far pesare la sua situazione, sono le parole del sindaco Camillo De Pellegrin. Il Bosconero è frutto della sua dedizione oltre che del Cai. Lì non ci sono teleferiche, gli approvvigionamenti di grandi scorte avvengono con l'elicottero, sono le forze umane a lavorare ed è un continuo andare avanti e indietro. Ora stiamo realizzando la strada, ma se è diventato quel che è diventato, è grazie alla tenacia e all'impegno di Monica, con il Cai che l'ha aiutata. Tra l'altro non è un rifugio che rientra in un'Alta via: lì ci devi voler andare e l'andarci era fondamentalmente dovuto all'atteggiamento che Monica aveva con gli ospiti: era la sua casa, aveva creato un suo angolo di paradiso trasmettendo questa cosa alle persone che salivano lassù. Lascia un grande vuoto soprattutto perché Monica aveva un'aria di incanto, era una persona diversa dalle altre, aveva una sua magia. IL RICORDO DEL CNSAS Monica Campo Bagatin lascia un figlio, Nicola, i genitori, un fratello e i tanti amici che l'hanno conosciuta. Come il mondo del Soccorso alpino, nel quale lei era volontaria: la prima donna nel Cnsas dello Zoldano. Non ho parole, dice Daniele Panciera, ex responsabile del Cnsas zoldano. Ha sempre fatto parte del Cnsas. Lei era la montagna, il rifugio. Ricordo solo l'intensità del suo sorriso dice al telefono un laconico Fabio Rufus Bristot, con la voce rotta dall'emozione. Anche lui la ricorda sui social, con un colpo d'occhio sulle cime intorno al Bosconero. Era una ragazza quando si prese l'onere di trasformare la vecchia casera abbandonata e mezza diroccata ai piedi del Bosconero in un rifugio alpino: lo fece con il coraggio e la speranza che la giovinezza infonde agevolmente nel cuore delle anime nobili. Negli anni il "suo" rifugio, il rifugio della "Monica del Bosconero", è diventato un focolare, il luogo dove i cuori si riscaldavano al calore di un sorriso esuberante e di un'autentica passione per la montagna, di un'idea di rifugio "vero" ingentilito dal genio femminile per i dettagli, per l'accoglienza e per l'ascolto delle tante storie che in quel crocevia tra i monti trovavano ristoro e comprensione. Monica ci mancherà, sono le parole di Stefano Talamini. Monica Campo Bagatin nella foto postata su Facebook dall'amico Stefano Talamini. Gestiva il rifugio Bosconero dal 1983 -tit_org- Monica ha preso lo zaino e ci ha lasciati Addio all'anima del rifugio Bosconero

Le Dolomiti di Quilici in una serata del Cai

[Redazione]

Le Dolomiti di Quilici una serata del Cai A meno di 6 mesi dalla sua scomparsa avvenuta il 24 febbraio 2018, il Cai di Pieve, per ricordare il grande documentarista Folco Quilici, domani alle 20,45 Magnifica, presenterà il suo film-documentario "Le Dolomiti del Veneto". La proiezione è organizzata nell'ambito della rassegna culturale della Sezione Cai di Pieve "Sulle Dolomiti di Tiziano". In questa occasione sarà proiettata una delle opere più belle dell'ampia produzione di Folco Quilici, il film documentario "Le Dolomiti del Veneto", per la realizzazione del quale sono stati mobilitati alpini, Cai, Soccorso alpino e parecchi alpinisti. Il filmato, che regala immagini, scorci e panorami eccezionali, è stato titolato genericamente "Le Dolomiti del Veneto" perché fa parte di un racconto articolato delle montagne di ognuna delle regioni dell'arco alpino. Anche se gli oceani sono stati il grande amore di Quilici, il suo rapporto con le Dolomiti è sempre stato molto buono, tanto che ancora oggi a Pieve è ricordata la sua ultima visita del 2013, durante la quale presentò il suo "Amico Oceano". V.D. -tit_org-

MALTEMPO**Danni per il temporale e sette voli dirottati***[Redazione]*

MALTEMPO Oltre settanta interventi dei vigili del fuoco sono stati danneggiati anche alcuni tralicci dell'energia elettrica in provincia per il forte temporale di ieri pomeriggio. Il sindaco Di Girolamo, sulla sua pagina Facebook, ha invitato i cittadini a rimanere a casa. Strade allagate, grondaie e tetti da mettere in sicurezza. Invece, la circolazione ferroviaria. Mentre al Marconi sono stati dirottati sette voli verso altri aeroporti: Ancona, Pisa e Venezia. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate e sono intervenuti anche in un'azienda allagata in località Padulle, dove il tetto è stato parzialmente scoperchiato. A Molinella -tit_org-

Como - Incendio al Toys Center: la causa è accidentale

Da quantificare i danni. Colpito il magazzino. Il negozio rimane chiuso

[Redazione]

Incendio al Toys Center: la causa è accidentale* Da quantificare i danni. Colpito il magazzino. Il negozio rimane chiuso. Si contano i danni al Toys Center di via Cecilio a Rebbio, dopo l'incendio che alle 18 di domenica sera ha seriamente danneggiato il magazzino e i giochi che vi erano contenuti. Il negozio ieri era chiuso e non si conoscono ancora i tempi per una riapertura. I vigili del fuoco stanno intanto lavorando alle cause che avrebbero scatenato il rogo, che sarebbero del tutto accidentali. Il dolo sarebbe già stato escluso dalle possibilità. A subire i danni non sarebbe stato tanto il punto vendita, quanto il magazzino da cui sarebbero partite le fiamme, presumibilmente a causa di un corto circuito. Sul posto - per i soccorsi di domenica sera - sono intervenuti carabinieri, 118 e sette mezzi dei pompieri. In tutto sull'incendio hanno lavorato 15 squadre. Solo nell'notte tra domenica e lunedì le operazioni di spegnimento si sono concluse. Intanto i vigili del fuoco anche ieri presidiavano l'area del negozio per evitare lo sviluppo di altri focolai, perché molti dei materiali presenti all'interno del magazzino sono di plastica. La colonna di fumo nero era visibile da molto lontano. Quando l'incendio è divampato il negozio di giocattoli era aperto. Tutti i presenti sono stati evacuati non si registrano feriti o intossicati. Tutto chiuso. Il negozio di via Cecilio rimarrà chiuso fino a una successiva comunicazione. Il conteggio dei danni ai locali e ai giochi è in corso. Il rogo - accidentale - è divampato domenica sera intorno alle 18. Inquadrando con il vostro smartphone o tablet questo Qr Code, è possibile accedere al servizio di Espansione Tv dedicato all'incendio che ha colpito l'attività commerciale di via Cecilio. [LiBi -tit_org-](#)

Maltempo , danni da Sorgia a Cotogna = Alberi sradicati, case scoperchiate: notte di paura tra Sorgia e Nogara E gli agricoltori fanno la conta dei danni

Alberi sradicati, case scoperchiate: la furia del downburst si abbatte in provincia

[Enrico Presazzi]

Maltempo, danni da Sorgia a Cotogna Alberi sradicati, case scoperchiate: la furia del downburst si abbatte in provincia VERONA Alberi abbattuti ai lati delle strade, cumuli di tegole ai piedi dei muri o sparse in mezzo alla campagna. E poi pozzanghere come stagni, serre sradicate e temporanei black-out causati dalle piante cadute sopra i fili dell'alta tensione. Attraversando la provincia, ieri mattina, sembrava davvero difficile riuscire a credere che, in mezzo a un simile scenario, non si fosse fatto male nessuno: un disastro da Sorgia, al confine con il Mantovano a Cologna Véneta, a pagina 11 Presazzi Alberi sradicati, case scoperchiate: notte di paura tra Sorgia e Nogara E gli agricoltori fanno la conta dei danni VERONA Alberi abbattuti ai lati delle strade, cumuli di tegole ai piedi dei muri o sparse in mezzo alla campagna. E poi pozzanghere come stagni, serre sradicate e temporanei black-out causati dalle piante cadute sopra i fili dell'alta tensione. Attraversando la provincia, ieri mattina, sembrava davvero difficile riuscire a credere che, in mezzo a un simile scenario, non si fosse fatto male nessuno. Da Sorgia, al confine con il Mantovano letteralmente flagellato dal fenomeno del downburst (scoppio a terra, vedi pezzo sotto ndr) a Cologna Véneta: il violentissimo temporale della notte ha lasciato dietro di sé una lunga scia di danni da calcolare. Piangono gli agricoltori che, per voce delle associazioni di categoria, si dicono già pronti a valutare la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale. Tutto è iniziato verso le 3.15 e i vigili del fuoco sono stati tempestate da oltre cento chiamate. Le squadre, insieme a protezione civile e dipendenti delle varie amministrazioni hanno lavorato fino al pomeriggio di ieri tra prosciugamenti e alberi da tagliare. Il dottor Arduino Salgarelli, chirurgo odontoiatra di Sorgia lo raccontava così: Provavo a chiudere le finestre ma il vento era talmente forte da ributtarmi all'indietro. A Corte Decima, l'ex convento in cui vive e lavora, ieri erano tutti con i rastrelli in mano. Un albero è caduto sul muro di cinta e lo ha danneggiato spiegava accanto alla moglie Miranda. Poco più avanti, sulla strada che porta a Castel d'Ario, un pioppeto che sembrava essere appena stato bombardato e poi una villetta isolata. Piovevano chicchi di grandine grossi come sassi, mi sono affacciato alla finestra e ho visto un vortice nero provenire dal Mantovano verso di noi. Ci siamo nascosti sotto il tavolo - ricordava Claudio, l'inquilino della villetta -. Le tegole sono volate a duecento metri di distanza. Il sindaco Mario Sgrenzaroli, partito per le vacanze, ha trascorso la notte al cellulare: Persino i nostri mezzi comunali hanno fatto fatica a uscire dal deposito. Già, perché nel piazzale dietro al municipio, le raffiche di vento hanno abbattuto il cancello e hanno sbarrato il passaggio. A Nogara il primo cittadino Flavio Pasini e il suo vice Marco Poltronieri, sono stati impegnati in sopralluoghi per tutta la mattinata. Sul viale che porta all'ex ospedale, nove pioppi sradicati. In centro, sulla statale alcuni rami spezzati sono caduti su un'auto in sosta. E, a titolo precauzionale, è stato deciso di annullare la festa patronale in programma ieri sera. Ma le conseguenze peggiori sono state registrate in agricoltura. Per il Codive, il consorzio per l'assicurazione agevolata, i danni sono milionari. Il direttore di Coldiretti, Giovanni Ruffini: Valuteremo con Avepa la possibilità di chiedere il riconoscimento della calamità naturale. Confagricoltura, con il presidente Paolo Ferrarese e il suo vice Pietro Spelli, hanno ricordato che in alcuni casi sono state danneggiate persino le reti antigrandine: quintali di frutta al macero. Per la Confederazione italiana agricoltori (Cia), in alcuni casi i danni ai seminativi arrivano al 95%. Enrico Presazzi -tit_org- Maltempo, danni da Sorgia a Cotogna - Alberi sradicati, case scoperchiate: notte di paura tra Sorgia e Nogara E gli agricoltori fanno la conta dei danni

Bollo auto storiche, in campo la Regione Contributi ai club e appello al governo

[Gianni Favero]

VENEZIA Porterò il problema all'attenzione della Conferenza delle Regioni perché discuta con il nuovo governo l'auspicata armonizzazione di una tassa che incide in maniera determinante sulla propensione al collezionismo e sulla vitalità di un artigianato di qualità. Parole del vicepresidente della Giunta regionale del Veneto, Gianluca Forcolin, con delega ai tributi, come replica al caso sollevato dal Corriere de! Veneto nell'edizione di domenica relativa ad una curiosa distorsione legislativa a causa della quale i circa 30 mila veneti proprietari di automobili e motociclette con oltre 20 anni di età dovranno integrare la componente di bollo auto non versata per gli anni 2016 e 2017. La questione è abbastanza intricata e riguarda un importo complessivo per circa sei milioni di euro che la Regione dovrà suo malgrado incamerare. Per semplificare, l'obbligo dei possessori di auto storiche di pagare la tassa automobilistica a per intero, dunque senza più le agevolazioni in vigore fino a tre anni fa, deriva da un braccio di ferro fra Palazzo Balbi e l'aliera governo guidato da Matteo Renzi. Nel contenzioso, deciso dalla Corte Costituzionale, c'era in ballo il diritto o meno della Regione di legiferare in materia, argomento poi risolto in senso negativo per quanto riguarda l'importo della tassa, pur rimanendo fuori discussione il fatto che l'introito debba rimanere sul territorio. Questo - spiega Forcolin - è l'effetto delle scelte centralistiche adottate dal governo Renzi e del mancato riconoscimento di specifici ambiti di autonomia regionale. In fondo alcuni precedenti in materia già ci sarebbero, come l'esenzione dalla tassa di circolazione per i mezzi del volontariato adibiti a trasporti sociali e per quelli della protezione civile, che la Regione Veneto può applicare in virtù di appositi ambiti di autonomia concessi dalla legislazione nazionale. Ma il pasticcio, intanto, è stato prodotto e le quote ad integrazione devono essere versate. Come compensazione la Regione non applicherà sanzioni ed interdi mora sulle somme più o meno in buona fede omesse dai proprietari di auto e moto storiche. più la regione ha scelto di destinare 600 mila euro come contributi per le associazioni e i club automobilistici motociclistici, al fine di sostenerne l'attività culturale e associativa, di promozione e di marketing territoriale. Mi auguro conclude Forcolin - che con la prossima legge nazionale di stabilità sia possibile operare un ripensamento.

danni Fave RIPRODUZIONE RISER è i MiMil ' ÷ è àà ã in arnvi. ÌL I I; ((. it ' i ' ' haH 11 Àâôää à öy =. = Wfirtillalpes ti i -tit_org-

Incontro sulla sicurezza dalle telecamere alle frane

[Redazione]

SAN PIERO IN BAGNO glianza sulla E45, del progetto di L'incontro di domani sera sui tè- videosorveglianza comunale, del mi della sicurezza conclude la se- controllo di vicinato e delle forme rie di appuntamenti promossi di prevenzione dei reati da parte dall'amministrazione comunale dei cittadini. sulla vita sociale e amministrativa del territorio. Alle 20,30 nella sala consiliare si parlerà del Piano di protezione civile e dello stato delle frane, del ruolo della Protezione Civile Alto Savio, dei regolamenti di gestione del territorio, della nuova caserma dei vigili del fuoco, delprogettodivideosorve- -tit_org-

Asfalti rifatti in tante vie grazie al patto con Hera

Sistemati 18 mila metri quadrati di manto stradale rovinato ma restano emergenze partendo dalla Rivarossa-Medrina

[Giorgio Magnani]

A Sistemati 18 mila metri quadrati di manto stradale rovinato ma restano emergenze partendo dalla Rivarossa-Medrina BORGHI GIORGIO MAGNANI Una stretta collaborazione con Hera porta a Borghi 18.000 metri quadrati di nuovi asfalti senza gravare sul bilancio. Le strade sistemate Negli ultimi giorni varie strade di Borghi sono state asfaltate da Hera, in accordo con il Comune. L'amministrazione ha spinto perché la società multiutility procedesse con i lavori, essendo a conoscenza che erano zone dove era previsto il rifacimento di sottoservizi. I principali interventi hanno interessato un tratto di 1.200 metri della Sp 13 località Stradone, 600 metri della stessa strada ma in località Gorolo, la Sp 11 in località San Martino in Converseto, Stradone in via Buozzi, senza citare altri interventi minori. Hera è inoltre intervenuta su 700 metri in via Forano, nella parte centrale, tra le località di Gorolo e Stradone: si tratta di una vicinale di cui è in corso la trasformazione in via comunale. La soddisfazione del sindaco La collaborazione con gli altri enti è vitale per un Comune come il nostro - sottolinea con soddisfazione il sindaco Piero Mussoni - In questo caso siamo riusciti a ripristinare ben 18.000 metri quadrati di manto stradale, migliorando le condizioni di sicurezza, grazie alla stretta collaborazione con Hera, approfittando di interventi di bonifica e potenziamento delle reti acquedotto sul territorio comunale. Altre vie con problemi Il sindaco però informa anche che ci sono criticità irrisolte su altre vie comunali: via Violetta, a San Martino in Converseto, che è franata da tempo; una situazione simile, dopo le nevicate dello scorso febbraio, c'è in via Marzabotto, per la quale il Comune ha chiesto aiuto per avere fondi agli enti regionali; un tratto di via Medrina è stata rovinata dal passaggio di mezzi verso le cave. Incognita Rivarossa-Medrina Incertezze restano per la famigerata Sp 103 Rivarossa-Medrina. Dopo le nevicate dello scorso inverno, furono allertate anche la Protezione civile e l'ex Genio civile. Alcune avvisaglie indicavano un cedimento in corso lungo la scarpata di una strada che è stata rifatta due volte, anche appena un paio di anni fa, spendendo svariate centinaia di migliaia di euro. Per fortuna la situazione non è peggiorata ulteriormente - afferma il sindaco Mussoni - ma va tenuta sotto osservazione. Si tratta di un versante importante, un tratto di strada lungo 300-400 metri. Servirebbe una palificazione molto costosa: i fondi dovranno arrivare dalla Regione. GU ALTRI PROBLEMI Tra le strade che necessitano di un ripristino segnalate le vie Violetta e Marzabotto -tit_org-

emergenza maltempo in provincia

Flagellati dalla tromba d'aria = Pioggia, lampi, raffiche a cento all'ora Tromba d'aria devasta la provincia

[Sabrina Pinardi]

EMERGENZA MALTEMPO IN PROVINCIA Flagellati dalla tromba d'aria Una notte da incubo, tra lampi, tuoni, pioggia scrosciante, raffiche di vento fino a cento chilometri all'ora e, in alcune zone, anche grandine. Tutto il territorio provinciale è stato colpito, ma i danni maggiori li hanno subiti i Comuni di Cavriana, Volta, Marmirolo, Roverbella, Castelforte, Bigarello, San Giorgio e Castel d'Ano. Proprio da questi ultimi due paesi è arrivato il maggior numero di segnalazioni tra alberi caduti, capannoni industriali e case scoperciate. Diecimila le utenze Enel fuori uso, disagi per i treni. / PAGINES, 4 E 5 Pioggia, grandine e raffiche fino a cento all'ora Danni ingenti nell'Alto Mantovano e hinterland Blackout per 10 mila utenze e treni in difficoltà Pioggia, lampi, raffiche a cento all'ora Tromba d'aria devasta la provincia Colpiti l'Alto e Medio mantovano; danni ingenti, blackout per 10 mila e treni fermi: pronta la richiesta di stato di calamità Sabrina Pinardi / MANTOVA Una linea diagonale. Giù di corsa da nord-ovest verso sud-est, dalla sponda bresciana del lago di Garda alle campagne della pianura padana. E la strada percorsa dal temporale che nella notte tra domenica e ieri, dalle 3 di notte, si è abbattuto sulla provincia. Accumulando, nella discesa, l'aria calda e l'umidità che ha trasformato in energia: una buona mezz'ora di paura tra lampi, tuoni, pioggia scrosciante, raffiche di vento fino a cento chilometri all'ora e, in alcune zone, anche grandine. Tutto il territorio provinciale è stato colpito, ma i danni maggiori li hanno subiti i comuni dell'Alto e Medio mantovano più prossimi alla diagonale d'avanzamento del maltempo: da Cavriana a Volta Mantovana, fino a Marmirolo, Roverbella, Castelforte, Bigarello, San Giorgio e Castel d'Ario. Proprio da questi ultimi due paesi è arrivato il maggior numero di segnalazioni alle forze dell'ordine e ai sindaci: alberi caduti o pericolanti con conseguenze sulla viabilità, capannoni industriali e case scoperciate, l'evacuazione di due famiglie, problemi alle linee elettriche e telefoniche. Sui colli, invece, i danni più grandi li ha fatti, all'agricoltura, con campi di mais coricati dalla forza del vento e vigneti distrutti dalla grandine. UNA NOTTATA DI INTERVENTI I vigili del fuoco sono stati tra i primi a intervenire. E hanno lavorato senza tregua per riportare la normalità nelle frazioni colpite dal nubifragio, dalle 3 di notte, quando sono arrivate le prime chiamate, fino alla tarda serata di ieri. Quattro le squadre impegnate, due di Mantova, una che fa capo a Suzzara e un gruppo di Castiglione delle Stiviere, una quarantina gli interventi. Una quindicina i pompieri alle prese, nel pomeriggio, soprattutto con le conseguenze del forte vento: tetti scopercati, rami pericolanti e tronchi caduti. Al lavoro anche gli uffici tecnici dei Comuni e il personale del Servizio lavori pubblici e trasporti della Provincia. Molti gli interventi sulle strade provinciali per rimuovere dalla carreggiata gli arbusti, anche di grosse dimensioni, portati dal vento. La Protezione civile è entrata in azione attraverso le proprie organizzazioni di volontariato locali: le amministrazioni hanno scelto di non chiamare in causa le colonne mobili, allertate e pronte a dare man forte a vigili del fuoco e tecnici in qualsiasi momento. Il presidente della Provincia Beniamino Morselli, che in una nota ha preannunciato l'intenzione di alcuni Comuni, tra cui proprio San Giorgio di cui è sindaco, di chiedere lo stato di calamità, è stato per tutto il giorno in contatto costante con il prefetto Sandro Lombardi, che ieri pomeriggio, tra l'altro, ha fatto un sopralluogo nella zona di Castel d'Arie. IL BLACKOUT Diecimila utenze, tra famiglie e aziende, sono rimaste senza luce. La caduta di alberi ad alto fusto sulle linee elettriche ha causato un blackout, che ha avuto il suo picco poco dopo le 3, nel pieno della bufera. Grazie alla task force di E-Distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione, l'emergenza è r

ientrata in fretta: alle 6 di ieri mattina le utenze senza luce erano tremila, alle 10 del mattino si sono ridotte a seicento e nel pomeriggio il problema si è risolto. Oltre cinquanta gli uomini che hanno lavorato senza sosta per tutta la notte, una decina i gruppi elettrogeni utilizzati. Mobilitati tecnici provenienti da unità operative di Brescia, Bergamo e

Cremona. LO STOP DEI TRENI Interrotto anche il servizio ferroviario. La caduta di grossi rami sulla sede ferroviaria ha danneggiato la linea elettrica della tratta Mantova-Nogara: la circolazione dei treni è stata interrotta (sei i regionali cancellati) e il servizio è stato garantito dagli autobus sostitutivi. Per tutta la giornata di ieri i tecnici di Rfi hanno lavorato per ripristinare il servizio, e la circolazione è tornata alla normalità alle 19.50 Danni a San Giorgio Castel d'Ario, Bigarello, Roverbella e sui colli morenici Una intera piantata di vite atterrata dalla furia del vento -tit_org- Flagellati dalla trombaaria - Pioggia, lampi, raffiche a cento all'ora Trombaaria devasta la provincia

Maltempo Pioggia e grandinate in Piemonte e Liguria

[Redazione]

Una forte ondata di maltempo - un'allerta meteo con venti forti e di burrasca che
ritempererà la Liguria (dove un'abominevole grandinata ha interrotto la
giornata di lavoro) - si estenderà anche a parte della Campania, della Calabria
e della Sicilia. Il maltempo si è abbattuto nel primo pomeriggio sul Savonese, e la
Toscana, dove è stata emessa un'allerta arancione. A breve però piogge e
temporali si sposteranno anche nelle regioni del Sud, almeno a stare alla
Protezione Civile, che ha emesso -tit_org-

Violento temporale Auto in panne e strade chiuse = Il maltempo sferza i Castelli Allagamenti e auto in panne

[Redazione]

MALTEMPO NELLA VALLE PANARO PIOGGIA E VENTO Violento temporale Auto in panne e strade chiuse Il maltempo sferza i Castelli Allagamenti e autopanne Mezzora di pioggia intensa e gran parte della Valle Panare è andata in tilt con strade e sottopassaggi chiusi per allagamenti, alberi caduti e vigili del fuoco impegnati su almeno 40 interventi. Diverse le auto travolte dall'esondazione di alcuni canali e rimaste in panne./PAG.25 Mezzora di pioggia intensa e vento hanno colpito gran parte delle Terre dei Castelli, provocando danni e creando disagi a diversi cittadini. Sono in molti coloro che hanno lamentato il temporaneo isolamento energetico delle abitazioni e degli uffici a causa dei continui salti di corrente che si sono registrati. Super lavoro per i vigili del fuoco, intervenuti per diverse chiamate tra Vignola, Spilamberto e Castelvetro. La situazione più complessa si è però registrata all'ingresso di Solignano, nei pressi dell'hotel Arthur. Un canale tombato (Come accade sempre quando piove forte, segnalano i residenti) è andato in tilt, non riuscendo più a contenere l'imponente mole di acqua. In pochi istanti la strada Statale si è allagata e a fame le spese sono state una decina di auto in transito. Tre delle quali, tra cui una Bmw e una Peugeot, sono rimaste bloccate e in panne, ma altre vetture hanno perso la targa o rovinato il paraurti. Sul posto è rapidamente intervenuta la polizia municipale, che ha chiuso la strada per permettere la rimozione dei mezzi (spinti a mano) ed evitare ulteriori problemi. Ma i danni sono comunque ingenti. In totale sono stati circa una quarantina gli interventi di soccorso effettuati dai vigili del fuoco nella zona di Spilamberto a causa soprattutto di rami caduti o pericolanti e scantinati allagati. Per diverse ore i pompieri hanno lavorato sodo per rispondere a tutte le chiamate dei cittadini intimoriti. A Castelfranco è stato chiuso il sottopasso "Vita" di via per Panzano, ma un camioncino ha superato le barriere restando in panne nell'acqua stagnante. Divieto di passaggio anche nel sottopasso di via Marconi e transenne in via Galante a causa di pali della Telecom pericolanti. Nonantola ha invece registrato problemi soprattutto in via Paglierina per la caduta di alcuni rami che hanno isolato le abitazioni. E a completare la prima ricognizione, disagi si sono registrati anche a Fiorano con via Nirano primo tronco chiuso per un buco che si è formato nell'asfalto. Colpita la zona di Vignola Castelvetro e Spilamberto Esonda un canale tombato Strade chiuse e alberi caduti Super lavoro per i soccorritori La municipalità aiuta le auto rimaste in panne a Solignano -tit_org- Violento temporale Auto in panne e strade chiuse - Il maltempo sferza i Castelli Allagamenti e auto in panne

Operai a rischio malavitoso Sette denunciati nei cantieri = Blitz nei cantieri del terremoto Fari sul crimine organizzato

Inchiesta dei carabinieri sulla ricostruzione Assunzioni irregolari e sicurezza assente Cinque denunce tra proprietari superficiali e imprenditori consenzienti Piani della sicurezza assenti e operai contigui alla malavita trovati al lavoro

[F.d.]

TERREMOTO A CAVEZZO CAVEZZO Operai a rischio malavitoso Sette denunciati nei cantieri Inchiesta dei carabinieri sulla ricostruzione Assunzioni irregolari e sicurezza assente Blitz nei cantieri del terremoto Fari sul crimine organizzato Cinque denunce tra proprietari superficiali e imprenditori consenzienti Piani della sicurezza assenti e operai contigui alla malavita trovati al lavoro Da mesi i carabinieri della Compagnia di Carpi tengono sotto controllo la ricostruzione di Cavezzo, da quando vennero scoperti alcuni affari legati ad un imprenditore considerato vicino alla criminalità organizzata. Ma negli ultimi tempi le verifiche hanno confermato i sospetti del tentativo di infiltrazioni poiché sono diversi gli operai contigui alla malavita controllati nei cantieri. Persone assunte da ditte escluse dalla white list o senza Dure ma mandati "in distacco" a dare supporto. Sono sette i denunciati, sei imprenditori e un proprietario di casa. Quest'ultimo non ha verificato l'idoneità dell'azienda a cui ha affidato l'appalto finanziato da soldi pubblici mentre gli altri non rispettavano le norme di sicurezza. Multe per 2 mila euro. / PAB. 23 A metà marzo un imponente controllo dei carabinieri a Ponte Motte sancì gli affari in paese della criminalità organizzata, alla pari del blitz di ottobre quando nei guai finirono il titolare di un'impresa edile - un napoletano residente a Mirandola - perché il cantiere era sprovvisto del piano operativo di sicurezza e il titolare di un'impresa che svolgeva lavori in appalto in quanto un operaio alle sue dipendenze - un napoletano di 48 anni residente a Bastiglia era impiegato in nero. Tutte verifiche collegate agli affari di Giuseppe D'Onghia da tempo nel mirino degli investigatori. I NUOVI RISVOLTI Ma gli accertamenti a Cavezzo sono continuati anche grazie all'attenzione di un comandante dell'Arma, che guida una caserma locale. Aveva notato un campano pregiudicato in un cantiere e così la sua intuizione ha dato il via ad un'altra serie di controlli a tappeto. Nei guai sono finiti stavolta un 68enne di Cavezzo, indagato per il fatto di non aver verificato l'idoneità dell'impresa che lavorava nella sua abitazione durante la ricostruzione post sisma, e anche per quattro imprenditori: un 46enne di Sermide, un 69enne di Cento, un 52enne originario di Napoli ma residente a Mirandola e un 38enne che vive a Crevalcore. A vario titolo viene contestato loro l'assenza dei piani della sicurezza di cantiere, la mancanza di visite mediche degli operai e reati amministrativi che portano a circa 2 mila euro di sanzioni. GLI OPERAI A RISCHIO Ma c'è una situazione desolante che i carabinieri della Compagnia di Carpi hanno riscontrato con puntualità. Si tratta della presenza al lavoro di addetti senza alcun titolo per esserci. O meglio, si tratta di lavoratori di imprese escluse dalla white list prefettizia o che non hanno mai consegnato il Dure, tali quindi da non poter operare nella ricostruzione post sisma. Eppure, pur non essendoci le aziende, in cantiere arrivavano gli operai anche grazie ad operazioni di "distacco". Semplificando: i lavoratori venivano formalmente prestati ad altre imprese per eseguire varie parti dell'appalto pur comunque restando legati alla casa madre, che invece non poteva né doveva risultare operativa nei progetti finanziati con soldi pubblici. E tra le persone scoperte all'opera ci sono diversi pregiudicati contigui alla malavita organizzata tali per cui gli approfondimenti saranno ancora più circostanziati proprio per evitare - o confermare - come le organizzazioni criminali avessero trovato un modo per insinuarsi nel business del terremoto, condizionare le scelte e cannibalizzare gli affari. F.D. Porta sviluppi l'onda lunga dell'inchiesta su Giuseppe D'Onghia Carabinieri nei cantieri di Cavezzo I carabinieri in un cantiere di Cavezzo durante il blitz di marzo -tit_org- Operai a rischio malavitoso Sette denunciati nei cantieri - Blitz nei cantieri del terremoto Fari sul crimine organizzato

Una Punto data a fuoco al cimitero

[Redazione]

SAN DONNINO È un incendio di chiara natura dolosa quello che ha completamente incenerito una vecchia Fiat Punto bianca, nel cuore della notte tra domenica e lunedì, parcheggiata davanti al cimitero ortodosso di San Donnino. Il fuoco è divampato all'improvviso dalla vettura che, in un attimo, è stata divorata dalle fiamme. Sul posto si sono subito portati i vigili del fuoco - quando erano da poco passate le due - per tentare di domare il rogo. Che estate infine spento, ma per la Punto non c'è stato nulla da fare: le fiamme l'hanno ridotta ad una carcassa carbonizzata. Dai primi accertamenti effettuati dai pompieri non ci sono dubbi che il fuoco sia stato appiccato volontariamente da qualche ignoto. Sull'accaduto indagano ora i carabinieri per provare a risalire alla mano del piromane (o dei piromani) che ha provocato il devastante rogo. -tit_org-

I campioni dello sport aprono il palazzetto destinato ai giovani

[Daniele Montanari]

FRASSINORO Il sindaco lancia un appello per intitolazione e tinteggiatura. Mi piacerebbe sceglierli i ragazzi, è pensato per loro, Daniele Montanari / FRASSINORO I frassinoresi hanno il loro palazzetto dello sport, antisismico, che potrà essere anche centro di Protezione civile in caso di emergenza. È stato inaugurato nei giorni scorsi in via Don Gnocchi, assieme al primo tratto della nuova pista di sci attorno agli impianti sportivi, con una gran folla e una fitta presenza istituzionale e sportiva. LEAUTORITÀ Sul primo fronte, per la Regione c'erano l'assessore al Turismo Corsini e la consigliera Serri, per la Provincia il presidente Muzzarelli e sul fronte del Frignano il presidente dell'Unione Bonucchi. In ambito sportivo, gli storici olimpionici Franco Nones, Gabriella Paruzzi e Giorgio Vanzetta, il presidente Fisi Flavio Roda e poi le glorie frassinoresi che sono state premiate nell'occasione: gli skien delle Olimpiadi di Corea (Alessandro e Simone Biondini, Federico Fontana e Gianluca Marcolini) e le giovani promesse del fondo (Matteo Biondini, Francesco Ferrari e Martina Vignaroli), assieme alle associazioni del territorio. IL RADUNO DEGLI AZZURRI L'evento infatti ha coinciso con l'IIO Raduno degli azzurri di sci di fondo e biathlon. La pista (800 metri realizzati con circa 90mila euro) consentirà gli allenamenti estivi, guardando in prospettiva al completamento dell'anello con i 166mila euro già stanziati dal Governo. Si pensa già a un'intitolazione a Tonino Biondini, indimenticato vincitore della Marcialonga del 1976. Il palazzetto invece è costato 700mila euro (430mila di contributi), e assume valore in questo momento in cui le scuole sono da ricostruire: la palestra c'è già, e potrà garantire le attività anche nel periodo di trasferimento dei ragazzi. Per l'intitolazione vorrei sentire il loro parere - sottolinea il sindaco Pierazzi - sarebbe bello anche un nome di fantasia. Siamo aperti ai suggerimenti anche per la tinteggiatura esterna: è un luogo fatto in primis per i giovani, ed è giusto che abbia la loro impronta. Ringrazio di cuore quanti, venuti anche da lontano, hanno voluto condividere il battesimo di strutture che hanno un valore enorme per il nostro paese. Alcuni dei partecipanti all'inaugurazione del palazzetto -tit_org-

Coltello verso gli agenti e botte alla moglie Patteggia venti mesi

[Redazione]

ILPROCESSO/1 Il 34enne non può avvicinare la famiglia e resta ai domiciliari I difensori; Paga gli alimenti dovuti e si è tranquillizzato REGGIO EMILIA L'avevano arrestato in flagranza di reato perché aveva picchiato a sangue la moglie davanti ai tre figli. Non solo: aveva accolto i poliziotti intervenuti sul posto con un coltello in mano. Un episodio che il 21 febbraio scorso aveva fatto scattare le manette e, successivamente gli arresa domiciliari, per un pregiudicato albanese di 34 anni di cui non forniamo le generalità per tutelare la privacy della moglie e dei figli, vere vittime di tanta violenza. PENA CONCORDATA Ieri questa delicata vicenda giudiziaria si è chiusa. Il 34enne, tramite gli avvocati difensori Mario Di Frenna e Lucia Larocca ha "concordato" in udienza una pena di 20 mesi di reclusione con il pm Giacomo Forte, patteggiamento poi avallato dal gup Luca Ramponi. Rimasto inalterato il divieto di avvicinamento alla famiglia. Il 34enne è presente in aula, la moglie non si è vista e non si è nemmeno costituita parte civile. SI È TRANQUILLIZZATO A fine udienza stringato il commento dei difensori: Il nostro assistito sta pagando gli alimenti e si è tranquillizzato, speriamo non vi siano ulteriori problemi in futuro. Il carpentiere rimane agli arresti domiciliari in casa del fratello a Reggio Emilia, comunque ha avuto il permesso di poter lavorare, come è avvenuto in un cantiere in provincia di Teramo, uno di quelli avviati per la ricostruzione post terremoto. Di volta in volta viene chiesta dai difensori al giudice l'autorizzazione a poter uscire dall'abitazione in cui è agli arresti e recarsi sul luogo di lavoro. MALTRATTAMENTI E RESISTENZA L'uomo è finito nei guai per resistenza e minacce (aggravate dall'uso del coltello) a pubblico ufficiale, nonché maltrattamenti in famiglia e lesioni nei confronti della moglie, che ha riportato 21 giorni di prognosi (persino un dito schiacciato in mezzo a una porta...). Fatti che avevano portato alla richiesta del carcere da parte della Procura per l'albanese, che si era reso protagonista di una movimentata nottata in via Adua. Dopo aver pestato la moglie, una moldava di 33 anni, sotto gli occhi dei figli minori, aveva affrontato con un coltello gli agenti della questura una volta giunti sul posto chiamati dai vicini. Per lui il gip aveva quindi disposto i domiciliari a casa del fratello. PRECEDENTE NON CONFERMATO Agli atti risulta che la moglie aveva già effettuato un accesso in ospedale nel 2013 per lesioni da ricondurre ai pestaggi del marito. Un fatto distante nel tempo e che non ha trovato appoggio nella poche dichiarazioni rilasciate dalla donna agli agenti mentre il marito veniva arrestato dopo aver aggredito i poliziotti inviati lì dalla questura. T.S. Ó BY NGNOALCUMi ÆĬ RISERVATI Û -tit_org-

I cani soccorritori incontrano gli anziani

[Adr.ar.]

ALBINEA, ALLA CASA DI RIPOSO ALBINEA Proseguono sabato 21 e 28 luglio gli incontri fra gli anziani ospiti della struttura di riposo Casa Cervi e i cani addestrati dei gruppi cinofili della Protezione Civile di Albinea e de "Il cuore del Branco". Sono iniziative sperimentali, per verificare l'impatto sulle vite degli anziani: se la prima fase andrà bene, potrebbero poi arrivare percorsi di pet therapy, la terapia con gli animali che tanti risultati ha dato in precedenti esperienze con anziani. Studi nazionali e internazionali condotti sulle attività assistite dagli animali hanno dimostrato come le persone anziane apprezzino la compagnia degli animali. E come tale vicinanza favorisca la socializzazione, il rilassamento, stimoli la conversazione, aiuti a mantenere l'attenzione e riduca il senso di noia, di ansia e di abbandono, sottolineano i promotori. Come funzioneranno le iniziative? Nel corso degli incontri gli operatori interagiranno con gli ospiti per cercare un punto di contatto con il loro vissuto e passato, stimolando la loro memoria a breve termine e a lungo termine. Agli incontri parteciperanno Giovanna Ferrarini con Blu, un maschio di flat coated retriever di 6 anni, addestrato per la ricerca di dispersi, Jessica Zanetti con Pesca, una meticcina di taglia media 2 anni e mezzo, e Monica Prandelli con Pelù, un maschio meticcio di taglia grande 6 anni attualmente operativo nella ricerca dispersi. ADR.AR. -tit_org-

Per un tamponamento auto abbatte il semaforo = Si schianta contro il semaforo dopo il tamponamento tra auto

[Redazione]

BRESCELLO Per un tamponamento auto abbatte il semaforo Si è risolto senza gravi conseguenze per gli automobilisti coinvolti ma l'incidente accaduto ieri alle 16 in via Cisa a Brescello è di quelli che si ricordano. Si è trattato di un tamponamento, probabilmente favorito dalla pioggia che ha reso meno agevole la frenata. Un'auto ha centrato con violenza quella che la precedeva mandandola a sbattere contro un semaforo, dal quale si è staccata la lanterna sospesa in alto. Dopodiché l'auto già quasi distrutta ha proseguito in un testacoda fermandosi in mezzo alla strada. Se i feriti se la sono cavata con conseguenze di poco conto, molte sono state le ripercussioni sul traffico, anche perché i vigili del fuoco sono stati costretti a mettere subito in sicurezza il semaforo a penzolini. /PAGINA 25 ü æ-I vigili del fuoco al lavoro sul semaforo BRESCELLO Si schianta contro il semaforo dopo il tamponamento tra auto È successo ieri in via Cisa. Quattro persone ferite e strada bloccata fino alle 18 Per l'urto cade la lanterna dell'impianto. Devono intervenire i vigili del fuoco BRESCELLO L'impatto è stato forte: l'auto tamponata è andata schiantarsi contro il semaforo (facendo cadere la lanterna), per l'urto ha compiuto un testa-coda a grande velocità e in mezzo al traffico, prima di fermarsi di traverso a via Cisa. Incidente, ieri pomeriggio verso le 16 a Brescello. Coinvolte due auto: una Fiat Punto (la macchina tamponata) e un'Opel Zefira, l'auto che per cause ancora in via di accertamento, è andata a schiantarsi contro la precedente, provo- Lughe code, infatti, su via Cisa e traffico a senso unico alternato di marcia, fino a quando, intorno alle 18, i rilievi delle tre pattuglie della polizia municipale della Bassa reggiana, non hanno terminato i rilievi e le auto non sono state rimosse. Nonostante spettacolarità e danni importanti, conducenti e passeggeri si sono fatti poco o nulla: sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Reggio Emilia nel quale sono arrivati in codice uno. Si tratta di un indiano, S.K. 18 anni, residente a Parma, alla guida della Zafira (in auto assieme ad altri due connazionali) e di un residente a Boretto, C.C., 47 anni, alla guida dell'auto tamponata. Le vetture procedevano entrambe in direzione Parma, quando all'altezza dell'incrocio con via Soliani, poco prima del semaforo, la Zefira, probabilmente anche a causa del manto stradale bagnato dalla pioggia battente in quel momento, non è riuscito a frenare e ha preso in pieno la Punto. In un primo momento sembrava che gli occupanti delle auto fossero rimasti incastrati negli abitacoli. Sono invece usciti senza bisogno di aiuto. Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza il semaforo..nUna delle due auto coinvolte nel tamponamento avvenuto ieri in via Cisa all'altezza dell'incrocio con via Soliani. Quattro i feriti. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il semaforo (foto Ermes Lasagna) -tit_org- Per un tamponamento auto abbatte il semaforo - Si schianta contro il semaforo dopo il tamponamento tra auto

Cani da soccorso al grest "FormArte"

[A.tr.]

Cani da soccorso al grest "FormArte BELLUNO Cani da soccorso e bambini: al grest del centro studi e ricerche FormArte è nato un legame speciale. Quella di venerdì scorso è stata una mattinata speciale per i piccoli partecipanti al Campus estivo Scuderia Armonica. All'ex colonia Enel della Vena d'Oro dove si tiene il centro, il gruppo ha ricevuto la visita del Nucleo cinofilo Avac "Fenrir" di Santa Giustina. Tra i bambini e i cani addestrati per prestare soccorso e fare compagnia a chi si trova in situazioni di difficoltà e di dolore, va da sé, è nata subito una bella amicizia. L'Associazione, attiva dal 1991 su iniziativa di Nadia Mehalla, è basata sul volontariato ed è sorta con l'obiettivo di portare soccorso ed assistenza a tutti coloro che si trovano in situazioni nelle quali si esprimono delle condizioni umane difficili, sofferenze, solitudini, malattie con l'ausilio di cani addestrati. Per questo fine ha ricevuto dalla Regione Veneto l'importante riconoscimento del "Leone d'oro", anche in virtù dell'attività svolta in Abruzzo dopo il terribile terremoto, quando i cani prestarono soccorso in prima linea durante le operazioni di ricerca delle persone rimaste travolte dalle macerie. La mattinata è iniziata proprio con la spiegazione ai piccoli dell'attività dell'associazione. Del percorso di addestramento seguito dai simpatici amici a quattro zampe e di cosa, grazie al loro instancabile aiuto, si riesca a fare. Dopo di che è arrivata la parte pratica, la più divertente per il pubblico di piccoli. Mehalla, con l'aiuto di altri due volontari, ha dato prova delle straordinarie abilità dei cani specializzati nella ricerca di persone, coinvolgendo nella dimostrazione gli stessi bambini, decisamente entusiasti. Tra bambini e animali c'è un legame fortissimo e innato - osserva Massimo Ferigutti presidente di FormArte -; considerato come il cane abbia mediamente l'intelligenza di un piccolo di 3-4 anni, tra loro e gli umani si stabilisce con facilità una relazione empatica senza quei filtri dovuti alla razionalità e ai condizionamenti sociali che subentrano invece negli adulti. L'esperienza con la Protezione Civile Bellunese ed in particolare del Nucleo cinofilo Avac "Fenrir", che già lo scorso anno aveva riscosso un grande successo, è caduta a pennello. È arrivata proprio in un momento in cui, purtroppo, il tema della ricerca di persone scomparse è tornato di drammatica attualità... Giornata particolare per i piccoli partecipanti grazie all'Avac Fenrir L'INCONTRO Gli addestratori del nucleo cinofilo Avac Fenrir di Santa Giustina spiegano quanto siano importanti i loro cani -tit_org- Cani da soccorso al grest FormArte

Claudia Augusta Trail, un successo Volontari in festa

[Redazione]

(vb) Dopo il successo della manifestazione "Claudia Augusta Alttinate Trail" non poteva mancare una serata di festa e di ringraziamento per i tanti volontari scesi in campo per il buon esito dell'evento dello scorso 30 giugno. E quindi la sede degli alpini di via Ferd ha accolto i tanti invitati della Pro loco e del Comune, rappresentanti rispettivamente dal presidente Rubén Faoro e dal sindaco Omelia Noventa che hanno ringraziato di cuore associazioni e singole persone che hanno svolto lavoro di promozione, organizzazione e controllo. La manifestazione - ha affermato poi Marco Bee - ha avuto un grande successo e non mancheremo di riproporla il prossimo anno. Presenti alla serata quanti hanno collaborato con la Pro loco Lamon e il Comune di Lamon per la realizzazione dell'evento: Atletica Lamon, Associazione turistica Lamon, Protezione civile Lamon, associazione "Fea de Lamon", Gruppo Alpini Lamon, Famiglie Insieme, Casel Costa, Casel Pezze, Casel San Donato, Gruppo dei Revés, Stella Alpina, Associazione Cacciatori Lamon, Motoclub Lamon. Associazione VoLa di Santa Giustina, Associazione carabinieri in congedo, associazione Giro delle mura (con Giampiero Slongo), Sport Dolomiti (che ha svolto servizio di segreteria e cronometraggio), Nicolo Dalla Gasperina (per il servizio di speaker durante la manifestazione). Ringraziati anche gli sponsor: Sportful, Birreria Pedavena, Consorzio Dolomiti Prealpi, Hotel Parigi di Bibione, B&B Olirà. >La sede dell'Aria ha ospitato la cena dei ringraziamenti GLI ORGANIZZATORI DELLA PRO LOCO: NON MANCHEREMO DI RIPROPORRE LA MANIFESTAZIONE IL PROSSIMO ANNO ALLA PARTENZA Alcuni delle centinaia di partecipanti alla Claudia Augusta Alttinate Trail che tanto successo ha avuto -tit_org-

Protezione civile: nuovo mezzo attrezzato dalla Regione

[D.t.]

Protezione civile: nuovo mezzo attrezzato dalla Regione Non è nuova, ma è come se lo fosse. E tornerà più che utile al territorio. È la jeep attrezzata che la Regione del Veneto ha consegnato ieri al Gruppo di Protezione Civile Ana del Comelico. Un bel regalo, impacchettato dall'amministrazione regionale e recapitato in Comelico dall'assessore alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin. Si tratta di un fuoristrada fornito di tutto quello che serve alle operazioni di primo intervento e di emergenza. Con tanto di banda con il logo ufficiale della Protezione Civile. Le tute fluo del Comelico ringraziano, con la speranza di dover usare il meno possibile il nuovo mezzo. Ma anche con la consapevolezza che il territorio comeliano (come del resto tutto il territorio provinciale di Belluno) è soggetto a possibili emergenze; su tutte, quelle connesse al rischio idro-geologico. Ho consegnato al Gruppo di Protezione Civile Ana del Comelico un mezzo attrezzato per le emergenze locali - spiega l'assessore regionale, Gianpaolo Bottacin -. Si tratta di vetture del parco macchine regionale che stia mo pian piano rinnovando, ma che presentano ancora un'ottima funzionalità per le diverse situazioni che possono verificarsi sul territorio. Difatti, la jeep arrivata in Comelico faceva parte del parco mezzi della Regione. È quello che si direbbe un usato sicuro, ancora perfettamente funzionante e con ancora tanti chilometri davanti. Con l'occasione ho ringraziato gli amici dell'Ana Cadore - conclude Bottacin - per il grande lavoro che stanno compiendo in tutto l'Alto Bellunese e non solo. Il grande lavoro è anche quello della Regione Veneto, che negli ultimi anni ha investito risorse ed energie preziose nel campo della Protezione Civile. Solo negli ultimi mesi l'amministrazione regionale ha assegnato oltre 2,5 milioni di euro al volontariato di Protezione Civile véneto. Un segnale fortissimo, soprattutto in tempi in cui la coperta è sempre più corta, ma anche una risposta tangibile per significare la gratitudine nei confronti del sistema di Protezione Civile. Che non a caso rappresenta un'eccellenza a livello nazionale. D.T. La consegna del fuoristrada agli alpini della zona LA CONSEGNA Del mezzo fuoristrada ai volontari del Comelico -tit_org-

Dolomiti tizianesche Le montagne di Quilici

[G.b.]

Continuano le iniziative dell'estate sulle Dolomiti di Tiziano ed ecco l'appuntamento con la grande documentaristica giovedì 19 luglio alle 20.45 in Magnifica Comunità a Pieve di Cadere. Nell'ambito della rassegna culturale del Cai, presidente Umberto Giacomelli, sarà proiettata una delle opere più belle dell'ampia produzione di Folco Quilici, il film documentario "Le Dolomiti del Veneto". Per la sua realizzazione sono stati mobilitati gli Alpini, il Cai, il Soccorso alpino e parecchi alpinisti che hanno supportato la preparazione e la realizzazione delle riprese che hanno realizzato un documentario che ha riscosso consensi e riconoscimenti a livello internazionale. Il filmato, che regala immagini, scorci e panorami eccezionali, è stato titolato genericamente "Le Dolomiti del Veneto" perché fa parte di un racconto articolato delle montagne di ognuna delle regioni dell'arco alpino. Questa settimana "Sulle Dolomiti di Tiziano" si presenta giovedì e non venerdì perché l'appuntamento è inserito nel calendario dei "Giovedì sotto le Stelle" organizzati dal comune di Pieve in collaborazione con la Pro loco e le associazioni delle cinque frazioni. E' stata buona la partecipazione alla serata dedicata alla Guida alpina Titta Panciera. La sua vita di alpinista e la sua misteriosa morte sul Monte Pelino è stata raccontata dallo storico Marcello Mason. E un altro storico, Giancarlo Pagogna, ha invece raccontato, con tante storie di uomini e imprese, il fermento alpinistico che ha caratterizzato Pieve di Cadore nella prima metà del secolo scorso. Quando ai prossimi appuntamenti venerdì 27 luglio alle 17 nella sala di Consiglio della Magnifica Comunità di Cadere ci sarà il confronto sui benefici derivanti dalla promozione delle nostre Dolomiti a patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco. G.B. -tit_org-

Una morte senza testimoni, l'area è sotto sequestro

[Redazione]

Una morte senza testimoni, Parea è sotto sequestri ^ Carabinieri e Spsal al lavoro per ricostruire la dinamica dell'incidente ROVEREDO IN PIANO Una morte senza testimoni. Il corpo di Andrea Pellet, 53 anni, di Roveredo, uno tra gli operai più esperti dell'azienda, è stato trovato dai colleghi di lavoro dopo l'incidente. Non un grido che potesse allertare gli altri operai, nessun rumore sospetto. Alle 13.34 il numero unico di emergenza della Sores ha ricevuto la drammatica richiesta di soccorso. Le sirene dell'ambulanza e il rombo dell'elicottero sopra Roveredo hanno annunciato che nello stabilimento della Cimolai Spa era successo qualcosa di molto grave. Pochi minuti dopo sono arrivati i Vigili del fuoco di Pordenone, i carabinieri di Fontanafredda con il luogotenente Gaetano Romano e degli esperti di sicurezza nei luoghi di lavoro (Spsal) dell'Ass 5. IL SEQUESTRO L'area in cui operava Andrea Feilet, una postazione di circa un centinaio di metri quadrati, è stata posta sotto sequestro dalle forze dell'ordine per consentire la ricostruzione della dinamica dell'infortunio e verificare se LE INDAGINI l'operaio lavorasse in condizioni di sicurezza. Gli investigatori sono rimasti a lungo all'interno dell'azienda, sempre in contatto con il sostituto procuratore di turno Andrea Del Missier. Oggi, quando avrà valutato le relazioni del personale dello Spsal, il magistrato deciderà sulla consulenza medico-legale e su un'eventuale perizia in merito alla ricostruzione della dinamica dell'infortunio. In questa fase preliminare con ogni probabilità verranno emesse delle informazioni di garanzia per consentire ai responsabili dello stabilimento e della sicurezza sul lavoro di partecipare alle fasi d'indagine con consulenti propri. LA DINAMICA Dai primi accertamenti emerge il sospetto che possa essersi trattato di un errore da parte dell'operaio. Feilet aveva spostato la lastra con un carro ponte. L'aveva collocata su un cavalletto fissandola con dei morsetti, poi l'aveva correttamente sganciata dal carro ponte. Dopodiché ha cominciato a praticare dei fori. Ultimata l'operazione, avrebbe dovuto ricollocare la lastra sul carro ponte e solo successivamente togliere i morsetti. È in questa fase che la lastra gli è crollata addosso. L'ipotesi è che i morsetti siano stati allentati prima che la lastra fosse agganciata al carro ponte. IL SOSPETTO È CHE SI SIA TRATTATO DI UN INSPIEGABILE ERRORE UMANO LA PROCURA DECIDERÀ SULLE CONSULENZE le rispettive postazioni di Pordenone e Udine -tit_org- Una morte senza testimoni, area è sotto sequestro

Alba da incubo, il vento abbatte i platani = Nubifragio e vento: platani sradicati, tetti scoperti e Provinciale chiusa

[Maria Elena Pattaro]

Alba da incubo, il vento abbatte i platani PAURA Nubifragio e vento nella Bassa, grandine nell'Alta: il maltempo colpisce provocando danni e disagi. A Piacenza d'Adige crollano dei platani, nel Camposampierese danni per 400 aziende agricole. Zaia chiederà lo stato di calamità. Marin e Pattaro a pagina II e III

Notte di paura in provincia

Nubifragio e vento: platani sradicati, tetti scoperti e Provinciale chiusa

^Tanti disagi a Piacenza d'Adige: vigili del fuoco >A Masi un grande albero è crollato sull'asfalto al lavoro sei per riuscire a liberare una strada creando una voragine: c'è il pericolo cedimento PIACENZA D'ADIGE Alberi caduti a terra come birilli, strade bloccate dai rami e intere vie rimaste senza corrente: per molte famiglie della Bassa padovana quello di ieri mattina è stato un risveglio da incubo. I temporali che poco prima dell'alba hanno sterzato la provincia hanno colpito soprattutto Piacenza d'Adige, Masi e Castelbaldo, dove si sono registrati i danni maggiori, con decine di interventi dei vigili del fuoco e dei carabinieri, impegnati dalle 5 per tamponare l'emergenza maltempo. A Piacenza d'Adige l'elenco dei danni provocati dalle forti raffiche di vento assomiglia a un bollettino di guerra. Lungo la strada provinciale 91 "Moceniga", in località Barchessa-Valli Mocenighe, infatti, il vento ha sradicato ben quattro platani, che si sono riversati sulla carreggiata, rendendola impraticabile per un tratto di circa 400 metri. Ci sono volute più di sei ore di lavoro da parte sia dei vigili del fuoco di Este, sia degli addetti comunali, per liberare la strada, aperta al traffico soltanto nel primo pomeriggio. Mentre i pompieri erano alle prese con i tronchi caduti e i rami sparsi sull'asfalto, gli automobilisti sono stati dirottati sulla vecchia provinciale, in modo da aggirare l'ostacolo senza intasare troppo la viabilità. A dirigere il traffico, insieme agli agenti della polizia locale c'era una pattuglia dei carabinieri. In via San Felice e in via Queri- ne a cadere sotto le raffiche di vento non sono stati solo gli alberi, ma anche un palo della luce, motivo per cui i residenti sono rimasti senza corrente per l'intera mattinata. In via Valgrande la stessa sorte è toccata a un palo della Telecom. LA TESTIMONIANZA Appena ho ricevuto le segnalazioni, ho subito avvisato sia Telecom che Enel - spiega il sindaco Primo Magri - in alcune zone la linea è stata ripristinata nel giro di un paio d'ore, in altri casi ci vorrà più tempo. Alle 4.30 non si riusciva a uscire di casa per constatare i danni: il vento era fortissimo, per fortuna però non ci sono stati feriti - aggiunge il primo cittadino, in strada dalle 5 per fare i sopralluoghi nelle aree più colpite dall'ondata di maltempo, insieme ai volontari della protezione civile. Qualche chilometro più in là, nel comune di Masi, la situazione era altrettanto allarmante, in particolare lungo la strada provinciale 91 che nel tratto cittadino prende il nome di via Este. Qui, infatti, all'altezza della curva "Pioppa" un grosso albero è caduto a terra trascinando con sé parte dell'asfalto e creando una pericolosa voragine proprio accanto alla carreggiata. Un'insidia per gli automobilisti in transito. Sotto il peso dei "bisonti" della strada, infatti, l'asfalto potrebbe cedere, visto che parte del terreno è rimasta attaccata alle radici dell'albero abbattuto. Per scongiurare il rischio di cedimento, ieri mattina vigili urbani e carabinieri hanno istituito il senso unico alternato su quel tratto di via Este. Abbiamo subito avvisato la Provincia, visto che la strada è di sua competenza - afferma il sindaco Cosimo Galassini - e ci è stato detto che avrebbe provveduto quanto prima al ripristino. Nemmeno via Pavan, via Battisti, via Costa, via Gastaldia e via Turati sono state risparmiate dalle raffiche di vento, che hanno messo ko alcuni alberi che poi, con effetto domino, si sono schiantati contro i pali della luce e del telefono. Risultato: un lungo blackout per i residenti. Una disavventura a cui per una famiglia di via Gastaldia si è aggiunto anche un altro inconveniente: genitori e figlia piccola sono rimasti bloccati in casa fino a mezzogiorno perché la stradina di accesso era disseminata di alberi caduti. Soltanto dopo l'intervento dei pompieri la via è tornata ad essere praticabile, mettendo fine all'isolamento della famiglia. Il vento ha messo a dura anche alcune baracche usate come ricovero attrezzi, di cui ha fatto volare via la copertura. LE COLTIVAZIONI Notevoli i danni alle coltivazioni con campi di mais "calpestati" dalle raffiche di vento e filari di viti riversati a terra.

Situazione simile anche a Castelbaldo, dove l'ondata di maltempo ha avuto conseguenze spiacevoli non solo in aperta campagna ma anche in alcune strade del paese. E' il caso di via Quarto Tronco 2, dove due pali della linea elettrica sono collassati a terra. Se l'è cavata meglio l'area del Montagnanese, toccata soltanto di striscio dalla violenta perturbazione. A Borgo Veneto l'unica conseguenza della notte di maltempo sembra essere il blackout informatico che ha colpito due sedi comunali su tre. Ieri mattina, infatti, niente connessione internet per gli uffici di Megliadino San Fidenzio e Santa Margherita d'Adige. E se da un lato i comuni colpiti dal maltempo si sono subito rimboccati le maniche, dall'altro l'allerta meteo rimane alta fino alla mattinata di oggi. Poi il sole dovrebbe fare di nuovo capolino tra i nuvoloni che hanno messo in ginocchio alcuni paesi della Bassa padovana. Maria Elena Pattaro

RIPRODUZIONE RISERVATA SONO STATI COLPITI ANCHE ALCUNI PALI DELLA LUCE. A BORGO VENETO BLACK-OUT IN DUE SEDI COMUNALI CONTADINI IN GINOCCHIO CAMPI DI MAIS ABBATTUTI DALLE RAFFICHE, E L'ALLERTA RIMANE ANCHE PER LA GIORNATA 010661 -tit_org- Alba da incubo, il vento abbatte i platani - Nubifragio e vento: platani sradicati, tetti scoperti e Provinciale chiusa

La gente in rivolta per i tir in via Maggiore

[F.cav]

La gente in rivolta per i tir in via Maggiore. I residenti sono esasperati. Ad ogni ora del giorno e della notte i mezzi pesanti sopra i 35 quintali continuano a transitare lungo la statale 16, nonostante il divieto in vigore da quasi trent'anni. E non' è mai l'ombra di un vigile - commentano gli abitanti - Non possiamo andare avanti così. In realtà, negli ultimi tempi la polizia municipale ha aumentato i controlli. Ma, per dirla con le parole del sindaco Massimo Momolo, non possiamo certo piazzare un agente h24, ne abbiamo due in pianta organica. Secondo gli abitanti, il costante passaggio dei tir provoca fastidiose vibrazioni agli edifici che si affacciano su via Maggiore. Ogni volta sembra ci sia una scossa di terremoto - continuano - Si sono pure formate delle crepe all'interno delle nostre abitazioni. La passata amministrazione guidata dal sindaco Daniele Dona cercò di risolvere il problema proponendo al Ministero dei Trasporti l'installazione di appositi varchi elettronici. Tuttavia, il Di castero non concesse il nulla osta per andare avanti con il progetto. Se possibile, a detta degli abitanti la situazione è andata addirittura peggiorando negli ultimi tempi. Ci auguriamo che la Giunta prenda i necessari provvedimenti per stanare i camionisti furbetti - concludono - Vorremmo fosse ripristinata una situazione di normalità per il nostro quieto vivere. Abbiamo chiesto alla Prefettura di installare un nuovo autovelox fisso lungo via Maggiore", la replica del primo cittadino. Nelle scorse settimane gli uffici competenti hanno raccolto i dati dei sinistri mortali che si sono verificati negli ultimi dieci anni nel tratto di statale Adriatica che va dal ponte della Rivella a quello del Catajo. I carabinieri ci hanno fatto avere l'elenco degli interventi effettuati, precisa Momolo. Cinque i morti nell'ultimo decennio in quel pezzo di strada Battaglia che i residenti definiscono "maledetto". "Non vi sono altre soluzioni se non un apparecchio fisso, sottolinea il primo cittadino. La strumentazione po trebbe in qualche modo dissuadere il passaggio dei camionisti "furbetti. Quello è uno dei punti più rischiosi della Provincia perché sono; molti gli automobilisti che arrivano ad altra velocità da Monselice, Finiscono così per non accorgersi del guard-rail che compare quasi all'improvviso. "Occorre agire speditamente. Non si tratta di fare cassa, ma di salvare vite umane. Ci auguriamo che la Prefettura, competente in materia, ci dia una risposta positiva a stretto giro. F.Cav.

L'AMMINISTRAZIONE REPLICA: ABBIAMO CHIESTO AL PREFETTO DI COLLOCARE UN AUTOVELOX FISSO IN TEMPI STRETTI IL CASO Proteste in via Maggiore per i troppi camion -tit_org-

Venti ragazzi "promossi" volontari di Protezione

[Redazione]

Archiviata la quinta edizione del campus estivo della Protezione civile. Una tré giorni, da venerdì a domenica, dedicata a ragazzi e ragazze dai 14 ai 17 anni, per imparare come potrebbe essere il loro futuro da volontari. I 20 ragazzi hanno vissuto al campo base allestito davanti alla sede di via Rigato, accompagnati da 18 volontari, e hanno potuto svolgere varie attività di Protezione civile: dal montaggio tende alla saccata, dall'uso di motopompe alle manovre di primo soccorso; dalla gestione delle comunicazioni radio al percorso in fuoristrada e al monitoraggio del Brenta in barca. L'obiettivo è, come sempre, quello di aumentare il senso civico, la consapevolezza dell'autoprotezione ed il lavoro di squadra - ha commentato Simone Massarotto, consigliere comunale con delega alla Protezione civile - nel campo base i ragazzi sono stati educati alla disciplina necessaria per lavorare in gruppo e fare squadra. Ringrazio il gruppo di volontari di Protezione civile per il grandissimo lavoro svolto: per i volontari l'esperienza del campus estivo è sempre un grande sforzo, ma anche quest'anno siamo arrivati ad un bellissimo risultato. Un ringraziamento speciale ai ragazzi che hanno partecipato ai campus degli anni scorsi che ci hanno aiutato nella realizzazione delle attività di quest'anno, per il gruppo sono la prova della bontà del lavoro svolto negli anni. E, infine, un grazie anche ai giovani volontari del gruppo che, partendo dall'esperienza dei primi campus, ora sono entrati a far parte attiva del gruppo di volontari di protezione civile. Domenica, durante il pranzo conclusivo dedicato ai saluti e ai ringraziamenti, i ragazzi seppur un po' stanchi, erano così contenti e soddisfatti dell'esperienza che più di qualcuno ha già prenotato il posto per l'anno prossimo. CAMPUS ESTIVO L'esperienza è giunta alla quinta edizione -tit_org- Venti ragazzi promossi volontari di Protezione

Con l'auto nel canale, si tuffano in tre: salva = In fosso con l'auto: salvata in extremis

[Michelangelo Cecchetto]

Con l'auto nel canale, si tuffano in tre: salva Con l'auto è finita nel canale, ma è stata salvata da tre persone che si sono tuffate, nonostante la corrente: la donna al posto di guida è stata così estratta dall'abitacolo per poi essere affidata ai medici del Suem. Il fatto è avvenuto alle 13.20 di ieri a Presina di Piazzola sul Brenta, a poche decine di metri dal centro abitato della frazione. Quando la Fiat Tipo della donna è finita in acqua, tre uomini di 58, 45 e 25 anni si sono gettati in acqua riuscendo a trattenere l'auto in un punto di forte corrente, fino all'arrivo dei pompieri con il gommone. Cecchetto a pagina XX IN EXTBEHIS La Fiat Tipo sommersa dall'acqua In fosso con Fauto: salvata in extremis Tre uomini si sono tuffati in acqua, hanno estratto la donna >La corrente in quel punto è molto forte, ma i soccorritori dall'abitacolo e l'hanno portata sul tetto del veicolo sommerso sono riusciti a trattenere la signora fino all'arrivo dei pompieri Con l'auto è finita nel canale Contarina ed è stata salvata da tre persone che con grande coraggio si sono tuffate nonostante la corrente, riuscendo a estrarla dal posto di guida. Poi è stata affidata a vigili del fuoco e personale sanitario del Suem 118. Si trova ricoverata in prognosi riservata cautelativa nell'ospedale di Cittadella, A.I., 58 anni, residente a Camisano Vicentino. Il fatto è avvenuto alle 13,20 di ieri a Presina di Piazzola sul Brenta in via Grantorto, a poche decine di metri dal centro abitato della frazione. A lato della strada c'è il corso d'acqua con un ampio letto. E' sempre ben alimentato e l'acqua scorre abbastanza velocemente. Non ci sono guardrail, se non su bre vi tratti. Anche il ciglio della strada è stretto. Una disattenzione può essere fatale. Al momento non si sa che cosa abbia causato l'uscita di strada della signora che era sola a bordo della sua Fiat Tipo. Quello che è certo è che si tratta di un'uscita autonoma, non di una collisione con altri mezzi. Al momento non c'è nessuno che abbia visto il momento in cui la vettura è uscita di strada. Disattenzione, malore o chissà che altro, ma senza dubbio essenziale è stata la prontezza di ritrarsi di un uomo di 58 anni, di uno di 45 e di un altro di 25 i quali, vedendo l'auto immergersi sempre di più nell'acqua corrente, si sono gettati in soccorso della signora. Sono così riusciti ad estrarla dall'abitacolo ed a portarla sul tetto del mezzo ormai completamente sommerso. Sono rimasti assieme a lei assicurandola e soprattutto tenendola ferma evitando che potesse essere trascinata in acqua dalla corrente. A loro volta i tre si tenevano aggrappati al mezzo. In pochi minuti sono giunti i vigili del fuoco con il gommone e un'ambulanza. Due operatori con la speciale tuta ed attrezzatura per il salvamento fluviale, utilizzando una tavola spinale, particolare ausilio per movimentare le persone traumatizzate, hanno portato a riva la signora, affidandola poi all'equipe sanitaria. Successivamente in tutta sicurezza sono stati riportati a riva i tre uomini invitati poi ad effettuare la profilassi per la leptospirosi. In attesa dell'esito di tutti gli specifici accertamenti clinici sulla donna che è sempre rimasta cosciente, i medici si sono riservati la prognosi. Senza dubbio è stata provvidenziale l'azione dei tre perché la signora era bloccata al sedile dalla paura e dalla forza dell'acqua che in poco tempo ha occupato tutto l'abitacolo. Sul posto per i rilievi di legge è intervenuta una pattuglia della Polizia locale del Distretto Padova Nord-Ovest diretto da Girolamo Simonato. La Fiat Tipo è stata recuperata con l'ausilio del camion gru dei vigili del fuoco giunto dal Comando di Padova. Le operazioni di soccorso sono terminate intorno alle 15, La strada dov'è avvenuto il fatto è stata chiusa completamente al transito per 45 minuti per permettere di effettuare le operazioni di recupero in massima sicurezza. Devianti i mezzi, anche i bus di linea, su strade secondarie. Michelangelo Cecchetto LE CONSEGUENZE La è e ila le a cui la la per la FORSE UN MALORE O UNA DISTRAZIONE LE CAUSE DEL SINISTRO: VIA GRANTORTO È RIMASTA CHIUSA PER QUASI UN'ORA IL FATTO Una donna di 58 anni ha perso il controllo della sua macchina ed è finita in canale: è stata salvata da tre passanti -tit_org- Conauto nel canale, si tuffano in tre: salva - In fosso con l'auto: salvata in extremis

Maltempo , Alto Polesine in ginocchio = Dieci minuti d'inferno nel cuore della notte

[Nicola Astolfi]

Notte di paura e Maltempo, Alto Polesine in ginocchio SOTTO SCACCO Dieci minuti d'inferno, dalle 4,30 alle 4,40. Con raffiche di vento fortissimo, chicchi di grandine e pioggia. Il maltempo che la notte scorsa si è abbattuto in provincia di Rovigo ha messo in ginocchio soprattutto la zona dell'Alto Polesine. Alle pagine II E III Il flagello del maltempo Dieci minuti' nel cuore della notte ROVIGO È stata una notte "da fine del mondo". In Veneto il maltempo nella notte scorsa ha colpito soprattutto in Polesine; l'intensa perturbazione prevista per lunedì è stata anticipata da una sfuriata con nubifragi e grandinate che hanno lasciato il segno in tutta la provincia. L'allerta gialla s'è materializzata con violenza tra le 4.30 e le 4.40, con diversi black-out e luce solo dai lampi, a seguito del nubifragio che ha causato allagamenti, cadute di alberi, rami e pali dell'illuminazione e telefonici, ma senza provocare feriti. Un bilancio puntuale sui danni alle cose, invece, sarà possibile solo nelle prossime ore. SETTANTA INTERVENTI Sono stati una settantina gli interventi che hanno visto in azione i vigili del fuoco ed è stata una mattinata di superlavoro anche per i volontari della Protezione civile, che in Polesine hanno effettuato complessivamente 30 interventi, e tecnici Enel, per ripristinare le linee danneggiate. Il nubifragio ha colpito l'intera provincia, ma meno in Basso Polesine, con scene di capannoni e serre scoperciate, vigne piegate, e da Zelo a Costa la grandine non ha lasciato scampo a molti alberi da frutto. Ramaglie e detriti lungo le strade hanno causato situazioni di pericolo anche in Transpolesana. Molte famiglie hanno detto addio al gazebo in giardino, altre hanno dovuto fare i conti con l'acqua in garage e nei locali al seminterrato. La sfuriata temporalesca resta anche nel racconto fatto sui social, tra chi ha descritto il vento "da far paura", le scene temporalesche di "violenza assurda", "impressionante" e "incredibile forza", e chi s'è svegliato, a Badia Polesine ad esempio, "per buttare fuori acqua dalla taverna". "A Trecenta è appena passato, ma sembra abbia nevicato", scriveva Antonella, mentre Valerio: "A Canda appena terminato: il macello!". IN CITTA A Rovigo è stato sradicato dal vento lo storico albero di Largo della Libertà, senza conseguenze per il monumento all'esploratore rodigino Giovanni Miani. Ma tra l'accesso a via Toti e l'uscita di via Don Minzoni s'è lavorato per tutta la mattinata intorno ai resti della pianta, caduta all'altezza del negozio di strumenti musicali "Buone vibrazioni", e finita con la parte terminale contro lo stabile. San Pio x e la zona intorno ai giardini pubblici delle Due Torri hanno contato, tra le conseguenze del nubifragio notturno, un platano spezzato e piombato su un'auto in sosta all'altezza dell'incrocio tra via Marco Polo e via Cristoforo Colombo, mentre nella parallela a via Gallani passato l'incrocio con via Mozart, è comparso il nastro segnaletico per i rami che impedivano il passaggio ai veicoli verso l'intersezione con via Rizzi. Allagamenti invece in via Cattaneo, mentre nel parco gio chi dietro le torr alberi e rami abbattuti dalla violenza del vento sono finiti anche sopra uno scivolo per bambini. Problemi d'allagamento anche al centro commerciale La Fattoria, con l'Interspar che ha aperto solo a metà mattinata mentre nelle altre zone del centro continuavano le operazioni di pulizia. Un albero è caduto a Fenil del Turco all'inizio della strada verso il Centro intercomunale protezione animali, ostruendo completamente l'accesso ai veicoli al Canile sanitario e al Rifugio gestito dalla Lega del cane Rovigo: il Rifugio è rimasto senza corrente elettrica fino a poco prima delle 13, quand'è stata completata anche la rimozione della pianta caduta, e così ha potuto garantire l'apertura al pubblico dalle 16.30. IN PROVINCIA Anche il parco dei Bersaglieri di Lendinara s'è risvegliato con un albero completamente sradicato dal suolo. Stessi episodi a Villanova del Ghebbo e tra Pontecchio e Cr

espino, con particolari problemi per la strada che tra i due comuni conduce a Selva: un grosso albero è caduto anche all'incrocio semaforico in centro a Pontecchio. Il black-out che ha colpito Canalnovo è stato risolto nella primissima mattinata. Ad Adria il vento ha abbattuto il palco di Adria Shopping. A Villanova Marchesana la viabilità in via Argine Po è stata ripristinata solo dopo la rimozione di alcuni alberi caduti, e l'acqua è entrata anche in municipio a causa di una porta spalancata dalle raffiche di vento. A Papozze problemi con la linea telefonica fissa a causa della caduta di

un palo, e in tarda mattinata alcune abitazioni erano ancora sconnesse: anche nel comune rivierasco è stato segnalato un albero abbattuto dal vento, e sulla riva del Po è stata rinvenuta una barca spiaggiata. Nel Delta, a Porto Viro la pioggia battente ha riversato terra e sabbia dalla rampa del ponte sul Po lungo la Romea nella strada sottostante: è stata transennata una corsia, con la circolazione a senso unico alternato. A Porto Toile il sottopasso in tangenziale s'è allagato e resterà chiuso almeno fino a oggi, secondo le previsioni dell'amministrazione comunale. Nicola Astolfi ^Raffiche di vento fortissime, pioggia e grandine tra le 4,30 e le 4,40 Alberi divelti, rami soezzati. case senza luce ore e strade interrotte -tit_org- Maltempo, Alto Polesine in ginocchio - Dieci minutiinferno nel cuore della notte

A Lendinara case senza luce anche fino a mezzogiorno

[Ilaria Bellucco]

Una quindicina di alberi abbattuti a Lendinara, danni alla rete elettrica che hanno lasciato diverse zone senza luce per alcune ore e danni di vario tipo in giardini e abitazioni, oltre a un grande spavento. Il maltempo che attorno alle 4,30 dell'altra notte si è abbattuto sull'area lendinarese ha tolto il sonno a tanti, perché per qualche minuto è sembrato che il vento fortissimo t'osse sul punto di spazzar via ogni cosa e il ricordo pieno di timore è andato alla tromba d'aria del 24 giugno 1993. Fortunatamente stavolta di tromba d'aria non si trattava, ma paura e disagi nelle case dei lendinaresi non sono mancati, ed è con sollievo che si constata come nel bilancio della nottata non si conti nessun ferito ma solo danni a cose. **CHICCHI DI GRANDINE** Se la grandine ha fatto la sua comparsa solo brevemente nella zona di Rasa e Ramodipalo e l'acqua ha dato origine a qualche accumulo limitato sulle carreggiate ma a nessun allagamento (fatta eccezione per il garage interrato di un privato per via della pompa priva di corrente elettrica), a causare i danni peggiori è stato il vento, che ha divelto almeno una quindicina di alberi su suolo pubblico oltre a spezzare rami e arbusti. Intuita la gravità della situazione, il sindaco Luigi Viaro e il coordinatore della Protezione civile Flavio Rizzi alle 5 del mattino erano già nella sede in via Fava per attivare i volontari che subito si sono messi a disposizione, e dalle 7 si sono messi all'opera anche gli operai comunali. **PALI DELL'ENEL DIVELTI** Le situazioni più urgenti e gravi si sono dove il crollo di un albero ha bloccato la viabilità o danneggiato la linea elettrica. È il caso della strada provinciale 15, via Dozza, che dalla frazione di Ramodipalo porta a Canda, rimasta chiusa per un albero crollato e rimosso grazie all'intervento della Protezione civile e in fase finale della Provincia. Nella centralissima via Petrobelli due alberi di proprietà privata sono caduti bloccando la carreggiata e trascinando giù anche colonnine e cavi dell'energia elettrica. Per questa situazione è stato necessario il lavoro dei vigili del fuoco, intervenuti anche in un paio di situazioni che coinvolgevano pali della luce in via Valdentro e in via Arzarelo. Molto impegnativa per i volontari della Protezione civile anche la rimozione dalla carreggiata del grosso ippocastano caduto all'incrocio tra via XXIV maggio e riviera del Popolo. È stato necessario intervenire per via di alberi caduti anche in via Ex provinciale Rasa, bloccata in due punti, e via Conta Tre Ponti. **AREE VERDI** I parchi pubblici non sono stati immuni da danni: due grandi alberi sono stati divelti dal vento nel parco dei Bersaglieri e altrettanti nel vicino Baden Powell, mentre al San Francesco si registra solo la caduta di grossi rami. Anche in via Creare, via Porte di Sopra e via San Lazzaro alto alberi caduti e disagi non sono mancati. **QUARTIERI AL BUIO** Diverse zone di Lendinara sono rimaste senza elettricità per ore per via dei danni alla linea elettrica, ripristinata in alcuni casi attorno alle 9 e altrove verso mezzogiorno. Il sindaco Luigi Viaro, che insieme alla Protezione civile ha girato la città in nottata e nella giornata di ieri, sottolinea come i volontari abbiano risolto in autonomia anche stavolta tante situazioni eliminando i disagi nel giro di poche ore. Basti pensare che i vigili del fuoco ci avevano riferito di avere più di venti richieste d'intervento a Lendinara, ma a molte necessità ha pensato la nostra Protezione civile e i pompieri si sono concentrati solo sui tre interventi in cui il loro operato era indispensabile - spiega Viaro Questa situazione mi ha fatto riflettere sul fatto che dovremo trovare il modo di avere una reperibilità anche per amministratori comunali e uffici per emergenze simili. **IlariaBellucco Vigili del fuoco. Protezione civile e operai comunali al lavoro fin dall'alba per rendere praticabili le strade** **A RASA E RAMODIPALO I CHICCHI DI TEMPESTA HANNO CREATO DANNI E DISAGI. VIA VALDENTRO E ARZARELLO AL BUIO STRADA** Via Petrobelli a Lendinara, con l'albero caduto **È A CAUSA DEI DANNI** Sopra, l'impalcatura che ha ceduto a Badia Polesine a causa del maltempo. Nella pagina a fianco, sopra l'albero caduto in piazza Libertà in centro a Rovigo e, sotto, uno dei gazebo di Adria Shopping sconvolati dalla furia del maltempo nella Città Etrusca -tit_org-

Impalcatura caduta e parchi pubblici cittadini devastati

[Federico Rossi]

Badia Polesine Parchi cittadini seriamente danneggiati a Badia. All'elenco di disagi che comprendono black-out, allagamenti in abitazioni, guai alle colture e oggetti volati via, vanno aggiunte le brutte scoperte nelle aree verdi che abbelliscono l'area dell'abbazia della Vangadizza: parco Munari, parco Ferracini e il Giardino dell'abate. Al parco Munari alcuni grossi alberi si sono adagiati sul prato, come purtroppo già capitato in passato durante un forte temporale estivo. Quasi da film la scena che ha accolto i passanti nel piccolo rettangolo verde di parco Ferracini. Un grosso albero si è completamente sradicato dal terreno, lasciando una impressionante "voragine" in uno degli scorci più caratteristici di Badia. Tralasciando foglie dappertutto e rami spazzati, i guai sono apparsi evidenti pure poco distante, nel pregevole Giardino dell'abate, tra sedie volate via e altre piante che non hanno retto al maltempo. Sul posto ieri si sono recati l'assessore all'Ambiente Stefano Segantin e il responsabile dell'Ufficio Massimo Morelli, ma la conta dei danni comprende pure la riviera Adigetto, mentre una pianta ha bloccato il traffico tra il capoluogo e la frazione di Villa d'Adige. Ci siamo messi al lavoro di buon mattino - ha detto Segantin mentre si trovava in abbazia per valutare i danni Abbiamo attivato la Protezione civile, ma la situazione è sotto controllo. La ditta P&Z è all'opera e anche la strada bloccata in prossimità di Villa d'Adige è stata liberata. I danni comunque appaiono seri e la "ferita" ai parchi difficile da rimarginare in breve tempo. Da segnalare, infine, quanto successo in piazza Vittorio Emanuele II, dove una delle grosse impalcature allestite non ha resistito al vento. Tuttavia già nella mattinata di ieri si stava intervenendo per ripristinare il tutto. Federico Rossi -tit_org-

Bilancio positivo per la Protezione civile

[Ilaria Bellucco]

È stata una serata di tributo e ringraziamento ai volontari di sempre e a quelli nuovi la cena annuale del gruppo di Protezione civile lendinarese, cui hanno preso parte autorità locali, responsabili di alcuni uffici comunali e persone che collaborano a vario titolo. Tra i tanti presenti salutati dal coordinatore dei volontari Flavio Rizzi, il sindaco Luigi Viaro, l'assessore Davide Bernardinello e il consigliere comunale Nabeel Bassal, che fino a pochi mesi fa si è occupato dell'assessorato alla Protezione civile ora in capo al primo cittadino. Rizzi ha tracciato un bilancio assai positivo degli ultimi mesi di attività, proficui anche grazie al supporto dell'amministrazione comunale e agli ottimi rapporti con la Polizia locale e le associazioni lendinaresi. I ringraziamenti espressi nel corso della serata sono stati numerosi, e quelli più grandi sono andati naturalmente ai volontari che mettono a disposizione il loro tempo libero per la comunità. A Danilo Donegà, veterano del gruppo, è stata consegnata una targa in segno di riconoscenza, mentre alla volontaria più giovane Maria Elena Baccaglini sono state date le scarpe necessarie per poter affrontare il percorso che l'aspetta con la giusta attrezzatura. Il sindaco, ricevendo una targa da Rizzi per il supporto costante al gruppo che presiede, ha esposto una riflessione sul volontariato. Ognuno si ricava una parte nella comunità esprimendosi chi nella protezione civile, chi nello sport, nella cultura o nel sociale - ha detto Viaro. Ci sono due partiti: quello di chi si mette in gioco come protagonista e l'altro di chi sta fuori a fare il tifo. L'importante è esserci, ed è quello che i giovani devono raccogliere.

Ilaria Bellucco TRADIZIONALE CENA ANNUALE DEL GRUPPO DEI VOLONTARI CON AUTORITÀ LOCALI E COLLABORATORI LENDINARA Cena della Protezione civile con Flavio Rizzi, Nabeel Bassal, Mirko Rigolin, Luigi Viaro e Natale Dallagà -tit_org-

LA SQUADRA DELLA SVOLTA Cari o Rampi possibile presidente del consiglio

Sarzana, presentata la giunta = Sarzana, via alla giunta per rinnovare la città

Rispettati i risultati elettorali: Daniele Baroni (unico estemo) al Bilancio. Giorgio Borrini capo dello staff

[Alessandra Zammarchi]

Sarzana, presentata la giunta Zammarchi a pagina 15 LA SQUADRA DELLA SVOLTA Carl o Rampi possibile presidente del consiglio Sarzana, via alla giunta per rinnovare la città Rispettati i risultati elettorali: Daniele Baroni (unico estemo) al Bilancio. Giorgio Borrini capo dello staff Alessandra Zammarchi È stata svelata sabato mattina la nuova giunta di Sarzana, targata centro-destra e guidata dal sindaco Cristina Ponzanelli. Sono stati rispettati i risultati elettorali, che hanno visto trionfare i partiti Sarzana Popolare e Lega: a loro sono stati affidati due assessorati ciascuno. L'unico membro non politico della giunta è Daniele Baroni, commercialista, il quale si occuperà del bilancio. C'è stata un'altra nomina, ovvero quella a responsabile dello staff del sindaco che sarà rivestita da Giorgio Borrini, trentenne, giornalista e curatore della comunicazione durante la campagna elettorale di Cristina Ponzanelli. Per quanto riguarda la presidenza del consiglio comunale si pensa a Carlo Rampi, esperto politico locale ed esponente del centro-destra, ma il suo incarico dovrà essere ratificato durante la prima seduta del "parlamentino" di Sarzana. Alla presentazione della nuova giunta c'erano anche il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, segno che la vittoria nel capoluogo della vai di Magra ha un grande significato politico, l'assessore regionale Giacomo Giampedrone, Andrea Costa, capogruppo di Liguria Popolare in Regione e referente di La Spezia Popolare e la senatrice leghista Stefania Pucciarelli. Ho individuato queste personalità con l'ampio consenso di tutte le forze politiche che sostengono la maggioranza di governo. Una squadra giovane, preparata e competente che mi affiancherà quotidianamente nel percorso di cambiamento che i sarzanesi si aspettano e per il quale ci hanno onorato del loro voto, ha dichiarato Ponzanelli. Il sindaco, avvocato e già giudice onorario a Massa, ha tenuto per sé queste deleghe: segreteria generale, affari legali, società partecipate, comunicazione, marketing territoriale e promozione della città, relazioni internazionali e istituzionali, cultura, pari opportunità e politiche per l'infanzia e la disabilità. Il vice sindaco è, come annunciato prima delle elezioni, il leghista Costantino Eretta. Dirigente medico presso l'unità di Chirurgia generale dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, avrà le deleghe a: sanità, politiche per gli anziani, politiche familiari e sociali. Daniele Baroni è docente universitario del corso di Management delle Public Utilities presso l'Università di Pisa. Si occuperà di bilancio, personale, patrimonio e demanio. Barbara Campi, di Sarzana Popolare, è titolare presso Quorum 2.0 srl Amm. Condominiali. Le sue deleghe sono: lavori pubblici, toponomastica, urbanistica, mobilità e viabilità, servizi cimiteriali, decoro urbano e cura della città, ambiente e sport. Roberto Italiani, referente di Sarzana Popolare, commercialista e revisore dei conti, si occuperà di: sviluppo economico e attività produttive, commercio, servizi al turismo, ciclo dei rifiuti, politiche comunitarie e fondi europei, consulte territoriali. Stefano Torri, della Lega, lavora nel campo della consulenza assicurativa e avrà le deleghe a: sicurezza e polizia municipale, protezione civile, servizi demografici e trasparenza, rapporti con il consiglio comunale, politiche giovanili e del lavoro. -tit_org- Sarzana, presentata la giunta - Sarzana, via alla giunta per rinnovare la città

Due ore di pioggia e la città va sott'acqua = In due ore cade la pioggia di un mese Via Corsica finisce ancora sott'acqua

[Davide Bacca]

MALTEMPO uè ore di pioggia e la città va sott'acqua BRESCIA. Ha lasciato il segno il nubifragio che nella notte tra domenica e lunedì ha colpito città e provincia. In due ore è caduta la pioggia di un mese e il sottopasso di via Corsica si è subito allagato. In via Franzone è caduto un pioppo, in via Buffalora una quercia. Danni anche ad alcuni vigneti della Franciacorta e ai campi di mais di Montichiari. A PAGINA 12 In due ore cade la pioggia di un mese(Via Corsica finisce ancora sott'acqua Maltempo Davide Bacca d.baccatSgiornaledibrescia.it Sono bastate due ore scarse di pioggia per mandare sott'acqua via Corsica, conii sottopasso allagato e l'autista di un furgoncino messosi in salvo salendo sul cofano del mezzo. La bomba d'acqua che nella notte tra domenica e lunedì ha inzuppato città e hinterland, ha lasciato il segno: alberi caduti, cantine allagate, condomini senza elettricità. Un nubifragio violento che in 90 minuti ha scaricato sul Bresciano la pioggia di un mese. I dati. La mappa delle precipitazioni dice che la maggiore quantità d'acqua è caduta in città: al Pastori di viale Sant'Eufemia ben 52 millimetri di pioggia, a Fornaci 48. Stando ai dati di meteopassione. corn, tanta pioggia anche a Provaglio d'Iseo (51,8 millimetri), a Castel Mella (46,5), Botticino (45,6) e Nave (45,7). Un fenomeno intenso, si diceva, perché ha concentrato la pioggia in pochi minuti. Ma non un evento eccezionale. Nel maggio 2010, per dire, al Pa stori caddero 150 mm di pioggia, record storico cittadino. Disagi. Eppure le conseguenze si sono subito fatte sentire. Ancora una volta il sottopasso di via Corsica è finito sott'acqua: un metro e venti centimetri, stando alle rilevazioni dei Vigili del Fuoco, intervenuti alle 2.40 per un soccorso persona. Un furgoncino guidato da un nordafricano era infatti finito in mezzo al lago, restando bloccato. L'acqua stava per altro entrando nell'abitacolo. Così i vigili del fuoco, vestiti con muta stagna, hanno raggiunto l'uomo, nel frattempo salito sul cofano del mezzo. Finito l'acquazzone, l'acqua è defluita, consentendo di liberare la strada. Il sottopasso, spiegano dalla Loggia, non ha criticità strutturali. Mancano però le pompe per la gestione dei livelli, partitamano ad A2A. A Torricella, invece, il vento ha scoperchiato la tensostruttura allestita all'oratorio. Alberi. Ma adestare preoccupazione sono anche le condizioni di alcuni alberi. In via Buffalora, alle spalle del deposito del metrò, è caduta una grande quercia, bloccando per un paio d'ore la strada. Giù anche un pioppo in via del Franzone, di fronte al parcheggio del San Filippo. I residenti già un anno fa avevano segnalato le condizioni precarie dell'albero. Il 6 novembre 2017 gli uffici comunali avevano spiegato di non aver rilevato cedimenti, assicurando però che la situazione sarebbe stata monitorata. La Loggia oggi ribadisce che ci sono alcune alberature monitorate e che saranno sostituite con giovani piante. Hinterland. Problemi non solo in città. A Concesio, in via Zanardelli, un intero condominio è rimasto senza elettricità dopo che un fulmine ha provocato un cortocircuito. A Botticino In città e hinterland nubifragi e grandine Numerosi gli alberi caduti, allagato il sottopasso numerosi allagamenti mentre in Franciacorta grossi chicchi di grandine hanno danneggiato vigneti e auto. L'allarme non è ancora finito; ieri in serata la pioggia è tornata a cadere con intensità. E il maltempo potrebbe tornare nel weekend. // Giù una quercia a Buffalora e un pioppo in via del Franzone, danni al tendone dell'oratorio di Torricella Torricella. La tensostruttura danneggiata dal vento // NE6 Via del Franzone. L'albero caduto sulla via, di fronte al San Filippo I NUMERI *0ati relaivsàlla notte tra domenica e lunedì BRESCIA Pastori ß BRESCIA Fornaci ié BRESCIA Mompiano BOTTICINO Æ CASTEL MELLA;% NAVE ß PROVA6LIO D'ISEO Â MAZZANO Ì ØÌÀÒ CADUTI RIF ÎÀ 'IOGGIA INIZIOANNO 584,6 635,2 713,2 522,4 782,8 720,6 892,6 542,5 Via Corsica. Il sottopasso allagato con il furgoncino bloccato nell'acqua infogdb -tit_org- Due ore di pioggia e la città va sott'acqua - In due ore cade la pioggia di un mese Via Corsica finisce ancora sott'acqua

MAXI ESERCITAZIONE Oltre 120 volontari impegnati nel fine settimana nella frazione di San Zeno E se crollassero le Gallerie Pelucchi? Ecco lo scenario

[Luca Piludu]

MAXI ESERCITAZIONE Oltre 120 volontari impegnati nel fine settimana nella frazione di San Zei E se crollassero le Gallerie Pellicili? Ecco lo scenari OLGiate MOLGORA (pul) Lo scorso fine settimana il Comitato Emergenze della sezione meratese della Croce Rossa ha organizzato, con il patrocinio del Comune, un'esercitazione interforze denominata Dark Night nei pressi delle storiche - ora allagate - Gallerie Pelucchi. Una due giorni che ha visto all'opera più di 120 volontari, tra sanitari e logistici, impegnati nel simulare due interventi in condizioni di emergenza in altrettanti scenari ben distinti: uno in notturna e l'altro in mattinata. Nel crash notturno è stato simulato il cedimento di una parete delle gallerie che avrebbe comportato l'allagamento di San Zeno. In seguito alla segnalazione d'emergenza, intorno a mezzanotte, si è messa in moto la macchina dei soccorsi, con le operazioni di ricerca e recupero delle persone sfollate in zona boschiva. La mattina seguente è stato invece inscenato un incidente stradale in via Carpi, nei pressi della stazione, con due veicoli coinvolti e un pedone investito, durante il quale i Vigili del Fuoco hanno tagliato il tettuccio di una delle due auto per estrarre i presunti feriti. I lavori sono iniziati nel primo pomeriggio di sabato con l'allestimento di un campo base nell'ex area Nava. Per permettere ai volontari di trascorrere la notte direttamente nel campo, sono state sistemate delle brandine sotto il tendone. Alle 16 di sabato i volontari si sono radunati per dare ufficialmente il via alle operazioni, con l'intervento del sindaco Giovanni Battista Bernocco e dell'assessore Matteo Fratangeli. Tra i punti più critici in termini di sicurezza - ha spiegato Bernocco - vi sono le Gallerie Pelucchi, attualmente piene d'acqua. Se malauguratamente dovesse cedere la parete frontale, la parte bassa di San Zeno rischierebbe un'inondazione. Inoltre, su una collina dietro a San Zeno c'è una frana costantemente monitorata anche a livello regionale. Appena insediata la nostra Amministrazione, ci sono state quattro alluvioni in un mese. Quindi ci siamo presentati in Regione per assicurarci che la collina fosse controllata continuamente dalla Protezione civile. Rimane sospesa invece la questione delle gallerie che, essendo sotto terra, è tutta a carico del Comune di Olgiate. L'anno prossimo investiremo sicuramente delle risorse per farvi entrare i sommozzatori al fine di fare delle ulteriori verifiche, perché ormai sono passati dieci anni dall'ultimo ingresso. Questa esercitazione è una grande occasione, dato che poter simulare una situazione d'emergenza di questo tipo è davvero molto importante, poiché è sempre meglio farsi trovare preparati in caso di eventuali calamità naturali. A' opportuno tranquillizzare la popolazione e non creare allarmismi - ha spiegato Fratangeli perché soltanto un terremoto di altissima scala potrebbe compromettere la stabilità delle Gallerie Pelucchi. Infine ha preso la parola il coordinatore Mauro Sottocornola: A questa esercitazione hanno partecipato in molti, con alcuni gruppi provenienti anche da Brescia, Crema o Milano. Questo ci fa capire quanto il nostro lavoro sia apprezzato e stia andando nel verso giusto. Luca Piludu -tit_org-

EVENTO LUDICO-MOTORIO Oltre mille podisti domenica hanno partecipato alla manifestazione dell ' Asd For-Cri La Straca...sate ricorda i suoi indimenticati volontari Ivan e Carlo

[Redazione]

EVENTO LUDICO-MOTORIO Oltre mille podisti domenica hanno partecipato alla manifestazione dell'Asd For-C La Straca...sate ricorda i suoi indimenticati volontari Ivan e Car] CASATENOV (amk) Straca...sate edizione 14. E come sempre un successo. La manifestazione ludico-motoria si è svolta lungo tre percorsi misti della lunghezza di 7, 14 e 21 chilometri e ha raccolto la partecipazione di oltre mille podisti del territorio. Durante la corsa i partecipanti hanno potuto usufruire di quattro punti di ristoro grazie all'assistenza della Croce Rossa Italiana, dell'Associazione Nazionale Carabinieri e della Protezione Civile. L'evento è stato organizzato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica For-Cri e la quota d'iscrizione è stata devoluta in beneficenza al Comitato Croce Rossa di Casatenovo e ad altri enti di volontariato. I partecipanti si sono ritrovati all'oratorio di Casatenovo e hanno ricevuto una birra artigianale e un salame come riconoscimento. Alle 10 i gruppi di podisti più numerosi (composti da almeno 15 persone) sono stati premiati con un cesto gastronomico. Ecco i nomi di quelli insigniti dei riconoscimenti: Avis Oggiono, Gpg 88 Gorgonzola, Podisti Vallassinesi, Gs San Michele, Atleti Campo Giurati Milano, Gruppo San Francesco, Avis Giovane Montagna, I Corsari Cornate. Nel corso delle premiazioni sono stati ricordati Ivan Piadone e Carlo Panzeri, volontari della Croce Rossa di Casatenovo scomparsi rispettivamente nel 2005 e nel 2017. In particolare, la famiglia Panzeri ha ricevuto un trofeo alla memoria di Carlo e un attestato speciale. La "Straca...sate" ci soddisfa sempre di più ogni anno, sia dal punto di vista della partecipazione e dell'entusiasmo sia da quello organizzativo - ha commentato il presidente della Asd For-Cri Gianni Frasson - Abbiamo percepito questa soddisfazione anche tra i podisti, che hanno apprezzato molto il paesaggio ammirato durante il percorso. -tit_org-

ALBETTONE**Incidente in rotatoria Ferita una donna***[Redazione]*

ALBETTONE Incidente in rotatoria Ferita una donna Lo scontro al rondò. VIGILI DEL FUOCO Scontro in rotatoria all'ora di pranzo tra un'auto e un camion, ad avere la peggio la donna al volante ricoverata con un codice di media gravità. Ieri infatti alle 12.40, i vigili del fuoco sono intervenuti lungo la Sp8 in Ca' Biagini incrocio Ca' Brusa ad Albettone per lo scontro tra un'auto e un camion; ferita la conducente. I pompieri arrivati da Lonigo hanno messo in sicurezza i mezzi, mentre la donna è stata assistita dal personale sanitario del suem 118 per essere portata in ospedale con un codice di media gravità. Sul posto le forze dell'ordine per i rilievi del sinistro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora. A.MAZ. -tit_org-

di diluvio, vento e grandine città: ed è subito caos

[Redazione]

Mezzora di diluvio, forte vento e grandine in città: ed è subito caos Ieri pomeriggio un violento temporale si è abbattuto su Piacenza, con allagamenti alla Besurica, alberi caduti e vigili del fuoco in azione Mezz'ora di pioggia battente con raffiche di vento, il cielo che si fa improvvisamente buio e violenti fulmini. Quanto basta per scacciare via un po' di afa estiva ma anche per tornare ad intasare il centralino dei vigili del fuoco. Ieri a Piacenza e in gran parte della provincia si è abbattuto un forte temporale che ha creato allagamenti e disagi, con alberi e rami caduti in diverse zone della città. temporale, accompagnato anche in qualche caso da chicchi di grandine fortunatamente di piccole dimensioni, si è scatenato poco prima delle 15 di ieri. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Maculani, dove un grosso ramo si è staccato ed è finito sulla strada senza causare danni mentre subito dopo è arrivata la segnalazione di allagamenti al quartiere Besurica: qui la violenza del temporale è stata tale da provocare infiltrazioni d'acqua dal soffitto della chiesa di San Vittore, con un piccolo allagamento all'interno dell'edificio ma senza conseguenze. Nelle vie immediatamente adiacenti, le strade si sono trasformate in veri e propri laghi. Sono almeno dieci anni che succede spiega un residente. Tutta colpa della mancata pulizia degli scarichi, intasati da foglie e rami. Serve la dovuta manutenzione. Altra situazione potenzialmente pericolosa è quella che si è verificata in via Appiani, dove due piante si sono piegate verso terra rischiando di abbattersi su alcune auto parcheggiate all'esterno di un supermercato. Anche in questo caso è stato fondamentale il pronto intervento dei vigili del fuoco. Il diluvio che ieri ha colpito la città di Piacenza ha fatto parte di un sistema temporalesco che si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri sulle nostre montagne per poi scendere in pianura. La zona maggiormente interessata dalle precipitazioni è stata proprio la zona di pianura e la fascia collinare trasversale alle quattro vallate. Il picco della pioggia, in base ai dati forniti dalle centraline della rete Meteonetwork, è stato registrato a Gropparello, dove sono caduti circa 35 millimetri di pioggia in poche ore; a Piacenza, la stazione di rilevamento di via Vitali si è fermata a "soli" 32 millimetri. A fare danni è stato soprattutto il vento, il cosiddetto "downburst" che accompagna i fronti temporaleschi. Oggi è previsto ancora clima instabile a Piacenza ma decisamente migliore rispetto a ieri, col ritorno del caldo. CB Nelle immagini, alcuni degli interventi effettuati ieri dai vigili del fuoco in città FOTO LUNINI -tit_org-

Esce di strada con l'auto e precipita nella scarpata Salvo per miracolo

[Gianni Biasetto]

Esce di strada con l'auto e precipita nella scarpata Salvo per miracolo GALZIGNANO TERME Minuti di apprensione ieri intorno alle ore 13.30 per le sorti del conducente di una Citroen C3, un cittadino rumeno residente nel comune di Monselice, uscito di strada autonomamente all'altezza del civico 6 di via Siesa a Galzignano Terme, l'arteria provinciale che da Galzignano porta verso Torreglia. L'uomo che aveva appena superato la zona del Belvedere e viaggiava in direzione di Torreglia, un centinaio di metri dopo l'incrocio con via Canova ha perso il controllo dell'utilitaria. L'auto è sbandata paurosamente verso destra e dopo aver centrato un grosso platano si è rovesciata ed è carambolata giù per una decina di metri nella vallata, andandosi a fermare contro degli alberi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Abano, l'elicottero del soccorso del Suem, un'ambulanza del 118, e gli agenti della Polizia municipale di Galzignano, Teolo e Torreglia. A dare l'allarme era stato un automobilista di passaggio che aveva notato l'incidente. Il conducente della Citroen è stato estratto dalle lamiere contorte con l'ausilio dei vigili del fuoco, stabilizzato su una barella e portato verso l'autoambulanza in sosta lungo via Siesa. Le sue condizioni di salute sono parse serie, ma non sarebbe in pericolo di vita. Tanto che dopo le prime cure da parte dei sanitari l'elicottero ha fatto ritorno vuoto verso Padova e il ferito è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso della Casa di cura di Abano Terme. I motivi dell'uscita di strada sono al vaglio della Polizia municipale. Molto probabilmente si è trattato di una disattenzione del conducente nell'affrontare il tratto di strada tutto curve che porta verso il valico. L'uomo nella carambola ha riportato traumi in più parti del corpo. Da com'è ridotta la vettura può dirsi fortunato, poteva andare molto peggio. **Gianni Biasetto** Le operazioni di soccorso -tit_org- Esce di strada con l'auto e precipita nella scarpata Salvo per miracolo

Nell'aprile 2015 il terremoto che scuote le terme

[Redazione]

Nell'aprile 2015 il terremoto che scuote le terme I guai giudiziari di Luca Claudio iniziano nell'aprile di 2015, quando la Guardia di Finanza perquisisce la sua casa e i municipi di Abano e Montegrotto in cerca di prove di un presunto giro di mazzette sui lavori pubblici. Contemporaneamente viene arrestato l'ex assessore all'Ambiente di Montegrotto Ivano Marcolongo, in flagranza di reato mentre passava una tangente. L'anno successivo, il 23 giugno, ad appena 4 giorni dalla sua rielezione a sindaco di Abano, Claudio viene arrestato, assieme al collega di Montegrotto Massimo Bordin, con l'accusa di corruzione, concussione e induzione indebita. A dicembre 2016 il patteggiamento per l'ex sindaco: 4anni,poiridotda3anni e 11 mesi e 15 giorni. -tit_org- Nell'aprile 2015 il terremoto che scuote le terme

Colpiti pure Vigonza Villa del Conte e Campodarsego

[Redazione]

Colpiti pure Vigonza; Villa del Conte e Campodarsego La grandine è caduta anche a Vigonza, in particolare nelle frazioni di Pionca e Codiverno: Ieri sera la Protezione civile è intervenuta tempestivamente, spiega il sindaco Innocente Marangon. Nessun danno al patrimonio pubblico. Colpito dal maltempo anche Campodarsego: Non abbiamo ricevuto segnalazioni rilevanti, dice il sindaco Mirko Patron. Certo, la grandine ha ammaccato qualche macchina e colpito i campi coltivati, ma la situazione è sotto controllo. In questi giorni provvederemo a ripulire le strade e i tombini ricoperti da foglie e ramaglie. In via Peschiera, a San Giorgio in Bosco, intorno alle 22.30 sono intervenuti i vigili del fuoco di Cittadella per un albero pericolante. A Villa del Conte è stato sospeso lo svolgimento di alcune attività e si è deciso di prolungare il palio fino a domenica 22 luglio. -tit_org-

Flagello di grandine e vento decine di auto ammaccate

[Redazione]

Chicchi come noci a Villanova Gravi i danni alle coltivazioni soprattutto a mais, soia e frutta Decine di telefonate a Coldiretti e Già da parte degli agricoltori Una grandinata di oltre 20 minuti s'è abbattuta, domenica sera, su alcuni comuni dell'Alta padovana. Tra i più colpiti Villanova di Camposampiero e San Giorgio delle Pertiche. Chicchi di grandine grandi come noci si sono abbattuti su automobili e colture: Abbiamo perso il raccolto, ha detto un contadino di Villanova. Della soia non rimane che la struttura della pianta. Anche le vigne sono state colpite. L'ultima volta che abbiamo visto una cosa simile è stato 30 anni fa, quando coltivavamo il tabacco. Un vero disastro. Decine le auto ammaccate, con vetri e fanali in frantumi, segnalate sui social. Campi di mais, soia e vigne sono stati danneggiati. Decine anche le telefonate di agricoltori agli uffici della Cia di Padova, cui chiedono aiuto per aver perso buona parte del raccolto. Mais e ortofrutta sono le colture più colpite. Abbiamo ricevuto di verse segnalazioni, soprattutto da Villanova e San Giorgio delle Pertiche conferma anche Coldiretti, ma, a parte alcuni casi, la situazione non pare grave. I danni, provocati soprattutto dalle raffiche di vento, sono contenuti, poiché il maltempo ha colpito solo alcune zone limitate. Sicuramente la Bassa Padovana è stata investita da un'ondata di maltempo peggiore rispetto alla zona a nord di Padova. Fogliame e ramaglie hanno coperto le strade, rendendo scivoloso l'asfalto. A Villanova di Camposampiero, passata la tempesta, il sindaco Cristian Bottaro è uscito per un giro di ricognizione assieme al vicesindaco Filippo Ancilotto e all'assessore alla sicurezza Michele Conte: Fortunatamente non ci sono stati allagamenti significativi, ha detto Ancilotto. Qualche pozzanghera in via Comara e in via Bollana, la situazione più critica è in via Piovega Nord e lungo le strade limitrofe. Nel complesso nessun danno importante da segnalare. Situazione più critica a San Giorgio delle Pertiche dove, in Interrotto dal fortunale il Palio di Cavino A San Giorgio è caduto un palo della Telecom un quartiere di Arsego, c'è stato un blackout che ha creato momenti di preoccupazione, mentre, tra Cavino e San Giorgio, è caduto un palo del telefono che ha bloccato la linea telefonica fino alle 9 di ieri mattina. La grandine non ha risparmiato nemmeno il tradizionale palio, in corso in questi giorni a Cavino, e ha costretto i partecipanti a ripararsi nel vicino centro parrocchiale. I volontari della protezione civile sono intervenuti coordinati dal sindaco Piergiorgio Prevedello e dal vicesindaco Davide Scapin: La grandine non ha provocato danni particolari, ha detto Scapin. Certo, i chicchi erano grossi ma bagnati e si sa che un chicco grande come un granello di pepe, se secco, può provocare più danni di un chicco più grande frammisto alla pioggia. Alle 23.20 tutte le strade erano libere e rimaneva solo un po' di fogliame sull'asfalto, che provvederemo a ripulire con una spazzatrice nel corso di questa giornata. Martina Mazzaro -tit_org-

Turbine si scatena sull'Adige e devasta la Bassa padovana

Alberi e vigneti abbattuti, smottamenti e blackout alle linee elettriche e telefoniche Bersagliati Piacenza, Masi e Castelbaldo. Nel Piovese notte da incubo a Sant'Angelo

[Nicola Cesaro]

Turbine si scatena sull'Adige e devasta la Bassa padovana Alberi e vigneti abbattuti, smottamenti e blackout alle linee elettriche e telefoniche Bersagliati Piacenza, Masi e Castelbaldo, Nel Piovese notte da incubo a Sant'Angelo Nicola Cesaro PIACENZAD'ADIGE Se nel Polesine la nottata è stata da incubo, nell'area della Bassa padovana che lambisce l'Adige non è andata molto meglio. Alberi a terra, energia elettrica a singhiozzo, vigneti divelti: l'ondata di meteo avverso di lunedì notte ha creato seri disagi nei territori comunali di Piacenza d'Adige, Masi e Castelbaldo. IL PAESE PIÙ COLPITO Nel primo Comune, Piacenza d'Adige, i vigili del fuoco e i carabinieri sono dovuti intervenire lungo la provinciale 91, in località Barchessa, per rimuovere quattro alberi e un lampione dell'illuminazione pubblica franati sulla carreggiata. Alberi e pali a terra anche nelle vie San Felice e Querine, mentre in via Valgrande è stato necessario rimuovere un palo della linea telefonica. SENZA CORRENTE NE TELEFONO A Masi, in via Gastaldia, è stato rimosso un palo dell'energia elettrica, in via Este sulla provinciale 91 un grosso albero. Altri due pali della corrente sono finiti sull'asfalto in via Quarto Tronco a Castelbaldo. Alla Locanda Ca' Vejo, in via Gioachin a Megliadino San Vitale, il forte vento ha letteralmente sradicato cinque alberi secolari, salici che si trovavano nel parco del ristorante, che fortunatamente non sono franati addosso ad edifici o auto. In tutti i Comuni di quest'area per lunghe ore - anche fino alla sera di ieri - alcune vie sono rimaste senza corrente elettrica o senza linee telefoniche. I DANNI AUE COLTURE C'è poi il capitolo agricoltura, altra nota dolente del passaggio del fortunale di ieri notte: anche qui Piacenza d'Adige è il Comune più colpito, come conferma Coldiretti Padova: Le raffiche di vento hanno abbattuto alcuni filari di vigneti, arrivando a spezzare anche i robusti pali in acciaio che sostenevano le viti. Danneggiate anche le coltivazioni di mele e pere, colpite in parte anche dalla grandine. Segnalazioni simili arrivano anche da Castelbaldo, Sant'Urbano, Masi e immediati dintorni. RACCOLTI A RISCHIO Vento forte e grandine hanno provocato danni circoscritti in altre località della provincia, a Sant'Angelo di Piove di Sacco, Villanova di Camposampiero e San Giorgio delle Pertiche, in corso di verifica da parte del Condifesa Padova, il consorzio che si occupa delle assicurazioni in agricoltura e nell'indennizzo delle perdite di prodotto o dei danni alle strutture. SOSDIRETTI Continua l'associazione patavina: Questa estate è segnata dal passaggio di continue perturbazioni che lasciano dietro di sé conseguenze più o meno gravi per l'agricoltura. Già nelle prossime ore è atteso il passaggio di una nuova ondata di maltempo che interesserà anche la nostra provincia. In ogni caso il clima e i suoi effetti condizionano l'intera annata: d'estate, in particolare, se non piove sono la siccità e il caldo a creare problemi in agricoltura. Si tratta di mutamenti climatici con i quali gli imprenditori sono chiamati a confrontarsi e a calibrare i propri interventi e investimenti, sfruttando anche le opportunità di finanziamenti e di strumenti come le assicurazioni che ormai coprono ogni genere di rischio e coltivazione, offrendo un valido "ombrello" contro l'imprevedibilità e la violenza degli eventi atmosferici. Interi filari di vigneto abbattuti a Piacenza d'Adige dal furioso nubifragio che nella notte tra sabato e domenica ha flagellato la Bassa Padovana. In alto a destra un chicco di grandine comparato con una moneta. La grandine è caduta copiosa nell'Alta Padovana colpendo Villanova di Camposampiero, San Giorgio delle Pertiche e Vigonza. Sottoalberi sradicati al ristorante Ca'Vejo di Megliadino San Vitale (ZANGI ROLA -tit_org- Turbine si scatena sull'Adige e devasta la Bassa padovana

Aree di emergenza: c'è il piano comunale

[F.v.]

MONTENARS Aree di emergenza: c'è il piano comunale L'amministrazione comunale di Montenars si è dotata del Piano delle aree per le emergenze a seguito di calamità naturali, uno strumento previsto dal servizio nazionale di Protezione Civile che si inserisce nel Piano regionale delle emergenze. La stesura dei depliant del Piano è stata elaborata dagli uffici comunali sotto la guida del vice sindaco Andrea Baldissera. Sono state individuate le aree di attesa per la popolazione, il loro ricovero, l'ammassamento dei soccorritori e l'elisoccorso. In caso di calamità, la popolazione deve osservare le disposizioni. I cittadini potranno visionare la documentazione recandosi in Comune o consultando il sito www.pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it, chiamando il numero verde 800500300 o il 112. F.V. - tit_org- Aree di emergenza: è il piano comunale

LA BATTAGLIA

Bocciofila Gli anziani resistono L'impianto non si tocca = Albereta, demolizione (solo) rinviata

A pagina 6 Abbattimento differito, ma la protesta non si ferma: E' casa nostra

[Sofia Francioni]

LA BATTAGLIA Bocciofila Gli anziani resistono L'impianto non si tocca A pagina 6 Albereta, demolizione (solo) rinviati Abbattimento differito, ma la protesta non si ferma: È casa nostra di SOFIA FRANCONI ABBIAMO vinto noi esultano in coro i soci della Bocciofila dell'Albereta, che dopo la manifestazione pacifica di ieri mattina, nel pomeriggio si sono rilassati bisbocciando in pista in una delle solite partite del pomeriggio. E potranno continuare a farlo per altri dieci giorni. La demolizione dell'impianto, fissata per il 16 luglio, è stata infatti rinviata al 26 luglio. Così ieri il rumore delle ruspe è stato coperto da quello delle bocce che sulla pista rotolano e si toccano, da quello degli scherzi e delle risate di chi in quel campo ha giocato le partite di una vita. Non possiamo che essere soddisfatti di questo segnale da parte dell'amministrazione - dichiara il presidente dell'Asd Albereta Marco Foggi - questo luogo è come una seconda casa per noi: qui giochiamo, invecchiamo insieme e ci facciamo compagnia. Faremo il possibile per difendere il nostro bocciodromo dalla distruzione e dal farlo diventare un campo da beach volley o peggio ancora da petanque. E' PER LA LEGGE regionale 21 del 2012, materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, che il bocciodromo dell'Albereta rischia di diventare un'amara nostalgia. Un ricordo distrutto a colpi di ruspa di fronte agli occhi increduli dei tanti anziani che considerano quel posto come una seconda casa. Ma oltre ai residenti del quartiere 3, a fame le spese sarebbero anche gli atleti del Fib (Federazione italiana bocce), che in qualunque momento possono usufruire degli impianti, e i ragazzi disabili assistiti dal centro di sostegno Coverciano che sulle piste del bocciodromo da anni svolgono tante attività. Per noi questo luogo è vitale - incalza Sergio Bini, che ha iniziato a giocare a bocce a 13 anni - Perché Rari Nantes e Canottieri sono stau salvati, mentre nessuno si è preoccupato di noi? Ricorrono alla scusa della storicità: ma perché? L'alluvione fa forse distinzioni di questo tipo?. In effetti la Legge Regionale 21 del 2012 al tempo mise in discussione anche la sopravvivenza degli impianti di Rari Nantes e Canottieri che, come il Bocciodromo Albereta, sono situati in una golena del fiume Amo, sulla sua riva sinistra. Ma se per Rari e Canottieri nel 2016 venne cucita su misura una modifica della legge regionale 21, che garantiva le strutture presenti da almeno quarant'anni, per l'Albereta non è mai arrivata in soccorso nessuna scialuppa. Il Bocciodromo è stato costruito negli anni '70, ma la società non può dimostrare che la copertura delle piste da bocce è stata realizzata prima del 1976 e anche il Comune non riesce, o molto più probabilmente non vuole, ritrovare le carte utili a tal fine spiega a gran voce il vicepresidente dell'Asd Albereta Andrea Calderai. Nonostante si spartisca no la stessa riva del fiume Amo, Canottieri, Rari Nantes e Albereta non condividono dunque lo stesso destino, che per il bocciodromo sembrava fino a ieri segnato. LA GARA d'appalto per la demolizione dell'impianto è stata bandita dal Comune nell'aprile del 2016 per un valore di 174.240 euro. Il nostro bocciodromo avrebbe bisogno di essere risistemato, ma noi non abbiamo mai sollevato alcun tipo di pretesa. Quello dell'Albereta è il miglior campo da bocce di tutta Firenze e non lottare per mantenerlo in vita sarebbe folle - continua il vicepresidente -. Per adesso abbiamo ottenuto altri dieci giorni di proroga. La prima battaglia è nostra, ma noi dobbiamo vincere la guerra. HANNO DETTO FRANCO VALENTIN! Sono trent'anni che vengo a giocare all'Albereta, che per me è come una seconda casa PATRIZIO PALOMBO È un punto di ritrovo per gli anziani del quartiere 3 e un pezzo di storia per la città di Firenze Mi prendo cura di questa posto da trent'anni, i soci della bocciofila sono la mia seconda famiglia MARCO FOGGI Il rischio iraulico è una scusa, vogliamo capire le ragioni dell'accanimento verso il bocciodromo Uno dei soci della storica bocciofila dell'Albereta durante una partita L'impianto fu costruito negli anni Settanta SERGIO Il nostro è un impianto storico e ha un grande ruolo sociale per gli anziani e i disabili -tit_org- Bocciofila Gli anziani resistono impianto non si tocca - Albereta, demolizione (solo) rinviata

Incendio nel seminterrato, allarme alla Stazione

[Redazione]

NELLA NOTTE IN FIAMME LE BATTERIE DEL GRUPPO DI CONTINUITÀ DB NEGOZI; MOLTO FUMO, POCHI DAN Incendio nel seminterrato, allarme alla Stazion< ALLARME nella notte tra domenica e lunedì alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella per un incendio divampato nei locali seminterrati dove si trova la galleria dei negozi. Le fiamme, secondo quanto spiegato dai vigili del fuoco subito intervenuti sul posto, hanno interessato le batterie del gruppo statico di continuità che serve proprio i negozi sotto la stazione centrale. A creare i maggiori disagi non è stato il rogo, subito spento dai pompieri chiamati intorno alle 3, ma il fumo che è salito fino al piano terra, saturando gli ambienti. Durante le operazioni di spegnimento i vigili del fuoco hanno interdetto il traffico pedonale, ma non quello ferroviario, all'interno della stazione, chiudendo l'ingresso sul lato di via Alamanni fino alle 6 del mattino: i passeggeri potevano comunque entrare dagli altri ingressi della stazione. NESSUN problema per le persone data l'ora e la chiusura dei negozi, né danni alle strutture della stazione. Sul posto anche la polizia ferroviaria, la polizia municipale, personale di Trenitalia e di Gest, la società che gestisce la tramvia e che proprio ieri, alle 5 e 38, ha fatto partire, regolarmente, la nuova linea di collegamento con l'ospedale di Careggi. Principio d'incendio nella notte fra domenica e lunedì al gruppo di continuità del seminterrato della stazione: il problema è stato il fumo -tit_org-

Incendio al Parco del Peralto Danneggiate alcune strutture Probabile origine dolosa

[Redazione]

Genova Sono state danneggiate anche alcune ALL'ALBA di ieri mattina si è strutture dei percorsi. Sul posto sono sviluppato un incendio al Parco intervenuti i vigili del fuoco, con i aventura del Peralto, a Righi. Le tecnici che hanno cercato di fiamme, di probabile origine dolosa, si determinare la qualità dei punti di sono sviluppate intorno alle 5 e hanno innesco. distrutto una baracca e un container. -tit_org-

Piante di proprietà del Demanio Controlli con i soldi della Regione

[D.b.]

Impasse sul tronco caduto l'anno scorso a Nazioni, lungo l'Acciaioli La partita rimborsi è ferma, passi avanti sulla messa in sicurezza Lo scorso 10 agosto la nostra provincia, in particolare i Lidi, furono colpiti da una delle ondate di maltempo più pesanti che si possano ricordare. Decine di alberi caduti, auto distrutte, perfino un ristorante sfondato dalle piante cadute a Lido Spina. Nei giorni successivi l'amministrazione lagunare comunicò come ci si doveva muovere per ottenere il rimborso dei danni. Fece notizia, in particolare, i tanti alberi caduti inviale Raffaello a Lido Spina che - si scoprì in seguito - non erano di proprietà del Comune, il quale intimò al privato di provvedere alla messa insicurezza dei pochi rimastipiedi. LIDO NAZIONI Poi c'è la vicenda relativa ad un grosso albero (nella foto come è oggi) che si trovava sulla sponda della strada Acciaioli, a Lido Nazioni, all'altezza dell'incrocio di viale Francia. Cadendo, l'albero ha provocato diversi danni in un'abitazione di privati, i quali si sono subito attivati per ottenere i rimborsi ma, a distanza di quasi un anno, ancora non si sarebbe scoperto chi era il proprietario dell'albero. Lo segnala Valentino Roma, presidente dell'associazione di volontariato A.Pro.S.i.r., che dal '98 aiuta i cittadini in difficoltà. Ci siamo rivolti in Regione, Arpa, Comune di Comacchio, Provincia, Protezione civile, Demanio, ma ancora non si conosce la paternità dell'albero (distruttore). EX GENIO CI VILE In realtà, dagli uffici competenti del Comune di Comacchio è stato già spiegato che tale albero è del Demanio, su cui ricade dunque la competenza. E le richieste di controllo in queste situazioni vengono effettuate dalle assicurazioni, caso per caso. E GLI ALTRI? Roma invita a tenere monitorati gli oltre 30 alberi che si trovano ai lati dell'Acciaioli e, dunque, potrebbero creare pericolo in caso di un evento eccezionale come - purtroppo sempre più spesso si stanno verificando. A tal proposito, pur essendo tutti di proprietà del Demanio, il Comune ha chiesto e ottenuto dalla Regione un finanziamento di 30mila euro, allo scopo di metterli al più presto in sicurezza e tagliare quelli pericolanti. D.B. Cosa resta dell'albero a Nazioni -tit_org-

Rotto il tetto di una ditta a Berra Via Morandi a Bosco va sott'acqua

[Redazione]

Il DÀ DI DISAGI Rotto il tetto di una ditta a Berra Via Morandi a Bosco va sott'acqua BERRÀ Pioggia, vento e grandine si sono abbattuti anche nella notte di domenica e la mattinata di lunedì, in gran parte della provincia. Tuoni, lampi, vento forte, pioggia. È stata una notte di bufera, dall'ex Mandamento al Basso Ferrarese. La mente è andata subito al 10 agosto 2017, quando il maltempo fece danni ingentissimi in tutto il Basso Ferrarese, con situazioni ripristinate faticosamente ed altre ancora da sistemare. Per fortuna, stavolta ha creato meno disagi, specie se si guarda a quanto avvenuto nel vicino Rodigino. BERRÀ SERRAVALLE Sul territorio comunale berrese da segnalare diversi disagi. La parte orientale è stata la più colpita, nella zona est di Berrà e nella frazione di A Serravalle caduti alcuni cavi dell'alta tensione A causa della grandine problemi per i pomodori già pronti per la raccolta Serravalle. La bomba d'acqua ha intasato le fogne e qualche abitazione si è trovata sott'acqua, mentre il forte vento ha divelto qualche albero, come conferma il sindaco: Ad una prima verifica solo qualche ramo o albero caduto - spiega Eric Zaghini -. Non si segnalano allagamenti o danni particolari, tranne ad un'azienda di Serravalle dove il forte vento ha divelto una parte della copertura. Sempre a Serravalle è caduta un'antenna ripetitore di una ditta privata per internet e, a poche centinaia di metri, come affermato dal sindaco, una parte della copertura della fonderia Emilpress si è scoperchiata, ma non ci sono stati danni alle persone. A Serravalle è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per allagamenti, prontamente gestiti e risolti. Sono poi caduti alcuni cavi dell'alta tensione, fra Serravalle e Le Contane, senza creare disagi. BASSO FERRARESE I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per sgombrare alcune strade dagli alberi caduti: uno sulla statale Romea e un altro sulla strada che collega Goro a Bosco Mesóla. E proprio la frazione mesolana ha visto allagate alcune strade, come via Morandi. DANNI ALL'AGRICOLTURA La grandinata accompagnata da vento fortissimo ha provocato danni ingenti alle colture nella zona di Mesóla. Un fenomeno come sempre improvviso, che ha colpito a "macchia di leopardo" e non ha lasciato scampo, in particolare, ai pomodori precoci già pronti per la raccolta. Davvero un brutto risveglio per gli agricoltori del Mesolano - spiega Sergio Vassalli, coordinatore di Agia, Associazione giovani agricoltori Ferrara della Cia -, che hanno visto, in pochi secondi spazzare via i prodotti, molti dei quali in piena maturazione o già pronti per la raccolta. I più colpiti pomodoro, ma anche zucca, mais e soia. La grandinata ha devastato tutto quello che c'era a nord della Gran Linea, quasi che la strada abbia segnato una sorta di confine. In queste situazioni l'assicurazione è fondamentale, ma non è ancora tendenza diffusa, perché di stratta di colture che generano poco reddito, ma alcune aziende del territorio colpito hanno scelto di non assicurare nemmeno i pomodori. E ora rischiano di avere un'annata in perdita. -tit_org- Rotto il tetto di una ditta a Berra Via Morandi a Bosco va sott'acqua

Cantieri aperti e lavori in corso Estate tra scadenze e ritardi

Interventi nelle frazioni e sono a buon punto la caserma e le elementari di Dosso Il sindaco Lodi: Serve un'accelerata, non concederemo proroghe alle ditte

[Samuele Govoni]

TERRE DEL RENO Interventi nelle frazioni e sono a buon punto la caserma e le elementari di Dosso Il sindaco Lodi: Serve un'accelerata, non concederemo proroghe alle ditte Samuele Governi SANT'AGOSTINO La costruzione della caserma dei carabinieri a Sant'Agostino prosegue a grandi passi, così come la realizzazione della scuola elementare di Dosso e della sua palestra. Siamo certi che questi due edifici saranno completati nei tempi. Altri cantieri invece stanno andando un po' a rilento ma non concederemo proroghe quindi le ditte al lavoro dovranno fare il massimo per portare a compimento gli interventi senza ritardi. A dirlo è Roberto Lodi, sindaco di Terre del Reno. SANT'AGOSTINO I lavori di rifacimento della piazza che in un primo momento sembrava dovessero iniziare entro il mese di luglio, cominceranno con tutta probabilità a settembre. In queste settimane allestiremo il campo prove per la Soprintendenza poi - spiega il primo cittadino - quando tutto sarà pronto cominceranno i lavori. Per limitare il più possibile i disagi, procederemo a stralci. In questo modo non comprometteremo le attività commerciali che si affacciano sulla piazza. La caserma dei carabinieri invece, come si diceva, sta procedendo a grandi passi ed entro settembre dovrebbe essere consegnata. Per quanto riguarda il polo sanitario che sta nascendo all'interno delle ex scuole, Lodi si dice positivo: È stata completata la fase di consolidamento della struttura sia esternamente sia internamente: entro fine anno dovremmo essere pronti. DOSSO La scuola elementare, della cui costruzione se ne sta occupando la Wolf Haus di Bolzano, è ormai a buon punto. La ditta sta infatti già lavorando alle finiture interne e si avvicina sempre più la possibilità di avere l'edificio pronto per settembre. Questo per i piccoli alunni dossoesi significherebbe non essere costretti a fare i pendolari come invece è stato durante la seconda parte dell'ultimo anno scolastico. Come aveva spiegato il vicesindaco Marvelli, i collegamenti spediti tra Dosso e Sant'Agostino sono comunque già previsti e garantiti ma non doverli utilizzare, sarebbe un bel traguardo. SAN CARLO Sono cominciati il rifacimento e la riasfaltatura di alcune vie della frazione. Si tratta di strade come via Primo Maggio o via Rossini che si trovavano all'interno della cosiddetta zona rossa, ovvero quell'area che durante il terremoto del 2012 era stata pesantemente colpita dal sisma e dal fenomeno della liquefazione. Per far fronte agli interventi sono stati stanziati 168 mila euro. Qui però i lavori stanno procedendo un po' sottotono. Rispetto a quello che ci eravamo prefissati - ha spiegato Lodi - siamo un po' indietro, è vero, ma la ditta ci ha detto che recupererà. Il termine delle operazioni è previsto per settembre quindi cercheremo di portare a casa il risultato. MIRABELLO Aria di ritardi anche per quanto riguarda il cantiere in piazza Battaglini a Mirabello. Dopo un inizio nei tempi la situazione sembra essersi un po' arenata ma anche qui l'amministrazione ha fatto sapere che non concederà proroghe. Per quanto riguarda il cimitero di Mirabello, invece, sono cominciati i lavori per risolvere alcune problematiche estetico-funzionali non legate ai danni del terremoto, come la sistemazione delle infiltrazioni di umidità, la tinteggiatura e il rifacimento dei vialetti. A rilento l'asfaltatura delle vie a San Carlo e il rifacimento di piazza Battaglini BONDENO Buche da eliminare Provvedimenti sulla provinciale 67 Sono iniziati ieri nelle vicinanze del Comune di Bondeno e nella frazione centese di Casumaro, i lavori di manutenzione straordinaria sulla strada provinciale 67 di Correggio. Un intervento limitato per estensione (si andrà dal km 79+400 al km 83+800) ma nell'ambito di un programma più complessivo che riguarderà, da qui all'autunno, i punti più sofferenti lungo quasi 40 chilometri della strada ex statale che unisce le province di Ferrara e Modena. I lavori che ammontano a circa 46 mila euro, sono affidati alla ditta Sintexcal con sede a Ferrara in via Finati. L'intervento si inserisce nell'ambito del piano predisposto dalla Provincia di Ferrara per il 2018 sulla sicurezza stradale. La caserma dei carabinieri a Sant'Agostino in fase di costruzione -tit_org-

Per l'incendio alla Kastamonu arriva l'ordinanza del sindaco

[Giorni]

CODIGORO Per l'incendio alla Kastamonu arriva l'ordinanza del sindaco Ieri altra riunione del Coc con tutte le autorità impegnate per adottare precauzioni Continua il monitoraggio dell'ambiente; primi risultati arriveranno giovedì CODIGORO A due giorni dall'emergenza causata dall'incendio della catasta di legno, situata all'interno dell'area di pertinenza dello stabilimento Kastamonu di Pomposa, da cui fuoriesce ancora un denso, acre e fastidioso fumo indirizzato dal vento in ogni direzione, vengono segnalati disagi, preoccupazioni e anche proteste tra le gente e gli agricoltori. Aria irrespirabile viene segnalata da Lagosanto a Comacchio fino ai Lidi, oltre naturalmente alla zona circostante il luogo dove è avvenuto il rogo. MONITORAGGIO E PRECAUZIONI Intanto, continua l'attività di sorveglianza e contenimento del fenomeno da parte delle autorità competenti, per le quali la situazione è sotto controllo e monitorata costantemente dai vigili del fuoco, che ne hanno confermato l'innescò per autocombustione. Ausi e Arpae stanno monitorando la qualità dell'aria e i dati saranno disponibili nei prossimi giorni, i primi giovedì. Inoltre, il primo cittadino codigorese emanerà nelle prossime ore un'ordinanza che detterà i comportamenti precauzionali da mettere in atto ai fini dell'incolumità pubblica, come, fra l'altro, lavare accuratamente la frutta e la verdura e tenere le finestre chiuse. RIUNIONE DEL COC Così, anche ieri mattina, nella residenza municipale di Codigoro, dal sindaco Alice Zanardi è stato convocato il Coc (Centro operativo comunale di protezione civile), cui hanno partecipato con i funzionari comunali e dell'Ufficio ambiente, Ausi, vigili del fuoco, Arpae, forze dell'ordine e società Kastamonu. Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato congiunto di Comune e Kastamonu, in cui è illustrato l'attuale stato della situazione d'emergenza e le decisioni operative assunte. Nel corso dell'incontro, si legge nella nota sono state valutate tutte le precauzioni da adottare e tutti gli adempimenti necessari al fine di scongiurare qualsiasi pericolo per la popolazione e gli animali. Mentre la società Kastamonu ha dichiarato di mettere a disposizione tutte le proprie risorse economiche e non, in modo illimitato, per spegnere il prima possibile l'incendio, per poter tutelare l'ambiente... in piena collaborazione, in modo efficace e trasparente con le autorità competenti. Inoltre, sottolinea che l'incendio ha interessato solo una parte del legname accatastato, senza provocare nessun danno a persone, edifici e macchinari. AUTOCOMBUSTIONE I vigili del fuoco hanno confermato che l'incendio si è propagato in seguito all'autocombustione dovuta alle bombe d'acqua delle precedenti settimane, le quali poi, a causa delle temperature elevate, hanno causato un processo esotermico, il quale ha portato alla fermentazione dei materiali che hanno generato l'incendio. Piergiorgio Felletti La ditta ha offerto disponibilità illimitata anche economica per risolvere i problemi Si alza ancora fumo maleodorante dall'incendio alla Kastamonu -tit_org- Per l'incendio alla Kastamonu arriva l'ordinanza del sindaco

Si ribalta col fuoristrada

[A.n.]

LUINO -Un incidente è avvenuto ieri mattina in via Forlanini, nei pressi della rotonda dell'ospedale e dell'incrocio con via Voldomino. A scontrarsi un'Opel Corsa ed un Defender: nell'impatto il fuoristrada si è ribaltato dopo esser stato colpito dalla macchina che proveniva da via Voldomino. A rimanere coinvolti, fortunatamente senza gravi conseguenze, un uomo di 68 anni ed una donna di 54. Il sessantottenne è stato soccorso dal personale sanitario della Padana Emergenza di Luino, che lo ha trasportato in codice giallo al pronto soccorso. Qui è stato sottoposto a visite ed esami di controllo, prima di essere dimesso. Sul posto anche i vigili del fuoco di Luino, che hanno messo in sicurezza la carreggiata e collaborato con gli operatori del 118 a soccorrere il ferito, e gli agenti della Polizia Locale di Luino, che hanno regolato la circolazione stradale e ricostruito la dinamica dell'incidente. Il traffico verso il centro e la strada del Cucco ha subito forti rallentamenti. A.N. __ in J;: - â Ç Ã BIS:, ss!Să1 -tit_org-

VILLA TARANTO**Nuovi dirigenti in Prefettura Arrivano Bruzzone e Baiocco***[Redazione]*

VILLA TARANTO Nuovi dirigentiPrefettura Arrivano Bruzzone e Baiocco VERBANIA-Ha preso servizio ieri il nuovo viceprefetto Gabriella Bruzzone, trasferita a Verbania da Genova, dove è stata dirigente di Protezione civile, Ordine e sicurezza pubblica e del Servizio di gestione del personale. A Verbania ricoprirà l'incarico di dirigente dell'Area di Ordine e sicurezza pubblica, protezione civile e dell'Area di raccordo con gli enti locali. Sempre ieri VillaTaranto ha accolto il nuovo capo di Gabinetto e dirigente dell'area sanzionatoria amministrativa, il viceprefetto aggiunto Francesco Baiocco. Dopo due anni di tirocinio alla Scuola del Ministero dell'Interno, Baiocco ha prestato servizio alla Prefettura dell'Aquila, dove è nato e risiede. Nei prossimi giorni invece lascerà la città il viceprefetto Rachele Grandolfo, trasferita all'Ufficio territoriale del Governo di Barletta -Andria-Irani. Rachele Grandolfo ha diretto a Verbania l'Area di Ordine e sicurezza pubblica e protezione civile e ha inoltre svolto le funzioni di Capo di Gabinetto. - tit_org-

Coldiretti: a rischio i raccolti di mais e di frumento

[Roberto Banfi]

Coldiretti: a rischio i raccolti di mais e di frumenti SARONNO - A causa del maltempo ora sono a rischio i raccolti di mais e frumento. La vocazione agricola del Saronnese si è molto ridotta nel corso dell'ultimo secolo, ma soprattutto a nord della città del Santuario restano attive diverse aziende agricole, anche di una certa dimensione, sono anche nate molte attività legate all'agriturismo, e ci sono ancora ampie aree coltivate. Ma il lavoro dei contadini potrebbe quest'anno rivelarsi inutile: tutta colpa dei forti temporali dei giorni scorsi, che si sono lasciati alle spalle danni consistenti. A monitorare la situazione sono i responsabili locali della Coldiretti che ricordano come fra le zone più colpite a livello regionale ci sia anche quella del Saronnese: Le cattive condizioni meteorologiche hanno colpito anche l'area a nord di Saronno: ad essere "centrati" da grandine, raffiche di vento e pioggia forte sono stati soprattutto mais e frumento. Il pericolo a questo punto (e soprattutto se dovessero ripetersi forti temporali), è che il raccolto si riduca davvero ai minimi termini per i danni patiti dalle pianticelle. Insomma, mal tempo quindi sotto osservazione. I problemi maggiori sono stati creati soprattutto dai due intensi temporali dell'altra settimana, quello di martedì e di mercoledì notte, che non avevano dunque risparmiato le campagne. Moltissimi i danni, e non solo relativi alla coltivazioni. A Uboldo il vento aveva letteralmente strappato una tettoia, costringendo all'intervento i vigili del fuoco del distaccamento saronnese; mentre a Saronno e Gerenzano si erano allagati i sottopassi. A Gerenzano una donna era rimasta ferita quando era "volato via", infine colpendola, un pannello pubblicitario, al centro sportivo di via Inglesina. Fra Saronno e Gerenzano anche molti alberi e rami caduti sulle strade e sui marciapiedi, con lavoro straordinario sia per i pompieri che per i vari gruppi comunali di protezione civile, che restano in "allerta" e pronti ad intervenire di nuovo sul proprio territorio di competenza, in caso di bisogno. Tornando al recente maltempo, nel report della Coldiretti si fa riferimento anche al basso comasco: In provincia di Como la grandine ha colpito a macchia di leopardo dall'alto lago fino a Lomazzo e Rovello Porro. In questa fase stagionale è proprio la grandine l'evento più temuto dagli agricoltori, perché ha effetti irreversibili e provoca la perdita dell'intero raccolto dopo un anno di lavoro. Tra coltivazioni distrutte, aziende allagate, esondazioni e smottamenti, la Coldiretti stima che a livello nazionale il maltempo abbia provocato da inizio anno danni per oltre mezzo miliardo di euro all'agricoltura italiana. Roberto Banfi Sono due delle zone più colpite nella nostra regione Danni nelSaronnese e nella Bassa Comasca per il maltempo -tit_org-

Como - Incendio in negozio Toys Center inagibile = Toys Center, danni strutturali Locali inagibili, negozio chiuso

L'incendio. Le fiamme hanno raggiunto una temperatura di 200 gradi Esclusa l'origine dolosa. L'incendio forse causato da un surriscaldamento

[R.cro.]

Como Incendio in negozio Toys Center inagibile SERVIZIO PAGINA 23 Toys Center, danni strutturali Locali inagibili, negozio di i uso L'incendio. Le fiamme hanno raggiunto una temperatura di 200 gradi Esclusa l'origine dolosa. L'incendio forse causato da un surriscaldamento L'odore acre della plastica bruciata era avvertibile ancora ieri invia Cecilio, ventiquattro ore dopo l'incendio che ha distrutto il magazzino del Toys Center, mandando in fumo centinaia di giochi per bambini. Fuori dal punto vendita si incontrano i commessi che ancora non sanno quando potranno tornare al lavoro, mentre sul retro, dove si è sviluppato il rogo, i tecnici e gli addetti alla sicurezza del gruppo valutano i danni causati dalle fiamme. Un fenomeno non di vaste dimensioni, limitato ai locali di servizio (l'area vendita non è stata toccata dal fuoco), ma particolarmente intenso: i vigili del fuoco hanno misurato, attraverso una speciale termocamera, temperature superiori a 200 gradi centigradi, un livello. L'area commerciale è stata invasa dal fumo lo che ha reso difficili le operazioni di spegnimento e soprattutto l'individuazione della causa che ha scatenato il fuoco. Per questo si è reso necessario l'intervento di uno speciale carro, arrivato da Milano, per aspirare i fumi e abbassare la temperatura all'interno dei locali. Attrezzati di maschere e respiratori, i pompieri si sono fatti largo tra le fiamme passando dalle finestre poste in alto nel capannone. I danni sono ancora corso di quantificazione ieri: oltre al materiale distrutto, i tecnici stanno valutando l'impatto che temperature così elevate hanno avuto sulla struttura. E infatti i vigili del fuoco hanno subordinato l'agibilità dei locali alla messa in sicurezza della soletta. Il che potrebbe voler dire tempi non immediati per la riapertura del punto vendita. E importi per i lavori che potrebbero lievitare. Le cause che hanno fatto divampare le fiamme sono in corso di accertamento: semora comunque esclusa l'origine dolosa. Banalmente, potrebbe essere stato il surriscaldamento di una presa elettrica o di un caricabatterie. Danni anche all'area vendita che, sebbene non sia stata interessata dalle fiamme, è stata invasa dal fumo. La prontezza di riflessi dei dipendenti al lavoro domenica pomeriggio, che hanno tempestivamente attivato l'allarme antincendio, ha evitato conseguenze peggiori alla struttura. Il sistema ha funzionato: il negozio è stato evacuato senza che si contasse un ferito o un intossicato. R.Cro. -tit_org- Como - Incendio in negozio Toys Center inagibile - Toys Center, danni strutturali Locali inagibili, negozio chiuso

Ci sono più vigili urbani che tifosi Appiano è blindata ma non serve

[M.cle.]

La curiosità Linter a porte chiuse, ma la nuova viabilità non sarà modificata dal Comune. Pochi tifosi al centro sportivo Suning, ma il senso unico resta. Anche se a singhiozzo. Da lunedì della scorsa settimana è stata modificata la viabilità lungo viale dello Sport, nel tratto tra la rotonda all'intersezione con via Ordenada e l'ingresso al centro sportivo Suning, con istituzione di un senso unico in direzione dell'impianto sportivo e sosta autorizzata sul lato sinistro. Disposizione che, stando all'ordinanza, resterà in vigore fino al termine del ritiro previsto per il 22 luglio, salvo rimozione della segnaletica provvisoria indicante i divieti di circolazione posta su transenne. E in effetti, rispetto ai primi giorni in cui viale dello Sport è rimasto stabilmente a senso unico nel tratto segnalato benché non ci fosse la temuta invasione di tifosi, da un paio di giorni le maglie sono state allentate. La strada viene riaperta a doppio senso quando non c'è traccia di auto di tifosi. Ieri, ad esempio, al mattino si circolava regolarmente in entrambi i sensi di marcia, salvo poi tornare al senso unico nel pomeriggio in vista della seduta di allenamento delle 17 quando arriva qualche tifoso in più. Se non c'è necessità, non chiudiamo la corsia di marcia dal centro sportivo Suning verso via Milano - conferma Danilo Bruschetti, comandante della polizia locale di Appiano - La decisione di ridurre viale dello Sport a una sola corsia dipende dalla presenza o meno di tifosi. Se non c'è nessuno, non ha alcun senso chiudere una corsia. Diversamente, anche poche auto possono creare ingorghi e bloccare tutta la viabilità della zona. Finora gli afflussi si sono attestati in media su duecento persone al giorno. Numeri ben lontani dagli "assalti" dei tifosi di qualche anno fa, quando il quartier generale dell'Inter non era blindato e off limits come quest'anno. Anche i fan più accesi sono disincentivati a raggiungere il centro sportivo Suning, per poi tornarsene a casa senza neanche la possibilità di aver intravisto da lontano la squadra di Luciano Spalletti impegnata negli allenamenti. Proprio per garantire la massima riservatezza nel corso della preparazione, sono stati installati maxi-pannelli nella zona della tribuna e tende oscuranti lungo tutto il perimetro dell'impianto sportivo, oltre a rendere inaccessibile l'ingresso con transenne e un presidio pressoché permanente di agenti di polizia locale e volontari della protezione civile e solidarietà onus di Appiano Gentile. Messa al bando anche i venditori ambulanti nel raggio di un chilometro e mezzo dalla sede dell'Inter. La viabilità regolata a senso unico con uscita verso Vernano, pur con il disagio di dover fare 500 metri in più di strada, garantisce la fluidità della circolazione. In passato, invece, è capitato spesso che la gente rimanesse imbottigliata per due ore a cento metri da casa e non potesse raggiungere la propria abitazione per gli ingorghi creati dai tifosi - spiega Bruschetti - I residenti nella zona sono contenti di questa viabilità, tanto che si sono complimentati con l'amministrazione comunale. Altrettanto i contadini perché, seppure allungano la strada di un centinaio di metri, riescono ad arrivare nei loro terreni anche con mezzi grossi come la mietitrebbia, che stanno usando parecchio in questo periodo di trebbiatura del frumento. M. eie. Una delle strade che portano all'ingresso: pochi tifosi - tit_org-

Si impara il coreano Al campus estivo di Legambiente

[Laura Tartaglione]

Bizzarone Oggi la chiusura I ragazzi si sono confrontati con coetanei provenienti da ogni parte del mondo òýþãàì Bella serata con pizzoccherata sul colle presso la struttura dell'Assunta per i ragazzi del campo di lavoro estivo che finisce oggi. Presenti alla cena il sindaco di Valmorea Mauro Simoncini, lo storico reggente del Cai di Bizzarone Sergio Sassi e l'attuale reggente Enrico Bianchi. Così Il Parco del Lanzacon il Comune di Bizzarone, con Legambiente, con il Gruppo di Protezione civile e con la sottosezione Cai di Bizzarone, ha organizzato un campo di lavoro internazionale, con nove giovani arrivati da Corea del Sud, Messico, Francia, Spagna. Repubblica Ceca, che per due settimane hanno lavorato gratuitamente al Percorso vita di Bizzarone, della postazione panoramica sul colle Sant'Ambrogio e di tratti del "Sentiero Italia" con alcuni degli elementi fisici, storici e naturalistici che lo caratterizzano. Un ragazzo coreano ci ha insegnato l'alfabeto coreano - dice Federica Valli 19 anni di Roderò - ed è stato bello è un valore aggiunto. Alla sera andiamo dai ragazzi li portiamo a Várese o a Como oppure rimaniamo nella sede del Cai di Bizzarone dove alloggiano e stiamo tutti insieme e facciamo dei giochi per imparare cose nuove. Della stessa opinione Emma Merlo 17 anni di Bizzarone che commenta: E la prima volta che faccio quest'esperienza e ho conosciuto persone e culture diverse e ci si confronta, oltre a esercitarsi con l'inglese. Mi piacerebbe partecipare anche il prossimo anno. Si sono creati bei rapporti di amicizia che diventano una bella opportunità per magari essere ospitata nei loro paesi. C'erano anche otto richiedenti d'asilo in accordo con la cooperativa "Intesa Sociale" e che già hanno aderito ad altre iniziative di carattere ecologico-ambientale promosse dall'Amministrazione comunale. Ci è piaciuto molto conoscere il territorio - intervengono Conteh Lamin 24 anni del Gambia e Monctas Balde 18 anni della Guinea - per noi è un'esperienza nuova ed è stato bello aiutare questi ragazzi. Avevo già collaborato per la Giornata del Verde pulito - aggiunge - Mbaye Modoli 23 anni del Gambia - anche il campo è una bella esperienza per conoscere gente nuova di diversi paesi e culture. Laura Tartaglione Il eruDdo del camoo estivo di Leeambiente -tit_org-

Incendio in un appartamento Un vicino di casa in ospedale

[Luca Meneghel]

Ponte Lambro. Era entrato per verificare che non ci fosse rimasto nessuno Le fiammedomate in pochi minuti. All'origine forse c'è un corto circuito PONTE LAMBRO LUCAMENEGHEL Paura ieri sera in via Mazzini a Ponte Lambro, in un condominio di fronte all'entrata della palestra New Millenium: qui intorno alle 19.15 è scoppiato un incendio all'interno di un appartamento al secondo piano dell'edificio. Sul posto cinque mezzi dei vigili del fuoco, fortunatamente nessuno è rimasto ferito; solo un vicino di casa è stato trasportato per accertamenti all'ospedale Fatebenefratelli di Erba, ma le sue condizioni di salute non destano preoccupazione. Intervento rapidissimo La sirena dei vigili del fuoco di Erba ha iniziato a suonare alle 19.15. Pochi minuti più tardi i pompieri sono arrivati in via Mazzini a Ponte Lambro, seguiti dai colleghi di Como e di Canzo. I pompieri sono entrati nell'appartamento dalla finestra della camera da letto, la stanza da cui sarebbe partito l'incendio, e hanno iniziato a spegnere le fiamme per poi buttare strada gli oggetti potenzialmente infiammabili. Nel giro di mezz'ora la situazione è tornata sotto controllo. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, la casa sarebbe abitata da una famiglia di cinque persone; quando è scoppiato l'incendio, all'interno c'era solo la figlia maggiore che è riuscita ad uscire senza troppi problemi. Sul posto sono arrivate anche l'automedica e l'ambulanza del Lario soccorso di Erba: un vicino di casa, che si è avvicinato all'appartamento in fiamme e ha respirato del fumo, è stato portato in via precauzionale all'ospedale Fatebenefratelli di Erba. Altri vicini di casa sono usciti dal condominio e hanno seguito le fasi del soccorso dalla strada. Le fiamme non hanno intaccato altre abitazioni, mentre l'appartamento da cui è partito l'incendio ha riportato grossi danni. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri di Erba e il vicesindaco di Ponte Lambro Gianmarco Broggio, che ha voluto sincerarsi delle condizioni di salute degli abitanti. Resta da chiarire l'origine del rogo: non è escluso che si sia trattato di un cortocircuito, ma solo esami più approfonditi potranno sciogliere ogni dubbio. I vigili del fuoco si sono fermati in via Mazzini per più di un'ora: dopo aver ripulito il tratto di strada sotto all'edificio, hanno fatto ritorno in caserma. Le sue condizioni non sono comunque gravi Ha respirato un po' di fumo I Vigili del fuoco in azione nell'appartamento di Ponte Lambro FOTO BARTFSAGHI -tit_org-

Protezione civile sul torrente Grigna

[B.gro.]

Protezione civile sul torrente Grigna. Torrente Grigna, lungo la omonima via all'imbocco della strada per i Resinelli, ripulito dalla Protezione civile di Ballabio. I volontari, coordinati da Danilo Fezzi, hanno provveduto alla rimozione di vegetazione e detriti dalle sponde e dall'alveo. I volontari del Gruppo comunale intitolato a Pino Pedrazzoli, assieme al sindaco e al Responsabile operativo comunale, assessore Anna Consonni, hanno così bonificato un tratto che presentava criticità. Al termine tutti a gustare un buon piatto di casoncelli al parco Grignetta, all'appuntamento enogastronomico "Di valle in valle", dedicato alle valli della Bergamasca. attività fondamentale della Protezione civile - commenta il sindaco - che, in un territorio come il nostro, pone come compito prioritario la prevenzione del rischio idrogeologico. B.Cro. -tit_org-

Cronaca Brianza e Casatese Mattinata di incidenti Feriti e caos viabilità = Violento scontro frontale fra auto Pericoloso testa coda, due i feriti

A PAGINA 28

[F.alf.]

Cronaca Brianza e Casatese Mattinata di incidenti Feriti e caos viabilità A PAGINA 28 Violento scontro frontale fra auto Pericoloso testa coda, due i feriti Barzanò In fase di accertamento la dinamica del sinistro Una delle vetture ha invaso la carreggiata opposta Violento frontale tra due auto ieri mattina alle 9 lungo la via Sirtori, al confine tra il Comune di Barzanò e quello di Sirtori. A schiantarli l'una contro l'altra, per una probabile invasione della carreggiata, una Fiat Panda che scendeva e una Mitsubishi Colt che procedeva nella direzione opposta. In base a una prima ricostruzione dell'accaduto, ancora al vaglio degli agenti della polizia locale di Barzanò, subito intervenuti sul posto, parrebbe che la Panda, condotta da una ragazza di 23 anni di LaValletta Brianza, per motivi ancora non chiari, abbia invaso in parte la carreggiata riservata ai veicoli che provenivano dal senso opposto. Il conducente di 49 anni di Nibionno, che arrivata dalla direzione opposta, non ha potuto evitare l'impatto. A causa della velocità dei veicoli, la Panda, subito dopo l'impatto, è andata in testa coda, fermandosi in mezzo alla strada. Ad avere la peggio, l'uomo alla guida della Colt che, dopo essere stato medicato sul posto dai sanitari del 118, è stato trasportato in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale Mandic di Merate. Meno gravi, invece, le ferite riportate dalla ragazza alla guida della Fiat, che ha solo subito ferite lievi, giudicate guaribili in pochi giorni. Sul luogo dell'incidente, per mettere in sicurezza i due veicoli, che hanno riportato danni piuttosto seri, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Merate. Gli agenti della polizia locale di Barzanò, guidati dal nuovo comandante Sigismondo Lettieri, si sono invece occupati della viabilità, provvedendo al blocco della circolazione lungo la strada per un paio d'ore, fino alla rimozione dei due veicoli. Solo attorno alle 11, la viabilità è stata ripristinata e la strada riaperta. Quello di Barzanò non è stato l'unico incidente. Sempre in mattinata, a Missaglia, si è verificato uno scontro tra un'automobile e un motociclista in via Milano. Ad avere la peggio, un motociclista di 28 anni che, dopo essere stato sbalzato dalla sella, è finito pesantemente sull'asfalto. Subito soccorso dai sanitari della Croce Bianca di Merate, l'uomo è stato portato al pronto soccorso del San Leopoldo Mandic per ulteriori accertamenti e sospette fratture. Pare invece avere fatto tutto da sola la diciottenne che, in sella a uno scooter, è caduta, sempre ieri mattina poco prima delle 9 via Europa a Garbagnate Monastero. A lanciare l'allarme, alcuni automobilisti, che hanno fatto arrivare sul posto i soccorsi. Dopo le prime medicazioni sul posto, la giovane è stata portata al pronto soccorso dell'ospedale di Lecco. F. Alt. A Missaglia incidente tra auto e moto 1] ferito ha sospette fratture Garbagnate Una ragazza cade dallo scooter Medica al pronto soccorso Le due autovetture coinvolte nello scontro In via Sirtori a Barzanò -tit_org- Cronaca Brianza e Casatese Mattinata di incidenti Feriti e caos viabilità - Violento scontro frontale fra auto Pericoloso testa coda, due i feriti

Incendio in un appartamento Un vicino di casa in ospedale

[Luca Meneghel]

Ponte Lambro. Era entrato per verificare che non ci fosse rimasto nessuno Le fiammedomate in pochi minuti. All'origine forse c'è un corto circuito PONTE LAMBRO LUCAMENEGHEL Paura ieri sera in via Mazzini a Ponte Lambro, in un condominio di fronte all'entrata della palestra New Millenium: qui intorno alle 19.15 è scoppiato un incendio all'interno di un appartamento al secondo piano dell'edificio. Sul posto cinque mezzi dei vigili del fuoco, fortunatamente nessuno è rimasto ferito; solo un vicino di casa è stato trasportato per accertamenti all'ospedale Fatebenefratelli di Erba, ma le sue condizioni di salute non destano preoccupazione. Intervento rapidissimo La sirena dei vigili del fuoco di Erba ha iniziato a suonare alle 19.15. Pochi minuti più tardi i pompieri sono arrivati in via Mazzini a Ponte Lambro, seguiti dai colleghi di Como e di Canzo. I pompieri sono entrati nell'appartamento dalla finestra della camera da letto, la stanza da cui sarebbe partito l'incendio, e hanno iniziato a spegnere le fiamme per poi buttare strada gli oggetti potenzialmente infiammabili. Nel giro di mezz'ora la situazione è tornata sotto controllo. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, la casa sarebbe abitata da una famiglia di cinque persone; quando è scoppiato l'incendio, all'interno c'era solo la figlia maggiore che è riuscita ad uscire senza troppi problemi. Sul posto sono arrivate anche l'automedica e l'ambulanza del Lario soccorso di Erba: un vicino di casa, che si è avvicinato all'appartamento in fiamme e ha respirato del fumo, è stato portato in via precauzionale all'ospedale Fatebenefratelli di Erba. Altri vicini di casa sono usciti dal condominio e hanno seguito le fasi del soccorso dalla strada. Le fiamme non hanno intaccato altre abitazioni, mentre l'appartamento da cui è partito l'incendio ha riportato grossi danni. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri di Erba e il vicesindaco di Ponte Lambro Gianmarco Broggio, che ha voluto sincerarsi delle condizioni di salute degli abitanti. Resta da chiarire l'origine del rogo: non è escluso che si sia trattato di un cortocircuito, ma solo esami più approfonditi potranno sciogliere ogni dubbio. I vigili del fuoco si sono fermati in via Mazzini per più di un'ora: dopo aver ripulito il tratto di strada sotto all'edificio, hanno fatto ritorno in caserma. Le sue condizioni non sono comunque gravi Ha respirato un po' di fumo Vigili del fuoco in azione nell'appartamento di Ponte Lambro FOTO BARTESAGHI -tit_org-

Principio di incendio in centro

[G.cri.]

Caglio. Principio d'incendio su di un tetto in pieno centro paese, alcuni escursionisti hanno allertato immediatamente i vigili del fuoco, il veloce intervento dei pompieri ha evitato il fuoco divampasse. All'interno dell'abitazione nessuno si era accorto di nulla, ma anche gli stessi pompieri hanno faticato non poco per trovare la casa interessata. L'allarme è scattato poco dopo le 18 quando è stata notata del fumo uscire in modo eccessivo dalla canna fumaria di una palazzina. I vigili in breve tempo hanno risolto il problema senza danni danni all'abitazione interessata. C.CrL -tit_org-

MALTEMPO**Allagamenti in provincia Le raffiche di vento scoperchiano un hotel = Tromba d'aria***[Matteo Radogna]*

MALTEMPO Allagamenti in provincia Le raffiche di vento scoperchiano un hotel A PAGINA 13 di MATTEO RADOGNA - MOUNEUA- L'HOTEL Boni scoperchiato da una violenta tromba d'aria, un platano sradicato e caduto sulla provinciale Fiume Vecchio con grossi disagi alla circolazione stradale in direzione della frazione Marmorta, e mezzo paese senza luce. E questo il bilancio dei danni causati dal temporale che si è abbattuto soprattutto su Molinella. Protezione civile, carabinieri e polizia municipale hanno lavorato per ore a causa degli alberi caduti anche a Minerbio e Baricella. A San Pietro Casale è andato sott'acqua il cimitero della frazione Sant'Alberto e la strada che porta al casello autostradale. A Bentivoglio sono caduti due alberi in via Sammarina, poco prima della Trasversale di Pianura. Un altro tronco, invece, ha bloccato via Costituzione a Castel Maggiore. Problemi in via Bassa a San Giorgio, mentre la zona artigianale della frazione Stiatico è andata sott'acqua in via 25 aprile. PICCOLE inondazioni si sono verificate anche sulla Circonvallazione di Castello d'Argile. A coordinare le operazioni la polizia municipale dell'Unione Reno Galliera del comandante Marco Rocca che già alle 19 di ieri aveva liberato le strade dai tronchi. Nella zona, invece, di Molinella, Baricella e Minerbio sono intervenuti soprattutto i carabinieri della compagnia locale, i vigili del fuoco e la protezione civile. Per sistemare tutto ci vorranno giorni, sottolinea il sindaco di Molinella Dario Mantovani. Lo stesso primo cittadino ieri aveva invitato i cittadini a non uscire di casa. E un miracolo che non ci siano stati feriti - prosegue Mantovani -. La precipitazione, molto violenta, ha abbattuto diversi alberi e causato danni alla linea elettrica. Per ore polizia municipale, vigili del fuoco carabinieri e protezione civile hanno operato sul territorio al servizio dei cittadini, scongiurando conseguenze più gravi. Ieri sera è rimasta chiusa la Festa del Pd di Castel Maggiore. COLPITA anche la zona della Valsamoggia dove, lungo la Nuova Bazzanese, all'altezza di Bazzane, svincoli e due sottopassi all'intersezione tra le vie Castelfi-anco e Pantaneosa sono andati sott'acqua. L'intervento dei vigili del fuoco ha reso possibile la circolazione a senso unico alternato. DANNI E DISAGI anche a Bologna per alcuni rami caduti, e sopralluoghi per muri e tetti da mettere in sicurezza in via Milazzo e in via Pier de Crescenzi dove, all'asilo nido 'Coccheri', è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per un allagamento nell'ingresso al momento dell'uscita da scuola dei bimbi. Senza particolari disagi la circolazione ferroviaria, mentre, nel momento di piogge più intense, all'Aeroporto Marconi sono stati dirottati 7 voli verso altri scali (Ancona, Pisa e Venezia). Invaso dall'acqua l'asilo 'Coccheri' All'Aeroporto Marconi sono stati dirottati 7 voli verso altri scali Un platano caduto sulla provinciale via Fiume Vecchio ha letteralmente isolato la frazione Marmorta dal capoluogo con disagi enormi alla circolazione stradale - tit_org- Allagamenti in provincia Le raffiche di vento scoperchiano un hotel - Tromba d'aria

LA POLEMICA**Terre d'acqua, ora i Comuni litigano sui bimbi di Chernobyl***[Redazione]*

LA Terre d'acqua, ora i Comuni litigano sui bimbi di Chernobyl -SAN GIOVANNITERRE D'ACQUA? Un'Unione non così tanto unita. Anche perché a qualcuno piace far finta di niente?, si domanda Paola Fanin, assessore alle Politiche sociali di Cala Bolognese, a margine del "Chernobyl Day". E proprio in occasione della giornata per celebrare 10 anni dalla Regione Emilia-Romagna in fatto di accoglienza dei bimbi della città teatro del grande disastro nucleare che Sala Bolognese, uno dei Comuni dell'unione (che comprende Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, San Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Sala Bolognese, Sant'Agata), alza la voce contro i cugini. Tutto è partito da Ivan, professore bielorusso che da 14 anni viene in Italia per favorire l'integrazione dei bambini delle zone di Chernobyl. NOI ADESSO andiamo soltanto a Sala Bolognese, e ci troviamo benissimo - racconta Ivan ma prima eravamo molti di più e anche Calderara, San Giovanni e Crevalcore ci accoglievano. Un'accoglienza che, pare, non esiste più da alcuni anni. Il motivo? San Giovanni ci ha fatto sapere di non avere più spazi adeguati dopo il terremoto del 2012, ma secondo me quello che manca in realtà è la voglia, spiega Fanin. Le motivazioni date dai Comuni non sono molto convincenti. San Giovanni è un paese grande, non sarà che forse non si voleva dare continuità alla cosa?, si chiede Fanin. Secondo l'assessore nell'Unione la logica predominante è quella del 'quello che è mio è mio e tutto il resto non conta', e si sta ritornando a una mentalità di comunità singola che non pensa al bene comune, una cosa che fanno solo i bambini dell'asilo. Il 'Chernobyl Day' nella sede della Regione -tit_org- Terreacqua, ora i Comuni litigano sui bimbi di Chernobyl

Altro temporale Rami in strada

[Redazione]

ALLARME MALTEMPO Disagi tra Ferrara e l'Argentano **ANCORA** una giornata all'insegna del maltempo. Dopo i temporali della notte tra ieri e domenica, un nuovo violento fortunale, nel pomeriggio di ieri, ha colpito a macchia di leopardo in diversi punti della provincia. Pioggia battente, vento e cielo nero come pece per circa un'ora. Anche questa volta, non sono mancati i disagi. Le problematiche sono ormai quelle note quando il nostro territorio viene colpito da acquazzoni e temporali. Rami e pali abbattuti dalla fùria del vento, alberi divelti e qualche allagamento. A essere colpita stavolta è stata soprattutto l'area lungo la direttiva di via Massafiscaglia, tra Ferrara e Tresigallo. Qui, i vigili del fuoco sono intervenuti per rami spezzati e caduti sulla strada. Hanno lavorato a lungo per riportare la situazione alla normalità e risolvere le problematiche che si sono create lungo la strada. Interventi analoghi anche nell'Argentano, tra Santa Maria Codifiume e il confine col Bolognese. Il grosso del fortunale si è abbattuto su Molinella, ma il maltempo ha avuto ripercussioni anche sul nostro territorio. I vigili del fuoco sono intervenuti tra via Imperiale, via Canne e via Fascinata. I problemi segnalati sono sempre gli stessi: rami spezzati e alberi abbattuti. IL PEGGIO dovrebbe però ormai essere alle spalle. Stando alle previsioni meteo di Arpa, da oggi la situazione dovrebbe migliorare. Al mattino in pianura tendenza ad attenuazione della nuvolosità, sulla costa invece gli esperti prevedono sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio, in pianura sereno, sulla costa sereno o poco nuvoloso. Dalla sera la situazione dovrebbe assestarsi sul sereno stabile su tutto il territorio. La temperatura tornerà verso livelli estivi, arrivando a toccare picchi di 31 gradi nelle ore più calde della giornata. -tit_org-

Temporale e pioggia intensa a Castelfranco e Spilamberto = Violento nubifragio, allagamenti e danni

A Sott'acqua strade, cantine, garage e sottopassi tra Castelfranco e Spilamberto

[P.m.]

MALTEMPO Nubifragiopianura, strade come fiumi Paura e caos viabilità Temporale e pioggia intensa a Castelfranco e Spilamberto A PAGINA 17 Violento nubifragio, allagamenti e danni Sott'acqua strade, cantine, garage e sottopassi tra Castelfranco e Spilamberto CASTELFRANCO snttnnassn dell'nsnedale restando cnltatn rnmniptarncntp allaoatn - CASranMNCO- NON è più una novità, purtroppo. Quasi quotidianamente violenti temporali si abbattono a macchia di leopardo sulla provincia e, consuetudine ormai, i pompieri si trovano ad effettuare decine di interventi a causa di strade allagate, cantine e garage. Ieri le zone più colpite da una vera e propria bomba d'acqua sono state quelle di Castelfranco e Spilamberto. A Castelfranco la 'pioggia infernale' è caduta con una violenza inquietante per circa un quarto d'ora. Oltre 15 millimetri d'acqua si sono posati sull'asfalto; quaranta litri a metro quadrato in meno di quindici minuti. La situazione più critica si è registrata nel sottopasso di Via A. Costa e subito dopo nel sottopassaggio pedonale di Via Commenda. Nonostante la segnaletica e i venti centimetri d'acqua, un'auto condotta da un signore del posto si è introdotta nel sottopasso dell'ospedale restando bloccata. Sul posto sono intervenuti subito gli agenti della polizia municipale che, insieme ai vigili del fuoco, hanno aiutato l'automobilista a tornare in carreggiata. Abbiamo dovuto intervenire anche per diversi pali del telefono divelti in via Galante - spiega l'assessore alla sicurezza Giovanni Gargano - e sul posto, insieme ai pompieri, sono arrivati i tecnici Telecom anche perché i pali erano praticamente appesi solo col filo. Dopo alcune ore la situazione è tornata alla normalità. Inoltre sono stati effettuati diversi interventi nella zona di Piumazzo, in via dei Mille dove i cittadini hanno chiamato i soccorsi a causa di scantinati allagati, subito ripristinati dagli operatori del gruppo di protezione civile. Intorno alle 18 l'assessore nGargano si è quindi recato insieme ai tecnici del Comune nel sottopasso pedonale della stazione, anche in questo caso risultato completamente allagato. Per quanto riguarda poi Spilamberto, sono stati almeno quaranta gli interventi effettuati dai pompieri tra Via Dante, ponte Marianna, via 22 aprile e via Canova; ma le chiamate arrivate alla centrale operativa sono state molte di più. I pompieri sono intervenuti a causa di rami e alberi abbattuti ma anche scantinati allagati. Fortunatamente non si sono verificate situazioni critiche ma le squadre sono rimaste impegnate fino a sera. p.m. -tit_org- Temporale e pioggia intensa a Castelfranco e Spilamberto - Violento nubifragio, allagamenti e danni

Strada chiusa da mesi: raccolte 300 firme Si rischia di passare così tutto l'inverno

Protesta a Villa Minozzo per il blocco della Secchio-Deusi

[Giuliana Sciaboni]

Strada chiusa da mesi: raccolte 300 firme Si rischia di passare così tutto l'inverno Protesta a Villa Minozzo per il blocco della Secchio-Deusi -VIUA MINUZZO - CONTINUANO le proteste per le strade dissestate e le frane che provocano disagi nella vita quotidiana, con ricadute sulle attività lavorative e il turismo, punto cardine del territorio estate. Questa volta la segnalazione viene dai cittadini del comune di Villa Minozzo, che hanno raccolto e inviato al direttore della Protezione Civile Emilia Romagna, Maurizio Mainetti, e, per conoscenza, al sindaco di Villa, Luigi Fiocchi, quasi 300 firme, per protestare per la chiusura della strada comunale Secchio-Deusi, all'altezza della Grotta di Secchio. Abbiamo raccolto le firme degli abitanti di Secchio, Deusi, Costabona, Val d'Asta, Febbio, Quara di Toano e dei turisti che utilizzano la strada comunale Secchio-Deusi - scrivono i cittadini promotori dell'iniziativa -, e anche dei medici di base del Comune, perché vogliamo la riapertura della strada prima di quanto preventivato. Tale strada viene utilizzata per raggiungere la farmacia di Asta e l'ambulatorio del medico di base con sede in Asta; viene utilizzata dai fornitori delle aziende agricole, dai contadini, dai turisti della zona di Sassuolo, Castellarano e Toano per raggiungere la località turistica di Febbio. Inoltre la strada provinciale che collega Villa alla parte alta del Comune (in località Calizzo, ndr) è a forte rischio chiusura per frane. A METÀ maggio il sindaco Fiocchi aveva incontrato i cittadini a Secchio, assicurando di voler fare il possibile per riaprire la strada per metà giugno. Invece la strada è rimasta chiusa e a metà giugno è stato affisso alla chiesa e alla fermata delle corriere un avviso, in cui si comunica che il piano della Protezione Civile verrà approvato dal Ministero entro il 10 agosto e che i lavori di messa in sicurezza inizieranno nei primi giorni del mese di settembre. Da qui l'iniziativa della raccolta firme. Siamo preoccupati per la lentezza della burocrazia - affermano i cittadini -, iniziare i lavori a settembre significa andare incontro all'inverno e rischiare di vederla riaprire a giugno. Chiediamo che gli interventi vengano realizzati il più presto possibile. Giuliana Sciaboni SENSU UNICO SULLA PROVINCIALE 102 Senso unico alternato con limite di velocità a 30 km/h sulla Sp 102 per un tratto di circa 300 metri in comune di Ventasse. FRANA Un'immagine eloquente delle condizioni della Secchio-Deusi -tit_org- Strada chiusa da mesi: raccolte 300 firme Si rischia di passare così tutto l'inverno

MALTEMPO**Alberi abbattuti Il Pd annulla la festa***[Redazione]*

MALTEMPO Alberi abbattuti Il Pd annulla la festa Allagamenti, alberi abbattuti e forti disagi alla circolazione. Il temporale di ieri sera ha creato qualche problema anche nel Riminese, costringendo i vigili del fuoco a numerosi interventi in poche ore. I disagi più grandi alla Barafonda. Chiusi 2 sottopassi a Riccione. La pioggia ha guastato il finale della festa del Pd al parco AUSA. Ieri era l'ultimo giorno, ma il dibattito sul turismo con Gnassi e l'assessore regionale Corsini, così come l'intera serata, sono stati cancellati. Il temporale ha anche danneggiato il tendone... L'allerta maltempo non finisce: anche oggi sono previsti forti piogge e raffiche di vento. -tit_org-

A PAG. 13

Santarcangelo, settemila sfollati per la bomba = Settemila santarcangiolesi `sfollati` per la bomba

[Manuel Spadazzi]

EMERGENZA A PAG. 13 Santarcangelo, settemila sfollati per la bomba Settemila santarcangiolesi 'sfollati' per la bomb. L'ordigno, ritrovato nella wna del Bomaccino, verrà rimosso domenica 29 lugl SARANNO addinttura 7mila i santarcangiolesi costretti a lasciare le loro abitazioni il 29 luglio. Quel giorno verrà rimossa e fatta brillare la bomba della Seconda guerra mondiale, ritrovata qualche settimana fa nella zona artigianale del Bomaccino durante i lavori in corso per la realizzazione di nuovi stabilimenti. Questione di giorni, forse di ore, e la Prefettura, che coordinerà tutte le operazioni per l'evacuazione dei residenti, fornirà le indicazioni del caso. Quello che è sicuro, come avevamo già anticipato l'altro ieri, è che saranno tanti i santarcangiolesi che andranno evacuati il 29 luglio. Dopo la prima riunione operativa della scorsa settimana, è stato definita (non ancora in dettaglio) la 'zona rossa'. L'ordigno bellico, della lunghezza di oltre un metro, è stato trovato sepolto nella terra nell'area artigianale del Bomaccino. Tutti i residenti della zona dovranno lasciare la casa, così come quelli del Villaggio Flora e di tutta la zona residenziale che arriva fino allo stadio. Dovranno fare lo stesso anche molti di quelli che abitano nell'area vicina alla stazione, compresi (a quanto pare) i residenti di viale Mazzini e delle strade limitrofe. In totale si parla di 7mila persone. Reste rebbe escluso dalla 'zona rossa' il centro storico. Il condizionale è d'obbligo, perché ancora la Prefettura e il Comune di Santarcangelo non hanno definito il piano dettagliato delle strade da evacuare. E' un lavoro molto complesso che si sta ultimando in questi giorni. DA QUANTO trapela, inizialmente si era valutato, per la 'zona rosa', un perimetro molto più ampio che avrebbe interessato ancora più santarcangiolesi. Secondo le stime circa il doppio: 14mila. Il perimetro poi è stato rivisto e ridotto, per ridurre il più possibile i disagi per i residenti. Come avevamo anticipato, ci sarà sicuramente un centro di accoglienza per le persone più anziane e quelle che non hanno la possibilità di andare fuori Santarcangelo, durante lo svolgimento delle operazioni. Il centro, gestito da operatori e volontari della Protezione civile, sarà allestito presso il centro parrocchiale (in zona San Bartolo). Servirà a ospitare le persone per alcune ore, perché la speranza è che al termine della mattinata le operazioni di rimozione della bomba che verrà fatta poi brillare altrove - siano concluse. In attesa di comunicazioni ufficiali, ieri è stato l'assessore ai Lavori pubblici Filippo Sacchetti a confermare (su Facebook) che la bomba ritrovata in un cantiere in zona Bomaccino comporterà l'evacuazione di oltre 7.000 santarcangiolesi per domenica 29 luglio. Saranno presto comunicate le modalità, gli orari e il centro operativo. Sarà importante essere una comunità responsabile per questo piccolo ma raro evento. Manuel Spadazzi Santarcangelo - tit_org- Santarcangelo, settemila sfollati per la bomba - Settemila santarcangiolesi sfollati per la bomba

Edifici sott'acqua, strade allagate I nubifragi spaventano la provincia

[A.d. F.n. - G.c.]

METEO IMPAZZITO - Ieri edifici sott'acqua, strade allagate I nubifragi spaventano la provincia. Una ragazza intrappolata in un'alcova a Valenza è stata tratta in salvo da un vicino. A Spinetta la tempesta di vento ha divelto la copertura di un fabbricato di quattro piani. Valenza è una città in emergenza dopo il nubifragio di ieri. Tante le zone colpite, come la piazza del Palazzetto dello Sport, dove l'acqua ha invaso l'officina di Flavio Gomme, devastando un muro e mettendo a soqquadro l'officina. Nel piazzale, è rimasta anche una Bmw invasa completamente dal fango e abbandonata dal proprietario per evitare di annegare. La Pro loco, che ha sede di fronte all'officina, non ha subito danni ma solo perché è a un livello superiore. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco e alla Protezione civile per cantine allagate in tutto il Valenzano. Altra zona martoriata è stata quella della palestra Agorà dietro al bar Dante nell'omonimo viale. I vigili del fuoco sono intervenuti con le idrovore per liberare i locali. La zona industriale ha dovuto fare i conti con uno smottamento della massicciata della ferrovia e la strada che da via del Castagnone porta all'area è stata momentaneamente chiusa, tanto che i vigili del fuoco volontari hanno avuto problemi a raggiungere la città, visto che il ponte su strada Solerò è chiuso. Anche via Camurati ha avuto allagamenti e un albero è caduto accanto al ponte di ferro della ferrovia. Una città invasa da giubbe rosse e gialle, ieri Valenza, come se un'alluvione si fosse abbattuto di colpo sull'abitato. I tombini non puliti che non ricevono più acqua lamentano numerosi abitanti. Tre persone sono state tratte in salvo dai volontari del locale distaccamento dei pompieri in una palestra in via Melgara in cui erano bloccati dall'acqua. In viale Repubblica, una ragazza bloccata nell'ascensore al piano interrato di un palazzo, con l'acqua che aveva già invaso il vano corsa, è viva grazie al provvidenziale intervento di un condomino che ha divelto un vetro per salvarla. Ha riportato solo ferite al volto. Evacuato, inoltre, un fabbricato a due piani abitato da una famiglia in via Garibaldi, a seguito del dissesto della copertura e della muratura portante. Strade, cantine e attività commerciali inondate dall'acqua anche tra Acquese e Ovadese. La situazione più difficile, ieri, fra le 13 e alle 14,30, ad Acqui Terme: lungo la strada provinciale per Alessandria, invasa da acqua, fango e detriti, hanno subito danni le aziende della zona artigianale. Come la Camparo Auto: Ci siamo ritrovati allagati - spiegano i titolari - l'officina e il centro revisioni e, in parte, il salone dove sono esposte le vetture, oltre al piazzale, con più di dieci centimetri di acqua e fango. Di sicuro abbiamo perso alcuni computer, danneggiati. L'attività è rimasta ferma per alcune ore. Allagamenti anche in città in alcune strade, come via Ivaldi e il piazzale davanti all'albergo Gianduia, oltre a corso Italia e viale Antiche Terme. Nell'Ovadese, cantine allagate a Castelletto d'Orba e San Giacomo di Rocca Grimalda e la provinciale Ovada-Predosa. Secondo i dati dell'Arpa sono caduti ad Acqui 49 millimetri alle di pioggia alle 16, di cui almeno quaranta in una sola ora. Stessa copione ad Alessandria, dove un uomo di 45 anni, Riccardo Serra, ha rischiato di perdere la vita mentre passava con la propria automobile nel sottopasso di via Raschio. Poco più in là, lungo la provinciale 10 le raffiche di vento facevano cadere degli alberi sulla carreggiata. A Spinetta è stata divelta la copertura di un fabbricato a quattro, gli alberi sono caduti in strada e sulle auto in sosta. Una quarantina gli interventi dei pompieri del comando provinciale e dei distaccamenti. A. D. - F. - G. C. -tit_org- Edifici sott'acqua, strade allagate I nubifragi spaventano la provincia

[Redazione]

84

Già pronta la domanda per lo stato di calamità

[Redazione]

Già pronta la domanda per lo stato di calamità CASTEL D'APIO/ CASTELBELFORTE Se fosse capitato di giorno, probabilmente ci sarebbe scappato il morto. È l'amara considerazione di Daniela Castro, prima cittadina di Castel d'Ano comprensibilmente provata per quanto accaduto. Se il vento ha scoperchiato case ed edifici, la tempesta di ghiaccio ha dato il colpo di grazia devastando ettari di colture e raccolti con danni stimati già in diverse migliaia di euro. Lei stessa ha subito danni ingenti al tetto della sua abitazione, senza tuttavia perdersi d'animo. Lo sconforto è tanto, ma è il momento di reagire - ha aggiunto -. Insieme all'ufficio tecnico e con l'ausilio di polizia locale e volontari stiamo accertando i danni, anche se per quantificarli ci vorranno alcuni giorni. Centinaia le piante abbattute dalle raffiche di vento (in piazza Garibaldi si è spezzato il pino accanto al monumento dei caduti, mentre un tiglio è caduto in via Gramsci), alle quali vanno aggiunte le aziende danneggiate e le coperture di abitazioni, stalle e attività scoperchiate, tra cui parte dell'hotel Eden e del distributore Tamoil. In via Carso è stato addirittura scoperchiato un condominio e piegata la ringhiera di un balcone. Nemmeno il busto dedicato a Tazio Nuvolari è rimasto immune dalla furia del vento: alcuni tronchi lo hanno schiacciato e quindi rovesciato dal suo piedistallo. Sul sagrato della chiesa sono piovute tegole e pezzi di lamiera. E anche il crocifisso posto sulla facciata è precipitato, tirandosi dietro pietre e calcinacci. Scene spettrali anche a Castelforte, con capannoni letteralmente scoperchiati, tettoie volate nei campi e in mezzo alle strade, e alberi spezzati un po' dappertutto. Un disastro - ha detto il sindaco Massimiliano Gazzani - mentre sta assistendo alle operazioni di sgombero insieme al prefetto Sandro Lombardi - Anche la Protezione civile "La Molinella" di Roverbella ha dato il suo aiuto alle operazioni dei Vigili del fuoco, concentrate in modo particolare sulla riapertura di strade e passaggi, (ma.vin) -tit_org-

INTERUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA**Task force di 50 tecnici per la riparazione dei danni***[Redazione]*

Taskforce di 50 tecnici per la riparazione dei danni MANTOVA Oltre 50 uomini. 25 mezzi operativi, più di 10 gruppi elettrogeni: sono le forze messe in campo da E-Distribuzione, la Società del Gruppo Enel che gestisce la rete elettrica di Media e Bassa Tensione, in seguito alla violenta tromba d'aria che ha colpito la provincia di Mantova la scorsa notte. Le squadre operative di E-Distribuzione hanno lavorato senza sosta tutta la notte per la riparazione dei danni alla rete causati principalmente dal forte vento che ha provocato la caduta di numerosi alberi ad alto fusto sulle linee elettriche dell'area. Nel primo pomeriggio il servizio elettrico è tornato alla normalità anche grazie alla mobilitazione di tecnici provenienti di Unità Operative degli ambiti provinciali di Brescia, Bergamo e Cremona. Per il coordinamento delle attività nelle fasi di emergenza E-Distribuzione ha mantenuto un costante contatto con la Protezione Civile, le Istituzioni e le autorità locali, gli interventi sul campo sono stati coordinati dal Centro Operativo di Brescia che monitora la rete elettrica 24 ore su 24. E-Distribuzione ricorda che è sempre attivo il numero verde 803500 per le richieste di intervento. E' inoltre possibile ricevere informazioni anche dal sito web di E-Distribuzione. -tit_org-

Pioppeti rasi al suolo , case e garage scoperti, antenne divelte, strade allagate: mezzora di assoluto terrore

[Matteo Vincenzi]

Pioppeti rasati al suolo, case e garage scoperti, antenne divelte, strade allagate: mezzora di assoluto terrore a Castel d'Ano, Castelforte, Roverbella, Bigarello e i Comuni veronesi confinanti, queste le aree più colpite di Matteo Vincenzi EST MANTOVANO Alberi sradicati, tegole volate via dai tetti, cartelli piegati, antenne tv divelte, black-out, linee telefoniche saltate, scantinati allagati, tralicci in mezzo alle strade e vie di collegamento interrotte: è il "salatissimo" conto lasciato dal nubifragio con tromba d'aria e grandinata che verso le 4 della notte tra domenica 15 e lunedì 16 luglio s'è abbattuta nella zona orientale del Mantovano al confine con la provincia di Verona. I residenti della sinistra Mincio ammettono di non aver mai visto nulla di simile in tanti anni. L'unica consolazione è che non sono stati segnalati feriti. Per la conta dei danni, invece, ci vorranno giorni, forse settimane. È bastato il primo sopralluogo effettuato ieri mattina per rendersi conto della violenza del nubifragio che ha nuovamente sferzato il lombardo-veneto. Per raggiungere Castel d'Ario - tra i Comuni più devastati insieme a Sogno (in particolare negli abitati di Bonferraro e Pontepossaro, dove interi pioppeti sono stati rasati al suolo). Erbe, Castelforte, Roverbella, Marmirolo e Medole e Bigarello - siamo stati costretti a deviare per Villagrossa perché la strada regionale 10 "Padana Inferiore" era bloccata da un grosso platano schiantatosi sulla sede viaria, più o meno all'altezza dell'ex Casa Cantoniera. I Vigili del Fuoco e gli uomini di Veneto Strade hanno lavorato per ore al fine di consentire la regolare ripresa del traffico veicolare. Altrettanto hanno fatto le squadre di pronto intervento dell'Enel per ripristinare le utenze (inizialmente erano circa 1.000) ai tanti cittadini rimasti senza luce. Già nel corso della notte la Prefettura di Mantova aveva coordinato gli interventi insieme a Provincia, forze dell'ordine e protezione civile. Le grandinate a macchia di leopardo che hanno imperversato nell'Est mantovano hanno prodotto la distruzione di campi di mais, vigneti e piante da frutto. Agricoltori e aziende si sono già fatti avanti per chiedere lo stato di calamità. Minori i disagi registrati tra Villimpenta e Nogara, dove comunque nessuno ha dormito sonni tranquilli. Anche lì sono cadute diverse piante. Una, in particolare, si è spezzata all'altezza delle radici in via Begozza senza fortunatamente invadere la carreggiata. In via Madonnina, località che Villimpenta divide con Gazzo Veronese (nella frazione di Maccacari è caduto anche qualche comignolo), i residenti sono rimasti senza illuminazione pubblica per diverse ore. -tit_org- Pioppeti rasati al suolo, case e garage scoperti, antenne divelte, strade allagate: mezzora di assoluto terrore

Il campo profughi va chiuso

[Redazione]

Angeli (Lega): altro che sostituire i container con delle casette; il campo profughi va chiuso La Lega prende atto del progetto di riqualificazione del campo profughi di Marco ma condanna l'iniziativa. Assurdo spendere altri 260mila euro e più per intervenire su un sito che di fatto, così come è, non dovrebbe nemmeno esistere sbotta il capogruppo in Consiglio per il Carroccio Viliam Angeli (nella foto). Il piano della Provincia, anticipato dall'Adige, prevede la trasformazione del campo di Marco da sito hub per la sola prima accoglienza dei richiedenti asilo a campo per lunghe permanenze. In quest'ottica la sostituzione degli attuali container in lamiera con delle casette prefabbricate con servizi igienici, scarico delle acque e climatizzazione. Rovereto ha già dato - tuona Angeli -. Il campo di Marco deve tornare ad essere quello che era prima dell'arrivo dei profughi: un campo di addestramento per la Protezione civile. Allungare il tempo di permanenza dei migranti (perché di questo si tratta nella maggior parte dei casi: migranti economici e non profughi) causerebbe ancor più disagio alla comunità marcolina, che da anni con responsabilità convive con questa situazione. La diminuzione della capienza massima del campo, da 240 posti a 140, non convince Angeli: Non si tratta di parlare di numeri, grandi o piccoli. Qui non possiamo più chiedere a Marco di sopportare ancora questa situazione. Lo sfogo dei leghisti però resterà con tutta probabilità lettera morta. Prima di tutto perché la riqualificazione del campo è dovuta proprio all'assenza, nel resto del territorio provinciale, di strutture di accoglienza alternative. Del tutto insufficiente - scrive il dirigente del dipartimento Salute e Solidarietà sociale -, rispetto al bisogno, la disponibilità di soluzioni alloggiative sull'intero territorio provinciale, come si era auspicato dovesse succedere nel piano generale di gestione dell'accoglienza. Ciclabile senza protezione non è pericoloso - I -tit_org-

Sicurezza e cultura, protocollo firmato

[Chiara Zohrer]

Sicurezza e cultura, protocollo firmati Rossi e Mellarini: Non solo promesse CHIARA ZOMER ALA - Erano due i progetti grossi su cui l'amministrazione comunale di Ala aveva concentrato aspettative e sforzi: il polo della protezione civile e il pacchetto culturale, che significa museo del pianoforte antico, museo del tessuto e generale rivalutazione del centro storico cittadino. Per entrambi gli obiettivi era necessario l'intervento della giunta provinciale, che già si era impegnata. Ieri, ha fatto in modo formale: a palazzo Taddei - non a caso uno dei fulcri del progetto - sono scesi il presidente della Provincia Ugo Rossi e l'assessore alla cultura Tiziano Mellarini. E hanno firmato il protocollo d'intesa che ribadisce questi due obiettivi. Con una promessa: ieri si è firmato, ma già si è in fase operativa, come ha evidenziato il presidente Rossi: Di solito la firma dei protocolli arriva a percorso da iniziare. Qui siamo già avanti. Ci sono gli stanziamenti, è avviata la fase progettuale. Come a dire: non sono solo promesse. Sicurezza. 11 primo obiettivo è polo della protezione civile. Anche nelle passate legislature era stata avanzata la possibilità di unire tutta la protezione civile e i cantieri comunali in un'unica sede - ha evidenziato il sindaco Claudio Soini - ma per un motivo o per l'altro i progetti si sono arenati. Ora siamo sulla buona strada. In effetti l'area è già stata individuata - è quella dell'ex Pasqualini, 16 mila metri quadrati in tutto, 3 mila di palazzina uffici - e acquistata da Patrimonio del Trentino, che si sta occupando della fase progettuale: Noi premiamo affinché si vada ad appalti separati - spiegava il sindaco a margine dell'incontro - Nel capannone già esistente si può allestire il cantiere comunale e in parte il ricovero mezzi della Stella d'Oro, nella palazzina uffici troveranno spazio le altre realtà. Parallelamente si potrà pensare al nuovo edificio, che ospiterà i pompieri. In questo modo quando un pezzo è pronto si potrà iniziare ad usarlo. La speranza è di accelerare i tempi. Ad ascoltare, pompieri, soccorso alpino, stella d'oro, polizia locale, forestali. Ora dislocati un po' qua e un po' là, che si augurano di avere una casa unitaria a breve. L'obiettivo della giunta è questo da inizio legislatura - ha spiegato Mellarini - realizzare poli della protezione civile permette di creare sinergie e rafforzare la già efficiente collaborazione tra le diverse forze. Questo è l'altro nodo. Ed è il più delicato: le potenzialità ci sono, ma serve farle diventare progetti. Possibilmente, come hanno evidenziato Rossi e Mellarini, mettendosi in rete con le altre realtà del distretto. Città di Velluto, ideata con Mellarini sindaco, ormai è un brand - ha spiegato il sindaco Soini - serve definire i progetti sul tavolo. E sono due: il museo del pianoforte antico - 40 pezzi acquistati dalla giunta Soini - per il quale è stata data consulenza per l'allestimento a palazzo Pizzini. E poi il grande punto di domanda di palazzo Taddei. Acquistato all'epoca di Mellarini sindaco, è ormai stato ristrutturato. Ma l'opera non è finita: manca il restauro dei dipinti al primo piano, Abbiamo stanziato 300 mila euro su questo capitolo - ha rassicurato Mellarini - quindi il lavoro si farà. Ad Ala se lo augurano: attendono da un paio d'anni. Nel frattempo, c'è da ideare il progetto culturale per il museo del tessuto. È stato deciso che sarà allestita lì l'esposizione della collezione Viesi. Ma serve un progetto. C'è la possibilità e ci sono le risorse per valorizzare questi siti, in un progetto di distretto, hanno osservato Rossi e Mellarini. E il sindaco Soini: L'obiettivo è creare un circuito museale, che contempli i palazzi, ma non solo. L'intero centro storico, che resta uno dei più belli del Trentino, dev'essere valorizzato, ha ribadito Soini. Tutti d'accordo. Ma adesso serve definire tempi e procedure. Basterebbe usare le stanze mano a mano che il restauro sui dipinti è concluso, butta lì Soini. Sì, prima però, serve un progetto culturale e Restionale. Gli stanziamenti Dal punto di vista finanziario, la partita più pesante, attualmente, è quella del polo (ella protezione civile. Si tratta di un progetto da circa 6,5 milioni di cui 3 sono stati stanziati dal Comune e gli altri arriveranno dalla Provincia. Ad Ala il polo della protezione civile sarà il patrimonio del Trentino, che ha acquistato l'area sulla Sp90 clic. In tempo fu sede della ditta Pasqualini e che un giorno ospiterà pompieri, soccorso alpino, stella d'oro, forestale, polizia locale, cantiere comunale. Quanto a palazzo Taddei, resta da fare il restauro degli affreschi: già stanziati 300 mila euro. -tit_org-

Pom ieri iorni di lavoro

Pompieri, giorni di lavoro

[Redazione]

STENICO Sabato sera, sono caduti oltre 30 millilitri di acqua in meno di un'ora. Dopo il furioso temporale, ripristinata la viabilità STENICO - Due giorni di intenso lavoro per i volontari, impegnati per limitare i danni del furioso temporale che si è abbattuto sulle Esteriori nel fine settimana. La situazione è ritornata alla normalità grazie anche al lavoro assiduo e costante dei vigili del fuoco volontari che già nella notte sono riusciti a ripristinare la viabilità dopo gli smottamenti che si sono avuti nel tardo pomeriggio di sabato per il forte acquazzone che si è riversato sulla zona di Ponte Arche, di Tione e di Stenico. Una vera bomba d'acqua: più di 60 millilitri d'acqua caduti velocemente in meno di un'ora che hanno causato una frana intorno alle 18.30 all'altezza di Ponte Pia provocando per oltre un'ora il blocco del traffico, diversi smottamenti come quello registrato sulla strada provinciale 43, che ha di fatto isolato per una decina di minuti Ponte Arche, oltre ai tanti allagamenti segnalati in cantine, garage e scantinati di diverse abitazioni. Anche lungo la strada che collega la Val d'Algone si è verificata una frana causando la chiusura della viabilità: qui è straripato un rio che solitamente è asciutto e l'acqua ha portato a valle del materiale che si è riversato sulla via. Abbiamo finito alle due di notte - commenta Nã à àà Sicheri, il comandante del corpo dei vigili del fuoco di Stenico che con altri corpi della zona sono intervenuti nei punti di emergenza -. Già nella notte tra sabato e domenica la situazione è tornata alla normalità. Sulla strada della Val d'Algone abbiamo pulito velocemente il fosso con un escavatore, e la viabilità è stata ripristinata intorno alle 2 di notte. Ieri quindi la Provincia, con i Bacini Montani, Comuni e il vigili del fuoco hanno effettuato ulteriori sopralluoghi per monitorare la situazione e stabilire gli eventuali interventi di messa in sicurezza da effettuare nelle prossime settimane. LS. -tit_org-

Pericoli naturali pubblicato il report del 2017

[Redazione]

Sul territorio altoatesino si verificano ogni anno eventi naturali di vario genere: alluvioni, frane, valanghe, incendi, piccoli fenomeni sismici. Dopo ogni evento i tecnici provinciali provvedono a rilevare sul campo, anche mediante documentazione fotografica e cartografica, i principali fenomeni e i danni provocati. Tutte queste informazioni vengono archiviate nelle banche dati dell'amministrazione provinciale: alluvioni e valanghe sono di competenza dell'Agenzia per la Protezione civile, frane e crolli vengono censiti dall'Ufficio Geologia e prove materiali, mentre il rilevamento degli incendi boschivi è compito della Ripartizione Foreste. La raccolta e l'analisi di questi dati sono fondamentali per definire le strategie di mitigazione dei rischi naturali. Ogni anno gli enti provinciali condividono quindi i dati ed il proprio know-how per produrre un Report pericoli naturali, un documento tecnico non solo utile agli esperti del settore, ma anche di facile consultazione e comprensione per il cittadino. Il Report Pericoli naturali 2017 appena pubblicato offre una panoramica complessiva degli eventi naturali avvenuti sul territorio provinciale durante lo scorso anno, come ad esempio i ripetuti alluvionamenti verificatisi a Bolzano, le colate detritiche che il 5 agosto hanno colpito l'Alta Pusteria e in particolare l'abitato di Ferrara in valle di Braies e l'incendio boschivo che ha interessato i versanti del Colle. -tit_org-

La sfida del piromane: bruciata un'altra auto

[Nn]

La sfida del piromane: bruciata un'altra aut Quinto episodio dietro la stazione, a sole 24 ore dall'ultimo raid. Il sindaco Conte: Lo prenderemo e pagher TREVISO Il quarto episodiodue mesi, alle quattro della notte fra domenica e lunedì, in via Pinelli. È quarto rogo di un'automobile parcheggiata sul retro della stazione di Treviso - quinto se si allarga anche alla prima vittima, una moto - arriva 24 ore dopo il precedente: è un'accelerazione preoccupante, oggetto di un'indagine delicata e serrata che - a quanto pare - sta chiudendo il cerchio. La paura dei residenti è che sia diventata una specie di sfida alle istituzioni e alle forze di polizia, e parcheggiare fra via Bandiera e via Cacciatori del Sue, a ridosso della ferrovia, è sempre più un rischio. Il quartiere si sente sotto scacco. L'ultimo incendio a un veicolo in sosta a San Zeno è stato segnalato dai vicini svegliati da un boato e dal fumo: è stata distrutta una Skoda Fabia, di proprietà di un ventiseienne. Sono intervenuti i vigili del fuoco, all'alba, per domare le fiamme evitando che si propagassero ad altri mezzi o abitazioni. È sindaco di Treviso Mario Conte ieri mattina, accompagnato dal comandante della polizia locale Maurizio Tondato e due agenti, è stato sul posto per parlare con i residenti. I cittadini sono arrabbiati ma capiscono che è la follia di una persona - ha detto Conte -. Faremo di tutto perché possano sentirsi tranquilli e al sicuro. Le indagini sono coordinate dalla questura, che si è occupata anche dei casi precedenti: Sono in stato molto avanzato - rileva il sindaco - e c'è grande fiducia nell'azione della questura, mi auguro che quanto prima venga fatta chiarezza e che il responsabile paghi per quello che ha fatto. Intensificheremo il pattugliamento nella zona, ma ci sono delle azioni importanti di investigazione. Mi sono confrontato con il questore, siamo fiduciosi. Nella notte fra venerdì e sabato, intorno alle 2.40, era stata incendiata la Citroën di una ragazza che si trovava fuori città: l'allarme era stato dato dai vicini che avevano visto alzarsi le fiamme arrivate a lambire anche la facciata di un condominio e gli infissi, danneggiati, e anneriti. Il io maggio, per prima, era e: i stata bruciata una moto e c'era stato un tentativo di vandalismo anche contro le cassette della posta del vicino condominio; venti giorni dopo era toccato a un veicolo parcheggiato nella stessa zona, a San Zeno; il 12 giugno a finire distrutta era stata un'altra macchina. Sabato l'ultimo epipodio. Sempre intorno alle due della notte fra via Bandiera, via Pinelli e via Cacciatori del Sile, sempre con la stessa procedura: un innesco composto da carta igienica o stracci imbevuti d'alcol, infilati negli spazi della carrozzeria o fra le ruote, e dati alle fiamme. È evidente che gli atti di vandalismo sono compiuti dalla stessa persona. Ma gli investigatori sono sicuri: ormai ha i giorni contati. Come ormai si augurano anche i residenti. Silvia Madiotto L'asfalto annerito Il sindaco Mario Conte in via Pinelli, dove il piromane è tornato a colpire -tit_org- La sfida del piromane: bruciata un'altra auto

Nubifragio allaga decine di case Maser, giù le mura di Villa Barbaro

Caos nella notte in Castellana, ieri colpite Cornuda e Monfumo. Ferita una ragazza

[Nn]

Estratto da pa Nubifragio allaga decine di case Maser, giù le mura di Villa Barbare Caos nella notte in Castellana, ieri colpite Cornuda e Monfumo. Ferita una ragazz CORNUDA La pioggia torrenziale, caduta per oltre un'ora, ha fatto ingrossare i torrenti, fino a farli tracimare e a sommergere strade, scantinati e garage. Ennesima nottata di lavoro per i vigli del fuoco, alle prese con una nuova ondata di maltempo di questa estate segnata dalle perturbazioni. Ieri sera è toccato alla zona dei colli asolani, sferzati da una pioggia torrenziale. Colpite soprattutto Cornuda, Monfumo, Maser e Caerano San Marco. A Cornuda e a Monfumo la situazione più complicata a causa dei torrenti usciti dagli argini. A straripare, a Cornuda, sono stati il Ru Bianco, un torrente fino a poche ore prima asciutto, e altri torrentelli minori: Non ho ricordi che sia mai successo - racconta il sindaco Claudio Sartor, correndo da una casa all'altra -. L'acqua è improvvisamente uscita dagli argini ed è finita in strada, invadendo tutto. Le vie più colpite sono via Ru Bianco, Via Zanini, Giorgione e Dante Alighieri. Oltre una ventina le case andate sott'acqua, alcune palazzine che hanno avuto garage e scanti nati sommersi. Verso le 21 la pioggia ha cessato di cadere e, in parte, l'acqua è defluita. Svelando un tappeto di fango. A Cornuda si registra anche un ferito, una ragazza scivolata e caduta malamente a terra, che è stata portata in pronto soccorso con ferite fortunatamente lievi. Stessa situazione a Monfumo, dove è straripato il torrente Muson. Pochi istanti e l'acqua ha sommerso campi e raggiunto le abitazioni. A preoccupare, lungo la strada principale del paese, anche un ponte che, a causa della furia dell'acqua salita di livello ha riportato danni strutturali ed è a rischio di cedimento. A Maser la pioggia battente ha aggravato il dissesto del muro di recinzione di Villa Barbaro, sulla strada principale che porta a Cornuda. Una parte della muratura ha ceduto cadendo sulla strada. Un vero e proprio fiume, scaricato dalle valli circostanti lungo i pendii, si è riversato in via Caldiroro e via Roccoler invadendo scantinati e garage e sommergendo i campi: L'acqua è improvvisamente con fluita tutta in strada e ha creato molti disagi - spiega il vicesindaco Claudia Benedos -. sindaco Raffaele De Zen è uscito con i volontari della Protezione Civile per monitorare la situazione e rilevare le condizioni di maggiore emergenza, che riguarda soprattutto le case allagate in via Roccoler. Decine le squadre dei vigli del fuoco impegnati per tutta la notte, insieme ai volontari della Protezione Civile e agli operai dei Comuni, per svuotare gli ambienti allagati e ripristinare le condizioni di sicurezza delle strade invase dal fango. Milvana Citter 20 Le abitazioni allagate a Cornuda, numerosi garage sott'acqua a Monfumo 60 I minuti di pioggia battente che hanno flagellato, in serata, I Colli Asolani Crollate Le mura di Villa Barbaro, a Maser, hanno ceduto a causa della pioggia -tit_org-

Palazzo Ulivelli perde pezzi = Palazzo Ulivelli perde pezzi Zona transennata dai vigili**B QBHJOB ??***[Celso Pallassini]*

MONTEPULCIANO Palazzo olivelli perde pezzi -> a pagina 13 IVlontepulciano Sopralluogo dei vigili del fuoco per valutare l'entità del danno Palazzo Ulivelli perde pezzi Zona transennata dai vigili di Gelso Pallassini

IVIONTEPULCIANO 11eri mattina a Montepulciano, poco dopo mezzogiorno, alcuni passanti hanno notato dei calcinacci davanti all'ingresso di Palazzo Ulivelli, una storica residenza nel cuore del centro storico poliziano situato di fronte al Teatro Poliziano, parzialmente abitata. Immediatamente avvertita la polizia municipale, questa ha provveduto a delimitare con transenne la zona a rischio crolli e contemporaneamente sono stati allertati i vigili del fuoco che grazie all'ausilio delle piattaforma aerea del comune hanno effettuato dei sopralluoghi in quota, dai quali è emerso che gran parte della gronda del palazzo, così come ampie superfici del tetto versano in pessime condizioni. A questo punto, hanno provveduto a rimuovere le parti pericolanti e a delimitare l'area che si trova a pochi metri dall'ingresso del Teatro Poliziano, in questi giorni particolarmente frequentato per le prove e gli spettacoli del Cantiere Internazionale d'Arte. Palazzo Ulivelli è una storica residenza con appartamenti di particolare pregio che una quindicina di anni fa è stata completamente restaurata compreso il tetto. Purtroppo in quella circostanza pare che non siano state sostituite le travi e i supporti in legno della gronda, ma che questi furono irrobustiti con una soletta di calcestruzzo. Probabilmente a seguito delle infiltrazioni d'acqua le strutture in legno sono marcite e quindi la gettata in cemento ha ceduto procurando la caduta sia delle parti lignee che di quelle edilizie. Non certo l'unico episodio simile che si registra a Montepulciano. E' questa infatti in poco tempo la seconda volta che una struttura edilizia privata del centro storico poliziano subisce delle criticità del genere. Un mese fa esatto era infatti crollata una porzione del tetto del garage che affianca la chiesa di Santa Maria, l'imponente complesso religioso e abitativo ubicato ai piedi della Fortezza. Anche in quella circostanza fortunatamente non vi furono conseguenze per persone e cose. Infatti i locali erano stati sgomberati già dal 2013 proprio a causa delle pessime condizioni del tetto e l'iter per risanare i locali era già stato intrapreso da parte della Curia che ne è la proprietaria. Tuttavia a seguito della variazione delle normative dopo il terremoto del centro Italia, il costo dagli iniziali trentamila euro era lievitato a oltre ottantamila e quindi i tempi si sono allungati per reperire le altre risorse necessarie a completare l'intervento. Purtroppo il crollo del tetto del garage che affianca la chiesa di Santa Maria è avvenuto prima dell'inizio dei lavori, previsti adesso, per fine del mese di agosto. L'edificio si trova a pochi metri dall'ingresso del teatro Poliziano, in questi giorni particolarmente frequentato per le prove e gli spettacoli del Cantiere Internazionale Palazzo Ulivelli Storica residenza nel cuore del centro storico poliziano -tit_org- Palazzo Ulivelli perde pezzi - Palazzo Ulivelli perde pezzi Zona transennata dai vigili

Morto dopo l'incidente in bici Alpino e atleta di skyrunning

[Carolina Di Domenico]

Morto dopo l'incidente in bici Alpino e atleta di skyrunning Nembro. Investito da un furgone il 7 luglio, si è spento all'ospedale Nonno e volontario instancabile. Con il fratello la passione per la corsa NEMBRO CAROLINA DI DOMENICO Disponibile, sempre e comunque, nel gruppo alpini, in parrocchia, tra i volontari della protezione civile, un punto di riferimento per l'intera comunità, molto conosciuto a Nembro non solo per il suo impegno sociale, ma anche perché era un Bergamelli, soprannominati Bianchi per il biondo dei capelli. Bonifacio Bergamelli, classe 1944, si è spento domenica 15 luglio all'ospedale Papa Giovanni, dove era stato trasportato già in gravi condizioni a seguito dell'incidente del 7 luglio scorso, la cui dinamica rimane ancora da chiarire. Un furgone lo aveva investito via Marconi a Nembro mentre in sella alla sua bicicletta si stava recando al Parco Rotondo, dove il gruppo alpini di cui faceva parte ha la sede. La data dei funerali non è ancora stata fissata. Lascia, sconvolti e provati, la moglie Giulia, i figli Sarà, Marco, Paola, Laura e cinque nipoti. Il Boni, come lo chiamavano tutti in paese, la mattina dell'incidente stava andando a mettere a punto gli ultimi preparativi per la festa dei 90 degli alpini. In tutti questi anni è stato protagonista e colonna portante del nostro gruppo - ha commentato Pierluigi Squinzi, capogruppo degli alpini di Nembro -. Era una persona solare, sorridente e collaborativa. Con la sua armonica a bocca eseguiva sempre i "silenzii" alle nostre manifestazioni e ai nostri funerali. Partecipava a tutte le adunate, e non si dava pace finché non riusciva a recuperare le cartoline contrassegnate e le medaglie. E poi lo scherzavamo amichevolmente perché girava sempre con "à", "à che (!) rìa col mezo", gli dicevamo. Molto devoto, Bergamelli si occupava anche della chiesetta degli alpini alla Canaletta e proprio lì gli verrà intitolata una targa commemorativa. Lo spirito alpino nel cuore e le scarpe da corsa ai piedi: la passione per lo sport gliel'aveva trasmessa il fratello Pasquale di qualche anno più grande di lui, vincitore nel 1966 del Trofeo Leone Pelliccioli, la gara di corsa in montagna che negli anni, tra interruzioni e riprese, ha preso il nome di Giro del Podone nel 1988 e oggi di Podone Skytrail. Cambiava il nome, ma Bonifacio vi partecipava sempre perché era la gara dei suoi luoghi. Di fatto, non ha mai smesso di correre e l'ultima impresa sportiva è stato il Podone Skytrail 2017, a cui ha partecipato insieme alla figlia Sarà. Nel mezzo, grandi successi e soddisfazioni in ambito sportivo: dalle non competitive alle vittorie nella sua categoria nella Maratona di Torino e di Roma. Negli anni in cui lavorava come meccanico alla Laminai di Nembro, si allenava, la sera, tra Albino, Selvino e il monte Cereto, dove gli animali della sua stalla lo attendevano per il pasto serale. Con la pensione il suo contributo alla vita della comunità è diventato sempre più intenso. A Natale era lui a occuparsi del presepio e della capanna e in parrocchia era uno dei volontari più disponibili, dice il parroco di Nembro don Santo Nicoli. E disponibile e solare lo era anche durante tutte le attività della Protezione civile, sia manifestazioni che interventi sul territorio, ricorda Gianni Comotti, assessore al Territorio nel Comune di Nembro con delega alla Protezione civile. E chi lo conosceva aggiunge: Una persona buona e squisita, semplice. Di solito ti commuovi quando incontri persone così per quello che ti trasmettono. -tit_org-

Morto dopo l'incidente in bici Alpino e atleta di skyrunning

Rainieri Servono interventi urgenti

[R.c.]

La vicinanza della Regione non sia solo formale. Ci vogliono interventi urgenti per il pubblico ed il privato che non siano fermati dalla burocrazia. Con queste parole il Vice Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ed esponente della Lega, Fabio Rainieri, è intervenuto sulla situazione di disagio conseguente ai danni provocati in varie zone dell'Appennino parmense dal nubifragio di sabato. Bene senza alcun dubbio che l'assessore regionale alla Protezione civile si sia recata subito in alcune delle zone danneggiate - ha quindi proseguito il consigliere regionale leghista - Ma ora serve che rapidamente la Giunta regionale passi agli interventi concreti. L'amministrazione guidata dal governatore Bonaccini dovrebbe ora dimostrare di essere veramente vicina alla gente di montagna non solo a parole. A tal riguardo voglio ricordare che esiste la possibilità per la Regione Emilia-Romagna di agire anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi o di emergenza con fondi a disposizione dell'Agenzia regionale per la Protezione civile. r.c. -tit_org-

Bardi L'assessore Gazzolo: Aggiusteremo tutto*[Silvia Calici]*

Bardi L'assessore Gazzolo: Aggiusteremo tutto SILVIA CALICI BARDI Ieri mattina l'assessore regionale al Territorio e alla Protezione Civile Paola Gazzolo è arrivata a Bardi per incontrare il sindaco Valentina Pontremoli per fare il punto della situazione sui danni provocati dalla violenta bomba d'acqua e grandine che ha provocato disagi e allagamenti in diverse frazioni dei comuni di Bardi, Varsi e nel Nevianese. All'incontro erano presenti anche i tecnici regionali e quelli di Montagna 2000, la società idrica che si occuperà di verificare i danni che hanno interessato soprattutto la rete fognaria, attraversata da un autentico e improvviso fiume d'acqua che ha provocato allagamenti in scantinati e negozi. «È stata una cosa improvvisa - ha ricordato il sindaco -. La giornata era stupenda il cielo era limpido, ma in 5 minuti si è scatenato l'inferno. Sabato era in programma un evento, lo "Street Food", e la mia preoccupazione più grande era che si fosse fatto male qualcuno, visto il numero previsto di partecipanti. Fortunatamente non ce stato nessun ferito. Come Comune ci siamo attivati subito allertando la Regione e la Protezione Civile, che si sono attivate subito. In brevissimo tempo sono stata contattata dal presidente Bonaccini per sapere quale fosse la situazione nel paese. Per conto suo l'assessore Gazzolo ha spiegato: Vogliamo agire subito. Risisteremo tutto ciò che va risistemato. È stato un evento importante che ha colpito con forza strade pubbliche e private. I dati ci dicono che nell'arco di poche ore è caduta una quantità d'acqua di grande rilevanza, in particolare nel comune di Bardi. In un quarto d'ora circa sono caduti 37,2 mm d'acqua, circa 70 mm in 2 ore, un'intensità mai registrata da quando nel 1937 si sono iniziati a monitorare questi fenomeni. Un dato storico che entrerà nel catalogo di eventi registrati dall'Arpa idro meteo clima. Tra qualche giorno ci sarà la stima preliminare di tutti i danni provocati dal maltempo, sia ai beni pubblici che a quelli privati. Danni importanti alle attrezzature e agli edifici, a strade, fognature, e agli edifici pubblici. Verrà valutata l'opportunità di proclamare lo stato di crisi o quello di emergenza, in ogni caso è certa l'attivazione di misure risarcitorie da parte della stessa regione Emilia Romagna per i privati, e per il ripristino delle opere pubbliche. Giovedì l'assessore Gazzolo farà una relazione in un incontro prefissato al dipartimento nazionale della Protezione Civile a Roma sui danni provocati dalla bomba d'acqua. Alla fine dell'incontro L'assessore Gazzolo si è complimentata con tutti i cittadini e commercianti che in così poco tempo sono riusciti a riportare il paese alla situazione di normalità. Nel pomeriggio l'assessore ha poi fatto visita ai comuni di Calestano e Neviano. Incontro con il sindaco Pontremoli dopo la bomba d'acqua di sabato. Giovedì il punto a Roma con la Protezione Civile -tit_org- Bardi L'assessore Gazzolo: Aggiusteremo tutto

E LA CHIAMANO ESTATE ANCORA PIOGGE RECORD STRADE ALLAGATE E ALBERI CADUTI = Forte temporale Alberi caduti, allagamenti e strade chiuse

[Mara Varoli]

E LA CHIAMANO ESTATE ANCORA PIOGGE RECORD STRADE ALLAGATE E ALBERI CADUTI VAROLI alle pagine 8 e 9 Forte temporale Alberi caduti, allagamenti e strade chiuse MARÁ VAROLI Allagamenti, sottopassi chiusi, pali della luce pericolanti e di nuovo alberi caduti. E' questo il primo bilancio dei danni provocati dall'improvviso e violento temporale di ieri pomeriggio. Fortunatamente, il forte vento che ha colpito le vicine province mettendo a ko intere zone, ha evitato la nostra città. La pioggia ha iniziato a cadere intorno alle 14. E nell'arco del pomeriggio in alcune stazioni ha raggiunto livelli piuttosto importanti: basta dire che a Parma Est ha superato i 31 millimetri, a Baganzola i 18,5, a Tabiano i 32,6 e a Medesano addirittura ha superato i 47 millimetri. Chiaramente con il temporale anche le temperature si sono abbassate e dagli oltre 30 di domenica ieri la massima si è aggirata intorno ai 28 gradi, mentre la minima sui 18 gradi. I VIGILI DEL FUOCO Tante le chiamate al 115.1 vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente per mettere in sicurezza diverse zone della città. In via Bassa dei Folli un albero è caduto sulla strada, che è stata chiusa fino a dopo le 16; nella zona, diversi i grossi rami spezzati. A Marore un sottopasso si è allagato e i carabinieri hanno preferito chiudere la strada. Anche a Vigheffio un albero è caduto, mentre a Coloreto è caduto un pino. Divelta una grande pianta nell'area verde di via Genova. Danni anche vicino al circolo Castellazzo con rami caduti. Due i pali della luce pericolanti: in strada Simonetta e a Madregolo. Anche a Pontetaro in via Pavese è caduto un albero sulla strada. Allagamenti al Botteghino, in via Spezia, dove sono stati rimossi diversi rami spezzati, e in via Montanara, dove la discesa scarico merci del supermercato si è riempita d'acqua. Alberi pericolanti anche in via Budelungo e a Malandriano. LA POLIZIA MUNICIPALE Anche gli agenti della municipale sono stati impegnati per tutto il pomeriggio: in tangenziale Sud all'altezza di Vicofertile per allagamenti e, sempre in tangenziale, all'altezza del sottopasso di Vender. In questo tratto il traffico è stato rallentato, ma non ce stata nessuna deviazione. LE PREVISIONI È stato un abbondante acquazzone, anche se non possiamo definirlo un nubifragio - spiega Paolo Fantini dell'Osservatorio dell'Università -. Era un po' di tempo che non si verificava un temporale con una pioggia che in un giorno ha superato i 30 millimetri. Già da oggi dovrebbe tornare Vigili del fuoco, municipale e carabinieri al lavoro per il violento acquazzone: in poche ore sono caduti oltre 30 millimetri di pioggia il bel tempo, almeno fino a venerdì compreso. Sembra che ci sia un possibile peggioramento nel fine settimana: un'estate che almeno per ora continuerà a singhiozzo. LA FORTE PIOGGIA In alto da sinistra, le strade allagate, il sottopasso di Marore chiuso e l'albero caduto in via Bassa dei Folli. -tit_org- E LA CHIAMANO ESTATE ANCORA PIOGGE RECORD STRADE ALLAGATE E ALBERI CADUTI - Forte temporale Alberi caduti, allagamenti e strade chiuse

Premio Borgotaro orgogliosa dei suoi cittadini benemeriti

[Franco Brugnoli]

I riconoscimenti a volontari, sportivi e docenti per il loro impegno a favore della comunità. La cittadinanza onoraria a Guardoli, primario di ortopedia all'ospedale Santa Maria FRANCO BRUGNOLI BORGOTARO. In ogni paese, ci sono momenti, particolarmente significativi, che danno davvero il senso di una comunità. E così è stato, in occasione della tradizionale consegna dei premi (medaglie ed attestati) per i cittadini benemeriti di Borgotaro avvenuta in Piazzetta La Quara: un'occasione, particolarmente sentita e partecipata, svoltasi secondo un copione ormai consolidata, nel quadro delle numerose manifestazioni legate alla ricorrenza più importante dell'anno, la sagra della Madonna del Carmine. La cerimonia si è svolta alla presenza delle varie autorità, ma anche di diversi emigrati giunti dall'estero. Le premiazioni sono state effettuate dal sindaco Diego Rossi e dai vari assessori e consiglieri comunali, alla presenza di Mons. Gorgio Corbellini, giunto dal Vaticano e di tanti altri invitati. Innanzitutto sono stati premiati tre studenti, ciascuno con una borsa di studio istituita dalla Valtarese Foundation di New York e da Aldo Beccarelli e consegnate da due esponenti del sodalizio, Concetta Ferrari e John Zaccarini, a Elena Chignoli di Solignano, Miriam Marietta di Borgotaro e Debora Poliedri di Bardi. Il riconoscimento ai benemeriti è stato consegnato a Cecilia Metra, docente dell'Università di Bologna, professoressa ordinaria in Elettronica e presidente dell'IEEE Computer Society; a Roberto Spagnoli, organizzatore di iniziative relative ai Caduti della Grande Guerra; ai Vigili del Fuoco di Worms, per il consolidato rapporto di amicizia e di stima reciproca con il Comando di Borgotaro; a Marco Botti, ultracentenario, ex sindaco di Albareto, reduce di Cefalonia, nato però a San Vincenzo nel borgotarese; a Massimo Ferrari, membro dell'Unitalsi e volontario all'Hospice LaValledelSole; a Gabriele Giraud, per il quarantennale impegno all'interno della Valtarese Basket; a Bruno Ostacchini, volontario degli Alpini e del gruppo di Protezione Civile Ana. Per il mondo del commercio, è stata premiata la ditta Rampini Calzature. E poi, Paola Lavelli, ex custode del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari e Valerio Agitati, foto-video reporter, ed animatore del quartiere di San Rocco. Al professor Aldo Guardoli, responsabile dell'Unità operativa complessa di Ortopedia dell'ospedale Santa Maria di Borgotaro ed, al tempo stesso, direttore del Dipartimento Chirurgico del presidio ospedaliero aziendale, è stata concessa la cittadinanza onoraria. BORGOTARO I cittadini benemeriti che hanno ricevuto i riconoscimenti. -tit_org-

Raffiche potenti: divelto il tetto di un capannone

[M C P]

- - -, GIAVERA È rimasto scopperchiato il capannone di un'attività produttiva a causa delle forti raffiche di vento che nella serata di domenica, fino alle due di notte di lunedì, hanno scosso il territorio di Cusignana. LA CHIAMATA Sono intervenuti tempestivamente dopo la segnalazione i vigili del fuoco, ripristinando la copertura del capannone con il posizionamento di alcuni teli. I danni sono stati causati da una forte folata di vento. I pompieri hanno dovuto recuperare il materiale finito in mezzo alla strada, garantendo la sicurezza anche nella circolazione stradale. Solo un mese fa lo stesso episodio era avvenuto a Castelfranco, quando, sempre durante la notte, il capannone di un'attività commerciale in borgo Padova, era rimasto in parte divelto, finendo a pezzi in mezzo alla strada. SOCCORSI Si tratta di uno soltanto della serie di interventi, una quindicina, messi in atto dai vigili del fuoco nella notte tra domenica e lunedì a causa del forte temporale che si è scatenato nelle aree della Castellana e Montebellunese. Oltre a Givera del Montello, le zone già compite sono quelle comprese tra Castelfranco ed Istrana. Nella maggior parte dei casi tagli vorato interrottamente fino alle 2 di notte per effettuare interven ti di prosciugamento di scantinati allagati e sottopassi, anche nei territori di Loria, Riese, Castelfranco, mentre a Crespano ha parzialmente rovinato la festa "Crespano di note", che è stata sospesa e poi ripresa. A Ramón di Loria è invece stato sospeso il tradizionale concerto della festa della birra. M.C.P. LA COPERTURA E' STATA SOLLEVATA E SCAGLIATA SULLA STRADA A METRI DI DISTANZA -tit_org-

I torrenti esondano crollo a villa Barbaro

[Redazione]

Vento, accompagnato da tuoni e lampi. E, soprattutto, una bombad'acqua come i residenti non avevano mai visto da 50 anni a questa parte. Ieri, verso le 19, il cielo si è oscurato sulla Pedemontana e in meno di un'ora è stato il disastro. La pioggia torrenziale ha fatto gonfiare fiumi e torrenti. Finché non è accaduto l'irreparabile. Verso le 20-20,30 sono cominciate le prime esondazioni. Poi, a catena, se ne sono succedute altre. MASER Nella serata è straripato il canale Camula che passa in località Coste di Maser. L'acqua ha invaso campi e abitazioni. Sembra un'enorme risaia dice il vicesindaco di Caerano Simone Botti, disperato. L'area inondata dall'acqua è al confine con il Comune di Caerano, ecco il perché della presenza di Botti, accompagnato dall'assessore alle attività produttive di Caerano Paola Martinello. I due amministratori hanno effettuato un sopralluogo nella zona di Maser e poi di Caerano. Ad aver subito danni importanti è villa Barbaro, dove un'ampia porzione del muro di cinta è crollato perché è franato il terrapieno su cui poggiava. C'è da sperare che non piovga più perché è davvero complicato gestire una continua emergenza dicono i due amministratori. Ovviamente, villa Barbaro è stata la punta dell'iceberg. Perché la pioggia in alcuni punti del paese ha fatto saltare la luce dei lampioni e ampie zone sono rimaste completamente al buio. Inoltre, lungo il canale Camula sono state una quindicina le case allagate con scantinati e piani terra invasi da acqua e fango. Ingenti i danni. CABRANO Anche qui l'acqua del canale Camula è tracimata inondando varie vie, fra cui via La Violetta. Inondate alcune case e i giardini che sono stati invasi da acqua mista a fango. Sul posto il Consorzio Bonifica Piave che ha inviato mezzi e uomini per pulire il canale da sterpaglie ed erbacce che impediscono il regolare deflusso delle acque. L'assessore Martinello dice: Il canale è troppo stretto e le ramaglie si bloccano lungo il percorso che è anche curvilineo. È un problema che va affrontato, soprattutto confrontandoci con il Consorzio. CORNUDA Dopo un'ora di pioggia incessante, cominciata verso le 19, il Brentella è esondato nel canale secondario del Rubianco. L'acqua ha invaso strade, i tombini hanno cominciato a rigurgitare, sputando fuori acqua che non riuscivano più a far defluire. L'acqua si è riversata sulle strade come un torrente e, in un attimo, trenta case sono state allagate. Ad essere colpite soprattutto le abitazioni via Zanini e, in particolare, l'officina Zava- rise invasa da dieci centimetri d'acqua mista a fango. L'acqua è penetrata non soltanto negli scantinati e nei garage, ma anche nei piani terra di abitazioni e piccoli condomini. Lagente si è riversata in strada e ha messo mano a scope e pale per cercare di far defluire l'acqua dalle abitazioni. Il sindaco Claudio Sartor era a fianco dei residenti nella notte di paura: In 40 anni non ho mai visto un fenomeno simile e di queste proporzioni. Il torrente Brentella non ha mai destato preoccupazione in quanto livello è sempre stato tenuto controllato. Ieri, il disastro causato anche dal fatto che i corsi d'acqua sono completamente saturi. Sul posto i vigili del fuoco, la protezione civile e i carabinieri in congedo da tutti i Comuni limitrofi. Hanno lavorato fino a tarda notte per aiutare le famiglie a liberare le case dall'acqua. È stato contattato anche il Consorzio Bonifica Piave che si è messo al lavoro, con uomini e mezzi, per agevolare il deflusso delle acque. INVASE LE STRADE, POI I GARAGE E IL PRIMO PIANO DELLE ABITAZIONI MAI VISTO QUI NULLA DI SIMILE Bomba d'acqua e vento: si sgretola il muro di cinta della storica dimora Il Camula tracima a Maser, il Rubianco a Cornuda: Campi come risaie - tit_org-

Cisterna si rovescia: 15mila litri di olio sulla rotonda

[G.z.]

Cisterna si rovescia: 15mila litri di olio sulla rotonda. Un camion cisterna con 15 mila litri di olio di soia si ribalta in circonvallazione: metà del carico fuoriesce e la strada è rimasta chiusa parzialmente per 12 ore. Il conducente dell'autocisterna (una ditta di trasporti terza che lavora per la Cereal Dock di Carnisano Vicentino) si è lievemente ferito ed è stato medicato al pronto soccorso e subito dimesso. E accaduto ieri mattina alle 5.30 all'altezza della rotonda sulla regionale 53, via Circonvallazione est, e la strada del Santo per Resana-Padova. Sul posto vigili del fuoco di Castelfranco e Treviso, Suem 118, carabinieri, Polizia locale, tecnici dell'Arpav, Veneto Strade e dipendenti comunali per la sistemazione della sede stradale. L'INCIDENTE A quell'ora sulla Castellana imperversava un temporale con pioggia e asfalto bagnato che potrebbe aver influito sulla dinamica. Rimane il fatto che il camion cisterna con le ruote di sinistra ha preso il cordolo dello spartitraffico poco prima della rotonda, il conducente ha perso il controllo e il mezzo si è rovesciato sul fianco sinistro andando a invadere la corsia opposta da dove non giungevano altri mezzi. La cisterna carica di olio di soia, nell'impatto con l'asfalto si è incrinata nella parte posteriore creando una falla da dove sono usciti 15 mila litri di olio sulla strada e anche sull'aiuola spartitraffico. Sul posto anche i vigili del fuoco di Treviso che hanno tamponato con materiale apposito l'olio, contattata la ditta Perin di Bassano per l'invio di un'autogrù per rimettere il camion cisterna in strada. Nel contempo la ditta di trasporti ha inviato un secondo camion cisterna per caricare l'olio rimasto nella cisterna danneggiata. STRADA CHIUSA Intanto la rotonda è stata parzialmente chiusa al traffico per permettere le delicate operazioni di recupero del mezzo ribaltato e del trasporto dell'olio. Due operazioni che sono avvenute nelle tre ore successive e verso le 10.30 si sono concluse positivamente. Sul posto anche i tecnici dell'Arpav e i dipendenti del Comune per sistemare circa 150 metri di asfalto interessati dallo sversamento di olio di soia. Un lavoro questo lungo visto che ha tenuto impegnati i tecnici fino al tardo pomeriggio alle 18. IL SINDACO Non penso ci siano problemi di inquinamento. L'Arpav ha provveduto a uno sbancamento di superficie per rimuovere un po' di terreno inzuppato dal prodotto sversato. 11 tutto con l'aiuto dei nostri operai e quelli di Veneto Strade per la messa in sicurezza. Inoltre intervenuti anche i dipendenti di una ditta specializzata per ripulire il manto stradale reso scivoloso dal prodotto fuoriuscito dalla cisterna. G.Z.' autista ferito lieve disagio alla circolazione e controlli dell'Arpav IL RECUPERO Le operazioni per rimettere in strada il camion cisterna rovesciato si sono protratte per oltre cinque ore -tit_org-

Muson, frana l'argine danni e allagamenti allarme a Monfumo

[Nn]

Muson, frana l'argine danni e allagamenti allarme a Monfumo ieri sera. poco dopo le 20,30, dopo un'ora di pioggia sferzante. il Muson è esondato in località La Valle, un colmello del Comune di Monfumo. Allagata la carrozzeria e parte della casa di Luciano Rech e alcuni scantinati di diverse abitazioni. Un residente dice: Non ho mai visto negli ultimi 50 anni il Muson esondare in questa zona, perché il torrente nasce un chilometro e mezzo a monte ed è quindi difficilissima un'esondazione. Mentre un affluente del Muson, l'Acquamorta, è uscito dagli argini in località Ponte Strachin creando peraltro apprensione tra le abitazioni più distanti. IL CEDIMENTO Intanto, è franato nella tempestosa notte tra domenica e ieri un tratto d'argine sul Muson in corrispondenza del parcheggio della storica villa Dolfin, la sede dell'alberghiero Maffioli in località Villarazzo. A lanciare l'allarme ieri mattina la preside Alessandra Fusaro. Il parcheggio è stato subito evacuato e dichiarato inagibile. Ieri mattina si è temuto anche per la sicurezza del ponte che si trova a 7 metri di distanza dalla frana. IL SOPRALLUOGO Nella mattinata è intervenuto sul posto il sindaco e presidente della Provincia Stefano Marcon. L'accesso al ponte è stato interdetto alle auto. Soddisfatta la dirigente Fusaro per il tempestivo intervento a garanzia della sicurezza. Purtroppo non è la prima volta che assistiamo a cedimenti della riva sul Muson- spiega Fusaro- mi sono domandata se anche il ponte fosse a rischio, ed effettivamente è stato vietato l'accesso ai mezzi, ora si potrà entrare in villa solo a piedi. STACCIONATE GIÙ Ieri le staccionate lungo il Muson erano in più tratti a terra, abbattute dalle forti raffiche di vento. Il percorso dovrà essere messo in sicurezza. Sono invece prontamente intervenuti in una serie di interventi di prosciugamento i volontari di protezione civile sabato sera, durante la copiosa precipitazione che aveva allagato il sottopasso di via Europa, allertati dal dirigente dei lavori pubblici Luca Pozzobon. L'amministrazione è intervenuta limitando il traffico, con l'ausilio degli operai della Castelfranco Patrimonio Servizi spiega il sindaco Marcon - e la circolazione è tornata alla normalità verso le 23.30. La macchina dell'emergenza ha funzionato. Tra i principali impegni, quello di monitorare l'Avenale. LA PREOCCUPAZIONE L'Avenale per un breve periodo ha toccato livelli di emergenza-sottolinea Marcon- Grazie anche al lavoro fatto dal Consorzio Piave la situazione è rientrata verso mezzanotte senza problemi. Per la prima volta non è stato richiesto dal Comune l'intervento dei volontari del gruppo Ana della Protezione Civile. Siamo in una fase di inattività spiega il caposquadra Sandro Faleschini, che dopo le tensioni con il sindaco ha deciso di impegnarsi in altri territori. Il gruppo conta una quindicina di membri. Alcuni volontari del gruppo stanno valutando di iscriversi alla sezione di Resana, altri a quella di Treviso. La nostra situazione è in stand by. Il primo cittadino Marcon. con delega alla Protezione civile, chiarisce così la questione: La Protezione civile è sempre stata operativa. Sandro Faleschini era un volontario di protezione civile Ana come tutti gli altri. La sezione Ana di Castelfranco, assieme a tutte le altre associazioni di protezione civile convenzionate con il Comune, continua a dare il proprio contributo. Maria Chiara Pellizzari Gabriele Zanchin > Inondate case, una carrozzeria e diversi scantinati problemi alla sede della scuola alberghiera a Villarazzo FRAHÄTO L'argine del Muson ceduto in corrispondenza di Villa Doifln. sede dell'alberghiero mi -tit_org- Muson, frana argine danni e allagamenti allarme a Monfumo

Finisce con l'auto nella scarpata: grave 88enne

[C.b.]

Finisce con Pauto nella scarpata: grave 88enne TARZO Grande trambusto ieri mattina in località Mondragon di Tarzo a seguito di una fuoriuscita autonoma che ha coinvolto un'auto con alla guida un 88enne di Tarzo, G.R., poi trasportato in elicottero al Ca' Foncello di Treviso per i gravi traumi riportati a seguito dell'impatto. Sulla collina tarzese, in aiuto all'anziano automobilista, si sono precipitati l'ambulanza del Suem, l'elisoccorso, i vigili del fuoco e la pattuglia della polizia locale richiamando l'attenzione del paese e dei curiosi. Erano circa le 11.30 quando alla centrale del 118 Treviso Emergenza è arrivata la richiesta di soccorso per l'anziano, classe 1930, che alla guida della sua Ford Focus era finito, pare dopo aver affrontato una curva, fuori strada e giù per una scarpata. Nessun testimone ha assistito alla scena. Una prima ricostruzione è stata fatta dalla pattuglia della polizia locale che L'INCIDENTE DOPO UNA CURVA IN LOCALITÀ MONDRAGON SI È FRATTURATO LE GAMBE ha confermato che il mezzo non ha impattato contro altre auto, ma tutto - t'orse per un malore o forse per un'errata manovra - è avvenuto in autonomia. L'uomo, rimasto sempre cosciente, lamentava diversi dolori, in particolare alle gambe. I primi soccorritori del posto hanno cercato di tranquillizzarlo in attesa dell'arrivo del personale sanitario che, una volta estratto l'88enne dal mezzo, ha provveduto ad immobilizzarlo sulla barella e a stabilizzarlo. Visti diversi traumi riportati, il medico ha optato per il suo trasferimento immediato in elicottero all'ospedale di Treviso dove, una volta arrivato, è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso. Diverse le gravi lesioni riportate dal canevese, tra cui pare la frattura delle gambe. C.B. (O RIPRODUZIONE RISERVATA LA POLIZIA LOCALE di Tarzo è corsa sul luogo dell'incidente lila archiviilli -tit_org- Finisce conauto nella scarpata: grave 88enne

Scavi nel giardino trovano una bomba della Grande Guerra

[C.b.]

Scavano nel giardino di casa e dalla terra emerge un ordigno bellico della Prima Guerra Mondiale, una bomba inesplosa lunga circa 45 centimetri e con un diametro di 8. Sono stati attimi di incredulità e di apprensione per una famiglia di Ainè di Sopra, località tra la frazione di Colbertaldo e Vidor. L'ordigno sarà fatto esplodere, in sicurezza, giovedì nel greto del Piave. IL RINVENIMENTO Nelle settimane scorse all'interno della proprietà della famiglia erano in corso dei lavori e, scavando per realizzare le fondamenta di un muretto di recinzione, è emerso l'ordigno. Scoperta la bomba - testimonia il sindaco Albino Cordiali - il cantiere si è subito fermato. Sono state avvisate le forze dell'ordine e i carabinieri nei giorni scorsi hanno prelevato l'ordigno e lo hanno portato in un luogo sicuro in attesa di farlo brillare. Non si tratta di una grossa bomba, ma comunque sui 45 centimetri di lunghezza. Risale, come tante altre rinvenute nel nostro Comune, alla Grande Guerra. DALLE 10 ALLE 14 DI GIOVEDÌ SARÀ VIETATO AVVICINARSI ALL'AREA DOVE L'ORDIGNO VERRÀ FATTO BRILLARE L'ORDINANZA Come da una trentina di anni a questa parte, l'ordigno sarà fatto brillare sulle rive del Piave nel territorio comunale di Vidor. Per questo il sindaco Cordiali ieri ha emesso un'ordinanza contingibile ed urgente per la chiusura del sito e delle aree di accesso, oltre che indicare il divieto di circolazione e transito in un raggio di 250 metri dall'area in cui la bomba sarà fatta brillare. Essendo un luogo lontano da case, non sarà necessario sgomberare alcuna abitazione. ma si dovrà comunque prestare molta attenzione. Sulle rive del Piave il letto del fiume è largo più di due chilometri - prosegue Cordiali - e il genio civile, un tempo erano gli operai del Comune, andrà con una ruspa a scavare una buca dove sarà posizionata la bomba, quindi fatta esplodere. Oltre a quella rinvenuta ad Ainè di Sopra, ce ne sarà una seconda che arriva da Crocetta del Montello. In questi territori è ancora possibile, scavando, rinvenire delle bombe inesplose. A Vidor ci sono dalle 5 alle 6 bonifiche ogni anno. In questo periodo dell'anno il Piave è molto frequentato. C'è gente che prende il sole, altri che si immergono nell'acqua e altri ancora che camminano lungo il greto. Per questo giovedì dalle 10 alle 14 sarà vietato a tutte le persone avvicinarsi all'area in cui sarà disinnescato l'ordigno bellico. Saranno presenti, come da prassi, forze dell'ordine, vigili del fuoco, ambulanza e alcuni volontari di protezione civile. Nel raggio di 250 metri terreni e strade dovranno essere sgomberati, così da garantire un'adeguata cornice di sicurezza durante la bonifica. C.B. L'ordigno di 45 cm sarà fatto esplodere sul greto del Piave -tit_org-

Cimiteri da risistemare 42mila euro per i lavori

[Claudia Borsoi]

Manutenzione straordinaria, nei prossimi mesi, per gli otto cimiteri della città. Il Comune ha deciso di destinarvi 42 mila euro del proprio bilancio, reinvestendo sui campisanti quelle che sono le provvigioni delle concessioni dei loculi. Si tratta di una manutenzione di carattere generale - sintetizza il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Alessandro Turchetto -. Saranno vari interventi che all'occorrenza verranno eseguiti nei diversi cimiteri, tutta una serie di manutenzioni come la sistemazione dei vialetti, dei campi comuni, delle cordonate e degli scarichi dell'acqua piovana. Interventi che un tempo il Comune eseguiva con i propri operai, ma che ora - vista la carenza di manodopera deve esternalizzare. Questi lavori sono stati così assegnati alla ditta Edil Scavi che nei prossimi mesi si occuperà del riordino dei campi comuni e dei vialetti, della posa delle cordonate e della sigillatura degli intonaci. Nulla dunque a che vedere con la cura del verde, altro lavoro che il Comune ha dovuto affidare a terzi e che negli ultimi mesi ha alimentato varie polemiche, visto che molte tombe di fatto erano state fagocitate dall'erba cresciuta, causa la stagione e le piogge, a dismisura. Ora i cimiteri da nord a sud della città sono tornati in ordine e le polemiche si sono placate. Tra gli altri cantieri che vedono impegnato il Comune in questi mesi, oltre al completamento di piazza Meschio, ci sono la manutenzione della pista d'atletica di piazzale Consolini e la ristrutturazione dell'immobile dell'ex scalo merci della stazione quale sede della protezione civile degli alpini. Due interventi aggiorna Turchetto - che stanno procedendo nei tempi. Claudia Borsoi VICESINflACO Alessandro Turchetto -tit_org-

Medico di base trovato morto nella sua abitazione a Marghera

[Redazione]

LA TRAGEDIA MESTRE A dare l'allarme è stato il fratello. Flavio Scarpa, 59 anni, medico di base con studio in via Manin, è stato trovato senza vita ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, nella sua abitazione di Marghera, in via Bragadin. Il fratello, non sentendolo rispondere al telefono, ha dato l'allarme al pronto soccorso. Sul posto si sono precipitati il personale medico del Suem e i vigili del fuoco che hanno provveduto all'apertura porte. Sul posto si sono precipitati per i rilievi di rito le volanti della questura. Per l'uomo non c'era più nulla da fare. Su disposizione della procura, gli agenti della scientifica, intervenuti per ulteriori approfondimenti, hanno proceduto al sequestro di alcuni flaconi di farmaci trovati in casa. Sulle cause del decesso le indagini sono ancora in corso, per questo il pm con ogni probabilità darà l'incarico per l'autopsia prima di restituire la salma ai famigliari. L'unica cosa certa è che non si sarebbe trattato di una morte violenta: gli investigatori hanno escluso fin da subito la pista di un eventuale omicidio, non sono stati trovati segni sul corpo dell'uomo che facessero pensare all'azione di un'altra persona. L'uomo potrebbe essere stato vittima di un malore, l'altra ipotesi è quella del suicidio. In casa, comunque, i poliziotti non avrebbero trovato lettere o messaggi d'addio in grado di confermare questa ipotesi. La questione, quindi, è ancora al vaglio degli inquirenti. A Marghera l'uomo viveva da circa vent'anni, ed esercitava la professione come medico di base nello studio in via Manin in centro a Mestre. FLAVIO SCARPA AVEVA LO STUDIO MEDICO A MESTRE INDAGINI SUL DECESSO SEQUESTRATI FLACONI DI FARMACI -tit_org-

Riviera e Miranese

Una grandinata flagella il Salese Nubifragio e alberi sulle auto a Dolo = Dolo, albero cade su auto Grandinata nel Salese

[Filippo De Gaspari]

In questa pazza estate il maltempo continua a picchiare duro: domenica sera nuovo nubifragio su Miranese e Riviera del Brenta. Questa volta a fare danni è stata soprattutto la grandine, caduta quasi "a secco", nella tarda serata, prima di un nuovo acquazzone. A farne le spese soprattutto automobilisti e agricoltori: molte vetture, soprattutto nella zona del Graticolato romano, tra Santa Maria di Sala, Mirano e Pianiga, sono state danneggiate da chicchi fino a tre centimetri di diametro, che hanno mitragliato auto in sosta e in transito. Problemi anche alle culture e agli orti. Ieri mattina molti residenti di Santa Maria hanno Riviera e Miranese Una grandinata flagella il Salese Nubifragio e alberi sulle auto a Dolo Domenica sera nuovo nubifragio su Miranese e Riviera del Brenta. Questa volta a fare danni è stata soprattutto la grandine che ha colpito in particolare nel Salese. A farne le spese automobilisti e agricoltori nella zona del Graticolato romano, tra Santa Maria di Sala, Mirano e Pianiga. Alcuni alberi sulle auto a Dolo. A pagina XIX A PEZZI Albero caduto a Dolo Dolo, albero cade su auto Grandinata nel Salese Nuovo nubifragio su Riviera e Miranese Grossi chicchi danneggiano orti e vetture chiesto informazioni in Comu- gliorare. ne su come comportarsi per eventuali risarcimenti. Il fortunale, arrivato verso le 22, ha seguito quello di sabato sera, piombato in anticipo rispetto all'allerta meteo diramato dalla Protezione civile a partire dalla mezzanotte e che ha provocato anche l'annullamento di molte manifestazioni, come il concerto del Summer Festival a Mirano o la Notte rosa a Noale. Non è mancata la caduta di alberi, soprattutto alcuni rimasti indeboliti o già segnati dalla bufera di domenica 8, quando a causare guasti era stato soprattutto il vento. Ieri ancora temporali sparsi, da oggi la situazione dovrebbe migliorare. ABETE CENTRA AUTOMOBILE A distanza di una settimana esatta dalla precedente, la tempesta si è pure abbattuta su Dolo. Ancora una volta è stata pronta la risposta dell'Amministrazione che si è attivata attraverso il gruppo della Protezione civile e con la collaborazione dell'Ufficio lavori pubblici, che hanno coordinato gli interventi fino alle 2 di notte. Il forte vento e la pioggia mista a grandine - rilevano gli amministratori - hanno spezzato ramaglie e alberature sparse su aree verdi, come quella su via Da Verrazzano, angolo con via Argine Sinistro. Da segnalare un intervento in via Brenta Bassa per il ripristino della carreggiata dopo la caduta di un grosso pioppo e l'intervento dei vigili del fuoco in via Ponte, a Sambruson, nell'area della torre piezometrica dell'acquedotto, dove un abete è crollato sull'auto del proprietario del terreno confinante, parcheggiata in cortile. Oggi (ieri, per chi legge ndr.) i tecnici comunali hanno condotto ulteriori interventi di pulizia degli scarichi, potatura e sgombrare dei residui. L'azione è stata sostenuta anche dagli operatori specializzati del "Tavolo verde" comunale. Alcuni allagamenti si sono registrati in via Dauli, via Vittorio Veneto, via Tiziano Vecellio, via Rizzo, dovuti essenzialmente alla grande quantità di acqua caduta in brevissimo tempo: sono poi defluiti in maniera naturale. Per quanto riguarda il mezzo tornado della settimana scorsa l'assessore Marina Coin riferisce che sono stati 22 gli interventi eseguiti dalla Protezione civile e dalle ditte del Tavolo verde. A Pianiga, cadute di vegetali in particolare a Cazzago. Il vento ha strappato il cartellone che annuncia i lavori per la futura casa di riposo. Filippo De Gaspari Lino Perini Sarà Zanferrari TRA MIRANO, DOLO E PIANIGA RAMI E TRONCHI SULLE STRADE E ALLAGAMENTI DI VIE E CAMPAGNE HAITEMPO IMPIETOSO Sopra, l'albero caduto che ha ostruito via Brenta Bassa, a Dolo (in via Ponte, a Sambruson, un abete è crollato su un'auto). Sotto, una delle vetture mitragliate dalla grandine a Santa Maria di Sala e, a des., addetti con delle pompe tentano di asciugare dei garage semiallagati a Pianiga. -tit_org- Una grandinata flagella il Salese Nubifragio e alberi sulle auto a Dolo - Dolo, albero cade su auto Grandinata nel Salese

Grande collaborazione e partecipazione del territorio all' atteso evento agonistico

Handbike a Muggiò buona la prima regionale

Per le vie del centro domenica mattina hanno corso 24 atleti provenienti anche dal Veneto e Emilia Romagna

[Redazione]

Grande collaborazione e partecipazione del territorio all'atteso evento agonistico Handbike a Muggiò buona la prima regionali Per le vie del centro domenica mattina hanno corso 24 atleti provenienti anche dal Veneto e Emilia Romagna MUGGIÒ (gsb) Sono arrivati persino dal Veneto e dall'Emilia Romagna, gli atleti paralimpici per partecipare domenica mattina alla prima Gara regionale di handbike città di Muggiò, organizzata dall'associazione L'Aurora con Asd bissone Mtb, supportati dal grande lavoro degli Uffici comunali e della Polizia locale, con la collaborazione dei Malnat de Mugiò, Coop Lombardia e della sezione locale Cai. In 24 sulla linea di partenza di via San Rocco, al via dato dal sindaco Maria Fiorito. Tra loro un corridore di nazionalità romena e uno di nazionalità ucraina e due donne: Grazia Colosio e con il pettorale numero 500, la campionessa italiana, Roberta Amadeo. Veloci e agguerriti si sono dati battaglia per un'ora e un giro, lungo il tracciato, disegnato nelle vie del centro, off limits al traffico veicolare e sorvegliato dalla Locale con la Protezione civile, nonni civici, Nizzolo Fan Club, Malnat, e volontari de L'Aurora. A premiare i vincitori delle varie categorie e dei partecipanti, al fianco dei sindaco e degli assessori, Domenico Guerriero e Daniela Tobaldini hanno partecipato i ragazzi del Cdd di via Dante. Al traguardo, primi nelle varie categorie sono così arrivati: maschile H2, Juan Carlos Di Bella, H3, Walter Groppi, nella H4, Giordano Tomasoni. Nella categoria femminile H2, prima, Roberta Amadeo, e nella H4, Grazia Colosio. È stata una bella giornata di sport e di condivisione anche grazie all'intervento di tante associazioni del territorio - ha commentato il sindaco Fiorito Questo è l'esempio che anche sport e disabilità uniscono e sanno intrattenere. Al termine delle premiazioni i Malnat del Mugiò hanno cucinato il pranzo per tutti i partecipanti che hanno trovato posto nel Parco. È stata una giornata emozionante ma anche molto impegnativa - ha detto il comandante della Locale, Marco Beccali! - Sono stati giorni di lavoro intenso per garantire la sicurezza. Dopo questa prima esperienza, stiamo già pensando alla seconda edizione. Con i loro gazebo hanno presenziato anche: Muggiò in movimento, City Angels, Aido e Avis. MI -tit_org-

Il Genesio sotto osservazione = Il Genesio sotto osservazione

Olgiate, esercitazione nelle gallerie invase dall'acqua

[Daniele De Salvo]

Il Genesio sotto osservazione Maxi esercitazione nelle viscere del monte brianzolo dove all'inizio del secolo scorso si scavò per estrarre marna e ora si simula una possibile inondazione. Le cosiddette gallerie Pelliccioli contengono milioni di litri di acqua in quelli che una volta erano i cunicoli della stessa miniera. Al momento non c'è alcun tipo di pericolo - assicura Giovanni Bernocco, sindaco di Olgiate - ma una forte scossa potrebbe causare cedimenti e noi monitoriamo. DE SALVO All'interno Genesio sotto osservazione Olgiate, esercitazione nelle gallerie invase dall'acqua di DANIELE DE SALVO -OIGIAJEMOLGORA- UNA MONTAGNA D'ACQUA incombe su Olgiate Molgora, milioni e milioni di litri rinchiusi in una sorta di labirinto sotterraneo nel ventre del San Genesio. E il complesso sistema delle gallerie Pelucchi, a inizio del secolo scorso utilizzare come miniera della marna migliore al mondo e adesso in stato di totale abbandono e soprattutto completamente allagate. PERICOLI IMMINENTI sembra non sussistano, macaso di terremoto o di cataclismi se pur remoti e improbabili, l'immensa riserva idrica si riverrebbe su San Zeno, un diluvio che spazzerebbe via la frazioni e quanti lì abitano e lavorano, come avvenne per Longarone travolta nel 1963 dal disastro del Vajont, probabilmente anche peggio. Per questo nell'ultimo fine settimana i volontari della Croce Rossa delle delegazione di Merate, che hanno sede però in paese, hanno organizzato una maxi esercitazione, a cui hanno partecipato crocerossini provenienti da mezza Lombardia, i sanitari del 118, i vigili del fuoco, gli operatori della Protezione civile e i carabinieri dell'Associazione nazionale carabinieri, che hanno simulato un'inondazione apocalittica in notturna. L'eventualità di un cedimento del Monte di Brianza al momento non si pone - spiega il sindaco Giovanni Bernocco, da sempre attento e anche anàscinato dalle gallerie Pelucchi -. Una forte scossa sismica potrebbe però effettivamente scatenare un'alluvione immane. È una realtà di cui dobbiamo tenere conto, certamente senza inutili allarmismi, che tut- tavia merita attenzione. SE UN TEMPO l'acqua veniva utilizzata per approvvigionare la rete idrica tenendone il livello sotto controllo, oggi la portata si mantiene regolare solo tramite alcuni sfiatatoi naturali. Le miniere e le gallerie vennero scavate a parure dal 1906. Sono composte da cinque livelli sovrapposti, di cui quattro costantemente sommersi. Lo scavo si estende per 80 metri d'altezza. La fabbrica di marna è rimasta in funzione fino al 3 giugno 1967, poi venne chiusa in seguito ad un incendio in cui morirono sei operai. INDAGINI Speleosub nelle gallerie Pelucchi sotto il monte Genesio che a inizio del secolo scorso erano utilizzate come miniera della marna migliore al mondo Ora sono abbandonate (Cardini) -tit_org- Il Genesio sotto osservazione - Il Genesio sotto osservazione

Due alberi abbattuti e nuova buca sul ponte

[Redazione]

Il maltempo di questi giorni ha creato disagi in varie zone di Dolo. In via Brentabassa domenica è caduto un grande pioppo cipressino che ha bloccato la circolazione sulla strada. I volontari della protezione civile lo hanno rimosso. In via Ponte a Sambruson, nei pressi della torre piezometrica, un abete è caduto colpendo un'auto, sul posto i vigili del fuoco. Allagamenti si sono registrati in alcune zone dell'Isola Bassa e in via Vittorio Veneto. Tecnici comunali al lavoro per pulire gli scarichi e le potature. Altro problema ha riguardato, nei giorni scorsi, il Ponte dei Cavalli nell'area del Foro Boario dove si è creata una nuova voragine nella spalletta del camminamento. Le cause sono probabilmente da imputare alle abbondanti piogge. È la terza volta che si apre una buca sulla spalletta. Il Comune ha transennato la zona per impedire il passaggio di pedoni e ciclisti, e segnalato il problema al Genio Civile che ha competenza. Giacomo Piran -tit_org-

Valzer dei direttori al via E Gibelli è già ai ferri corti con il capo della giunta

[D.d.a.]

LO SPOIL SYSTEM Lo spoils system abbia inizio. Dopo la delibera che ha rimosso il divieto per i massimi dirigenti regionali di essere iscritti ai partiti, la giunta apre le porte girevoli delle direzioni centrali, che ad agosto vedranno un radicale ricambio al vertice. Dopo una fase di confronto con gli attuali vertici delle branche amministrative, il presidente Massimiliano Fedriga ha deciso un profondo riassetto, che non ha mancato di creare tensioni nell'esecutivo, dove i rapporti tra il governatore e l'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli sembrano già ai ferri corti. L'attrito deriva dalla volontà di spostare la direttrice delle Autonomie locali, Antonella Manca, proprio alla Direzione centrale Cultura. Per l'assessore Pierpaolo Roberti è d'altronde difficile pensare di condurre la controriforma delle Uti con la dirigente che ha affiancato il predecessore Paolo Panontin. E se Roberti dovrebbe assoldare al suo posto Gabriella Lugarà, ex se- Le scelte di Roberti spostano la direttrice delle Autonomie verso la Cultura Ma la titolare dell'assessorato difende la manager attuale gretaria generale della Provincia di Gorizia e oggi direttrice dell'Erapac, Manca dovrebbe spostarsi alla Cultura. Gibelli sta tuttavia difendendo l'attuale direttrice Anna Del Bianco e i ben informati raccontano di scintille col governatore, con i due che in giunta ostentano freddamente il lei. Trasloco anche alle Attività produttive, dove il direttore Lydia Alessio Verni dovrebbe lasciare ad Antonio Bravo, a capo del servizio Turismo della medesima direzione. Per Alessio Verni potrebbero aprirsi allora le porte dell'Ardiss. L'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, saluterà invece il direttore Roberto Giovannetti, assunto con incarico esterno, cui dovrebbe subentrare l'ingegner Massimo Canali, oggi direttore del Consorzio di bonifica della pianura friulana. Rotazione anche per Luciano Sulli, direttore della Protezione civile, il cui sostituto resta da scoprire. A mutare dovrebbe essere anche la segreteria generale del Consiglio regionale, con Augusto Viola pronto a lasciare per accasarsi alla guida dell'Agricoltura, oggi in mano a Francesco Miniussi. Restano invece inamovibili Nicola Manfren, Magda Uliana e Paolo Viola, direttori rispettivamente di Lavoro, Infrastrutture e Finanze. Stesso discorso per Gianni Cortiula, indicato da poche settimane alla Direzione centrale Salute. Neominato anche Gianfranco Rossi, che ha appena preso stanza nel ruolo di segretario generale della Regione. L'assessore alla Funzione pubblica, Sebastiano Callari, potrebbe infine veder nominato Francesco Forte, in una direzione da costituire ex novo. Il giro di giostra è fissato per il 2 agosto, quando le posizioni di vertice scadranno contemporaneamente. Tutti i designati si vedranno assegnare incarichi di un solo anno, per consentire alla giunta di verificare le caratteristiche nei nuovi ruoli. D.D.A. Manfren, Uliana e Viola inamovibili Passo d'addio per Sulli dalla Protezione civile L'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli ieri in Consiglio regionale -tit_org-

Skopje ricorda il sisma del 1963 con l'omaggio al ruolo di Tito

[St.g.]

LA RICORRENZA DEL DEVASTANTE TERREMOTO Skopje ricorda il sisma del 1963 con l'omaggio al molo di Tito. Fu anche grazie alla sua leadership, oltre che alla solidarietà nazionale e internazionale, che la città poté risorgere, più moderna, dopo il terribile terremoto del 1963 (6,9 Richter). Oggi, 55 anni dopo, Skopje si prepara a onorare di nuovo Josip Broz. Lo farà, ha annunciato il sindaco della capitale macedone Petre Shilegov, restaurando la grande lapide in suo onore che fino al 2001 faceva bella mostra di sé su un muro dell'ex stazione ferroviaria di Skopje, parzialmente distrutta dalle scosse di quel 26 luglio, ancora oggi simbolo della tragedia. Il sisma causò più di mille morti e 4 mila feriti lasciando senza casa 200 mila abitanti della città. La lapide-murale fino al 2001 ricordava ai passanti una frase di Tito su Skopje: «Sarà restaurata l'iscrizione con le parole del Maresciallo che annunciò la ricostruzione come nostro simbolo di fratellanza e unità strutta da una catastrofe mai vista, che sarà ricostruita e diventerà il nostro orgoglio e simbolo di fratellanza e unità, sulla carta pilastri della Jugoslavia, e sulla base della solidarietà jugoslava e del mondo, aveva detto Tito a Skopje il giorno dopo il sisma. Nel 2001, sotto la leadership dei nazionalisti, malgrado sentite proteste, le lettere che componevano la grande scritta vennero rimosse. Ma ora ritorneranno alla stazione, in occasione del prossimo anniversario. Saranno nuove, perché quelle vecchie sono andate distrutte, ha precisato Shilegov ai media locali. Ai soccorsi e alla ricostruzione di Skopje contribuirono sia Paesi del blocco occidentale, sia quelli socialisti. Ampie aree dei Balcani sono zona a rischio sisma, con forti terremoti registrati, oltre che a Skopje, anche in Romania (1977, 7,2 Richter) e Montenegro (1979, M6.9). ST.G. Hfi La vecchia iscrizione da far rivivere (fotoda vecer.mk) Ètnno^-.iffllrerailcna &iStfblaclo'.nla -tit_org- Skopje ricorda il sisma del 1963 con omaggio al ruolo di Tito

I 25 anni degli angeli di Muggia

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE 125 anni degli angeli di Muggia Un quarto di secolo al servizio della comunità. Grandi festeggiamenti per i 25 anni della Protezione civile di Muggia, che conta oggi 25 membri, coordinati da Giuseppe Conte. Entusiasta il sindaco Laura Marzi per il traguardo raggiunto da un gruppo che continua a crescere, non risparmiandosi mai. -tit_org-

Disagi per le violente piogge

[Redazione]

Le violente piogge di ieri hanno creato allagamenti e disagi alla città acquese. L'Arpa ha diramato un codice giallo e l'amministrazione ha posto in allerta la Protezione civile. Alcuni punti della rete di smaltimento delle acque non hanno retto il carico delle precipitazioni a causa di terriccio e detriti ha informato. Ci sono stati allagamenti nelle vie Alessandria, Torino, Ivaldi, corso Italia e strada per Visone. Secondo i dati forniti, dalle ore 16, sarebbero caduti più di 40 mm in un'ora. -tit_org-

la squadra

Istituzioni, associazioni e sponsor

[Redazione]

LA SQUADRA Se la tré giorni dedicata al rinnovo del patto di gemellaggio è riuscita lo si deve anche a realtà associative ed economiche alle quali il sindaco, Livio Vecchiet, vuole esprimere i propri ringraziamenti. Sono l'Aiccre, associazione italiana per il consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, Sorelle Ramonda, Banca di credito coopeativo di Staranzano e Villesse, RoenEst, Nordest Mali, Trieste Airport, Chiurlo Tec, Mainardi, Medicercenter, Metal service. Hotel Major, Geoclima, Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia, ma anche Associazione nazionale alpini. Tennis Ronchi, As Ronchi caldo e squadra comunale di Protezione civile. Un grazie - ha detto Vecchiet -va al personale dell'unico segreteria e della biblioteca, agli interpreti, accompagnatori e a tutti coloro che, con sacrificio e volontà, hanno permesso tutto questo. -tit_org-

Ronchi, Metlika e Wagna sfida tra pompieri provetti

Protagonisti i giovani nella divertente esercitazione che ha concluso la tre giorni per il 50.o del gemellaggio. Ronchesi contagiati dagli amici austriaci e sloveni

[Luca Perrino]

Protagonisti i giovani nella divertente esercitazione che ha concluso la tre giorni per il 50.o del gemellaggio, Ronchesi contagiati dagli amici austriaci e sloveni Luca Perrino / RONCHI i Firme sulle pergamene ufficiali, concerti, celebrazioni religiose, ma anche degustazioni di prodotti tipici, mostre, visite guidate alle bellezze architettoniche e storiche, tornei di calcio e di tennis. Ma non solo. La tre giorni che, cinquant'anni dopo la strada tracciata dagli amministratori dell'epoca, ha permesso di rinnovare il patto di gemellaggio tra Ronchi dei Legionari, Wagna e Metlika, è stata contrassegnata anche da una davvero combattutissima gara tra le squadre della Protezione civile rónchese e dei vigili del fuoco delle due cittadine austriaca e slovena. Gare di intensa abilità, di prontezza e velocità, senza vincitori e vinti, ma con l'obiettivo pro prio di dimostrare le capacità e di queste donne e uomini che, spesso, mettono a repentaglio la propria vita persalvare gli altri. Competizioni che sono una tradizione consolidata nelle due nazioni vicine ma che, da alcuni anni, hanno contagiato anche i volontari ronchesi che hanno allestito una squadra ad hoc ed hanno già preso parte ad altre kermesse del genere. Ed ecco che, anche in questo caso, i partecipanti si sono misurati a mettere in funzione, nel minor tempo possibile, le motopompe utilizzate per spegnere gli incendi, a stendere le manichette ed a colpire un bersaglio. Operazioni che si sviluppano in pochi, pochissimi minuti e nelle quali si deve mettere attenzione, capadtà e precisione. Ogni secondo speso male può compromettere il risultato finale. E così ancora una volta, come succede da anni, i volontari ronchesi guidati dal coordinatore. Silvia Battistella e quelli delle due città gemellate si sono ritrovati assieme per condividere non solo le loro esperienze operative, ma anche per stare assieme, divertirsi, cantare e bere qualche boccale di birra in compagnia. Com'è nello spirito del gemellaggio, fatto di ufficialità ma anche di spontaneità, amicizia, fratellanza. Il volontariato è una forza, una forza che si incontra, che si confronta e che, attraverso legami come questo, cresce e si fa largo anche tra i giovani. E proprio nelle tre squadre impegnate nelle gare pompieristiche di domenica, di giovani ce n'erano parecchi. Cinquant'anni fa il mondo, l'Europa, i nostri confini, le nostre infrastrutture erano completamente diversi. L'amicizia tra Ronchi dei Legionari, Metlika e Wagna - ha commentato il sindaco, Livio Vecchiet - è riuscita a superare indenne tutti i cambiamenti geopolitici che ci sono stati in questo lasso di tempo. Dagli anni bui della guerra fredda e del muro di Berlino, dei confini, siamo arrivati assieme a convivere e appartenere. Italia, Slovenia, Austria, al- la grande nazione che è l'Europa e sulla scia di questa distensione e collaborazione dobbiamo andare avanti anche nei prossimi anni. Ora il prossimo appuntamento tra le tre comunità è fissato perii 10 agosto, giornata in cui si celebrerà il patrono della cittadina. San Lorenzo. Ed anche in quest'occasione non mancheranno gli amici delle due comunità gemellate. Momento focale di quella giornata sarà la messa solenne concelebrata dai parroci delle tre città. na simpatica "pompiera" tra i protagonisti della divertente sfida rónchese che ha interessato anche i giovanissimi oltre che i ragazzi più stagionati. Nella foto grande in partecipanti delle tre squadre ompleristiche del comuni gemellati [Foto Katla Bonaventura) -tit_org-

Sospese le ricerche del fabbro di Robbio per la prefettura si tratta di una fuga volontaria

[Redazione]

Il 46enne venerdì ha abbandonato il furgone al cimitero di Nicorvo. La fidanzata ha scritto agli amici: Non l'ho sentito, ma è vivo. Sos del oese le ricerche àbbro di Robbio per la prefettura si tratta di una fuga volontaria. Sandro Barberis/ROBBio N" on ci sono tracce di Roberto Tait, il 46enne fabbro di Robbio scomparso da venerdì mattina, quando il suo furgone è stato trovato vicino al cimitero di Nicorvo. La compagna ha diffuso un messaggio dicendo che è vivo, ma non ha avuto contatti diretti. Non so dove si trova, non sono riuscita a mettermi in contatto con lui in questi giorni spiega. - Sono stata sentita dai carabinieri, che mi hanno riferito della testimonianza che ormai tutti conoscono. Cioè quella di uomo con cui avrebbe preso il treno venerdì di prima mattina diretto a Pavia. Da quel racconto ho dedotto che è vivo. Intanto ieri si sono concluse le ricerche, Roberto Tait ora risulta scomparso. Per tutto il fine settimana i vigili del fuoco hanno scandagliato l'area intorno a Nicorvo nei territori comunali anche di Robbio, Casteinovetto, Sant'Angelo e Rosasco. Di Roberto Tait, apprezzato fabbro con decenni d'esperienza, però nessuna traccia. L'IPOTESI ALLONTANAMENTO Ora anche la prefettura, che coordina le ricerche dei vigili del fuoco e della protezione civile e le indagini dei carabinieri, propende per un allontanamento volontario del fabbro di Robbio. La testimonianza sarebbe attendibile - spiegano dalla prefettura -. Aspettiamo altri riscontri d'indagine, però non ha senso ora cercare a Robbio e dintorni. Vogliamo capire dove si trovi Tait, prima di riprendere le ricerche magari altrove. Ho sentito amici di Roberto che vivono lontano da qui, anche all'estero - aggiunge la compagna -. Nessuno di loro però è stato contattato da Roberto da quando ha fatto perdere le sue tracce. L'unico biglietto che abbiamo trovato è quello sul furgone, altri messaggi non ne ha lasciati. OREO'ANSIAAROBbio La scomparsa improvvisa di Roberto Tait sta tenendo con il fiato sospeso Robbio e dintorni dove il 46enne è molto cono sciuto e apprezzato sia per la sua abilità professionale sia per la sua simpatia e la sua cultura che gli hanno permesso di stringere amicizia con tantissime persone nella zona. A dare l'allarme è stata proprio la piccola azienda di Casteinovetto, con cui Tait collabora da anni. Quando non l'hanno visto arrivare al lavoro, puntuale come tutte le mattine, è stato dato l'allarme alla compagna. Fino al ritrovamento del furgone vicino al cimitero di Nicorvo venerdì mattina. Da quel momento si è messa in moto la macchina dei soccorsi, anche un elicottero dei vigili del fuoco ha scandagliato il corso dell'Agogna e dei cavi irrigui vicini. Di Tait ancora nessuna traccia. Secondo le ricostruzioni, basate sulla testimonianza di un residente a Nicorvo, il 46enne fabbro sarebbe salito su un treno della Pavia-Vercelli venerdì all'alba. Il teste ha detto di essere sceso alla stazione di Mortara, mentre Roberto Tait avrebbe proseguito in direzione Pavia. Le indagini dei carabinieri mirano quin di a capire se effettivamente Tait fosse su quel treno e cose abbia fatto una volta sceso, ve rosimilmente alla stazione Pavia, da dove poi avrebbe pò tuto prendere un treno per al tré città. I pompieri, la protezione civile e i carabinieri hanno cercato per giorni Roberto Tait (nella foto piccola) -tit_org-

Rogo doloso al parco avventura del Righi

[Redazione]

I caso L'incendio, lo dicono gli stessi uomini di buona volontà e spirito di iniziativa che portano avanti il Parco Avventura del Righi, è quasi sicuramente doloso. Perché è questa la strada su cui stanno lavorando i Vigili del Fuoco di Genova, che da ieri mattina stanno scandagliando qualsiasi traccia dell'origine del rogo che ha danneggiato il parco. Tutto è successo nella notte fra domenica e lunedì, e secondo le prime informazioni sul posto dovrebbe essere stato individuato un punto di innesco. La notizia è stata diffusa dagli stessi amministratori del parco. Che poi, sempre su Facebook dove sono stati sommersi da messaggi di genovesi e non, hanno spiegato nei dettaglio quel che è stato danneggiato nel dettaglio: È bruciata la casetta dell'accoglienza con 120 caschetti, il registratore di cassa, il frigorifero e tante altre cose. Sono compro- messi due alberi e la fine di un percorso. L'obiettivo, adesso, è riaprire nel giro di una settimana, e l'invito è spostarsi nel frattempo alla Vetta di Pegli, struttura gestita dagli stessi soci che curano il parco del Righi. Su Facebook è anche partita una colletta per ricomprare nel più breve tempo possibile le attrezzature ormai compromesse. La prontezza e l'efficienza dei Vigili del Fuoco ha evitato danni maggiori, così gli alberi, la quasi totalità degli impianti e i meravigliosi animali che vivono liberi nel parco sono fortunatamente salvi, sospirano i soci. Come si legge orgogliosamente sul sito del parco, dopo un lungo e attento lavoro di riqualificazione ambientale, con la pulizia del sottobosco e lo smaltimento di decine di quintali di rifiuti ingombranti che nel tempo avevano trasformato il luogo in una di scarica, il parco avventura del Righi è riuscito a riconsegnare ai genovesi e ai turisti un ambiente pulito e ordinato, dove trascorrere il proprio tempo e divertirsi sui percorsi sospesi sempre in condizioni di massima sicurezza. Non solo percorsi "adrenalinici" a diverso livello di difficoltà, ma anche giochi per i bambini più piccoli (i minorenni devono essere sempre accompagnati da un maggiorenne), iniziative per le scuole e feste di compleanno. Per una settimana almeno, tutto fermo. -tit_org-

FAENZA MISTERIOSO EPISODIO DOMENICA POMERIGGIO IN VIA FORNARINA**Rogo nei palazzi Asp, appartamenti inagibili Il fuoco potrebbe essere stato appiccato***[Redazione]*

FAENZA MISTERIOSO EPISODIO DOMENICA POMERIGGIO IN VIA FORNARINA Rogo nei palazzi Asp, appartamenti inagibili Il fuoco potrebbe essere stato appiccato I VIGILI DEL FUOCO sono intervenuti domenica pomeriggio in via Fornarina per un incendio partito da una delle cantine dei condomini al civico 10. Si tratta dei palazzi di proprietà dell'Asp Romagna i cui appartamenti sono gestiti in parte dalle stesse ex Opere Pie e in parte dall'Acer che accolgono persone aventi diritto. Alcuni condomini hanno sentito provenire dalle cantine un acre odore di bruciato e così si sono accorti delle fiamme in una di queste. Scattato l'allarme alla centrale operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco sul posto è stata inviata una squadra di pronto intervento. Le fiamme in pochi minuti sono state domate ma ormai l'interno era andato completamente distrutto. Le fiamme partite dalla cantina hanno completamente distrutto quel locale ma in qualche modo hanno intaccato anche due appartamenti che si trovano di sopra, tanto che i pompieri hanno poi reso inagibili quelle due abitazioni costringendo i due inquilini a trasferirsi. Sul posto successivamente sono stati chiamati i carabinieri che hanno iniziato una serie di accertamenti assieme ai vigili del fuoco per capire la natura dell'incendio. GLI INVESTIGATORI, dopo aver acquisito una serie di informazioni, non escludono che l'incendio possa essere di natura dolosa. È per questo che già ieri mattina i militari dell'Arma di Borgo Durbeco hanno ascoltato alcune persone sull'accaduto. Intanto i residenti dopo l'accaduto si dicono molto spaventati per l'episodio soprattutto se effettivamente dovesse emergere che dietro l'episodio ci sia la mano dell'uomo. L'INNESCO L'incendio è partito da una delle cantine dei condomini al civico 10 SUL POSTO Sono intervenuti i vigili del fuoco, oltre ai carabinieri -tit_org-

Maltempo, agricoltura in ginocchio

Paura e danni in tutto il Polesine per i violenti nubifragi. L'allarme della Coldiretti

[Barbara Braghin]

Maltempo, agricoltura in ginocchio. Paura e danni in tutto il Polesine per i violenti nubifragi. L'allarme della Coldiretti. UN VIOLENTO temporale si è abbattuto nella notte tra domenica e lunedì su tutto il Polesine, da Rovigo a Porto Viro, Taglio di Po e Adria. Prodotti in campo e nei frutteti danneggiati irreparabilmente, serre divelte e danni ingentissimi. È questo il primo bilancio della nottata con vento, pioggia e grandine, che ha colpito trasversalmente il Polesine, mettendo in ginocchio l'agricoltura soprattutto in alcune arce da Lorco a Ceneselli, Giacciano con Baruchella, Trecenta, Badia Polesine, Lendinara e Lusia, dove ieri è stato in prima persona anche il presidente provinciale Carlo Salvan per rendersi conto dei danni. Il problema più grosso è che adesso - spiega il presidente di Coldiretti Rovigo - per ripristinare la produzione ci vorranno almeno due mesi per le orticole, mentre tre per i frutteti il raccolto è stato danneggiato in alcuni casi interamente. Le serre a Lusia sono state rimodellate dal vento, che le ha scardinate e divelte - conclude il presidente Salvan - conta dei danni è destinata a crescere ed i produttori agricoli si trovano ora a dover ricominciare da capo nel pieno della stagione produttiva. Un grave problema si è verificato a Porto Viro sul ponte del Po di Venezia, dove passa la strada statale Romea. Infatti, sono caduti quattro metri di sabbia sulla strada che c'è sotto il ponte, via Ca' Contarmi. La polizia locale, coordinata dal comandante Mario Mantovan, ha lavorato tutta la mattinata di ieri per mettere in sicurezza la strada. I canaletti dell'acqua piovana della Romea, hanno ceduto ed è così scesa sabbia - ha detto -. Sono caduti rami, ma nulla di più. Mantovan e il sindaco di Porto Viro, Maura Veronese, hanno avvisato l'Anas del problema. A Taglio di Po il brutto tempo ha cambiato il programma della fiera della Madonna del Carmine. La tombola non è stata estratta e, da regolamento, dopo due cambi di data, non si può più fare. Allora la Pro loco, presieduta da Luisa Tiengo, è disponibile a restituire i soldi a chi ha comprato le cartelle della tombola. Ad Adria, i vigili del fuoco sono intervenuti per raccogliere rami degli alberi che si sono staccati. Barbara Braghin VIGILI DEL FUOCO Oltre un centinaio gli interventi da parte dei vigili del fuoco, impegnati in tutta la provincia per il maltempo. Carlo Salvan Meteo Per ripristinare la produzione ci vorranno almeno due mesi per, mentre per i frutteti il raccolto è stato danneggiato in alcuni casi interamente. Le serre a Lusia sono state divelte. Questa estate è iniziata con la caduta del 124% di pioggia in più a giugno dopo che la primavera aveva già segnato un'anomalia del +21%. Grandine In questa fase stagionale è la grandine l'evento più grave per gli agricoltori. per ripristinare la produzione ci vorranno almeno due mesi -tit_org-

Un disastro = Vento e fulmini, una notte da paura Alberi al suolo e linee elettriche in tilt

Badia e Lendinara, traffico bloccato per ore e centinaia di chiamate ai centralini

[Giovanni Saretto]

Vento e fulmini, una notte da paura Alberi al suolo e linee elettriche in tilt Badia e Lendinara, traffico bloccato per ore e centinaia di chiamate ai centrali UN'ESTATE tutta tuoni e fulmini. Se la ricorderanno per un bel pezzo la data del 16 luglio 2018, badiesi e non. Erano circa le 4 del mattino, fuori il buio. Un fortunale di eccezionale violenza, caratterizzato da tuoni, fulmini, grandine mista a pioggia, con raffiche di vento impetuose si è abbattuto con incredibile intensità sul territorio comunale e sulle località limitrofe. Sembrava di essere entrati in un girone dell'inferno dantesco. Da subito mobilitate le squadre di soccorso dell'Enel, i Vigili del Fuoco, i Comandi della Polizia Locale, i volontari della Protezione Civile. Già in mattinata la verifica e la conta dei danni. Centralini telefonici comunali tempestati di telefonate per chiedere l'intervento urgente di uomini e mezzi, per liberare strade e vie sbarrate dalla caduta di alberi. Nella centralissima piazza Vittorio Emanuele un'impalcatura si è letteralmente accartocciata su se stessa. Pronto l'intervento della ditta edile che sta eseguendo i lavori sullo stabile, per mettere in sicurezza il cantiere. In via Migliorini, sui campi del Caenazzo, sono state distrutte alcune strutture mobili utilizzate dall'Usd Badia caldo. Via Camignola, la strada secondaria a lato delle aziende Abafoods e Ghisetti, è stata bloccata per la caduta di grossi alberi. Sul posto è intervenuto l'assessore Stefano Segantin per verificare l'accaduto e predisporre i necessari interventi di ripristino. Bloccata anche la strada che da Villa d'Adige va verso Castagnaio e viceversa. Il traffico è rimasto in tilt per alcune ore. Alcuni tigli ornamentali ubicati lungo Riviera Miani sono piombati in Adigetto a causa della forza del vento. Danni anche in Parco Munari, dove il vento ha letteralmente schiantato BERGAMIN Si tratta di eventi atmosferici eccezionali. Stiamo monitorando la situazione e invitiamo la cittadinanza a fare le segnalazioni necessarie a terra alberi di grosse dimensioni. In via Coatelle, per la caduta della linea elettrica, residenti senza energia elettrica per ore. Molte sui tetti le antenne danneggiate dalla furia degli elementi, residui di fogliame e rami un po' ovunque. Da sottolineare che al momento mancano dati certi riguardanti i danni alle coltivazioni. E'un'estate sempre più caratterizzata da fenomeni atmosferici di particolare violenza. I metereologi sono sempre in guardia e turisti sempre più incerti sul come programmare le vacanze. Giovanni Saretto RAFFICHE IMPETUOSE Subito mobilitati i soccorsi Ancora incerta la conta dei danni alle coltivazioni PROTEZIONE CIVILE In tutta la Provincia, dalle ore 13 del 16 luglio sono stati effettuati 30 interventi da parte della Protezione Civile COMUNE Il Comune di Rovigo ha attivato la richiesta della Protezione Civile anche per ieri sera quanto erano previsti altri forti temporali -tit_org- Un disastro - Vento e fulmini, una notte da paura Alberi al suolo e linee elettriche in tilt

VILLANOVA GH.

Protezione civile Le attività di soccorso punto di forza*[Gianpietro Valarini]*

VILLANOVA GH. E' stata una domenica dedicata alle attività del soccorso quella organizzata dal gruppo di Protezione Civile di Villanova del Ghebbo con la collaborazione degli altri gruppi comunali del territorio RO-5. Decisamente una prova di soccorso ma anche una utile condivisione di conoscenze non solo teoriche ma anche pratiche ispirate ai valori, alle regole soprattutto alla passione per il senso di volontariato. L'obiettivo prioritario che accomuna tutti i volontari della protezione civile, è quello di saper sempre fronteggiare al meglio tutti i possibili rischi che possono presentarsi nell'ambito territoriale a tutela della popolazione. Quindi ecco i gruppi di Villanova del Ghebbo, Costa, Lendinara e Lusia che si sono incontrati in questa giornata dimostrativa per fare il punto sulla sicurezza del territorio mettendo in pratica delle esercitazioni in vari moduli. Naturalmente le varie attività simulate durante le prove di soccorso hanno abbracciato l'accoglienza dei volontari all'interno di un campo della protezione civile, passando poi alla prontezza sul rischio di carattere idrogeologico e simulando alcuni primi interventi di soccorso sanitario, grazie anche alla fattiva partecipazione del gruppo Blu Soccorso Onius. In modo particolare la coordinatrice del gruppo di protezione civile di Villanova del Ghebbo Cristina Dal Martello ha dimostrato la sua soddisfazione sia per il gruppo di volontari che hanno evidenziato una proficua collaborazione che per la buona riuscita delle attività di intervento del suo gruppo effettuate in sinergia di collaborazione con gli altri gruppi del distretto. Gianpietro Valarini - tit_org-

Dopo mesi di chiusura riapre la Croce Rossa

Lendinara, grazie a giovani intraprendenti

[Clara Grossi]

Lendinara, grazie a giovani intraprendenti. Era aprile dell'anno 2014 e la Croce Rossa Italiana con un concerto in teatro Ballarin e una cena di gala apriva la sede di Lendinara al piano terra dell'ex ospedale cittadino Umberto I il tutto con grande enfasi e con certezze di lunga vita di una presenza importante in città. Erano presenti gli amministratori comunali della città, i responsabili provinciali della Croce rossa italiana e, soprattutto, volontari e crocerossine. La presentazione della Cri a Lendinara risaliva ad un paio di anni prima, quindi nel 2012, periodo necessario per la formazione del gruppo di volontari. Erano una trentina i volontari che hanno partecipato ai corsi di primo soccorso e che hanno costituito il gruppo lendinarese fondativo della Cri. Negli anni i lendinarcisi si erano abituati a vedere i rappresentanti della Croce rossa presenti alle varie iniziative, nei momenti di festa in santuario, alle fasi di addestramento con Protezione civile ed altre associazioni così come a chiamare la sede lendinarese per trasporto ed accompagnamento a visite. Da gennaio di quest'anno sulla porta della sede di ingresso alla bella sede della Croce rossa lendinarese, adiacente ai locali del distretto sanitario, c'è un cartello che, per eventuali esigenze, indica di chiamare la sede di Rovigo ed il gruppo originario si era sfaldato. Chi conosce i volontari di lungo corso della Cri lendinarese sa che alcuni stanno prestando il loro servizio da volontari alla Cri di Fratta Polesine, come prima che nascesse la Cri di Lendinara, mentre la ambulanza della Croce rossa è ancora in loco. Oggi il gruppo lendinarese di Cri praticamente non esiste più e un paio di ragazzi fieri di indossare la divisa della Cri stanno lavorando per ricostituire il gruppo lendinarese partendo con un corso di formazione che è in programma per settembre, in una sede diversa da quella attuale. L'Associazione della Croce Rossa Italiana, associazione di promozione sociale, ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che tempo di conflitto. Associazione di alto rilievo, è posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. La C.R.I. fa parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa. Nelle sue azioni a livello internazionale si coordina con il Comitato Internazionale della Croce Rossa, nei Paesi in conflitto, e con la Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per gli altri interventi. Clara Grossi -tit_org-

Protezione civile, la sagra ha fatto il boom

Occhiobello, oltre 600 coperti per la festa che da 8 anni registra il solito successo

[Mario Tosatti]

Protezione civile, la sagra ha fatto il boom Occhiobello, oltre 600 coperti per la festa che da 8 anni registra il solito successo. Il maiale ha un ruolo rilevante nell'economia domestica rurale. Viene allevato dai contadini con prodotti genuini consistenti in un pastone formato da acqua calda, crusca, farina di granone, barbabietole, patate, mele. L'antica consuetudine di ammazzarlo è uno di quei rituali che resistono ai notevoli mutamenti della società moderna. Fra le motivazioni che ne garantiscono la persistenza annoveriamo: la possibilità di mangiare prodotti genuini, l'opportunità di ricavare degli introiti dalla sua vendita, la facoltà di consumare i prodotti della terra evitandone l'abbandono e non ultimo - il significato simbolico-tradizionale, in quanto il rito costituisce per il contadino un momento di aggregazione a cui non sa rinunciare, proprio perché gli appartiene nei suoi molteplici contenuti folklorici. Un successo che si replica da 8 anni. Grande la soddisfazione dei volontari della protezione civile di Occhiobello, che hanno chiuso la tré giorni culinaria ormai diventata un appuntamento fisso dell'estate occhiobellese. I numeri confermano il successo, oltre 600 i coperti serviti nella sagra del maiale 'Facciamo la festa... per la protezione civile', che hanno portato al gruppo oltre 1 milione euro d'incasso lordo ed ha riscosso un grande apprezzamento da parte di chi è riuscito a prenotare un posto a tavola. Già alcuni giorni prima dell'inizio della sagra - commenta Silvia Cellini, vice Presidente del Gruppo - i coperti disponibili per le serate di venerdì e sabato erano già esauriti. Ci è dispiaciuto molto non poter accogliere tutti quelli che hanno chiamato, ma la nostra filosofia è la stessa da ormai 8 anni: pietanze cotte al momento, per poter essere apprezzate al meglio e coperti limitati per dare un servizio di qualità. Complice anche il clima gradevole, sono stati particolarmente apprezzati i primi, che quest'anno hanno visto una novità: i cavatappi con zucca e salamina. Le griglie hanno funzionato a pieno ritmo per tutte e tré le serate e sono stati numerosissimi i complimenti che il gruppo ha ricevuto. Quest'anno poi è arrivata una soddisfazione in più. La sagra della protezione civile è stata ammessa al premio 'Italive 2018', un progetto patrocinato dal ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, promosso da Codacons e Comitas con la partecipazione di Autostrade per l'Italia e la collaborazione di Coldiretti. Un'iniziativa mirata a promuovere il turismo di qualità valorizzando lo straordinario patrimonio di arte, cultura, paesaggio, tradizioni popolari ed enogastronomiche del nostro Paese. La sagra è stata censita nel portale italive.it, le votazioni espresse dai visitatori, che saranno raccolte fino a fine anno e giudicate da una commissione di esperti, determineranno il vincitore del premio 2018. I fondi raccolti nelle edizioni precedenti - commenta Marcello Antonioli coordinatore del gruppo hanno costituito per noi una vera e propria bombola d'ossigeno aggiuntiva. Ci hanno permesso di finanziare corsi specialistici di alta formazione, dalla psicologia delle emergenze alla guida sicura 454 e acquistare le dotazioni che ci permettono di essere quello che ci prefiggiamo da sempre di essere: un punto di riferimento per il territorio e la popolazione. Alano Tosata ANTONIOLI I fondi raccolti rappresentano l'ossigeno per noi Tré giorni Grande la soddisfazione dei volontari della protezione civile di Occhiobello, che hanno chiuso la tré giorni culinaria ormai diventata un appuntamento fisso Griglie roventi Le griglie hanno funzionato a pieno ritmo per tutte e tré le serate e sono stati numerosissimi i complimenti che il gruppo ha ricevuto -tit_org-

Stasera omaggio al grande Alfio Finetti

[Redazione]

SANTA MARIA MADDALENA Stasera omaggio al grande Alfio Finetti. Continua la festa tra musica, ballo latino, animati. Domani alle 20,30 spettacolo di burattini, sfilate e risate. La prossima locazione di Occhiobello della 'compagnia cittadina di Ferrara' a seguire Santa Maria Maddalena, organizza il tradizionale - l'Asd G&D Hoper dance scuola di ballo dei bambini - appuntamento con la fiera di Santa Maria maestri Daniele e Giancarlo Alessi. Giovedì 19 Maddalena fino al 22 luglio. In tutto si svolgerà musiche celtiche e medievali con i 'Daridel', nella piazza Maggiore e nell'area fronte chiesa, venerdì 20 orchestra spettacolo 'il mulino del Po', In tutto con la collaborazione di diverse associazioni - sabato 21 musica live anni '60 con i '60 lire'. Le iniziative quali protezione civile Occhiobello, Occhio Civico, Volontariato Barbara, Vogatori Occhiobello, Avis S.M. Maddalena-Occhiobello, parrocchia di Santa Maria Maddalena, forum delle associazioni e con il patrocinio del comune di Occhiobello. Oggi omaggio ad Alfio Finetti, canzoni, barzellette con la partecipazione della figlia Rita Finetti -tit_org-

Dispersi e ritrovati tramite Whatsapp

[Redazione]

IL SOCCORSO Avevano passato la giornata ai aghetti di Nervi. Ma poi, l'altra notte, non riuscivano più a ritrovare la strada. I due ragazzi, stranieri, sono stati recuperati dai pompieri e dai volontari del soccorso alpino tramite Whatsapp e il sistema di geolocalizzazione dei loro cellulari. -tit_org-

Campomorone Pellegrina dispersa ritrovata dai pompieri

[Redazione]

Un'escursionista francese di sessant'anni, ieri pomeriggio, infreddolita per il vento e la pioggia, ha perso l'orientamento nel percorso di pellegrinaggio denominato Cammino di Assisi, che da Lione in Francia conduce, appunto, ad Assisi, incrociando l'Alta via, ai Laghi del Gorzente, non lontano da Campomorone. La donna ha chiesto aiuto ai vigili del fuoco che sono riusciti a trovarla e a metterla in salvo insieme ai volontari del soccorso alpino. 1= - tit_org-

Maltempo, caos nell'Alessandrino tunnel allagati e alberi abbattuti

Auto bloccate in un sottopasso: si salvano i conducenti. Palazzina scoperchiata a Spinetta Marengo

[G.gal. D.t. I.na]

Maltempo, caos nell'Alessandrino tunnel allagati e alberi abbattuti Auto bloccate in un sottopasso: si salvano i conducenti. Palazzina scoperchiata a Spinetta Marengo TEMPORALE E TROMBA O'ARIA Allagamenti, danni alle coltivazioni, e anche una tromba d'aria. Il maltempo ha creato non pochi problemi, ieri, nell'alessandrino, mettendo a durissima prova diversi centri del basso Piemonte. Due auto sono rimaste bloccate in un sottopasso di Alessandria: gli automobilisti sono riusciti a mettersi in salvo. Una palazzina è stata scoperchiata dal vento a Spinetta Marengo. BOMBA D'ACQUA AD ACQUI In poco più di un'ora nell'acquese sono scesi oltre 5 centimetri di acqua. Una vera e propria bomba d'acqua che ha creato panico fra i residenti e gli automobilisti in transito sulla statale che collega Acqui ad Alessandria. Proprio come nel resto della provincia dove si è scatenata anche una tromba d'aria, in città e nei paesi limitrofi, la pioggia ha iniziato a scendere intorno alle 13.30. Sempre più fitta andando ad allagare strade e cantine. Poi dopo una tregua durata un'ora ha ricominciato a piovare. Una situazione sempre più grave che ha costretto l'amministrazione a diramare uno stato di allerta. Con una telefonata a tutta la città di nana il sindaco Lorenzo Lucchini ha chiesto alla popolazione di prestare particolare attenzione per la possibile caduta di alberi e fulmini. La situazione peggiore si è registrata nella zona compresa fra Rivalla Bormida, Strevi e Visone. Allagate anche la piana di Visone e la zona di Strevi. Una forte grandinata invece si è abbattuta su Orsara Bormida creando qualche danno ai vigneti e alle colture. Per quanto riguarda Acqui, allagamenti si sono verificati in piazza della Bollente e nella zona di Fontana Fredda. Poi anche nel centro storico dove ad essere state invase dall'acqua sono state cantine e garage di alcuni esercizi commerciali. Mezzo metro d'acqua è stato segnalato in via Trasimeno, già messa a dura prova dall'alluvione di un paio di anni fa e anche nella zona di via Amendola. ALLAGAMENTI A NOVI LIGURE Sottopassi e cantine allagate e difficoltà di circolazione anche lungo la provinciale tra Novi Ligure ad Alessandria. A Spinetta Marengo, in particolare, si sono registrate forti raffiche di vento che hanno sradicato rami ed alberi, danneggiando gravemente anche una palazzina, scoperchiata. La circolazione sulla ex statale è stata interrotta per consentire ai vigili del fuoco di rimuovere gli alberi dalla strada. RISCHIO FRANE A OVADA Disagi contenuti nell'ovadese, dove una cascata di pioggia ha gonfiato i fossi e messo alla prova i tombini della città, di certo in qualche autorimessa l'acqua ha fatto capolino. Ha fatto temere rischi di frane. A Rocca Grimalda l'acqua dei fossi è corsa sulla strada, come a Castelletto d'Orba il paese alluvionato nel 2014. Qui la pioggia ha lavato la terra di un vigneto appena piantato, formando il pantano su una strada privata. A Predosa in zona Lido il torrente Orba è salito. La pioggia non ha invece fermato l'incendio in una cascina a Bosco Marengo. G. GAL - I. NA. - D. T. LE IMMAGINI Numerosi problemi sulle strade A Spinetta Marengo il vento ha divelto la copertura di una palazzina, allagando i piani superiori della struttura. Sulla Statale Acqui-Alessandria numerosi i problemi alla circolazione causa allagamenti. Auto nondate in zona Pafazzetti BASSO PIEMONTE -tit_org- Maltempo, caos nell'Alessandrino tunnel allagati e alberi abbattuti

Stresa, morto il capogruppo degli alpini Gino Minola

[L.g.]

OGGI IL FUNERALE E' morto all'età di 81 anni Gino Minola, dal 1989 capogruppo degli alpini di Stresa. Sempre in prima fila e pronto a dedicare tempo ed energie all'attività delle penne nere, sotto la sua guida ha reso più strutturata la realtà del sodalizio, riuscendo a coinvolgere anche i giovani. Nel 1994 partecipò come volontario ai soccorsi per l'alluvione in Piemonte. In questi anni il gruppo si è dotato di una cucina da campo e sotto la guida di Minola si è messo a disposizione della comunità preparandosi a interventi di protezione civile. Il funerale sarà celebrato oggi alle 15 nella chiesa di Sant'Ambrogio. L. G. Gino Minola aveva 81 anni -tit_org-

Da sinistra Grandolfo, Bruzzone, Iginio Olita e Baiocco

Prefettura, in servizio due nuovi dirigenti

[C.p.]

VERBANIA, AL LAVORO UÀ IERI Si avvicina a casa tornando in Puglia il vice prefetto Rachele Grandolfo, arrivata a Villa Taranto lo scorso dicembre. Il prefetto Iginio Olita le aveva assegnato le funzioni di capo di gabinetto e la responsabilità dell'area Ordine e sicurezza e protezione civile. Tra gli ultimi compiti portati a compimento, la redazione del protocollo per meglio integrare vigili del fuoco, soccorso alpino civile e della guardia di finanza nella ricerca di persone disperse. A lei il prefetto ha rivolto parole di particolare apprezzamento per il lavoro svolto in questi mesi. Grandolfo è stata trasferita alla prefettura di BarlettaAndria-Trani, dove ha già lavorato. A Verbania sono arrivati due nuovi funzionari: il vice prefetto Gabriella Bruzzone e il vice prefetto aggiunto Francesco Baiocco. Bruzzone arriva da Genova. Nella prefettura del capoluogo ligure ha svolto l'incarico di dirigente di protezione civile, ordine e sicurezza pubblica e gestione del personale. Competenze che in gran parte assumerà anche nella squadra del prefetto Olita. Al coordinamento dei dipendenti sostituirà il ruolo di raccordo con gli enti locali. Il secondo arrivo è quello di Baiocco, nominato capo di gabinetto. Baiocco è originario dell'Aquila, dove ha prestato servizio nell'ultimo periodo dopo aver svolto due anni di tirocinio alla scuola del ministero dell'Interno. Si completa così la dirigenza della prefettura, composta anche dal vicario Roberta Carpanese. e. p. PiC ALCUM [Æ! Ĩ VA! Da sinistra Grandolfo, Bruzzone, Iginio Olita e Baiocco -tit_org-

Villa Dolfìn, frana muro di cinta le macerie finiscono sul Muson

[Davide Nordio]

Villa Dolfìn, frana muro di cinta le macerie finiscono sul Muson Il crollo si è portato via gran parte delle porzione che si può vedere dalla scuola Il sindaco Marcon: Situazione ormai sotto controllo Crolla una ampia porzione del muro di cinta di Villa Dolfìn e le macerie finiscono sul greto del Muson: la scoperta è avvenuta ieri mattina e sotto accusa sono le abbondanti piogge dei giorni scorsi a cui si è unito l'intesa entro di una conduttura che avrebbe garantito lo scarico dell'acqua. Ma i guai non sono finiti qui: visto quanto accaduto, per precauzione è stato chiuso al traffico il ponte sul Muson che permette di accedere all'istituto alberghiero Maffioli che ha qui la sua sede principale: c'è infatti il rischio che le infiltrazioni d'acqua possano aver minato anche le fondamenta di quest'ultimo. Sul posto sono subito intervenuti i tecnici insieme al sindaco Stefano Marcon: La situazione è sotto controllo spiega il primo cittadino - abbiamo già analizzato la situazione insieme ai tecnici comunali, della Provincia e del Genio civile, competente quest'ultimo per l'alveo del Muson. Ci ritroveremo venerdì per capire meglio lo stato delle cose e quindi decidere come intervenire, ognuno per propria competenza anche in termini di risorse. Il crollo si è portato via gran parte delle porzione di muro che si può vedere dal parcheggio della scuola: giù nel fiume gran parte del materiale edilizio ma anche del terrapieno. Un crollo che è stato determinato oltre che dalla pioggia, anche dal fatto che il muro è senza fondamenta: una volta che si è creato il vuoto sotto la base, la costruzione è letteralmente scivolata nel fiume. La grande "ferita" sull'argine arriva fino alla prima arcata del ponte. Davide Mordió Le macerie del muro di cinta franate nel Muson -tit_org-

Nuova bomba d'acqua sulla Marca Esondano i canali, emergenza a Cornuda

Case allagate e strade come fiumi, scatta il piano di Protezione Civile. Il Nasson rompe gli argini. Isolata una famiglia

[Andrea De Polo]

Nuova bomba d'acqua sulla Marca Esondano i canali, emergenza a Cornuda. Case allagate e strade come fiumi, scatta il piano di Protezione Civile. Il Nasson rompe gli argini. Isolata una famiglia. Andrea De Polo. Canali esondati in pieno centro abitato, strade bloccate dal fango, scantinati allagati, cittadini in strada assieme alla protezione civile e ai sindaci. La bomba d'acqua di ieri sera, l'ennesima delle ultime settimane sulla Marca, ha colpito con particolare violenza la fascia Pedemontana, e ha messo in ginocchio Cornuda e Monfumo. Un'ora di pioggia intensa, dalle 19 alle 20, ha provocato l'allagamento di diverse abitazioni private a causa dello straripamento di canali secondari del Brentella; il Muson è esondato in alcuni punti e il fango ha completamente bloccato numerose strade. Disagi in tutta la fascia collinare della Sinistra Piave, attività e case allagate anche a Monfumo e sui colli Asolani. Tante chiamate anche al 118, per il panico: nessuno è rimasto ferito in modo importante. UN FIUME DENTRO LE CASE Una delle situazioni più critiche ha riguardato l'autofficina Zavarise, in via Zanini a Cornuda. Un impressionante fiume di acqua e fango, uscito dagli argini del Rù Bianco, ha invaso l'interno dell'attività, costringendo all'intervento diverse squadre dei vigili del fuoco. Operazioni tutt'altro che facili, quelle dei pompieri, e durate per tutta la notte: ci sono volute ore perché il livello dell'acqua si abbassasse. Difficile anche arrivare nei (tanti) luoghi da cui sono partite le telefonate dei cittadini: Le strade sono bloccate da parecchie slavine di fango hanno spiegato i vigili del fuoco. Caos lungo la principale da Cornuda a Maser, con mezzi bloccati per il nubifragio. Anche i carabinieri si sono precipitati a Cornuda per controllare la situazione e prestare soccorso ai cittadini, spaventatissimi per l'accaduto. La conta dei danni deve ancora iniziare, ma si è trattato di un evento a suo modo storico. APPARTAMENTI ALLAGATI Siamo usciti con la protezione civile, abbiamo i sacchi di sabbia ma ci sono interventi urgenti ovunque erano le uniche parole che riusciva a pronunciare ieri sera il sindaco di Cornuda, Claudio Sartor. La situazione è pesantissima in via Giorgione, con scantinati e appartamenti allagati, persone in strada e residenti impegnati a pompare l'acqua fuori dalle abitazioni con le idrovore fornite dalla protezione civile. In un'abitazione di Cornuda i pompieri sono dovuti intervenire per trasportare una persona disabile, impossibilitata a muoversi, ai piani superiori, per non correre rischi: il resto della casa era sott'acqua. E anche in questo caso non è stato per niente facile raggiungere il luogo. FAMIGLIA ISOLATA L'esondazione del Muson ha eroso gli argini in diversi punti, allagando edifici privati, campi, strade. Situazioni che si sono ripetute identiche a Maser come a Monfumo, a Cornuda come a Caerano. La furia del torrente ha causato il cedimento di un ponte in via Muson a Monfumo, lasciando isolata la casa di una famiglia. È stata una delle emergenze che ha messo in maggiore difficoltà i vigili del fuoco: cedendo, ha danneggiato una condotta del gas, sul posto anche i tecnici di Ascopiave per la messa in sicurezza. Oggi sarà un'altra giornata campale, con il fango che ricopre i paesi. Cittadini in strada a Cornuda: la pioggia ha trasformato le strade in fiumi di fango. Il titolare dell'autofficina Zavarise, finita sott'acqua -tit_org- Nuova bomba d'acqua sulla Marca Esondano i canali, emergenza a Cornuda

Protezione civile Faleschini lascia dissidi con Marcon

[Redazione]

Con l'esponente del Pd pronta ad andarsene tutta la squadra dell'Aria Ci assoceremo a Treviso Il Brancaleone si è sciolto Sandro Faleschini lascia il gruppo Ana della Protezione Civile di Castelfranco e anche tutta la squadra pare orientata a mettersi a servizio di Treviso e non più della città di Giorgione. Una decisione sofferta quella del consigliere comunale Pd che arriva al termine di un lungo contrasto con il sindaco Stefano Marcon. I fatti sono noti a tutti, spiega Faleschini, visto che i dissidi si sono consumati in consiglio comunale, quando ho chiesto le dimissioni del sindaco. In quel frangente, nel penultimo consiglio comunale quando è esplosa la grana relativa agli abusi edilizi nel centro sportivo di San Floriano, Faleschini aveva palesato la decisione di togliersi dall'incarico che lo impegnava da anni, quello appunto di coordinatore del gruppo Ana. Enell'enfasi della discussione, Marcon aveva "auspicato" che prendesse davvero quella decisione. Diciamo che questo ha accelerato una scelta che avevo già in mente, spiega Faleschini, il dissidio era cominciato con il caso dell'incompatibilità dell'assessore Filippetto, poi non si è più sanato. Peccato, perché all'inizio di questa amministrazione c'erano tutti i presupposti perché ci fosse una ottima collaborazione tra protezione civile e il sindaco. Ma non sarà solo Sandro Faleschini a lasciare la protezione civile castellana: tutta la squadra degli alpini, 15 uomini, tra i più esperti in caso di calamità, sarebbe pronta a fare armi e bagagli e trasferirsi sotto l'egida della protezione civile trevigiana. Quella castellana perderebbe così un pezzo importante, dopo che anche il gruppo Brancaleone si è sciolto, lasciando in eredità i propri mezzi non a un gruppo castellano ma alla protezione civile di Castello di Godego: per qualcuno un segnale del clima non certo idilliaco tra protezione civile e amministrazione comunale. - D.N. UiriauUIII UUrU LA- ULCriUrt 114 UUI'lulLILIU Sandro Faleschini durante una campagna di aiuto ad Amatrice, é 1 ' -tit_org-

Logistica e grandi eventi regionali al centro dell'accordo fra ProCiv FVG e Aeronautica militare -

[Redazione]

Lunedì 16 Luglio 2018, 10:58 Una "permuta di servizi" al centro dell'accordo che verrà siglato a breve fra la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e il 2 stormo dell'Aeronautica militare di base a Rivolto (UD). Sarà stipulato a breve l'accordo tra Protezione civile friulana e Comando del 2 stormo dell'Aeronautica militare di base a Rivolto (UD) per formalizzare una serie di attività svolte dopo anni di collaborazione. A renderlo noto l'assessore regionale con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, "Per la stipula dell'accordo fra le due strutture - si legge in una nota della Regione - verrà utilizzato uno strumento normativo proprio del mondo militare riconosciuto dalla normativa amministrativa delle Pubbliche amministrazioni, la permuta di servizi, che permette ai contraenti di scambiarsi servizi previa quantificazione economica. Fulcro dell'accordo sarà il supporto logistico fornito dal sistema regionale di protezione civile in occasione di grandi eventi organizzati presso la base, fra cui le attività della Pattuglia Acrobatica Nazionale-Frecce Tricolori. In tali occasioni, la Protezione civile della Regione, attraverso il suo sistema di volontariato, continuerà a fornire il supporto alle Forze dell'ordine e alla polizia locale in occasione degli eventi presidiando la viabilità di accesso e guidando il pubblico verso l'area oggetto della manifestazione. La base di Rivolto, attraverso il comandante del 2 Stormo, colonnello Edi Turco, si è resa disponibile, in considerazione degli ottimi rapporti di collaborazione consolidati negli anni, a mettere a disposizione spazi ed immobili presenti all'interno delle sue basi di Rivolto e di Campoformido per le attività formative, esercitative e divulgative della Protezione civile. I volontari della regione, i funzionari della Protezione civile e i giovani che partecipano a stage annuali e iniziative di formazione organizzati dalla Protezione civile avranno quindi la possibilità di svolgere alcune di queste attività all'interno delle basi dell'Aeronautica militare, in uno scenario di particolare interesse. [red/pc](#) (fonte: Regione FVG)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 16 Luglio 2018 ******

[Redazione]

Lunedì 16 Luglio 2018, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 16 Luglio 2018 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 16 Luglio 2018 - NAZIONALE (53 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 16 Luglio 2018 - NORD (99 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 16 Luglio 2018 - CENTRO (108 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 16 Luglio 2018 - SUD (52 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 16 Luglio 2018 - ISOLE (38 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

- Maltempo: tromba d'aria devasta il Mantovano e Brescia - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Maltempo: tromba d'aria devasta il Mantovano e BresciaUna tromba d'aria ha colpito questa notte l'Alto e Medio Mantovano, in particolare i Comuni di Roverbella, Medole e Castel d'ArioA cura di Antonella Petris16 luglio 2018 - 16:27[cielo-nuvoloso-640x427]Una tromba d'aria ha colpito questa notte l'Alto e Medio Mantovano, in particolare i Comuni di Roverbella, Medole e Castel d'Ario, dove il vento ha scoperchiato edifici e la tempesta di ghiaccio ha devastato le vigne e centinaia di ettari di mais con danni stimati già in diverse migliaia di euro. Danni si contano sia per le abitazioni che per le aziende. Le raffiche di pioggia e vento hanno sradicato diversi alberi e cartelli stradali, mentre tegole sono volate via dai tetti e molte cantine si sono allagate. Grandine e forte vento hanno interessato anche la città di Montichiari, in provincia di Brescia, con diversi campi di mais allentati. Al momento non sono stati segnalati feriti. Mentre i vigili del fuoco e le squadre dell'Enel sono al lavoro, un primo monitoraggio di Coldiretti Lombardia rileva cadute pesanti per agricoltura locale. La violenta tempesta che si è scatenata intorno alle 3.30 di notte ha distrutto 25 ettari di mais, con danni per circa 60 mila euro - afferma Paolo Avanzi, allevatore di Roverbella (Mantova) che ha 80 ettari coltivati e 230 bovine per la produzione di latte di solito la razione alimentare dei miei animali è costituita solo da mais, cereali, foraggio ed erba medica che coltivo, ma per colpa di questa grandinata dovrò acquistare mais all'esterno, con un ulteriore aggravio di costi. Dall'inizio dell'anno, stima la Coldiretti Lombardia, solo nel Mantovano hanno già superato i 15 milioni di euro i danni causati dal maltempo. In questa fase stagionale, precisa la Coldiretti, la grandine è evento più grave per gli agricoltori perché causa danni irreversibili e provoca la perdita dell'intercanto dopo un anno di lavoro. L'associazione punta il dito contro gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Uno sconvolgimento che impatta duramente sull'attività agricola. Dall'inizio dell'anno - conclude la Coldiretti - sono oltre mezzomiliardo i danni provocati dal maltempo all'agricoltura. Oggi assessore all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi di Regione Lombardia Fabio Rolfi farà visita a due aziende in provincia di Mantova: l'azienda agricola Sanfermese di Piubega e la latteria La Speranza di Castel Goffredo. Ma l'allerta resta alta Dal primo pomeriggio odierno temporali con grandine e locali nubifragi si formeranno sul Piemonte per dirigersi verso Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, e in serata su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Umbria e Lazio. La Protezione civile ha diramato una allerta gialla per Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio settentrionale.

- Allerta Meteo "gialla" in Liguria: temporali in arrivo, ecco il bollettino e le previsioni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo gialla in Liguria: temporali in arrivo, ecco il bollettino e le previsioni. La Protezione Civile regionale della Liguria ha diffuso l'allerta meteo gialla per temporali emanata da ARPAL: ecco tutti i dettagli. A cura di Filomena Fotia. 16 luglio 2018 - 11:52. Allerta meteo Liguria. La Protezione Civile regionale della Liguria ha diffuso l'allerta meteo gialla per temporali emanata da ARPAL, per i bacini piccoli e medi per tutte le zone. L'allerta sarà in vigore dalle 12.00 alle 23.59 di oggi, lunedì 16 luglio. Ecco nel dettaglio il bollettino di Arpal: LA SITUAZIONE: continuano i passaggi instabili sulla Liguria. Un'ondata depressionaria, transitata questa mattina sulla penisola iberica, sta approcciando il Nord Italia da ponente verso levante. In tarda mattinata cominceranno le precipitazioni, che nel corso della giornata potranno portare temporali forti in Pianura Padana, Toscana, Francia e bacino del Mar Ligure. Gli eventi che potrebbero interessare la regione si annunciano veloci e non si escludono grandinate, colpi di vento e la formazione di trombe aerea. La parte più attiva del passaggio perturbato sul bacino del Mar Ligure dovrebbe avvenire questo pomeriggio, seguita da un progressivo esaurimento dei fenomeni precipitativi ancora possibili, comunque, fino alle prime ore della notte. Infatti, fino al termine dell'allerta saranno possibili residui temporali post-frontali. In concomitanza con le precipitazioni, soprattutto quelle più intense, ci sarà una diminuzione delle temperature, attese poi in nuovo aumento da domani, martedì 17 luglio. Ecco, dunque, avviso meteorologico emesso per la giornata di oggi e per le due successive con i fenomeni previsti: OGGI, LUNEDÌ 16 LUGLIO: Il passaggio di una veloce perturbazione in movimento da Ovest verso Est determina un aumento delle condizioni di instabilità. Le prime precipitazioni interesseranno la regione da metà mattinata, con una successiva intensificazione che porterà ad una alta probabilità di fenomeni temporaleschi forti, anche associati a locali grandinate e colpi di vento. Lenta attenuazione dal tardo pomeriggio e completo esaurimento nel corso della notte. Locale rinforzo dei venti da Nord al passaggio del fronte, con mare localmente molto mosso tra A e B. DOMANI, MARTEDÌ 17 LUGLIO: Possibili residui fenomeni temporaleschi nelle prime ore della notte, in rapido esaurimento. Non si escludono isolati rovesci temporali sui rilievi nel corso delle ore più calde. Il ritorno delle temperature sui valori del fine settimana porterà a locali condizioni di disagio fisiologico per caldo. Rinforzi dei venti fino a forti sul mare potranno localmente interessare le zone costiere, da Nord nelle prime ore, da Sud Ovest nel pomeriggio. DOPO DOMANI, MERCOLEDÌ 18 LUGLIO: Possibili isolati rovesci o temporali sui rilievi nel corso delle ore più calde. Un lieve calo delle temperature associato ad un aumento dei valori di umidità manterrà locali condizioni di disagio fisiologico per caldo, in particolare nelle aree urbane e nelle zone poco ventilate. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta.

- Maltempo: Coldiretti Padova, nella Bassa il vento abbatte frutteti e vigneti - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Maltempo: Coldiretti Padova, nella Bassa il vento abbatte frutteti e vignetiA cura di AdnKronos16 luglio 2018 - 13:14[adn_mw2-640x240]Padova, 16 lug. (AdnKronos) E PiacenzaAdige la località padovana più colpita dal passaggio di una forte perturbazione la notte scorsa. Nella località della Bassa Padovana è stato soprattutto il vento forte a provocare danni a coltivazioni e strutture agricole in un'area vocata alla coltivazione di frutta e verdura, ma anche alla viticoltura. Le raffiche di vento hanno abbattuto alcuni filari di vigneti, arrivando a spezzare anche i robusti pali in acciaio che sostenevano le viti, spiegano i tecnici di Coldiretti Padova che in queste ore stanno raccogliendo le prime informazioni dagli agricoltori. Danneggiate anche le coltivazioni di mele e pere, colpite in parte anche dalla grandine. Segnalazioni simili arrivano anche da Castelbaldo, Sant'Urbano, Masie immediate dintorni. Vento forte e grandine hanno provocato danni circoscritti in altre località della provincia, a Sant'Angelo di Piove di Sacco, Villanova di Camposampiero e San Giorgio delle Pertiche, in corso di verifica da parte del Confindespa Padova, il consorzio che si occupa delle assicurazioni in agricoltura e nell'indennizzo delle perdite di prodotto o dei danni alle strutture. E questa infatti è la principale e la più efficace forma di protezione contro le avversità atmosferiche ed eventi come grandine, vento forte, allagamenti, siccità, colpi di calore, gelate precoci o tardive. Le aziende hanno la possibilità di sottoscrivere delle assicurazioni agevolate per difendere la produzione e, di conseguenza, il proprio reddito.

- Maltempo Verona, Confagricoltura: danni per centinaia di migliaia di euro - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Maltempo Verona, Confagricoltura: danni per centinaia di migliaia di euro
Maltempo Verona: "Si parla di danni per centinaia di migliaia di euro, anche sei conti reali si faranno nei prossimi giorni" A cura di Filomena Fotia
16 luglio 2018 - 13:26 [maltempo-grandine-6-640x640]
Un forte temporale ha colpito nella notte le zone del Basso Veronese, provocando danni enormi dovuti soprattutto al vento, che ha divelto piante, scoperchiato tetti e danneggiato casolari e strutture. Colpite in particolare le zone di Cologna Veneta, Sorgà, Legnago, Erbé, Albarella, Zevio, Colognola, San Martino. Alle 3.50 si è scatenato il finimondo con pochissima acqua e grandine, ma una tromba aria che ha fatto volare via le coperture delle stalle e i tetti delle case, sradicando pioppeti di due o tre anni nelle zone di Erbé e Sorgà. Al confine con il Mantovano ci sono tralicci in mezzo alle strade, strutture agricole danneggiate, linee telefoniche e Internet saltati. Si parla di danni per centinaia di migliaia di euro, anche se i conti reali si faranno nei prossimi giorni, riferisce Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona, proprietario di un allevamento di vacche da latte al confine con il Mantovano. Nelle zone di Zevio la grandine e il vento hanno danneggiato moltissimi frutteti.

- Maltempo Liguria: forti temporali su centro ponente - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Liguria: forti temporali su centro ponente Sta colpendo in particolare il centro ponente della Liguria l'ondata di maltempo che in queste ore ha portato forti temporali e precipitazioni intense concentrate tra le province di Genova e Savona. A cura di Antonella Petris 16 luglio 2018 - 17:44 [temporale-bogliasco-640x640] Bogliasco Sta colpendo in particolare il centro ponente della Liguria ondata di maltempo che in queste ore ha portato forti temporali e precipitazioni intense concentrate tra le province di Genova e Savona. Si tratta di un'onda depressionaria in transito da questa mattina sul Nord Italia da ponente verso levante, che ha portato la protezione civile regionale ligure a diffondere allerta meteo gialla per temporali, emanata da Arpal sui bacini piccoli e medi di tutta la Liguria fino alla mezzanotte di oggi. Secondo Arpal, il centro meteo funzionale della Liguria, la perturbazione ha interessato più direttamente il Ponente, con celle temporalesche sparse di intensità moderata, localmente forte, in rapido movimento verso nordest. I fenomeni sono associati a intensa attività elettrica. Nel savonese le precipitazioni più intense nel primo pomeriggio: secondo i dati dei pluviometri sul Colle di Cadibona sono caduti 31,4 millimetri di pioggia in un'ora. Le precipitazioni, che hanno già portato ad un calo delle temperature, dovrebbero attenuarsi dal tardo pomeriggio fino ad esaurimento nella notte anche se non si escludono temporali residui. Martedì e mercoledì saranno caratterizzate da cielo in prevalenza poco nuvoloso associato a isolati rovesci temporali ma temperature in nuovo aumento da domani.

- Padova: soccorsa una donna finita in una roggia con l'auto a Piazzola sul Brenta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Padova: soccorsa una donna finita in una roggia con auto a Piazzola sul Brenta A cura di AdnKronos 16 luglio 2018 - 17:28[adn_mw1-640x240] Padova, 16 lug. (AdnKronos) Poco dopo le 13.35, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Risorgimento in località Presina a Piazzola sul Brenta (Pd) per soccorrere una donna finita con automobile dentro alla roggia Contarina. Tre persone, i quali hanno assistito alla perdita controllo della vettura, sono subito entrati in acqua raggiungendo la donna, che si trovava in difficoltà sul finestrino nell'auto quasi completamente inabissata. I soccorritori sono riusciti a tirare fuori la donna, posizionandola sul tetto della vettura. I pompieri accorsi da Cittadella anche con un gommone hanno posizionato la donna su una barella a cucchiaio per trasbordarla a riva, dove è stata presa in consegna dal personale del suem 118 per essere portata in ospedale a Cittadella. Successivamente sono stati recuperati e portati a riva anche i tre uomini, che hanno prestato il primo soccorso alla donna 60 enne di Camisano Vicentino. Sul posto la polizia locale di Piazzola sul Brenta per i rilievi del sinistro. La Fiat Tipo è stata recuperata con ausilio dell'autogrù arrivata da Padova. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate intorno alle 15.

- Incendi in Svezia: in partenza due Canadair italiani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi in Svezia: in partenza due Canadair italiani e gli equipaggi italiani, in partenza da Ciampino (RM), si prevede che possano operare già dalla mattina di mercoledì 18 luglio. A cura di Filomena Fotia 17 luglio 2018 - 07:53 [vigili-fuoco-aereo-canadair-1-640x599] Una nuova richiesta di intervento è stata inviata a Bruxelles da parte del Governo svedese per fronteggiare eccezionale situazione di alto rischio incendi nel Paese, dopo le giornate critiche nella prima metà di giugno che già avevano visto equipaggi italiani impegnati nell'area di Stoccolma. Il Presidente del Consiglio dei ministri, intesa con il Dipartimento della Protezione civile e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, ha quindi disposto l'invio di due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, nell'ambito del progetto Buffer-IT (Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy) del Meccanismo Europeo di Protezione Civile, strumento dell'Unione Europea nato per rispondere tempestivamente ed in maniera efficace alle emergenze che si verificano su un territorio interno o esterno all'Unione, attraverso la condivisione delle risorse di tutti gli Stati membri. I due Canadair e gli equipaggi italiani, in partenza da Ciampino (RM), tenendo conto delle ore di volo e dello scalo tecnico necessari per raggiungere lo scenario delle operazioni, si prevede che possano operare già dalla mattina di mercoledì 18 luglio. A supporto dei piloti, al fine di tenere i necessari contatti con le autorità locali di protezione civile, saranno sul posto anche un rappresentante del Dipartimento della Protezione civile italiana e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

- Maltempo Lombardia: grandine a Mantova e Brescia, migliaia di euro di danni su mais e vigneti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Lombardia: grandine a Mantova e Brescia, migliaia di euro di danni su mais e vigneti. In questa fase stagionale - precisa la Coldiretti - la grandine è evento più grave per gli agricoltori. A cura di Filomena Fotia 16 luglio 2018 - 13:48 [grandine-verona-maltempo-640x393] Coltivazioni di mais e vigneti distrutti: è quanto emerso dal primo monitoraggio di Coldiretti Lombardia sul Maltempo che questa notte ha investito l'Alto e Medio Mantovano in particolare i comuni di Roverbella, Medole e Casteld'Ario, dove il vento ha scoperchiato edifici e la tempesta di ghiaccio ha devastato le vigne e centinaia di ettari di mais con danni stimati già in diverse migliaia di euro. Grandine e forti raffiche hanno interessato anche la città di Montichiari, in provincia di Brescia, con diversi campi di mais allentati. Dall'inizio dell'anno stima la Coldiretti Lombardia solo nel Mantovano hanno già superato i 15 milioni di euro i danni causati dal Maltempo. In questa fase stagionale precisa la Coldiretti la grandine è evento più grave per gli agricoltori perché causa danni irreversibili e provoca la perdita dell'intero raccolto dopo un anno di lavoro. Sono gli effetti sottolinea la Coldiretti dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al Maltempo. Uno sconvolgimento che impatta duramente sull'attività agricola. Dall'inizio dell'anno conclude la Coldiretti sono oltre mezzo miliardo i danni provocati dal Maltempo all'agricoltura.

- Maltempo Lombardia: Protezione Civile attiva, in corso la conta dei danni - Meteo Web - - -

[Redazione]

Maltempo Lombardia: Protezione Civile attiva, in corso la conta dei danni" I temporali che questa mattina hanno interessato diverse province della Lombardia sono cessati ovunque verso le ore 12.30, mentre nei comuni mantovani interessati dalla tromba d'aria si sta lavorando" A cura di Antonella Petris 16 luglio 2018 - 18:02 [temporale-arenzano-640x479] Arenzano I temporali che questa mattina hanno interessato diverse province della Lombardia sono cessati ovunque verso le ore 12.30, mentre nei comuni mantovani interessati dalla tromba d'aria, che ha causato danni e allagamenti (in particolare a Castel Ario, Castelberforte, Porto Mantovano, Volta Mantovana, Carbonara Po, Marmirolo e Guidizzolo) si sta lavorando, anche grazie anche all'intervento della Protezione civile e al supporto dell'Ufficio territoriale regionale Val Padana, per riportare la situazione alla normalità. Lo dice l'assessore al Territorio e alla Protezione civile, Pietro Foroni. Dell'evolversi della situazione prosegue l'assessore è costantemente informato il presidente Fontana. I comuni mantovani interessati dalla tromba d'aria stanno iniziando ad attivarsi per provvedere al censimento dei danni (dovuti in particolare allo scoppiamento di tetti di abitazioni private e aziende e all'abbattimento di piante e cartellonistica, oltre ad allagamenti in abitazioni private) e alla compilazione delle RASDA (Raccolta Schede Danni) da trasmettere a Regione Lombardia, mentre i tecnici dell'Enel stanno lavorando per ripristinare le circa 150/200 utenze rimaste senza energia elettrica attraverso i generatori ausiliari dislocati sul territorio. La situazione conclude Pietro Foroni è costantemente monitorata al pari dei livelli dei corsi d'acqua del nodo idraulico di Milano

- Incendi, alto rischio in Sardegna: permane l'allerta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, alto rischio in Sardegna: permane allerta La Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta in Sardegna per alto rischio di incendi. A cura di Antonella Petris 16 luglio 2018 - 17:57 [Incendio-Sardegna-Arbus-4-640x536] La Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta in Sardegna per alto rischio di incendi. L'isola, infatti, è ancora al centro di una bolla di calore che persisterà nelle prossime ore, aumentando il pericolo per incendi di roghi. Il bollettino indica diverse località con il codice giallo (attenzione media), mentre in Gallura, nel Cagliari e nel Sarrabus, nel sud Sardegna, l'attenzione è rinforzata (codice arancione). Le condizioni sono tali che, ad innescarsi un evento, spiega la Protezione civile se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale.

- Maltempo, Coldiretti: la Bassa Padovana la zona più colpita della provincia - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti: la Bassa Padovana la zona più colpita della provincia. I tecnici di Coldiretti Padova in queste ore stanno raccogliendo le prime informazioni dagli agricoltori. A cura di Filomena Fotia. 16 luglio 2018 - 13:54 [vento-forte-640x294]. Piave è la località padovana più colpita dal passaggio di una forte perturbazione nella notte: nella località della Bassa Padovana è stato soprattutto il vento forte a provocare danni a coltivazioni e strutture agricole in un'area vocata alla coltivazione di frutta e verdura, ma anche alla viticoltura. Le raffiche di vento hanno abbattuto alcuni filari di vigneti, arrivando a spezzare anche i robusti pali in acciaio che sostenevano le viti, spiegano i tecnici di Coldiretti Padova che in queste ore stanno raccogliendo le prime informazioni dagli agricoltori. Danneggiate anche le coltivazioni di mele e pere, colpite in parte anche dalla grandine. Segnalazioni arrivano anche da Castelbaldo, Sant'Urbano, Masi e immediati dintorni. Vento forte e grandine hanno provocato danni in altre località della provincia, a Sant'Angelo di Piove di Sacco, Villanova di Camposampiero e San Giorgio delle Pertiche, in corso di verifica da parte del Consorzio di Difesa Padova, il consorzio che si occupa delle assicurazioni in agricoltura e nell'indennizzo delle perdite di prodotto o dei danni alle strutture. Questa estate, ricorda Coldiretti Padova, è segnata dal passaggio di continue perturbazioni che lasciano dietro di sé conseguenze più o meno gravi per l'agricoltura. Già nelle prossime ore è atteso il passaggio di una nuova ondata di maltempo che interesserà anche la nostra provincia. In ogni caso il clima e i suoi effetti condizionano l'intera annata: estate, in particolare, se non piove sono la siccità e il caldo a creare problemi in agricoltura.

- Maltempo: temporali e tromba d'aria nell'Alessandrino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: temporali e tromba d'aria nell'Alessandrino
Un violento temporale, con pioggia mista a grandine e vento fino a 87 chilometri orari, si è abbattuto sulla provincia di Alessandria. A cura di Antonella Petris 16 luglio 2018 - 19:16 [pioggia-alessandria-640x686]
Alessandria Un violento temporale, con pioggia mista a grandine e vento fino a 87 chilometri orari, si è abbattuto sulla provincia di Alessandria. Numerosi gli allagamenti e gli alberi abbattuti, con disagi lungo le strade, soprattutto lungo la PS10 da Alessandria e Spinetta. Allagamenti anche a Valenza, nell'Acquese e nell'Ovadese. Due auto sono rimaste bloccate in un sottopasso di Alessandria; gli automobilisti sono riusciti a mettersi in salvo. Una tromba d'aria ha scoperchiato il tetto di un palazzo a Spinetta Marengo. Allagamenti hanno riguardato anche gli ospedali civile e infantile di Alessandria.

- Monza: spari nella notte, gravemente ferito un giovane - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Monza: spari nella notte, gravemente ferito un giovaneA cura di AdnKronos16 luglio 2018 - 08:49[adn_mw2-640x240]Milano, 16 lug. (AdnKronos) Un giovane è rimasto gravemente ferito all addomein seguito all esplosione di un colpo di arma da fuoco.episodio è accaduto aBrugherio, nel monzese, la scorsa notte poco dopo la mezzanotte.Sul posto è intervenuto il personale sanitario della Soreu Metropolitana, conun ambulanza e un auto-medica. Il giovane è stato soccorso e trasferito incodice rosso all ospedale San Gerardo di Monza. Sul caso procedono icarabinieri.

- Maltempo Bologna: 7 voli dirottati, alberi caduti e danni alla linea elettrica - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Maltempo Bologna: 7 voli dirottati, alberi caduti e danni alla linea elettrica Forte maltempo in Emilia Romagna, in particolare a Bologna e provincia, dove sono stati dirottati sette voli e si sono verificati altri disagi per un violento temporale, con forte vento nel pomeriggio. A cura di Antonella Petris 16 luglio 2018 - 20:01 [Schermata-2018-07-16-alle-20] Forte maltempo in Emilia Romagna, in particolare a Bologna e provincia, dove sono stati dirottati sette voli e si sono verificati altri disagi per un violento temporale, con forte vento nel pomeriggio. Colpita in particolare la provincia, tra alberi caduti, strade allagate, grondaie e tetti da mettere in sicurezza: Minerbio, Granarolo, Budrio, Valsamoggia, San Giovanni in Persiceto, Castello Argile, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Sala Bolognese dove i Vigili del Fuoco, che hanno ricevuto numerose chiamate da molte località, sono intervenuti in un'azienda allagata in località Padulle, dove il tetto è stato in parte scoppiato. A Molinella sono stati danneggiati anche alcuni tralicci dell'energia elettrica. Il sindaco Dario Mantovani, sulla sua pagina Facebook, ha invitato i cittadini a rimanere a casa. Stiamo facendo un sopralluogo su tutto il territorio riferisce il sindaco sui social network- la precipitazione, molto violenta, ha abbattuto diversi alberi e causato danni alla linea elettrica. Potendo scegliere: state a casa. Chi deve lavorare per stabilizzare la situazione sta già lavorando [9_2018_07_16_20180716_001500] Danni anche a Bologna per alcuni rami caduti, esopralluoghi per muri e tetti da mettere in sicurezza in via Milazzo e in via Pier de Crescenzi dove, all'asilo nido Coccheri, è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per un allagamento nell'ingresso al momento dell'uscita da scuola dei bimbi. Senza particolari disagi la circolazione ferroviaria, mentre, nel momento di piogge più intense, all'Aeroporto Marconi sono stati dirottati 7 voli verso altri scali (Ancona, Pisa e Venezia).

- Maltempo Emilia-Romagna: sabato piogge record, 37 mm in 15 minuti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Emilia-Romagna: sabato piogge record, 37 mm in 15 minuti
Nel tardo pomeriggio di sabato scorso si è abbattuta un'ondata di maltempo che ha interessato in particolare le aree collinari e montane da Piacenza a Modena. A cura di Filomena Fotia 16 luglio 2018 - 15:34 [pioggia-rain-640x360] La Regione è qui. Per essere vicini ai cittadini, alle imprese, ai commercianti e agli amministratori locali. Siamo già al lavoro per la ricognizione dei danni, che sarà conclusa a breve, per fare ciò che serve edare tutto il sostegno necessario alle comunità colpite. assessore regionale alla Protezione civile dell'Emilia-Romagna, Paola Gazzolo, è stata in mattinata nel Comune di Bardi e nel pomeriggio sarà a Neviano degli Arduini, i luoghi dell'Appennino parmense dove nel tardo pomeriggio di sabato scorso si è abbattuta un'ondata di maltempo che ha interessato in particolare le aree collinari e montane da Piacenza a Modena. Una bomba acqua, grandine e tromba d'aria con precipitazioni straordinarie: a Bardi 37,2 millimetri in 15 minuti, un'intensità mai registrata prima, da quando, nel 1937, si è iniziato a monitorare questi fenomeni e che ha fatto saltare il sistema fognario cittadino. Insieme alla sindaca Valentina Pontremoli, in Municipio a Bardi è stato fatto il punto della situazione, presenti anche i tecnici regionali e quelli di Montagna 2000, la società che gestisce la rete idrica, per le verifiche dovranno interessare soprattutto la rete fognaria, dopo che le strade del comune appenninico sono state attraversate da un autentico e improvviso fiume acqua. Il presidente Bonaccini è stato in contatto con i sindaci da subito, dalla serata di sabato quando si è verificato l'evento spiega Gazzolo. Vogliamo agire velocemente e bene e dare fin da subito un messaggio chiaro: risisteremo tutto ciò che va sistemato, insieme. Per questo la macchina regionale, in collaborazione con le istituzioni territoriali e il supporto dell'Agenzia regionale di Protezione civile, si è già messa in moto per la ricognizione puntuale dei danni che riguarderà tutti: strutture pubbliche, imprese e privati. E voglio aggiungere conclude l'assessore - un grazie alla popolazione di Bardi, che già stamattina aveva ripulito tutti i locali e riaperto le attività del centro storico. Un grande segno di forza per una comunità resiliente e un tratto distintivo dei cittadini emiliano-romagnoli. Cosa è successo sabato 14 luglio Un sistema temporalesco multicella ha colpito nel tardo pomeriggio le aree collinari e montane da Piacenza e Modena. area più interessata è appunto quella di Bardi, dove si sono registrate precipitazioni pari a 68,8 millimetri in due ore (tra le 17 e le 19). Sempre a Bardi le intensità sono state di 44,2 millimetri in un'ora e, ancora più significativo, 37,2 millimetri in 15 minuti. Tutti questi valori superano i precedenti massimi storici a partire dal 1937: il massimo orario era infatti 42 millimetri registrato nel 1978. L'evento è stato molto intenso, con grandine e forti raffiche di vento, localizzato sul centro cittadino. A differenza di eventi alluvionali anche recenti (Parma 2014, Trebbia-Nure 2015), questo di Bardi non ha interessato l'intero bacino del fiume Ceno, che ha quindi registrato modesti innalzamenti del livello idrometrico.

- Allerta Meteo Piemonte: criticità "gialla" per temporali "di forte intensità" - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Allerta Meteo Piemonte: criticità gialla per temporali di forte intensità Allerta Meteo Piemonte: i fenomeni temporaleschi più intensi saranno accompagnati da fulminazioni, locali grandinate e forti raffiche di vento A cura di Filomena Fotia 16 luglio 2018 - 15:13 [maltempo-temporali-10-640x479] Confermata allerta gialla sul settore centromeridionale della regione per temporali forti nel pomeriggio odierno. Anche il settore settentrionale sarà interessato da fenomeni temporaleschi di minore intensità: lo rende noto Arpa Piemonte nel bollettino odierno, che prevede un avviso di criticità codice giallo. La struttura depressionaria che determinerà diffuse condizioni di instabilità è ora presente sul sud della Francia e sta progressivamente avvicinandosi verso le Alpi occidentali. I fenomeni temporaleschi più intensi saranno accompagnati da fulminazioni, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalla serata odierna i fenomeni sono in decisa attenuazione a partire dal settore settentrionale. Tempo stabile e prevalentemente soleggiato i giorni successivi, con temperature massime in aumento.

- Maltempo Liguria: grandinata e allagamenti nel Savonese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Liguria: grandinata e allagamenti nel Savonese
Numerose le richieste di soccorso da Savona città per sottopassi allagati e tombini saltati
A cura di Filomena Fotia
16 luglio 2018 - 15:38
grandinata Ancona
Nubi e fragio intorno alle 14 nel Savonese: le intense precipitazioni sono anche state accompagnate da una fitta grandine. Segnalati allagamenti di scantinati dovuti alla violenza delle piogge. I vigili del fuoco sono al lavoro ad Albissola Marina e Varazze. Numerose le richieste di soccorso da Savona città per sottopassi allagati e tombini saltati.

- Maltempo nel Mantovano: nubifragio con grandine, aziende agricole allagate e tetti scoperchiati - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo nel Mantovano: nubifragio con grandine, aziende agricole allagate e tetti scoperchiati. Ecco quanto emerge da una analisi della Coldiretti sugli effetti dell'ultima ondata di maltempo nel Mantovano e in Toscana. A cura di Filomena Fotia. 16 luglio 2018 - 10:33 [grandine-640x390]. Un nubifragio con tromba d'aria e grandinate si è abbattuto nel Mantovano colpendo duramente coltivazioni di mais e vigneti con aziende agricole allagate e tetti scoperchiati mentre nel Mugello in Toscana sono state colpite soprattutto le coltivazioni di zucchine, melanzane e peperoni. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti sugli effetti dell'ultima ondata di maltempo in una estate iniziata con la caduta del 124% di pioggia in più a giugno dopo che la primavera ha fatto segnare una anomalia del +21% rispetto alla media storica, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr. In questa fase stagionale è la grandine precisa la Coldiretti evento più grave per gli agricoltori perché causa danni irreversibili e provoca la perdita dell'intero raccolto dopo un anno di lavoro. Sono gli effetti sottolinea la Coldiretti dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Uno sconvolgimento che impatta duramente sull'attività agricola. Dall'inizio dell'anno conclude la Coldiretti sono oltre mezzo miliardo i danni provocati dal maltempo all'agricoltura.

- Allerta Meteo Ravenna: criticità per temporali fino alla mezzanotte - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Ravenna: criticità per temporali fino alla mezzanotte
In vigore fino alla mezzanotte di domani, lunedì 16, nel territorio del Comune di Ravenna, l'allerta meteo numero 69A cura di Filomena Fotia 16 luglio 2018 - 10:27 [maltempo-temporali-7-640x426] E in vigore fino alla mezzanotte di domani, lunedì 16, nel territorio del Comune di Ravenna, allerta meteo numero 69, per criticità idrogeologica per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. allerta è gialla. allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione riporta il Comune in un avviso fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati.

Ancora allerta gialla per temporali - Liguria

[Redazione]

Ancora una allerta per temporali in una estate che non riesce a stabilizzarsi. La protezione civile regionale ha diffuso l'allerta gialla, dopo quella digiovedì scorso, su tutta la regione dalle 12 alla mezzanotte di oggi. Secondo Arpal gli eventi temporaleschi potrebbero essere veloci e poco organizzati. Non si escludono grandinate colpi di vento e trombe d'aria. In calo la temperatura. La parte più attiva della perturbazione ci sarà nel pomeriggio.

Maltempo: tromba d'aria nel Mantovano, allagamenti e blackout - Cronaca

[Redazione]

Una tromba d'aria ha colpito nelle prime ore di questa mattina un'ampia zona orientale del Mantovano al confine con la provincia di Verona. Alberi e tegole stradicati, blackout e allagamenti di cantine si sono verificati a Casteld'Ario, Roverbella e Castelforte, causando gravi danni. Non sono stati segnalati feriti. Vigili del fuoco e squadre dell'Enel sono ancora al lavoro. La tromba d'aria ha colpito anche zone dell'Alto mantovano e in particolare Medole, anche qui causando danni al momento ancora difficili da quantificare. L'attesa depressione in arrivo dall'Europa occidentale ha raggiunto dunque le regioni centro-settentrionali dell'Italia, apportando precipitazioni temporalesche, anche intense, dapprima al nord e poi in estensione al centro, con rinforzo dei venti occidentali e un generale calo delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per oggi allerta gialla su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul territorio della Provincia autonoma di Trento e su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio settentrionale.

Incendio in appartamento,anziano salvato - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 16 LUG - I vigili del fuoco hanno salvato un anziano dall'incendio scoppiato in un appartamento a Merano. Le cause sono ancora da stabilire, ma potrebbe essere stata dimenticata una pentola sul fuoco. L'allarme è stato dato nel primo pomeriggio. L'uomo, 71 anni, originario dell'Iraq, è stato trasportato in ospedale con ferite giudicate lievi dalla Croce Bianca. Sul posto è intervenuta anche la polizia per effettuare i rilievi. Nella notte si era verificato un altro incendio in un alloggio per operai a Bolzano: i vigili del fuoco avevano tratto in salvo un 43enne del Marocco, poi trasportato all'ospedale con ferite lievi.

Incendio in appartamento,anziano salvato - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 16 LUG - I vigili del fuoco hanno salvato un anziano dall'incendio scoppiato in un appartamento a Merano. Le cause sono ancora da stabilire, ma potrebbe essere stata dimenticata una pentola sul fuoco. L'allarme è stato dato nel primo pomeriggio. L'uomo, 71 anni, originario dell'Iraq, è stato trasportato in ospedale con ferite giudicate lievi dalla Croce Bianca. Sul posto è intervenuta anche la polizia per effettuare i rilievi. Nella notte si era verificato un altro incendio in un alloggio per operai a Bolzano: i vigili del fuoco avevano tratto in salvo un 43enne del Marocco, poi trasportato all'ospedale con ferite lievi.

Troppi assessori a Imperia, uno lascia - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - IMPERIA, 16 LUG - L'ex ministro Claudio Scajola, neo sindaco di Imperia per la terza volta, nomina troppi assessori e uno è costretto a lasciare. Ne aveva indicati 10, Scajola, ma Imperia può averne al massimo 9. Così nel giorno del primo consiglio comunale si dimette l'assessore all'Ambiente e Protezione civile Ivan Giancesini, per un mero errore di calcolo. "Quando ho saputo dell'errore - ha spiegato - ho deciso di fare un passo indietro perché sono uno dei due assessori esterni con ruolo tecnico". Le sue deleghe al momento vanno al sindaco. La spiegazione dell'errore è stata data dal segretario generale del Comune durante il Consiglio: il numero di assessori deve essere pari a un quarto dei consiglieri eletti, con eventuale arrotondamento. "Essendo il numero di consiglieri 33, compreso il sindaco, un quarto è 8,27, il dato arrotondato porta a 9 assessori". "Prendo atto - ha detto Scajola - della assoluta signorilità dell'ingegnere Giancesini, utilizzerò la sua professionalità fuori dalla Giunta".

Troppi assessori a Imperia, uno lascia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - IMPERIA, 16 LUG - L'ex ministro Claudio Scajola, neo sindaco di Imperia per la terza volta, nomina troppi assessori e uno è costretto a lasciare. Ne aveva indicati 10, Scajola, ma Imperia può averne al massimo 9. Così nel giorno del primo consiglio comunale si dimette l'assessore all'Ambiente e Protezione civile Ivan Giancesini, per un mero errore di calcolo. "Quando ho saputo dell'errore - ha spiegato - ho deciso di fare un passo indietro perché sono uno dei due assessori esterni con ruolo tecnico". Le sue deleghe al momento vanno al sindaco. La spiegazione dell'errore è stata data dal segretario generale del Comune durante il Consiglio: il numero di assessori deve essere pari a un quarto dei consiglieri eletti, con eventuale arrotondamento. "Essendo il numero di consiglieri 33, compreso il sindaco, un quarto è 8,27, il dato arrotondato porta a 9 assessori". "Prendo atto - ha detto Scajola - della assoluta signorilità dell'ingegnere Giancesini, utilizzerò la sua professionalità fuori dalla Giunta".

Piogge record in E-R, 37 mm in 15 minuti - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 16 LUG - Un sistema temporalesco multicella ha colpito nel tardo pomeriggio di sabato le aree collinari e montane da Piacenza e Modena. L'area più interessata è stata quella di Bardi nel parmense, dove si sono registrate precipitazioni pari a 68,8 millimetri in due ore (tra le 17 e le 19), 44,2 millimetri in un'ora e 37,2 millimetri in 15 minuti. Tutti questi valori superano i precedenti massimi storici a partire dal 1937: il massimo orario era infatti 42 millimetri registrato nel 1978. L'ha reso noto la Regione Emilia-Romagna. In mattinata l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, è stata a Bardi e nel pomeriggio sarà a Neviano degli Arduini, altra località colpita sempre nel parmense. "La Regione è qui - ha detto Gazzolo - Per essere vicini ai cittadini, alle imprese, ai commercianti e agli amministratori locali. Siamo già al lavoro per la ricognizione dei danni, che sarà conclusa a breve, per fare ciò che serve e dare tutto il sostegno necessario alle comunità colpite".

Maltempo, tromba d'aria nel Mantovano - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - MANTOVA, 16 LUG - Una tromba d'aria ha colpito nelle prime ore di questa mattina un'ampia zona orientale del Mantovano al confine con la provincia di Verona. Alberi e tegole sradicati, blackout e allagamenti di cantine si sono verificati a Castel d'Ario, Roverbella e Castelforte, causando gravi danni. Non sono stati segnalati feriti. Vigili del fuoco e squadre dell'Enel sono ancora al lavoro. La tromba d'aria ha colpito anche zone dell'Alto mantovano e in particolare Medole, anche qui causando danni al momento ancora difficili da quantificare. (ANSA).

Allerta gialla per temporali in Liguria: possibili trombe d'aria

[Redazione]

Maltempo Lunedì 16 luglio 2018 - 11:52 Allerta gialla per temporali in Liguria: possibili trombe d'aria Fino a mezzanotte Genova, 16 lug. (askanews) La Protezione Civile della Liguria ha diffuso un'allerta meteo gialla per temporali fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio regionale. Un'onda depressionaria, transitata questa mattina sulla penisola iberica, sta infatti avvicinando al Nord Italia e dalla tarda mattinata sono attese le prime precipitazioni anche in Liguria, con una successiva intensificazione che porterà ad una alta probabilità di fenomeni temporaleschi forti, anche associati a locali grandinate, colpi di vento e trombe d'aria. Dal tardo pomeriggio è poi prevista una graduale attenuazione dei fenomeni, che dovrebbero esaurirsi completamente durante la notte. In concomitanza con le precipitazioni, soprattutto quelle più intense, è attesa una diminuzione delle temperature.

Lombardia, protezione civile attiva per monitoraggio danni

[Redazione]

Maltempo Lunedì 16 luglio 2018 - 16:58 Temporali cessati alle 12.30, danni e allagamenti nel mantovano Milano, 16 lug. (askanews) I temporali che questa mattina hanno interessato diverse province della Lombardia sono cessati ovunque verso le ore 12.30, mentre nei comuni mantovani interessati dalla tromba d'aria, che ha causato danni e allagamenti (in particolare a Castel Ario, Castelberforte, Porto Mantovano, Volta Mantovana, Carbonara Po, Marmirolo e Guidizzolo) si sta lavorando, anche grazie anche all'intervento della Protezione civile e al supporto dell'Ufficio territoriale regionale Val Padana, per riportare la situazione alla normalità. Lo ha reso noto l'assessore al Territorio e alla Protezione civile, Pietro Foroni. Dell'evolversi della situazione ha proseguito l'assessore è costantemente informato il presidente Fontana. I comuni mantovani interessati dalla tromba d'aria stanno iniziando ad attivarsi per provvedere al censimento dei danni (dovuti in particolare allo scoppiamento di tetti di abitazioni private e aziende e all'abbattimento di piante e cartellonistica, oltre ad allagamenti in abitazioni private) e alla compilazione delle Schede (Raccolta Schede Danni) da trasmettere a Regione Lombardia, mentre i tecnici dell'Enel stanno lavorando per ripristinare le circa 150/200 utenze rimaste senza energia elettrica attraverso i generatori ausiliari dislocati sul territorio. La situazione è costantemente monitorata al pari dei livelli dei corsi d'acqua del nodo idraulico di Milano.

Coldiretti: grandine tra Mantova e Brescia, danni a mais e vigne

[Redazione]

Maltempo Lunedì 16 luglio 2018 - 13:33 Comuni di Roverbella, Medole e Castel d'Ario tra i più colpiti Milano, 16 lug. (askanews) Il maltempo nella notte ha distrutto coltivazioni di mais e vigneti nell'Alto e Medio Mantovano provocando danni per migliaia di euro. Lo ha scritto in una nota Coldiretti Lombardia che indica i comuni di Roverbella, Medole e Castel Ario come i più colpiti, con raffiche di vento che hanno scoperchiato edifici e una tempesta di ghiaccio che ha danneggiato vigne e centinaia di ettari di mais. Grandine e forti raffiche hanno interessato anche la città di Montichiari, in provincia di Brescia, con diversi campi di mais colpiti. Dall'inizio dell'anno, stima la Coldiretti Lombardia, solo nel Mantovano hanno già superato i 15 milioni di euro i danni causati dal maltempo. In questa fase stagionale, ricorda l'associazione, la grandine è evento più grave per gli agricoltori perché causa danni irreversibili e provoca la perdita dell'intero raccolto dopo un anno di lavoro. Sono gli effetti, secondo Coldiretti, dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Un coinvolgimento che impatta duramente sull'attività agricola. Dall'inizio dell'anno per la Coldiretti sono oltre mezzo miliardo i danni provocati dal maltempo all'agricoltura.

Lombardia, 500.000 euro a gruppi volontari Protezione civile

[Redazione]

Lombardia Lunedì 16 luglio 2018 - 13:39 Per migliorare le dotazioni come motoseghe e idrovore Milano, 16 lug. (askanews) Mezzo milione di euro per migliorare le dotazioni dei circa 700 gruppi di volontari della Protezione civile che operano in Lombardia: 150.000 euro destinati a Comuni, unioni di Comuni, Comunità montane, Parchi e associazioni di Comuni; 350.000 per associazioni di volontariato di Protezione Civile iscritte all'Albo regionale. Sono le risorse che Regione Lombardia, con una delibera approvata oggi dalla Giunta, su proposta dell'assessore Pietro Foroni, mette a disposizione a fondo perduto per l'acquisto di strumenti utili al potenziamento delle attività svolte dai soggetti beneficiari del bando. Con questo bando ha commentato l'assessore regionale al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni vogliamo andare concretamente incontro alle esigenze dei cittadini e garantire sempre più al nostro territorio e alla nostra gente quella sicurezza di cui la Protezione Civile è parte fondamentale grazie al loro costante impegno, alla loro professionalità e tempestività nell'intervenire in situazione di emergenza. Abbiamo già stanziato alcuni mesi fa un primo finanziamento di 500.000 euro, che però non ci ha consentito di soddisfare tutte le richieste. Grazie a questa delibera, con la quale dimostriamo ulteriore attenzione a tutte quelle realtà che contribuiscono, con il loro prezioso lavoro quotidiano, alla prevenzione e alla gestione nelle situazioni di emergenza, contiamo di riuscire ad aiutare anche quei Comuni e quelle associazioni che, fino ad oggi, non avevano potuto beneficiarne ha aggiunto. Con i fondi messi a disposizione potranno essere acquistati motoseghe, decespugliatori, soffiatori e battitori, motopompe, idrovore, ma anche sacchi di sabbia, turbine da neve a mano, materiale elettrico, segnaletica e transenne per emergenza. Il limite massimo della spesa prevista per ciascun soggetto dal bando, che verrà aperto nei prossimi giorni e si chiuderà il 12 settembre, è di 5.000 euro. Gli acquisti dovranno essere effettuati entro il 31 dicembre e i contributi verranno assegnati al 100% della spesa effettivamente sostenuta, sulla base del preventivo presentato, entro il 28 febbraio 2019. L'assegnazione dei contributi sarà determinata anche tenendo conto della specificità dei territori sui quali i volontari operano, vale a dire parametri quali il numero degli abitanti, il livello nella classificazione sismica, idrogeologica e antincendio boschivo e il numero di volontari operativi iscritti nelle associazioni locali; la presenza di un piano di protezione civile approvato.

- - Una nuova allerta gialla da mezzogiorno - -

[Redazione]

La Spezia - La Protezione civile regionale ha diffuso una nuova allerta meteo gialla per temporali emanata da Arpal, questa volta per tutta quanta la Regione Liguria, da Ventimiglia a Luni. Continuano infatti i passaggi instabili, un'onda depressionaria, transitata questa mattina sulla penisola iberica, che sta approcciando il Nord Italia da ponente verso levante. In tarda mattinata sono previste le prime precipitazioni, che nel corso della giornata potranno portare temporali forti in Pianura Padana, Toscana, Francia e bacino del Mar Ligure. Gli eventi che potrebbero interessare la nostra regione si annunciano veloci, ma poco organizzati, e non si escludono grandinate, colpi di vento e la formazione di trombe d'aria. L'allerta perdurerà fino a mezzanotte. La parte più attiva del passaggio perturbato sul bacino del Mar Ligure dovrebbe avvenire questo pomeriggio, seguita da un progressivo esaurimento dei fenomeni precipitativi ancora possibili, comunque, fino alle prime ore della notte. Infatti, fino al termine dell'allerta saranno possibili residui temporali post-frontali. In concomitanza con le precipitazioni, soprattutto quelle più intense, ci sarà una diminuzione delle temperature, attese poi in nuovo aumento da domani, martedì 17 luglio. E domani? Possibili residui fenomeni temporaleschi nelle prime ore della notte, in rapido esaurimento. Non si escludono isolati rovesci o temporali sui rilievi nel corso delle ore più calde. Il ritorno delle temperature sui valori del fine settimana porterà a locali condizioni di disagio fisiologico per caldo. Rinforzi dei venti fino a forti sul mare potranno localmente interessare le zone costiere, da Nord nelle prime ore, da Sud Ovest nel pomeriggio. Mercoledì infine possibili isolati rovesci o temporali sui rilievi nel corso delle ore più calde. Un lieve calo delle temperature associato ad un aumento dei valori di umidità manterrà locali condizioni di disagio fisiologico per caldo, in particolare nelle aree urbane e nelle zone poco ventilate.

- - Temporali, allerta prolungata per lo Spezzino - -

[Redazione]

La Spezia - In base agli ultimi aggiornamenti dei modelli previsionali e al monitoraggio dei fenomeni in corso è stata prolungata per la sola zona C, cioè lo Spezzino, l'allerta meteo gialla per temporali. Il provvedimento, diffuso dalla Protezione civile regionale ed emanato da Arpal prevede ora questa scansione oraria: ZONE A, B, D, E (BACINI PICCOLI E MEDI): conclusione allerta alle ore 23.59 di oggi, lunedì 16 luglio. ZONA (BACINI PICCOLI E MEDI), cioè lo Spezzino: conclusione allerta alle 02.00 di domani, martedì 17 luglio. Dalla mattinata di oggi sono in atto precipitazioni temporalesche che hanno, finora, coinvolto soprattutto il savonese e il genovese. I fenomeni sono stati accompagnati anche, da locali grandinate. Si attende che le precipitazioni proseguano nelle prossime ore, cominciando una lenta attenuazione durante la serata. Residui fenomeni temporaleschi saranno possibili nelle prime ore della notte, con ancora alta probabilità di fenomeni forti su C. Per quanto riguarda le cumulate totali da inizio evento, Savona Istituto Nautico ha raggiunto 68.2 millimetri con, tra le 13.30 e le 13.45, 20.6 millimetri in 15 minuti e 9.2 in 5 minuti. Segue Montagna, sempre nel savonese, con 64.6, poi Colle del Melogno con 56.8. Ancora nel savonese, a Calice Ligure, sono caduti 39.4 millimetri in un'ora (massima cumulata oraria) con 24.8 millimetri in 15 minuti e 10 in 5 minuti. In provincia di Genova si segnalano 25.6 millimetri in mezz'ora di Torriglia mentre, nell'imperiese, alle 17, Pievi di Teco tocca i 20.6 millimetri in un'ora. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta.

- - **Allerta gialla, il Centro operativo spezzino segue la situazione** - -

[Redazione]

La Spezia - Sulla base delle nuove previsioni il servizio di Protezione Civile della Regione Liguria ha prorogato lo stato di Allerta gialla, il grado più basso, per pioggia e temporali fino alle ore 2 di martedì 17 luglio. Il Centro Operativo di Protezione Civile del Comune della Spezia coglie l'occasione per ricordare le misure di autoprotezione, in particolare per le zone a più alta probabilità di allagamento e in quelle collinari dove più alto è il rischio di frane. In caso di forti piogge si raccomanda di limitare al massimo gli spostamenti in auto e, per le aree più soggette ad allagamento, di porre paratie a protezione dei locali siti a livello strada. Sarà possibile seguire tutti gli aggiornamenti sul sito: www.allertaliguria.gov.it. (foto di repertorio)

Bomba d'acqua nel Trevigiano: esonda il Rubianco, crolla la cinta di Villa Maser

[Redazione]

Decine di interventi in tutta la provincia. Emergenza allagamenti a Cornuda di Redazione Online di A+A+shadow Stampa Email [icon_fake] TREVISO Cornuda, Pederobba, Monfumo, Maser: sono i Comuni colpiti dalla bomba d'acqua che ha colpito il Trevigiano nella notte fra lunedì e martedì. Vigili del Fuoco al lavoro per ore, con decine di interventi in tutta la provincia. In un primo momento emergenza acuta si è avuta nel comune di Cornuda con una serie di abitazioni che necessitavano interventi di prosciugamento per l'esondazione del canale Rubianco. [icon_fake] Il crollo Dopo un'ora e mezza circa, alle 21.30 emergenza coinvolgeva già anche la località di Villa Raspa nel comune Cornuda e della località Levada nel Comune di Pederobba dove la massa d'acqua si era spostata facendo tracimare il canale Nasso. Non solo: alcuni interventi sono stati necessari anche in località Maser dove tra le altre cose è franata parte della cinta muraria della storica Villa di Maser. Sul posto 25 unità dei Vigili del Fuoco con motopompe e idrovore, a cui si sono aggiunte squadre della protezione civile. 17 luglio 2018 (modifica il 17 luglio 2018 | 07:55)

Allerta meteo: temporali e grandine Termometro giù anche in Bergamasca

[Redazione]

Grandine e vento forte si sono già abbattuti sul Mantovano e in provincia di Brescia. Allerta meteo per le prossime ore riguarda anche la provincia di Bergamo. Termometro giù e possibili temporali e grandinate. Estate 2018: ondata di perturbazione violenta che ha già creato non pochi problemi in provincia di Mantova dove nella notte tra domenica e lunedì si è abbattuta una tromba d'aria. Alberi sradicati, tetti danneggiati, grandine che ha colpito i campi coltivati anche in provincia di Brescia. Un'ondata di maltempo molto violenta che potrebbe arrivare anche in provincia di Bergamo dove è stata lanciata la pre-allerta per possibili temporali. Secondo gli esperti meteo una forte perturbazione in arrivo dall'Atlantico spazzerà via l'anticiclone africano, portando temporali e piogge intense su molte regioni. Già dal primo pomeriggio temporali con grandine e locali nubifragi si formeranno sul Piemonte per dirigersi verso Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana, in serata su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Umbria e Lazio. Particolare attenzione alle grandi città come Milano, Bologna, Firenze, Padova, Venezia, ma anche Modena, Cremona, Verona e Genova e in serata e notte anche Roma. La Protezione Civile ha diramato una allerta gialla per Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio settentrionale. Per vedere questo video attiva JavaScript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5. Ecco il dettaglio sulla provincia di Bergamo.

Lunedì, 16 luglio: Nubi sparse alternate a schiarite al mattino, ampie al pomeriggio. Nubi in aumento serale associate a piogge e rovesci anche temporaleschi, sono previsti 28 mm di pioggia. Durante la giornata di oggi la temperatura massima registrata sarà di 27°C, la minima di 17°C, lo zero termico si attesterà a 3900 m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Ovest, al pomeriggio deboli e proverranno da Sud-Sudest. Allerte meteo previste: pioggia.

Martedì, 17 luglio: Cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata di domani la temperatura massima registrata sarà di 31°C, la minima di 17°C, lo zero termico si attesterà a 3700 m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Ovest-Nordovest, al pomeriggio assenti o deboli e proverranno da Sudovest. Nessuna allerta meteo presente.

Mercoledì, 18 luglio: Bel tempo con sole splendente per intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata di dopodomani la temperatura massima registrata sarà di 32°C, la minima di 18°C, lo zero termico si attesterà a 3900 m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Nord-Nordest, al pomeriggio assenti o deboli e proverranno da Sudovest. Nessuna allerta meteo presente.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Olgiate Molgora, il monte Genesio sotto osservazione

[Redazione]

3 min Lecco, 17 luglio 2018 - Una montagna d'acqua incombe su Olgiate Molgora, milioni e milioni di litri rinchiusi in una sorta di labirinto sotterraneo nel ventre del San Genesio. È il complesso sistema delle gallerie Pelucchi, all'inizio del secolo scorso utilizzato come miniera della marna migliore al mondo e adesso in stato di totale abbandono e soprattutto completamente allagate. Pericoli imminenti sembra non sussistano, ma in caso di terremoto o di cataclismi se pur remoti e improbabili, immensa riserva idrica si riverserebbe su San Zeno, un diluvio che spazzerebbe via la frazioni e quantili abitano e lavorano, come avvenne per Longarone travolta nel 1963 dal disastro del Vajont, probabilmente anche peggio. Per questo nell'ultimo fine settimana i volontari della Croce Rossa della delegazione di Merate, che hanno sede però in paese, hanno organizzato una maxi esercitazione, a cui hanno partecipato crocerossini provenienti da mezza Lombardia, i sanitari del 118, i vigili del fuoco, gli operatori della Protezione civile e i carabinieri dell'Associazione nazionale carabinieri, che hanno simulato un'inondazione apocalittica in notturna. L'eventualità di un cedimento del Monte di Brianza al momento non si pone spiega il sindaco Giovanni Bernocco, da sempre attento e anche affascinato dalle gallerie Pelucchi -. Una forte scossa sismica potrebbe però effettivamente scatenare un'alluvione immane. È una realtà di cui dobbiamo tenere conto, certamente senza inutili allarmismi, che tuttavia merita attenzione. Se un tempo acqua veniva utilizzata per approvvigionare la rete idrica tenendone il livello sotto controllo, oggi la portata si mantiene regolare solo tramite alcuni sfioratoi naturali. Le miniere e le gallerie vennero scavate a partire dal 1906. Sono composte da cinque livelli sovrapposti, di cui quattro costantemente sommersi. Lo scavo si estende per 80 metri di altezza. La fabbrica di marna è rimasta in funzione fino al 3 giugno 1967, poi venne chiusa in seguito ad un incendio in cui morirono sei operai. di DANIELE DE SALVORI produzione riservata

Ballabio. La Protezione Civile al lavoro per ripulire il torrente Grigna

[Redazione]

[protezione-civile-ballabio-grigna-2-510x383]I volontari della Protezione Civile di Ballabio al lavoro BALLABIO Intervento della Protezione civile di Ballabio, sabato scorso, in un tratto del torrente Grigna, lungo una via all'imbocco della strada per i Resinelli. Scopo dell'attività, la rimozione di vegetazione e detriti dalle sponde e dall'alveo del corso d'acqua. I volontari del Gruppo di Protezione civile comunale intitolato a Pino Pedrazzoli, assieme al sindaco e al Roc Anna Consonni, hanno ripulito il tratto che presentava alcune criticità. Al termine dell'intervento, i protagonisti dell'operazione hanno gustato un buon piatto di casoncelli al parco Grignetta, dove era in corso un appuntamento enogastronomico Di valle in valle 2018, dedicato alla Bergamasca. Si tratta di un'attività fondamentale della Protezione civile che, in un territorio come il nostro, pone come compito prioritario la prevenzione del rischio idrogeologico spiega il sindaco Alessandra Consonni. Un grazie ai volontari per l'ottimo esito dell'intervento: si è lavorato senza risparmiarsi sotto il sole della calda mattinata estiva, una attività che è stata molto apprezzata dai residenti e dai passanti. Mercoledì 18 è in programma un ulteriore intervento su un altro tratto del torrente Grigna. [protezione-civile-ballabio-grigna-1-510x301]Print Friendly, PDF & EmailShare on FacebookShare on TwitterShare on Google+

Pioggia, lampi, raffiche di vento a cento all'ora, inizia la conta dei danni - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. Una linea diagonale. Giù di corsa da nord-ovest verso sud-est, dalla sponda bresciana del lago di Garda alle campagne della pianura padana. È la strada percorsa dal temporale che nella notte tra domenica e ieri, dalle 3 di notte, si è abbattuto sulla provincia. Accumulando, nella discesa, aria calda e umidità che ha trasformato in energia: una buona mezz'ora di paura tra lampi, tuoni, pioggia scrosciante, raffiche di vento fino a cento chilometri all'ora e, in alcune zone, anche grandine. [image]Tutto il territorio provinciale è stato colpito, ma i danni maggiori li hanno subito i comuni dell'Alto e Medio mantovano più prossimi alla diagonale d'avanzamento del maltempo: da Cavriana a Volta Mantovana, fino a Marmirolo, Roverbella, Castelbelforte, Bigarello, San Giorgio e Castel Ario. Proprio da questi ultimi due paesi è arrivato il maggior numero di segnalazioni alle forze dell'ordine e ai sindaci: alberi caduti o pericolanti con conseguenze sull'abitabilità, capannoni industriali e case scoperte, evacuazione di due famiglie, problemi alle linee elettriche e telefoniche. Sui colli, invece, i danni più grandi li ha fatti, all'agricoltura, con campi di mais coricati dalla forza del vento e vigneti distrutti dalla grandine. Leggi anche: Evacuati e crolli, la furia del vento scopre case e aziende. Nell'epicentro strade interrotte e capannoni devastati. A Castel Ario giù la croce della chiesa e la statua di Nuvolaril: vigili del fuoco sono stati tra i primi a intervenire. E hanno lavorato senza tregua per riportare la normalità nelle frazioni colpite dal nubifragio, dalle 3 di notte, quando sono arrivate le prime chiamate, fino alla tarda serata di ieri. Quattro le squadre impegnate, due di Mantova, una che fa capo a Suzzara e un gruppo di Castiglione delle Stiviere, una quarantina gli interventi. Una quindicina i pompieri alle prese, nel pomeriggio, soprattutto con le conseguenze del forte vento: tetti scoperti, rami pericolanti e tronchi caduti. [image]Al lavoro anche gli uffici tecnici dei Comuni e il personale dei Servizi lavori pubblici e trasporti della Provincia. Molti gli interventi sulle strade provinciali per rimuovere dalla carreggiata gli arbusti, anche di grosse dimensioni, portati dal vento. La Protezione civile è entrata in azione attraverso le proprie organizzazioni di volontariato locali: le amministrazioni hanno scelto di non chiamare in causa le colonne mobili, allertate e pronte ad andare man forte a vigili del fuoco e tecnici in qualsiasi momento. Il presidente della Provincia Beniamino Morselli, che in una nota ha preannunciato l'intenzione di alcuni Comuni, tra cui proprio San Giorgio di cui è sindaco, di chiedere lo stato di calamità, è stato per tutto il giorno in contatto con il prefetto Sandro Lombardi, che ieri pomeriggio, tra l'altro, ha fatto un sopralluogo nella zona di Castel Ario. [image]Diecimila utenze, tra famiglie e aziende, sono rimaste senza luce. La caduta di alberi ad alto fusto sulle linee elettriche ha causato un blackout, che ha avuto il suo picco poco dopo le 3, nel pieno della bufera. Grazie alla task force di E-Distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione, l'emergenza è rientrata in fretta: alle 6 di ieri mattina le utenze senza luce erano tremila, alle 10 del mattino si sono ridotte a seicento e nel pomeriggio il problema si è risolto. Oltre cinquantagli uomini che hanno lavorato senza sosta per tutta la notte, una decina di gruppi elettrogeni utilizzati. Mobilitati tecnici provenienti da unità operative di Brescia, Bergamo e Cremona. Leggi anche: Nubifragio nella notte, chiesto lo stato di calamità. Sei sfollati per tetti scoperti, migliaia di utenze senza corrente e telefono. Squadre di pronto intervento al lavoro. Traffico tornato alla normalità sull'ex statale 10. Danni anche ad alcuni insediamenti produttivi. Interrotto anche il servizio ferroviario. La caduta di grossi rami sulla sede ferroviaria ha danneggiato la linea elettrica della tratta Mantova-Nogara: la circolazione dei treni è stata interrotta (se i regionali cancellati) e il servizio è stato garantito dagli autobus sostitutivi. Per tutta la giornata di ieri i tecnici di Rfi hanno lavorato per ripristinare il servizio, e la circolazione è tornata alla normalità alle 19.50. Tags maltempo temporali danni vento pioggia

Nubifragio nella notte, chiesto lo stato di calamità? - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. Con ogni probabilità sarà chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale dai comuni del mantovano pesantemente colpiti da fortissima raffiche di vento, pioggia e grandine nella notte tra domenica 15 e lunedì 16 luglio. leggi anche: Nubifragio devasta il Mantovano Verso le tre della notte tra il 15 e il 16 luglio una tromba d'aria si è abbattuta nella zona tra Castel d'Ario, Roverbella, Cavriana, Castelforte, Bigarello, Volta Mantovana e Marmirolo. La prefettura coordina gli interventi. Black-out per 10 mila utenze: Enel mobilita squadre di altre province. Le foto inviate dai lettori dei territori dove si registrano i maggiori danni sono quelli di Castelforte, Castel Ario, San Giorgio, Canedole e Roverbella, Bigarello. Problemi anche a Cavriana e Marmirolo. Case e capannoni di aziende scoperti, alberi radicati, danni all'agricoltura e alle coltivazioni è il bilancio di una notte di paura per migliaia di famiglie che hanno dovuto fare i conti anche con l'interruzione dell'energia elettrica e problemi alle linee telefoniche dovuti ad alberi e raffiche di vento che hanno messo a dura prova pali e tralicci. [image] Sei persone (una famiglia e un uomo che vive solo) non potranno rientrare questa sera nella loro casa perché il temporale della notte scorsa le ha scoperte: si tratta delle ex scuole di Villanova Maiardina nel comune di San Giorgio, oggi destinate ad alloggi popolari. Per i due nuclei familiari il comune si sta attivando per trovare una sistemazione provvisoria in attesa dell'intervento per mettere in sicurezza il tetto (gli alloggi sono infatti stati dichiarati al momento inagibili). Tra gli sfollati non ci sono bambini. [image] Traffico di nuovo normale dalla mattinata di lunedì lungo la ex statale 10 a Castel Ario dopo che nella notte due platani erano caduti sulla carreggiata: il primo nella frazione di Susano dove la circolazione è sempre stata possibile con un senso unico alternato regolato dal personale del Servizio Lavori Pubblici e trasporti della Provincia. Sul confine con la provincia di Verona, sempre lungo la ex statale 10, viabilità modificata con deviazione sulla provinciale 31, in direzione di Roncoferraro. [image] Numerosi gli interventi su diverse strade della Provincia per rimuovere dalla carreggiata arbusti portati dalla tromba d'aria. Grande lavoro per vigili del fuoco, personale del servizio viabilità e Protezione Civile della Provincia. In costante contatto il prefetto Sandro Lombardi e il presidente della Provincia Beniamino Morselli. Linee telefoniche e rete elettrica ripristinate nel corso della giornata grazie al pronto intervento delle diverse compagnie. Tra gli insediamenti produttivi più colpiti quello della Mantua Surgelati a Castelforte e un'azienda di Marmirolo. Tags maltempo nubifragi danni stato di calamità

Allerta meteo gialla dalle 12 alle 24

[Redazione]

Previsti temporali con grandinate. Poi migliora16 luglio 2018La PROTEZIONE CIVILE REGIONALE ha diffusoALLERTA METEO GIALLA PER TEMPORALIemanata da ARPAL, per i BACINI PICCOLI E MEDI DI TUTTE LE ZONE.L allerta sarà in vigore DALLE 12.00 ALLE 23.59 DI OGGI, LUNEDI 16 LUGLIO

SITUAZIONE: continuano i passaggi instabili sulla Liguria. Un ondata depressionaria, transitata questa mattina sulla penisola iberica, sta approcciando il Nord Italia da ponente verso levante. In tarda mattinata cominceranno le precipitazioni, che nel corso della giornata potranno portare temporali forti in Pianura Padana, Toscana, Francia e bacino del Mar Ligure. Gli eventi che potrebbero interessare la nostra regione si annunciano veloci, ma poco organizzati, e non si escludono grandinate, colpi di vento e la formazione di trombe. La parte più attiva del passaggio perturbato sul bacino del Mar Ligure dovrebbe avvenire questo pomeriggio, seguita da un progressivo esaurimento dei fenomeni precipitativi ancora possibili, comunque, fino alle prime ore della notte. Infatti, fino al termine dell'allerta saranno possibili residui temporali post-frontali. In concomitanza con le precipitazioni, soprattutto quelle più intense, ci sarà una diminuzione delle temperature, attese poi in nuovo aumento da domani, martedì 17 luglio. Ecco, dunque, avviso meteorologico emesso per la giornata di oggi e per le due successive con i fenomeni previsti:

OGGI, LUNEDI 16 LUGLIO: Il passaggio di una veloce perturbazione in movimento da Ovest verso Est determina un aumento delle condizioni di instabilità. Le prime precipitazioni interesseranno la nostra regione da metà mattinata, con una successiva intensificazione che porterà ad una alta probabilità di fenomeni temporaleschi forti, anche associati a locali grandinate e colpi di vento. Lenta attenuazione dal tardo pomeriggio e completo esaurimento nel corso della notte. Locale rinforzo dei venti da Nord al passaggio del fronte, con mare localmente molto mosso tra A e B.

DOMANI, MARTEDI 17 LUGLIO: Possibili residui fenomeni temporaleschi nelle prime ore della notte, in rapido esaurimento. Non si escludono isolati rovesci temporali sui rilievi nel corso delle ore più calde. Il ritorno delle temperature sui valori del fine settimana porterà a locali condizioni di disagio fisiologico per caldo. Rinforzi dei venti fino a forti sul mare potranno localmente interessare le zone costiere, da Nord nelle prime ore, da Sud Ovest nel pomeriggio.

DOPO DOMANI, MERCOLEDI 18 LUGLIO: Possibili isolati rovesci o temporali sui rilievi nel corso delle ore più calde. Un lieve calo delle temperature associato ad un aumento dei valori di umidità manterrà locali condizioni di disagio fisiologico per caldo, in particolare nelle aree urbane e nelle zone poco ventilate.

Tags Argomenti: allerta meteo genova allerta meteo liguria

Protagonisti:

Incendi: resta l'allerta in Sardegna - Italia

[Redazione]

16.07.2018 Tags: CAGLIARI, IncendiIncendi: resta l'allerta in Sardegna[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - CAGLIARI, 16 LUG - La Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta in Sardegna per alto rischio di incendi. L'Isola, infatti, è ancora al centro di una bolla di calore che persisterà nelle prossime ore, aumentando il pericolo per l'insorgere di roghi. Il bollettino indica diverse località con il codice giallo (attenzione media), mentre in Gallura, nel Cagliaritano e nel Sarrabus, nel sud Sardegna, l'attenzione è rinforzata (codice arancione). "Le condizioni sono tali che, ad insorgere avvenuto, l'evento - spiega la Protezione civile - se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale". FO

Maltempo: in Toscana ? codice arancione - Italia

[Redazione]

16.07.2018 Tags: FIRENZE, MaltempoMaltempo: in Toscana è codice arancione[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - FIRENZE, 16 LUG - Si rafforzeranno i fenomeni temporaleschi già previsti per la giornata di oggi, lunedì 16 luglio, in particolare nelle zone centro meridionali della regione, con rovesci e temporali sparsi, anche di forte intensità e abbassamento delle temperature. Per questo la Sala operativa unica della protezione civile regionale (Soup) ha emesso un avviso di criticità con codice arancione (per le province centro meridionali, compresa Firenze) mentre resta il codice giallo (per la costa nord e la Lunigiana). L'avviso di criticità, spiega la Regione, è valido a partire dalle 18 di oggi fino alle 23.59. Per domani, martedì, è previsto un generale miglioramento, ma resterà la possibilità di locali temporali pomeridiani sui rilievi. La sala operativa della Città metropolitana di Firenze spiega che il codice arancione riguarda il rischio idrogeologico del 'reticolo minore', i corsi d'acqua secondari (soprattutto Ema, Mugnone e Terzolle). Dalla mezzanotte l'allerta scenderà a codice giallo fino alle 8 di domani. MU

Troppi assessori a Imperia, uno lascia - Italia

[Redazione]

16.07.2018 Tags: IMPERIA, Troppi assessori a Imperia, uno lasciaTroppi assessori a Imperia, uno lascia[pxel]
[image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - IMPERIA, 16 LUG - L'ex ministro Claudio Scajola, neo sindaco di Imperia per la terza volta, nomina troppi assessori e uno è costretto a lasciare. Ne aveva indicati 10, Scajola, ma Imperia può averne al massimo 9. Così nel giorno del primo consiglio comunale si dimette l'assessore all'Ambiente e Protezione civile Ivan Ganesini, per un mero errore di calcolo. "Quando ho saputo dell'errore - ha spiegato - ho deciso di fare un passo indietro perché sono uno dei due assessori esterni con ruolo tecnico". Le sue deleghe al momento vanno al sindaco. La spiegazione dell'errore è stata data dal segretario generale del Comune durante il Consiglio: il numero di assessori deve essere pari a un quarto dei consiglieri eletti, con eventuale arrotondamento. "Essendo il numero di consiglieri 33, compreso il sindaco, un quarto è 8,27, il dato arrotondato porta a 9 assessori". "Prendo atto - ha detto Scajola - della assoluta signorilità dell'ingegnere Ganesini, utilizzerò la sua professionalità fuori dalla Giunta". L05-CH

?I bacini non sono serviti Il sistema ? da rivedere? - Romano

[Redazione]

16.07.2018 I bacini non sono serviti Il sistema è da rivedere Una strada allagata a Romano Una strada allagata a RomanoUna strada allagata a Romanotutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa InviaParte di Romano e di Casoni di Mussolente sono state flagellate dal temporaledi sabato. In particolare a Romano la grandine, come a Pove del Grappa, ha infranto cristalli di auto e rovinato carrozzerie. Ci sono state delle difficoltà perché in alcune zone il deflusso dell'acqua è proseguito a rilento. Lo afferma lo stesso sindaco Simone Bontorin: L'acqua - ha affermato - ha ristagnato per circa tre ore a Spin, proprio di fronte al municipio, e lo stesso è accaduto a nord di villa Negri. Ne hanno risentito anche San Giacomo e Fellette. I problemi più consistenti sono derivati dai grossi chicchi di grandine. Oltre ai danni alle auto, la grandine ha colpito anche le zone agricole e ne valuteremo l'entità nei prossimi. Sono intervenuti gli uomini della Protezione civile e i dipendenti del Comune. Certo è caduta tanta acqua, ma non capisco perché il bacino ubicato non lontano da villa Negri non sia stato in grado di bloccare l'impetuosità. La conformazione dei bacini varivista. Non grave invece la situazione che si è creata a Mussolente, dove i danni più gravi sono gli allagamenti di uno scantinato di via Francesco Baracca e l'interrato di una palazzina di via Verdi. L'acqua arrivata da Mussolente - ha sottolineato il primo cittadino Cristiano Montagner - ha invaso via Udine, via Verdi e alcune strade limitrofe, interessando la frazione di Casoni. Ho fatto un giro per il paese per verificare la situazione. Non mi sono arrivate altre segnalazioni. A Marostica la pioggia ha impedito lo svolgimento del Summer Festival e la Protezione civile è intervenuta a Vallonara per uno scantinato allagato. A Cassola è stata sospesa la festa della Notte Bianca e a Valstagna è stata rinviata a mercoledì sera l'Anteprima del Palio delle Zattere. RIPRODUZIONE RISERVATA L.Z.

Soccorso Alpino A Rivoli la sede ?avanzata?

[Redazione]

È stata inaugurata stamattina, nella "casa delle associazioni" di Rivoli (ex scuola primaria del paese, oggi sede di molti gruppi di volontariato), la sede avanzata del Soccorso alpino e speleologico di Verona a disposizione dei 25 alpinisti soccorritori capitanati da Roberto Morandi per la zona ovest della provincia. Si tratta di un distaccamento concesso dal Comune rivolese in cui i volontari possono depositare in una stanza le attrezzature sanitarie e tecniche oppure ristorarsi dopo gli interventi in montagna. Inoltre, nel cortile hanno a disposizione sempre il mezzo fuoristrada con il quale fare le uscite in caso di chiamata. Nell'occasione, il presidente della Provincia Antonio Pastorello ha rilanciato la promessa di una sede, a Boscomantico, di tutto il Soccorso alpino di Verona unitamente alla Protezione civile tanto del Comune quanto a livello provinciale. Al taglio del nastro erano presenti l'assessore Carmine Pandolfi, il presidente della Provincia Antonio Pastorello, membri del Soccorso alpino regionale, il responsabile dell'unità operativa della Protezione civile provinciale Armando Lorenzini e il presidente del gruppo di Rivoli Claudio Brait, il presidente dell'Unione montana del Baldo Garda Maurizio Castellani. Il parroco di Rivoli, don Pascal Aynon, ha impartito la benedizione e dato inizio alla cerimonia inaugurale. Camilla Madinelli

Soccorso alpino A Rivoli la sede ?avanzata?

[Redazione]

È stata inaugurata stamattina, nella "casa delle associazioni" di Rivoli (ex scuola primaria del paese, oggi sede di molti gruppi di volontariato), la sede avanzata del Soccorso alpino e speleologico di Verona a disposizione dei 25 alpinisti soccorritori capitanati da Roberto Morandi per la zona ovest della provincia. Si tratta di un distaccamento concesso dal Comune rivolese in cui i volontari possono depositare in una stanza le attrezzature sanitarie e tecniche oppure ristorarsi dopo gli interventi in montagna. Inoltre, nel cortile hanno a disposizione sempre il mezzo fuoristrada con il quale fare le uscite in caso di chiamata. Nell'occasione, il presidente della Provincia Antonio Pastorello ha rilanciato la promessa di una sede, a Boscomantico, di tutto il Soccorso alpino di Verona unitamente alla Protezione civile tanto del Comune quanto a livello provinciale. Al taglio del nastro erano presenti l'assessore Carmine Pandolfi, il presidente della Provincia Antonio Pastorello, membri del Soccorso alpino regionale, il responsabile dell'unità operativa della Protezione civile provinciale Armando Lorenzini e il presidente del gruppo di Rivoli Claudio Brait, il presidente dell'Unione montana del Baldo Garda Maurizio Castellani. Il parroco di Rivoli, don Pascal Aynon, ha impartito la benedizione e dato inizio alla cerimonia inaugurale. Camilla Madinelli

Incendi: resta l'allerta in Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 16 LUG - La Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta in Sardegna per alto rischio di incendi. L'Isola, infatti, è ancora al centro di una bolla di calore che persisterà nelle prossime ore, aumentando il pericolo per l'innescò di roghi. Il bollettino indica diverse località con il codice giallo (attenzione media), mentre in Gallura, nel Cagliari e nel Sarrabus, nel sud Sardegna, l'attenzione è rinforzata (codice arancione). "Le condizioni sono tali che, ad innescò avvenuto, l'evento - spiega la Protezione civile - se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale". FO

Maltempo: in Toscana ? codice arancione

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 16 LUG - Si rafforzeranno i fenomeni temporaleschi già previsti per la giornata di oggi, lunedì 16 luglio, in particolare nelle zone centro meridionali della regione, con rovesci e temporali sparsi, anche di forte intensità e abbassamento delle temperature. Per questo la Sala operativa unica della protezione civile regionale (Soup) ha emesso un avviso di criticità con codice arancione (per le province centro meridionali, compresa Firenze) mentre resta il codice giallo (per la costa nord e la Lunigiana). L'avviso di criticità, spiega la Regione, è valido a partire dalle 18 di oggi fino alle 23.59. Per domani, martedì, è previsto un generale miglioramento, ma resterà la possibilità di locali temporali pomeridiani sui rilievi. La sala operativa della Città metropolitana di Firenze spiega che il codice arancione riguarda il rischio idrogeologico del 'reticolo minore', i corsi d'acqua secondari (soprattutto Ema, Mugnone e Terzolle). Dalla mezzanotte l'allerta scenderà a codice giallo fino alle 8 di domani. MU

Troppi assessori a Imperia, uno lascia

[Redazione]

(ANSA) - IMPERIA, 16 LUG - L'ex ministro Claudio Scajola, neo sindaco di Imperia per la terza volta, nomina troppi assessori e uno è costretto a lasciare. Ne aveva indicati 10, Scajola, ma Imperia può averne al massimo 9. Così nel giorno del primo consiglio comunale si dimette l'assessore all'Ambiente e Protezione civile Ivan Giancesini, per un mero errore di calcolo. "Quando ho saputo dell'errore - ha spiegato - ho deciso di fare un passo indietro perché sono uno dei due assessori esterni con ruolo tecnico". Le sue deleghe al momento vanno al sindaco. La spiegazione dell'errore è stata data dal segretario generale del Comune durante il Consiglio: il numero di assessori deve essere pari a un quarto dei consiglieri eletti, con eventuale arrotondamento. "Essendo il numero di consiglieri 33, compreso il sindaco, un quarto è 8,27, il dato arrotondato porta a 9 assessori". "Prendo atto - ha detto Scajola - della assoluta signorilità dell'ingegnere Giancesini, utilizzerò la sua professionalità fuori dalla Giunta". L05-CH

- Ballabio: la Protezione civile pulisce il torrente Grigna

[Redazione]

Intervento della Protezione civile di Ballabio, sabato mattina, in un tratto del torrente Grigna, lungo la omonima via all'imbocco della strada per i Resinelli. Scopo dell'attività, la rimozione di vegetazione e detriti dalle sponde e dall'alveo del corso d'acqua.[protezione_civile_ballabio_grigna_2]I volontari del Gruppo di Protezione civile comunale intitolato a Pino Pedrazzoli, assieme al sindaco e al Roc Anna Consonni, hanno ripulito il tratto che presentava alcune criticità. Al termine dell'intervento, i protagonisti dell'operazione hanno gustato un buon piatto di casoncelli al parco Grignetta, dove era in corso l'appuntamento enogastronomico "Di valle in valle 2018", dedicato alle valli della Bergamasca.[protezione_civile_ballabio_grigna_3]"Si tratta - spiega Alessandra Consonni sulla sua pagina social - di un'attività fondamentale della Protezione civile che, in un territorio come il nostro, pone come compito prioritario la prevenzione del rischio idrogeologico. Un grazie ai volontari per l'ottimo esito dell'intervento: si è lavorato senza risparmiarsi sotto il sole di questa calda mattinata estiva, una attività che è stata molto apprezzata dai residenti e dai passanti". Mercoledì 18 è in programma un ulteriore intervento su un altro tratto del torrente Grigna.

Pulizia a Ballabio, rinasce l'alveo del torrente Grigna

[Redazione]

Intervento della Protezione civile di Ballabio, sabato mattina, in un tratto del torrente Grigna, lungo la omonima via all'imbocco della strada per i Resinelli. Scopo dell'attività, la rimozione di vegetazione e detriti dalle sponde e dall'alveo del corso d'acqua. I volontari del Gruppo di Protezione civile comunale intitolato a Pino Pedrazzoli, assieme al sindaco Alessandra Consonni e al Roc Anna Consonni, hanno ripulito il tratto che presentava alcune criticità. Al termine dell'intervento, i protagonisti dell'operazione hanno gustato un buon piatto di casoncelli al parco Grignetta, dove era in corso l'appuntamento enogastronomico "Di valle in valle 2018", dedicato alle valli della Bergamasca.

3000 ragazzi al Campo Nazionale Scout CNGEI a Vialfré

[Redazione]

3000 ragazzi; 13 giorni; 13 sottocampi che ospiteranno ciascuno circa 300 esploratori ed esploratrici; 30 attività che spaziano dalla nautica alla cucina, dal volontariato al parkour; incontro diretto con 20 associazioni di volontariato tra cui Libera contro le mafie, LIPU, Croce Rossa Italiana, AIDO, Protezione Civile; 35 percorsi di hike immersi nella natura che si snodano per 60 km.; una radio e un giornale di campo. Questi sono solo alcuni dei numeri del Campo Nazionale che il CNGEI Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani, associazione di scoutismo laico più antica in Italia, terrà dal 1 al 13 agosto a Vialfré, vicino a Ivrea. Sarà un campo nazionale dal respiro cosmopolita al quale parteciperanno, oltre agli scout italiani, anche reparti provenienti da Francia, Portogallo, Israele, Egitto, Gran Bretagna e Polonia, nonché i cugini Agesci. Dedicato ai Reparti degli Esploratori, ragazzi dai dodici ai sedici anni, il Campo Nazionale che torna dopo quattordici anni proprio qui in Piemonte darà ai ragazzi l'opportunità di vivere e sperimentare i valori e le tecniche dello scoutismo, di incontrare e condividere esperienze con persone nuove, comprendere il valore della condivisione, dell'accoglienza e del servizio agli altri. Tra fuochi di bivacco e lunghe camminate tra i boschi, il campo nazionale sarà un vero e proprio inno alla gioia di vivere e alla voglia di costruire un mondo migliore, più rispettoso della natura e del prossimo, accogliente e tollerante. Tremila ragazzi raccolti intorno a un enorme fuoco sotto le stelle, o allineati nel quadrato di apertura e di chiusura del campo: ragazzi che si preparano, con entusiasmo, fantasia e voglia di imparare e di mettersi in gioco, a costruire un domani migliore, per tutti. Ultima modifica: 16 luglio 2018

Ballabio: intervento della Protezione civile sul torrente Grigna

[Redazione]

Si è proceduto per la rimozione di vegetazione e detriti dalle sponde ed all'alveo del corso d'acqua. protezione civile ballabio grigna 2 Intervento della Protezione civile di Ballabio, sabato mattina, in un tratto del torrente Grigna, lungo la omonima via all'imbocco della strada per i Resinelli. Scopo dell'attività, la rimozione di vegetazione e detriti dalle sponde e dall'alveo del corso d'acqua. I volontari del Gruppo di Protezione civile comunale intitolato a Pino Pedrazzoli, assieme al sindaco e al Roc Anna Consonni, hanno ripulito il tratto che presentava alcune criticità. Al termine dell'intervento, i protagonisti dell'operazione hanno gustato un buon piatto di casoncelli al parco Grignetta, dove era in corso l'appuntamento enogastronomico "Di valle in valle 2018", dedicato alle valli della Bergamasca. "Si tratta - spiega Alessandra Consonni sulla sua pagina social - di un'attività fondamentale della Protezione civile che, in un territorio come il nostro, pone come compito prioritario la prevenzione del rischio idrogeologico. Un grazie ai volontari per l'ottimo esito dell'intervento: si è lavorato senza risparmio sotto il sole di questa calda mattinata estiva, una attività che è stata molto apprezzata dai residenti e dai passanti". Mercoledì 18 è in programma un ulteriore intervento su un altro tratto del torrente Grigna.

- Dalla Regione mezzo milione di euro a favore volontari Protezione Civile

[Redazione]

Dalla Regione mezzo milione di euro a favore volontari Protezione Civile[protezione-civile-400x300]VARESE, 16 luglio 2018- Mezzo milione di euro per migliorare le dotazioni dei circa 700 gruppi di volontari della Protezione civile che operano in Lombardia: 150.000 euro destinati a Comuni, unioni di Comuni, Comunità montane, Parchi e associazioni di Comuni; 350.000 per associazioni di volontariato di Protezione Civile iscritte all'Albo regionale. Sono le risorse che Regione Lombardia, con una delibera approvata oggi dalla Giunta, su proposta dell'assessore Pietro Foroni, mette a disposizione a fondo perduto per acquisto di strumenti utili al potenziamento delle attività svolte dai soggetti beneficiari del bando.

FORONI: ATTENZIONE A ENTI LOCALI E ASSOCIAZIONI Con questo bando vogliamo andare concretamente incontro alle esigenze dei cittadini e garantire sempre più al nostro territorio e alla nostra gente quella sicurezza di cui la Protezione Civile è parte fondamentale grazie al loro costante impegno, alla loro professionalità e tempestività nell'intervenire in situazioni di emergenza ha commentato l'assessore regionale al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni. Abbiamo già stanziato alcuni mesi fa un primo finanziamento di 500.000 euro, che però non ci ha consentito di soddisfare tutte le richieste. Grazie a questa delibera, con la quale dimostriamo ulteriore attenzione a tutte quelle realtà che contribuiscono, con il loro prezioso lavoro quotidiano, alla prevenzione e alla gestione nelle situazioni di emergenza ha puntualizzato, contiamo di riuscire ad aiutare anche quei Comuni e quelle associazioni che, fino ad oggi, non avevano potuto beneficiarne.

INTERVENTI, SPESE AMMISSIBILI E SCADENZE Con i fondi messi a disposizione potranno essere acquistati motoseghe, decespugliatori, soffiatori e battitori, motopompe, idrovore, ma anche sacchi di sabbia, turbine da neve a mano, materiale elettrico, segnaletica e transenne per emergenza. Il limite massimo della spesa prevista per ciascun soggetto dal bando, che verrà aperto nei prossimi giorni e si chiuderà il 12 settembre, è di 5.000 euro. Gli acquisti dovranno essere effettuati entro il 31 dicembre e i contributi verranno assegnati al 100% della spesa effettivamente sostenuta, sulla base del preventivo presentato, entro il 28 febbraio 2019. L'assegnazione dei contributi sarà determinata anche tenendo conto degli specifici dei territori sui quali i volontari operano, vale a dire parametri quali il numero degli abitanti, il livello nella classificazione sismica, idrogeologica e antincendio boschivo e il numero di volontari operativi e iscritti nelle associazioni locali; la presenza di un piano di protezione civile approvato.

image_pdf image_print Facebook twitter google_plus reddit pinterest linkedin mail

Related posts: 1. Dalla Lombardia partiti centinaia di uomini e mezzi della protezione civile per Marche e Abruzzo 2. Corso volontari Protezione Civile Varese: iscrizioni da settembre 3. Gallarate: volontari e Protezione Civile impegnati a favore dei senzatetto 4. Incontro Maroni-Pellicini in Regione: mezzo milione di euro per recupero Palazzo Verbania

Posted by Beraldo on 16 luglio 2018. Filed under Varese, VARESE, Varie. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0. You can leave a response or trackback to this entry

Pioggia e forti raffiche di vento: problemi segnalati soprattutto nella Bassa

[Redazione]

Approfondimenti Avviso di criticità dalle Protezione Civile veneta: possibili temporali in montagna 13 luglio 2018
Notte di grande lavoro per i vigili del fuoco quella tra domenica e lunedì, con il maltempo che ha provocato non pochi disagi nel Veronese, soprattutto nella Bassa. Intorno alle 3, forti raffiche di vento e temporali si sono abbattuti su tutta la provincia, con il centralino del 115 bersagliato da decine di chiamate di residenti: a causare la maggior parte dei problemi sono stati gli alberi e i tetti caduti sulla carreggiata nelle zone di Legnago, Minerbe, Cerea e Sorgà. In quest'ultimo comune sono state anche scoppiate le coperture di alcune abitazioni, mentre pochi sono stati i casi di allagamenti di case o attività. Qualche allagamento è stato invece segnalato nei sottopassi della 434, mentre la pioggia caduta su città, lago di Garda e Villafranchese ha causato meno difficoltà ai residenti. Secondo il bollettino meteo ArpaV, nuovi temporali sono attesi nella giornata di lunedì un po' in tutto il Veneto, ma la situazione dovrebbe rasserenarsi verso sera, con le temperature che subiranno un brusco calo.

Bollo auto con più di vent'anni, la Regione: "nessuna stangata"

[Redazione]

In merito al bollo auto per i veicoli con più di vent'anni di vita il vicepresidente della Giunta regionale del Veneto, Gianluca Forcolin, che ha anche la delega ai tributi, precisa che: "Nessuna stangata in Veneto per i possessori di auto e moto con più di vent'anni di vita, iscritte da un registro storico. È stato il governo Renzi, con la legge statale di stabilità (L. 190/2014), a cancellare l'esenzione della tassa automobilistica per i veicoli di età compresa tra i 20 e i 29 anni". Inoltre in questa nota precisa che: I possessori di auto e di moto interessati in Veneto sono oltre 17.500: 15.895 i proprietari di auto ultraventennali iscritte ad Asi o altri registri storici, e 1.615 i proprietari di moto veicoli iscritti nelle liste della Federazione Motociclistica Italiana (dati consolidati 2016). Il gettito complessivo ordinario della tassa su questi veicoli sfiora i 5,8 milioni di euro. La Regione Veneto, nel 2015, è intervenuta con la propria legge finanziaria (art. 2 legge 6/2015 Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015, in vigore dal 28 aprile 2015) per esentare dalla tassa automobilistica auto e moto di età compresa tra i 20 e i 29 anni, al fine di ripristinare l'agevolazione tributaria nazionale preesistente (abolita dal 1 gennaio 2015) per i veicoli iscritti ai registri storici Asi (Automobilclub storico italiano), Storico Lancia, Italiano FIAT, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI, Registro italiano veicoli storici (RIVS) e Federazione Motociclistica Italiana. Non si trattava, quindi, di una agevolazione generalizzata, ma di una misura di sostegno e incentivo al particolare settore delle auto e delle moto d'epoca, quelle vecchie signore che rappresentano un volano per manifestazioni storiche e turistiche, con relativo indotto economico. Per tali veicoli la legge veneta prevedeva solo una tassa di circolazione forfettaria, in caso di utilizzazione su pubblica strada, pari a 28,40 euro annuo per gli autoveicoli e di 11,36 euro per i motoveicoli. La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 242 del 22 novembre 2016, ha dichiarato incostituzionale la norma regionale di agevolazione fiscale per i veicoli ultraventennali iscritti ai registri storici. La conseguenza è che per tali veicoli è tornata in vigore la tassa automobilistica nella misura ordinaria, che, a seconda dell'età e dei Kw di potenza, può arrivare anche a mille euro. A differenza dei loro colleghi delle regioni confinanti, i proprietari veneti di veicoli tra i 20 e i 29 di vita non sono esenti dalla tassa automobilistica. È un effetto paradossale della stratificazione delle norme nel nostro paese e dell'alternanza delle stagioni politiche: le Regioni Lombardia ed Emilia Romagna avevano approvato norme di esenzione prima dell'avvento del governo Renzi e della legge di stabilità 190/2014 e le loro leggi non sono state impugnate dai governi allora in carica. Pertanto hanno potuto conservare i regimi fiscali più favorevoli ai proprietari. A fronte del giudizio della Consulta e del ripristino dell'obbligo tributario imposto dallo Stato, la Giunta regionale con il provvedimento adottato il 23 dicembre 2016 (Dgr 2120/206) ha disposto che, per i veicoli dai 20 ai 29 anni di età, con ultimo giorno di pagamento del bollo ricadente nel periodo 28.04.2015 - 22.11.2016, non siano comunque applicate né sanzioni né interessi moratori per il ritardato versamento. La Giunta regionale ha ritenuto che chi non ha versato la tassa, o lo ha fatto in maniera ridotta nel periodo in cui è stata in vigore la norma regionale, non debba essere penalizzato con sanzioni o interessi moratori per il ritardato versamento della tassa. Pertanto, per agevolare i contribuenti veneti per tutti i veicoli di età tra i 20 e i 29 anni, purché certificati da registro storico, la Giunta regionale del Veneto si è attivata con l'Agenzia delle Entrate e con Sogei, responsabile dell'archivio nazionale delle tasse automobilistiche, per ottenere un nuovo codice di riduzione che consente i pagamenti delle tasse risultate legittimamente non versate, senza sanzioni ed interessi moratori. Avvalendosi di questo codice i contribuenti hanno potuto sanare la propria posizione tributaria presso i tabaccai, le Poste Italiane o le agenzie di pratiche auto abilitate. Inoltre, sempre per facilitare i possessori di veicoli ultraventennali, la Regione Veneto ha tarato il proprio portale infobollo.regione.veneto.it in modo che i contribuenti tenuti all'obbligo della tassa automobilistica nella misura ordinaria possano trovare già il calcolo esatto del tributo residuo dovuto, depurato da interessi di mora e sanzioni per il periodo 28.04.2015-22.11.2016, e senza costi ulteriori di pagamento. Consapevole di non poter riproporre una norma

legislativa bocciata dalla Corte Costituzionale, la Giunta regionale intesa con i rappresentanti nazionali e regionali delle associazioni e dei club dei registri abilitati alla certificazione delle auto e moto di interesse storico e collezionistico - ha cercato di trovare strumenti alternativi per sostenere il settore dei veicoli storici iscritti a registri di merito: nel bilancio 2018 la Giunta regionale, attraverso gli assessorati alla cultura, al turismo e promozione territoriale, ha stanziato 600 mila euro di contributo per le associazioni e i club automobilistici e motociclistici, al fine di sostenere attività culturale e associativa, di promozione eventi e di marketing territoriale. Tale contributo non può certo essere inteso come una restituzione della tassa automobilistica pagata dai proprietari dei veicoli epoca (operazione peraltro non consentita dalla legge), ma solo come una forma di sostegno e valorizzazione dell'attività associativa e promozionale e delle ricadute turistiche, economiche e commerciali del settore. Sono consapevole che per quasi 30 mila veneti proprietari di veicoli ultraventennali (tanti beneficiavano dell'esenzione prima del 1 gennaio 2015) l'obbligo di pagare il bollo, spesso oneroso a causa dell'elevata potenza dei modelli e degli aggravii introdotti per i motori euro 0, appare una discriminazione rispetto ai loro vicini delle Regioni confinanti commenta il vicepresidente Ma, ribadisco, che questo è effetto delle scelte centralistiche adottate dal governo Renzi e del mancato riconoscimento di specifici ambiti di autonomia regionale. In fondo alcuni precedenti in materia già ci sarebbero: esenzione dalla tassa di circolazione per i mezzi del volontariato adibiti a trasporti sociali e per quelli della protezione civile, che la Regione Veneto può applicare in virtù di appositi ambiti di autonomia concessi dalla legislazione nazionale. La battaglia della Regione Veneto, comunque, non si ferma qui prosegue Forcolin Porterò il problema all'attenzione della Conferenza delle Regioni perché discuta con il nuovo governo auspica armonizzazione di una tassa che incide in maniera determinante sulla propensione al collezionismo e sulla vitalità di un artigianato di qualità. Mi auguro che con la prossima legge nazionale di stabilità sia possibile operare un ripensamento e valutare, con oggettività, se valga la pena di affossare economia generata da auto e moto epoca, che vale posti di lavoro, indotto commerciale e promozione turistica, in nome di qualche milione di gettito fiscale garantito dal bollo. Anche per questo conclude il vicepresidente puntiamo a poter ottenere al più presto maggiore autonomia per il Veneto per poter decidere di offrire ai cittadini anche quelle agevolazioni che al momento non ci vengono consentite.

Nubifragio nell'alessandrino, ancora allagamenti e disagi

[Redazione]

Un forte temporale si è scatenato in queste ore sulla provincia di Alessandria. Ancora una volta si sono registrati allagamenti di strade e sottopassi e disagi nella circolazione. Allerta gialla fino a questa sera [137164901_rsz_uscita_tangenziale] CRONACA Ancora un nubifragio ha interessato in queste ore la provincia di Alessandria dove, verso le 14, si sono scatenati forti temporali che hanno interessato il capoluogo, l'acquese e l'ovadese. Strade e sottopassi allagati hanno reso difficoltosa la circolazione. Lungo la strada provinciale tra Alessandria e Spinetta si sono formate lunghe code per la caduta di un albero che ha invaso la sede stradale. Sottopassi allagati nel quartiere Cristo e grandi pozze d'acqua si sono formate all'uscita della tangenziale di Alessandria. Ad Ovada si segnalano allagamenti lungo la strada provinciale 185 per Alessandria, in località Schierano. A Valenza si è allagato il parcheggio antistante il palazzetto dello sport. Numerose le chiamate al centralino dei vigili del fuoco. La Protezione Civile ha diramato l'allerta meteo gialla anche per le prossime ore. 16/07/2018

INTERVENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE SUL TORRENTE GRIGNA

[Redazione]

pulizia torrente grigna - ballabio (2)16 luglio 2018BALLABIO Protezione civile ballabiese al lavoro sabato mattina per la pulizia di un tratto del torrente Grigna. Intervento di ordinaria amministrazione per i volontari del gruppo intitolato a Pino Pedrazzoli ma particolarmente necessario considerato i temporali annunciati.pulizia torrente grigna - ballabio (1)

Incendi: resta l'allerta in Sardegna - Italia

[Redazione]

16.07.2018 Tags: CAGLIARI, IncendiIncendi: resta l'allerta in Sardegna[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - CAGLIARI, 16 LUG - La Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta in Sardegna per alto rischio di incendi. L'Isola, infatti, è ancora al centro di una bolla di calore che persisterà nelle prossime ore, aumentando il pericolo per l'innescò di roghi. Il bollettino indica diverse località con il codice giallo (attenzione media), mentre in Gallura, nel Cagliaritano e nel Sarrabus, nel sud Sardegna, l'attenzione è rinforzata (codice arancione). "Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento - spiega la Protezione civile - se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale". FO

Maltempo: in Toscana ? codice arancione - Italia

[Redazione]

16.07.2018 Tags: FIRENZE, MaltempoMaltempo: in Toscana è codice arancione[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - FIRENZE, 16 LUG - Si rafforzeranno i fenomeni temporaleschi già previsti per la giornata di oggi, lunedì 16 luglio, in particolare nelle zone centro meridionali della regione, con rovesci e temporali sparsi, anche di forte intensità e abbassamento delle temperature. Per questo la Sala operativa unica della protezione civile regionale (Soup) ha emesso un avviso di criticità con codice arancione (per le province centro meridionali, compresa Firenze) mentre resta il codice giallo (per la costa nord e la Lunigiana). L'avviso di criticità, spiega la Regione, è valido a partire dalle 18 di oggi fino alle 23.59. Per domani, martedì, è previsto un generale miglioramento, ma resterà la possibilità di locali temporali pomeridiani sui rilievi. La sala operativa della Città metropolitana di Firenze spiega che il codice arancione riguarda il rischio idrogeologico del 'reticolo minore', i corsi d'acqua secondari (soprattutto Ema, Mugnone e Terzolle). Dalla mezzanotte l'allerta scenderà a codice giallo fino alle 8 di domani. MU

Troppi assessori a Imperia, uno lascia - Italia

[Redazione]

16.07.2018 Tags: IMPERIA, Troppi assessori a Imperia, uno lasciaTroppi assessori a Imperia, uno lascia[pxel]
[image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - IMPERIA, 16 LUG - L'ex ministro Claudio Scajola, neo sindaco di Imperia per la terza volta, nomina troppi assessori e uno è costretto a lasciare. Ne aveva indicati 10, Scajola, ma Imperia può averne al massimo 9. Così nel giorno del primo consiglio comunale si dimette l'assessore all'Ambiente e Protezione civile Ivan Ganesini, per un mero errore di calcolo. "Quando ho saputo dell'errore - ha spiegato - ho deciso di fare un passo indietro perché sono uno dei due assessori esterni con ruolo tecnico". Le sue deleghe al momento vanno al sindaco. La spiegazione dell'errore è stata data dal segretario generale del Comune durante il Consiglio: il numero di assessori deve essere pari a un quarto dei consiglieri eletti, con eventuale arrotondamento. "Essendo il numero di consiglieri 33, compreso il sindaco, un quarto è 8,27, il dato arrotondato porta a 9 assessori". "Prendo atto - ha detto Scajola - della assoluta signorilità dell'ingegnere Ganesini, utilizzerò la sua professionalità fuori dalla Giunta". L05-CH

Conclusa l'esercitazione di ricerca e soccorso dell'Associazione Carabinieri a Lenta

[Redazione]

Un simpatico cagnolino beagle sbuca improvvisamente dal bosco ed irrompe nell'adura tra gli alberi abbaiando felice, il suo conduttore è prodigo di carezze e di piccoli, golosi "premi" davvero meritati: anche questa volta il cane da ricerca ha portato a termine il suo compito guidando i soccorritori nell'intrico della vegetazione fino alla persona dispersa permettendo di recuperarla. E' soltanto una delle simulazioni che hanno impegnato in questa torrida giornata di luglio i volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri in una esercitazione ospitata presso la nel territorio della riserva naturale della Baraggia nel Vercellese all'interno del perimetro della Caserma di Lenta già storica sede dei Cavalleggeri di Lodi, che attualmente ospita il Parco Mezzi Corazzati e Cingolati dell'Esercito, un luogo probabilmente unico al mondo, che custodisce un pezzo importante della storia recente. Negli sterminati piazzali circondati dai boschi giacciono allineati in file interminabili centinaia di carri armati, cingolati e autoblindo dismessi dall'Esercito e ammassati per decenni in questo angolo del Piemonte. Trovarsi tra questi giganteschi acciai è come sfogliare un libro di storia: questi mezzi riportano alla memoria parole ormai uscite dal lessico comune come naja, patto di Varsavia, Peace-keeping, sono stati testimoni della guerra fredda, delle tensioni alle frontiere, delle spedizioni all'estero in Bosnia, Kosovo, Iraq, dipinti di bianco hanno rappresentato i simboli delle missioni in Libano, dell'operazione Antica Babilonia, del dramma di Nassirya. Le scritte sulle fiancate sono ormai sbiadite, ma l'emozione e il ricordo restano sempre vivi. L'esercitazione, organizzata dal Nucleo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Vercelli in collaborazione con il personale dell'Esercito, ha coinvolto una cinquantina di volontari che hanno messo in atto diverse tecniche di intervento, dalla classica "battuta" con operatori a piedi all'utilizzo di unità cinofile oltre a droni connessi alla centrale operativa a terra e muniti di telecamere, rilevatori termici e all'infrarosso che consentono di individuare presenze umane anche di notte o, come in questo caso, in zone coperte da fitta vegetazione e ancora sofisticati sistemi di geo-localizzazione che permettono di rilevare esattamente la posizione al suolo di quello che l'operatore vede sui monitor attraverso le telecamere in volo. Questi moderni strumenti si rivelano utilissimi in operazioni di Protezione Civile, per attività di monitoraggio del territorio, e in tutte quelle circostanze che metterebbero a rischio incolumità e la sicurezza dei soccorritori - ha spiegato Roberto Massari, responsabile dell'Unità Droni - portando letteralmente gli occhi dell'operatore dove l'operatore non potrebbe arrivare. In un'altra zona dello scenario dell'esercitazione, seguendo le indicazioni della centrale operativa collegata via radio, le squadre a piedi hanno dapprima seguito i sentieri per poi inoltrarsi nel fitto della vegetazione, in una ricerca a pettine, avanzando affiancati a pochi metri di distanza gli uni dagli altri per ispezionare efficacemente il terreno. Spettacolari come sempre gli interventi delle unità cinofile, fiore all'occhiello dell'ANC piemontese. Una volta circoscritte le zone di ricerca e le piste da seguire i cani hanno svolto al meglio il loro compito consentendo di localizzare e recuperare i dispersi dando prova di grande abilità e capacità frutto di un lungo lavoro di addestramento svolto con volontà e passione. Al termine dell'esercitazione il Capo Ufficio Comando della Caserma, Tenente Colonnello Gianluca Matteis e Mariano Sorani, coordinatore del Nucleo di Protezione Civile ANC di Vercelli, nel ringraziare tutti i partecipanti per impegno profuso, hanno espresso la loro soddisfazione per la buona riuscita dell'esercitazione. All'esercitazione hanno assistito anche Giuseppe Rizzi e Davide Gilardino, rispettivamente sindaci di Lenta e di Ronsecco, che si sono detti orgogliosi di poter contare sui volontari di Protezione Civile, risorse utilissime al servizio della collettività. [t_666946f79][t_b92980b35][t_87ed0b36f][ico_author] c. s. g. c.

Vigodarzere: NUOVO IBAN TESORERIA COMUNALE

[Redazione]

AREE TEMATICHE Ambiente e territorio Anagrafe, Stato civile, Elettorale e Polizia mortuaria Attività economiche e produttive Avvisi, bandi e concorsi Biblioteca Carta Famiglia Cultura, sport e tempo libero Edilizia privata, Urbanistica Informazioni utili Lavori pubblici e manutenzione Politiche sociali e abitative Protezione Civile Salute Servizi scolastici Tributi, canoni e tariffe comunali Viabilità, trasporti IO SONO MI INTERESSA Anziano Donna Genitore Giovane Immigrato Lavoratore / in cerca di lavoro Avere una famiglia Donare il proprio tempo Gestire un attività Lavorare Ottenere aiuto per difficoltà sociali Pagare le tasse Vivere la cultura e il tempo libero[streaming-]Segnalazioni on lineAlbo pretorio on lineVai alla pagina per il calcolo dell IMU on lineUnione dei Comuni del Medio BrentaProtezione Civile di Vigodarzere[patto-dei-](Comune di Vigodarzere)

Vigodarzere: INTERNET PER TUTTI PER OVER 65

[Redazione]

AREE TEMATICHE Ambiente e territorio Anagrafe, Stato civile, Elettorale e Polizia mortuaria Attività economiche e produttive Avvisi, bandi e concorsi Biblioteca Carta Famiglia Cultura, sport e tempo libero Edilizia privata, Urbanistica Informazioni utili Lavori pubblici e manutenzione Politiche sociali e abitative Protezione Civile Salute Servizi scolastici Tributi, canoni e tariffe comunali Viabilità, trasporti IO SONO MI INTERESSA Anziano Donna Genitore Giovane Immigrato Lavoratore / in cerca di lavoro Avere una famiglia Donare il proprio tempo Gestire un'attività Lavorare Ottenere aiuto per difficoltà sociali Pagare le tasse Vivere la cultura e il tempo libero[streaming-]Segnalazioni on lineAlbo pretorio on lineVai alla pagina per il calcolo dell'IMU on lineUnione dei Comuni del Medio BrentaProtezione Civile di Vigodarzere[patto-dei-](Comune di Vigodarzere)

Sottopasso allagato, "Entro domani sarà riaperto"

[Redazione]

PORTO TOLLE Per quanto riguarda il forte temporale di questa notte a parte qualche arbusto già sistemato, abbiamo il sottopassaggio in tangenziale allagato ma grazie alla polizia locale e alla protezione civile già entro la giornata di domani lo dovremmo ripristinare, ma al momento è chiuso. Il sindaco di Porto Tolle, Roberto Pizzoli, fa un breve bilancio dei danni dal tempo nel suo territorio, fortunatamente solo leggermente colpito dalla bufera che ha flagellato altre parti del Polesine (LEGGI ARTICOLO). Sicuramente metteremo in preventivo di predisporre a bilancio un intervento propedeutico ad un miglioramento del sottopasso conclude Pizzoli che si presenta con diverse difficoltà.

Rischio nuovi temporali sulla città, Protezione civile pronta ad intervenire

[Redazione]

ROVIGO Il rischio temporali non è finito. Dopo il tremendo fortunale che ha flagellato Rovigo ed una parte della provincia poco prima delle 5 questamattina, 16 luglio, provocando diversi danni tali da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco (LEGGI ARTICOLO), si prospetta un'altra notte, soprattutto per il capoluogo, all'insegna del maltempo. Tanto è che la Protezione civile, già pre-allertata dall'amministrazione nelle ore precedenti al fortunale a seguito del bollettino meteo regionale che indicava possibilità di rovesci (LEGGI ARTICOLO), è stata nuovamente pre-allertata dal Comune. L'attivazione della richiesta preventiva immediata per la notte in arrivo è stata presentata dall'assessore Susanna Garbo. E stato poi, come da procedura, il sindaco Massimo Bergamin a firmarla, in quanto sono previsti altri forti temporali. Si tratta di eventi atmosferici eccezionali ha detto il primo cittadino. Da questa notte stiamo monitorando la situazione e invitiamo la cittadinanza a fare le segnalazioni necessarie in caso di emergenze. L'assessore Garbo, dal canto suo, fa sapere di essere stata in contatto con i vigili del fuoco più volte durante la mattinata e dà infatti qualche numero (come riportato da Rovigoindiretta): le richieste di intervento pervenute ai vigili del fuoco sono state oltre 70, delle quali 30 sul territorio comunale di Rovigo. Poco dopo le 13 di oggi, i vigili del fuoco hanno comunicato all'assessore di aver terminato gli interventi in quota, ovvero sui tetti, sui pali e lampioni.

Protezione Civile dalla Regione in arrivo mezzo milione di euro

[Redazione]

Ottime notizie per tutte le associazioni di Protezione Civile del territorio. Mezzo milione di euro per migliorare le dotazioni dei circa 700 gruppi volontari della Protezione Civile che operano in Lombardia. Mezzo milione per la Protezione Civile. Le cifre sono decisamente generose: 150.000 euro destinati a Comuni, unioni di Comuni, Comunità montane, Parchi e associazioni di Comuni; 350.000 per associazioni di volontariato di Protezione Civile iscritte all'Albo regionale. Sono le risorse che Regione Lombardia, con una delibera approvata oggi dalla Giunta, su proposta dell'assessore Pietro Foroni, mette a disposizione a fondo perduto per acquisto di strumenti utili al potenziamento delle attività svolte dai soggetti beneficiari del bando. Foroni: attenzione a enti locali e associazioni. Con questo bando vogliamo andare concretamente incontro alle esigenze dei cittadini e garantire sempre più al nostro territorio e alla nostra gente quella sicurezza di cui la Protezione Civile è parte fondamentale grazie al loro costante impegno, alla loro professionalità e tempestività nell'intervenire in situazione di emergenza ha commentato l'assessore regionale al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni. Abbiamo già stanziato alcuni mesi fa un primo finanziamento di 500.000 euro, che però non ci ha consentito di soddisfare tutte le richieste. Grazie a questa delibera, con la quale dimostriamo ulteriore attenzione a tutte quelle realtà che contribuiscono, con il loro prezioso lavoro quotidiano, alla prevenzione e alla gestione nelle situazioni di emergenza, ha puntualizzato, contiamo di riuscire ad aiutare anche quei Comuni e quelle associazioni che, fino ad oggi, non avevano potuto beneficiarne. Interventi, spese ammissibili e scadenze. Con i fondi messi a disposizione potranno essere acquistati motoseghe, decespugliatori, soffiatori e battitori, motopompe, idrovore, ma anche sacchi di sabbia, turbine da neve a mano, materiale elettrico, segnaletica e transenne per emergenza. Il limite massimo della spesa prevista per ciascun soggetto dal bando, che verrà aperto nei prossimi giorni e si chiuderà il 12 settembre, è di 5.000 euro. Gli acquisti dovranno essere effettuati entro il 31 dicembre e i contributi verranno assegnati al 100% della spesa effettivamente sostenuta, sulla base del preventivo presentato, entro il 28 febbraio 2019. Assegnazione dei contributi sarà determinata anche tenendo conto degli specifici dei territori sui quali i volontari operano, vale a dire parametri quali il numero degli abitanti, il livello nella classificazione sismica, idrogeologica e antincendio boschivo e il numero di volontari operativi e iscritti nelle associazioni locali; la presenza di un piano di protezione civile approvato. Leggi anche: Attenzione ai ladri 2.0. De Corato: "Ecco le regole per difendersi" **TORNA ALLA HOME**

Maltempo, ancora una tromba d'aria in Lombardia

[Redazione]

Maltempo, altra trombaaria in Lombardia. Questa volta è toccato al Mantovano fare i conti con danni e allagamenti. Maltempo nel Mantovano Dopo i danni dei giorni scorsi in Brianza una nuova trombaaria ha colpito la Lombardia. Questa volta il nubifragio è avvenuto nel Mantovano, nelle prime ore di questa mattina colpendo in particolar modo la zona orientale al confine con Verona. Alberi e tegole sradicati, blackout e allagamenti di cantine a Casteld Ario, Roverbella e Castelbelforte. La trombaaria ha colpito anche alcune zone dell'Alto mantovano e in particolar modo Medole. Mais e vigneti Colpite duramente le coltivazioni di mais e vigneti con aziende agricole allagate e tetti scoperti. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti sugli effetti dell'ultima ondata di maltempo in una estate iniziata con la caduta del 124% di pioggia in più a giugno dopo che la primavera ha fatto segnare una anomalia del +21% rispetto alla media storica, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr. Leggi anche: Protezione Civile dalla Regione in arrivo mezzo milione di euro Cambiamenti climatici in atto In questa fase stagionale è la grandine precisa la Coldiretti evento più grave per gli agricoltori perché causa danni irreversibili e provoca la perdita dell'intero raccolto dopo un anno di lavoro. Sono gli effetti sottolinea la Coldiretti dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfilamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Un coinvolgimento che impatta duramente sull'attività agricola. Dall'inizio dell'anno conclude la Coldiretti sono oltre mezzo miliardo i danni provocati dal maltempo all'agricoltura. QUI I DANNI PROVOCATI DAL MALTEMPO DEGLI SCORSI GIORNI IN BRIANZA

A Cuneo il raduno degli alpini di Cuneo: il prossimo weekend attese in città centinaia di Penne Nere

[Redazione]

Eventi | Lunedì 16 luglio 2018, 12:20A Cuneo il raduno degli alpini di Cuneo: il prossimo weekend attese in città centinaia di Penne Nere Appuntamento già a partire dal 20 luglio alle 18. Un ricco programma, con il momento clou atteso per domenica 22 luglio, quando gli alpini sfileranno in città. Si svolgerà a Cuneo, dal 20 al 22 luglio 2018, il 15° Raduno Sezionale dell'ANADi Cuneo, in concomitanza con il 8° Raduno Alpini OC. Un weekend ricco di eventi che vedrà riunirsi nel capoluogo della Granda centinaia di Penne Nere provenienti da tutta la provincia. La manifestazione avrà inizio venerdì 20 luglio alle 18 con l'apertura delle mostre storiche allestite in piazza Galimberti. Alle 21 nella Sala San Giovanni, in via Roma 4, si terrà esibizione delle Corali Valle Maira e La Cricca, a cui si alterneranno letture di brani tratti da lettere dal fronte. Sabato 21 luglio durante la mattinata sarà allestita in piazza Galimberti una città della militare dove verranno esposti mezzi militari e stand informativi, con il coinvolgimento dei gruppi storici, della Protezione Civile e dei reparti operativi di San Rocco Castagnaretta. Alle 14 partirà dal Santuario Madonna degli Alpini di Cervasca la staffetta alpina: i tedorfi del Gruppo sportivo della Sezione Ana di Cuneo porteranno la fiaccola a rendere onore ai Monumenti ai Caduti delle frazioni di Cuneo (Roata Chiusani, San Benigno, Madonna dell'Olmo, Confreria, San Rocco Castagnaretta, Cuneo Centro e Spinetta). Arrivo degli atleti al Memoriale di Borgo Gesso, previsto per le 18, segnerà l'apertura ufficiale del raduno con l'accensione del tripode, l'alza bandiera e la cerimonia di onore ai caduti. Intanto a partire dalle 15 in piazza Galimberti saranno organizzati giochi e animazione per i più piccoli con la distribuzione della merenda per i bambini presenti, mentre alle 15.30 sarà possibile partecipare alla visita guidata al Memoriale della Divisione alpina cuneense sulle note dei cantidella Filarmonica Cafassese. Con l'occasione, nella sala Tricolore, i famigliari di due alpini caduti nella Campagna di Russia consegneranno due piastrini al Memoriale e verrà reso onore ai reduci presenti. Alle 19, invece, ci sarà l'apertura dello stand gastronomico in piazza del Seminario. La serata sarà animata dal concerto della Filarmonica di Cafasse diviso in due parti: la prima dalle 21 alle 22 e la seconda dalle 23 in avanti, per dare spazio agli spettacolari giochi di luce e colori in via Roma dell'Illuminata. I festeggiamenti proseguono domenica 22 luglio alle 8.30 con un massaggio presso il piazzale del Memoriale della Divisione Cuneense a Borgo Gesso, dove ci sarà la registrazione di vessilli e gagliardetti e la colazione alpina. Alle 9.30, dopo l'ingresso dei gonfaloni decorati di Medaglia d'oro e di vessilli, verrà dato spazio ai saluti ufficiali che daranno inizio alla sfilata per le vie del centro storico, accompagnata dalla Filarmonica di Cafasse e dalla Fanfara di Mondovì. Alle 11 si terrà la Santa Messa nel Duomo di Cuneo, a cui seguirà alle 12.30 l'alza bandiera e, alle 13, il rancio alpino nella struttura del mercato coperto in Piazza Seminario. Info e prenotazioni: Uberto Gaspari (349/5536699) Pier Marco Musso (335/7699178) Marco Castellino (329/2156967) [ico_author] cs

Salvati tre alpinisti bloccati sul Bianco, uno è grave

[Redazione]

[e_d28bdf59cc][INS::INS]Sorpresi dal temporale sabato pomeriggio mentre salivano sul Monte Bianco da una via italiana, sono stati recuperati dopo oltre 12 ore dal Soccorso alpino tre alpinisti stranieri di cui uno in condizioni cliniche gravi. I tre hanno trascorso la notte in parete a quota 4.700 mt, sullo Sperone della Tournette. Domenica mattina l'elicottero Sierra Alpha uno della Protezione civile con a bordo guide e medici li ha recuperati e condotti all'ospedale Parini di Aosta. Un alpinista indiano di 31 anni, è in condizioni gravi a causa, spiega la Centrale unica del soccorso, di una severa ipotermia, ed è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione. Un 23enne turco è stato ricoverato in chirurgia d'urgenza mentre un terzo alpinista non ha avuto bisogno di cure. [ico_author] red. cro.